IL PICCOLO

Anno 115 / numero 129 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 6 giugno 1996

LA LEGA ORA INVITA I SUOI PRESIDENTI DI PROVINCIA ALLO «SFRATTO»

Bossi: «Via i prefetti»

E Maroni «ricatta» il governo chiedendo subito due decreti, sul fisco e la burocrazia locale

Borrelli: «Non ci sono risvolti penali»

Ma anche D'Alema è allarmato da nuove «forme di squadrismo». Sul problema dei decreti legge altri contrasti con l'opposizione

ROMA — Umberto Bossi chiede scusa per la cacciata delle tv ma rinnova l'invito ai suoi presidenti di Provincia a sfrattare i Prefetti: «La resistenza è un atto di democrazia». La prima «vittima» sarà, lunedì, quello di Mantova. «Abbiamo bisogno di spazio per i nostri uffici», si giustifica Davide Boni, presidente leghista della Provincia. Ma Roberto Maroni invita gli «abitanti del Palazzo», di quello romano, a non farsi prendere dalla «tremarella». Per far rientrare la protesta, manda a dire a Prodi, basterebbero due decreti: il primo per lasciare il gettito fiscale agli Enti locali e il secondo per abolire la burocrazia centrale locale (prefetti, segretari comunali, etc.), le cui competenze dovrebbero essere trasferite agli amministratori.

Ma risvolti penali, nelle provocazioni del Carroccio, sembrerebbero non esserci: parola di Saverio Borrelli. «Quello della Lega — per il procuratore capo di Milano — è un problema politico. L'intervento della magistratura può avvenire soltanto quando gli atti diretti a smembrare l'unità nazionale acquistino concretezza e portino ad un pericolo specifico».

Al che interviene Filippo Mancuso. «Ma se una qualunque procura avesse già o avrà acquisito notizie secondo cui la Lega è armata e ha depositi di armi, si tratterebbe ancora di una questione politica?». E a questo punto è allarmato anche Massimo D'Alema: «Quando si alimentano forme di squadrismo come quelle che abbiamo visto, si comincia a scherzare col fuoco».

Intanto, dopo il richiamo di Scalfaro e del presidente della Corte Costituzionale, governo e Parlamento cercano di affrontare il problema della accumulazione dei decreti legge da convertire in legge. Ma sorgono subito polemiche con l'opposizione. La richiesta di Scalfaro ha rimesso l'accento sull'urgenza di una riforma istituzionale, ma tra i Poli (e la Lega) non c'e ancora alcuna intesa.

A pagina 2

DA DOMANI AL 4 AGOSTO A SOLE 2000 LIRE

«Il Piccolo» e «Gazzetta» assieme nelle edicole per 2 mesi di grande sport

TRIESTE — Due mesi di grande sport, una abbinata senza precedenti: «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» assieme in edicola.

Da domani, 7 giugno, fino al 4 agosto, il più autorevole e prestigioso giornale della regione Friuli-Venezia Giulia e il più diffuso e apprezzato quotidiano sportivo nazionale potranno essere acquistati assieme ad un prezzo di favore: chi lo vorrà potrà comperare «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» al prezzo complessivo di sole 2000 lire (anzichè 2900).

Sarà, ovviamente, sempre possibile acquistare anche uno soltanto dei due giornali.

Ecco dunque che, in occasione di una straordinaria e appassionante stagione, ricca di avvenimenti sportivi, i due quotidiani hanno voluto offrire ai lettori l'opportunità di avere una informazione ancora più completa e appassionante.

L'abbinamento durerà, infatti, per tutto il periodo in cui si svolgeranno i campionati europei di calcio in Inghilterra e le Olimpiadi di Atlanta (senza dimenticare, nel frattempo, il Tour de France e il campionato di Formula 1).

Due giornali insieme al servizio dei lettori.

LA PROSSIMA MANOVRA PUNTA SOPRATTUTTO SUI TAGLI ALLA SPESA DELLO STATO

Pensioni salve, scure sulla sanità

A tutti gli invalidi sarà chiesto un nuovo certificato medico - A maggio l'inflazione cala al 4,3%

«Dell'Utri sapeva»

Si è aperto il processo di Torino: l'accusa all'attacco sui «fondi neri» della Fininvest

A PAGINA 4

Sfratti eccellenti

L'Inpgi «caccia di casa» Alberto Castagna, Rosanna Lambertucci e Rita Dalla Chiesa

A PAGINA 5

ROMA — Nella manovra, attesa per metà giugno, le pensioni non saranno toccate ma i tagli, per 12mila miliardi, interesseranno i trasferimenti agli Enti locali; i 3 mila miliardi alle Ferrovie; l'Anas; la Difesa; la Sanità. Il governo riapre anche il problema dell'eliminazione degli ospedali non necessari, dei posti letto poco utilizzati, dell'aumento dei ticket per chi supera un certo reddito, della riconsiderazione del prezzo dei farmaci, del blocco delle assunzioni nell'amministrazione dello Stato, della riduzione degli straordinari, delle economie sui falsi invalidi. Si chiederà a tutti gli invalidi civili (un milione e 400 mila) un certificato medico che attesti l'effettiva invalidità, pena la perdita della pensione. Il resto finirà sotto la voce entrate. Il governo si muove in tre direzioni: riscossione dei contributi in sospeso; eliminazione delle elusioni e delle facilitazioni fiscali (il che sarebbe tra l'altro la premessa di quel federalismo fiscale per il quale Romano Prodi intendere chiedere una delega al Parlamento); aumento del prezzo del «Gratta e vinci».

Quanto all'inflazione, a maggio è risultata inferiore rispetto alle anticipazioni dalle nove città campione (servizio in Economia). Dunque, i prezzi nel mese scorso sono cresciuti dello 0,4 per cento mensile e del 4,3 tendenziale. La città più cara in assoluto è Venezia (seguita da Milano, Roma e Trieste); la meno cara è Trento.

Ma non si è lasciato impressionare il superministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi: «L'inflazione deve ancora scendere». Nè si sono entusiasmati i mercati: la lira è migliorata marginalmente ma non ha avuto sussulti di ottimismo. Del resto tutta l'attenzione degli operatori è adesso rivolta, oltre al prossimo dato di giugno, agli effetti della manovra. Ciampi sta intanto per costituire una commissione «di alto profilo tecnico-accademico» con il compito di esprimere una proposta di riforma del bilancio dello Stato che andrà di pari passo con una «forte accelerazione» dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

A pagina 2

GLI AZZURRI IN INGHILTERRA

La squadra di Sacchi parte dopo il saluto di Prodi

Il ct è «ottimista», nonostante i numerosi problemi

IN SPORT

IL TAR DEL LAZIO RESPINGE IL RICORSO

«Gratta e vinci» non si ferma
Vietato l'acquisto ai minori

POLITICA

Montecitorio: La Russa diventa presidente della Giunta e abbandona la difesa di Previti. Polemici i legali di Stefania Ariosto

A PAGINA 2

ROMA — Il «Gratta e vinci» non verrà sospeso. Resta comunque confermato il già esistente, ma non applicato, divieto ai minorenni. Che non potranno acquistare le schedine della fortuna. Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato da Codacons e Adusbef. Che si preparano alla controffensiva, con ispezioni a sorpresa e «trappole» con minorenni. Per saggiare il rispetto del divieto un po' in tutta Italia.

Il Tar non ha accolto l'ipotesi formulata dal Codacons. I minori sono sufficientemente tutelati dalle norme civilistiche vigenti, hanno in sostanza dichiarato i giudici amministrativi. Come prevede il codice civile anche se, fino a oggi, sembrava lo si fosse dimenticato. Sicché, almeno fino alla sentenza sul merito del ricorso, che si avrà tra qualche mese, la lotteria proseguirà. Ma tabaccai, latterie e rivenditori non potranno vendere le schedine a minori di età, pena multe fino a 4 milioni.

I ricorrenti si dichiarano comunque soddisfatti. «In pratica — ha spiegato l'avvocato Carlo Rienzi, legale del Codacons — è stato ritenuto che il divieto di vendita della famigerata scheda ai minorenni è già previsto dall'articolo 1425 del codice civile.» In più, qualora avvenisse la vendita a minorenni, «l'acquisto sarebbe annullabile e il tabaccaio potrebbe essere chiamato a risarcire i danni; così come lo Stato non sarebbe tenuto a pagare l'eventuale vincita».

A pagina 5

LA GRAN BRETAGNA NON SI ARRENDE DOPO LA PARZIALE REVOCA DECISA DA BRUXELLES

Mucca pazza, è ancora scontro

Ma c'è un primo segno di ammorbidimento: Londra non bloccherà l'adesione della Slovenia all'Ue

MORBO DELLE VACCHE: TEDESCHI E INGLESI AI FERRI CORTI

La bella guerra tra beef e wurst

Commento di **Elena Comelli**

«Oh, what a lovely war», esclamavano i sudditi di Sua Maestà Britannica nell'agosto del 1914. E 25 anni più tardi, alla dichiarazione di guerra contro la Germania, Leo Amery si entusiasmava di Churchill: «Lei ha parlato per l'Inghilterra!» Con le stesse parole testuali – e non a caso... – il deputato Winterton ha espresso il suo plauso al discorso con cui John Major ha dato il via all'ostruzionismo inglese in tutte le sedi comunitarie. L'allegra guerra contro l'Europa era cominciata! Niente cannoniere, stavolta. Ma se al posto del primo 9 di 1996 ci fosse un 8, si può star certi che la Royal Navy avrebbe già spiegato le vele verso Wilhelmshaven.

Un «gabinetto di guerra», del resto, è stato convocato dallo stesso Major per far fronte alla crisi della mucca pazza, e il «Sun» ha colto la palla al balzo arricchendo il servizio sulle ritorsioni britanniche all'embargo europeo con una bella gigantografia di Churchill. «Finalmente guerra!» ha titolato quel giorno il «Daily Mail», esprimendo con queste due parole l'urlo liberatorio di tutta una nazione. Ma guerra contro chi? Contro l'Europa, logico. Sbagliato: la guerra, la vera guerra, si fa sempre contro i tedeschi, detti anche «krauts» nella mite terra del «beef».

Infatti sono soprattutto i tedeschi, le cui manie salutistiche e igieniche rappresentano uno degli oggetti preferiti dell'irrisione britannica, ad opporsi al dilagare dell'encefalopatia spongiforme, ormai scientificamente collegata al consumo di carne infetta. La presa di posizione di Kohl è stata decisiva al momento del blocco alle esportazioni del manzo britannico e anche ieri, quando la Commissione europea ha deciso di allentare l'embargo, i meno convinti erano proprio i tedeschi. L'opinione pubblica in Germania non ha dubbi: meglio una sana «wurst» di vero suino che un qualunque hamburger di dubbia provenienza.

Ma la «sindrome Churchill» del Regno Unito non va sottovalutata. Quando una nazione si sente insicura, tende naturalmente all'aggressività. In questo caso è evidente che gli inglesi vedono la costruzione europea come sempre più dominata dal colosso tedesco e anche se non sanno bene dove vogliono andare, di una cosa sono certissimi: non vogliono essere costretti dall'ingombrante vicino a prendere decisioni di cui non sono convinti. Non a caso la Thatcher fece di tutto, nel '90, per impedire la riunificazione tedesca.

La prevalenza dell'istinto «euroscettico» nell'opinione pubblica inglese è profondamente legata alla diffidenza antitedesca, fondata su drammatici fatti storici che non possono essere rimossi tanto facilmente. E il modo migliore per riguadagnare i cittadini d'Oltremanica alla causa europea sarebbe di tenerne conto e di usar loro qualche riguardo in questo ambito. Purtroppo, però, la tendenza del britannico medio a irrigidirsi quando sente parlare tedesco per la strada (soprattutto se con tono aggressivo) risulta lampante a chiunque meno che ai tedeschi stessi. E questo non porterà all'Europa niente di buono.

Una vignetta apparsa sul settimanale tedesco «Die Zeit»: «La pazzia inglese non finisce mai».

BRUXELLES — La Commissione europea ha deciso una prima revoca – parziale e condizionata – dell'embargo sulle esportazioni britanniche di derivati bovini, ma, all'offensiva diplomatica messa in atto da Londra per spiegare ai partner il proprio ostruzionismo a tutto campo contro le attività comunitarie, ha risposto con una denuncia dell'atteggiamento «assurdo» e «contro la lettera e lo spirito dei Trattati» adottato dal governo di John Major. La replica è venuta personalmente da Jacques Santer, che ha lanciato alla Gran Bretagna un «pressante appello» ad «ammorbidire la sua «posizione conflittuale» che «non ha posto in un'Unione europea basata sul diritto e la solidarietà».

Ma Londra non intende mutare il proprio atteggiamento fino a quando i partner non avranno approvato il suo piano-quadro che prevede una serie di successive misure di lotta contro l'encefalopatia spongiforme bovina a ciascuna delle quale i Quindici dovrebbero rispondere con un progressivo allentamento dell'embargo.

C'è però un primo segnale di ammorbidimento. Dopo un incontro con il ministro degli Esteri italiano Dini, ieri sera l'omolgo inglese Rifkind ha annunciato che Londra non bloccherà il trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea, la cui firma è prevista per lunedì. L'Italia in precedenza aveva ribadito la sua intenzione di firmare il trattato in quel giorno.

A pagina 6

DOPO L'ANNUNCIO DI MARONI, DALLE PAROLE PASSA AI FATTI IL PRESIDENTE LEGHISTA DI UNA PROVINCIA LOMBARDA

Già sfrattato il prefetto di Mantova

Borrelli: problema politico - Ma Mancuso insinua: e se si avesse notizia di armi depositate in qualche sede del Carroccio?

ROMA — Umberto Bossi chiede scusa per la cacciata delle tv del giorno prima ma rinnova l'invito ai suoi presidenti di provincia a sfrattare i prefetti: «La resistenza è un atto di democrazia». Presto fatto e arriva la prima «vittima». Toccherà, lunedì prossimo, a quello di Mantova. «Abbiamo bisogno di spazio per i nostri uffici» si giustifica Davide Boni, presidente leghista della Provincia e autore dell'ingiunzione. Ma Roberto Maroni invita gli «abitanti del Palazzo», di quello romano, a non farsi prendere dalla «tremarella».

Per far rientrare la protesta, manda a dire a Prodi, basta finirla con i «bla-bla». Basterebbero due decreti: il primo per lasciare il gettito fiscale agli enti locali e il secondo per abolire la burocrazia centrale locale, prefetti, segretari comunali, etc., le cui competenze dovrebbero essere trasferite agli amministratori.

Ma risvolti penali, nelle provocazioni del Carroccio, sembrerebbero proprio non esserci: parola di Saverio Borrelli. «Quello della Lega» per il procuratore capo di Milano, «è un problema politico. L'intervento della magistratura -prosegue Borrelli- può avvenire soltanto quando gli atti diretti a smembrare l'unità nazionale acquistino concretezza e portino ad un pericolo specifico».

Al che interviene Filippo Mancuso. «Ma se una qualunque procura» insinua l'ex Guardasigilli, «avesse già o avrà acquisito notizie secondo cui la Lega è armata e ha depositi di armi, si tratterebbe ancora di una questione politica? La concretezza del pericolo ci sarebbe in quel caso o no?». Una tesi, quella dell'arsenale della Lega, che Mancuso sostiene da tempo. Qualcuno bisbiglia che fu proprio questo l'argomento del famoso Consiglio dei ministri dell'agosto scorso su cui Dini pose la secretazione.

«Già» interviene Fini, «quando Mancuso chiese al governo Dini maggiore attenzione nei confronti della Lega, qualcun altro, in particolare il Pds, la pensava in modo diverso, perchè cercava l'intesa con Bossi».

Al che, i presidenti dei senatori di Forza Italia e di An, La Loggia e Maceratini, presentano un'interpellanza a Prodi e al ministro dell'Interno Napolitano chiedendo «se non sia il caso di vigilare sulle attività dei militanti leghisti e se non sia opportuno verificare se la Lega non si stia organizzando in strutture paramilitari».

Non è una iniziativa militare, ma ne ha il sapore, l'ultima di Calderoli, segretario della Lega lombarda, che ha scritto alle Ferrovie dello Stato, per avere nome e luogo di nascita di tutti i capostazione di Bergamo e provincia. «Voglio dimostrare» spiega, «che tutti i posti dirigenziali pubblici del Nord sono occupati da cittadini nati al Sud».

Allarmato, a questo punto, anche D'Alema. «Quando si alimentano forme di squadrismo come quelle che abbiamo visto -dice il segretario del Pds- si comincia a scherzare col fuoco». Ma il ministro per gli Affari regionali, Franco Bassanini minimizza: «Le provocazioni di Bossi non minacciano l'ordine pubblico». E ancora: «Non ci sono minacce reali di disordini». La richiesta di Maroni, a meno che questi non presenti una proposta di legge in Parlamento, non sarà, quindi esaudita.

Altri exploit in arrivo? Probabile. A meno che non vada a segno, su chi, come la Lega, si dice paladina delle imprese del Nord, l'avvertimento del presidente della Confidustria, Fossa: «La secessione allontanerebbe i capitali dall'Italia».

E mentre il «caso Bossi», trattato con i toni del folclore, finisce in prima pagina dell'austero Wall Street Journal, secondo l'Osservatore romano i giorni del folclore nella Lega sono invece finiti: dalle provocazioni siamo passati alle minacce ed è quindi ora di affrontare seriamente il fenomeno.

Federica Biancacci

GIUNTA AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Russa rinuncia a difendere Previti

I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

GLI ELETTI AL SENATO

AFFARI COSTITUZ.: M. Villone (S.D.)
GIUSTIZIA: O. Zecchino (Ppi)
ESTERI: G. Migone (S.D.)
DIFESA: L. Gualtieri (S.D.)
BILANCIO: R. Coviello (Ppi)
FINANZE: G. Angius (S.D.)
AMBIENTE: F. Giovannelli (S.D.)
LAVORO: C. Smuraglia (S.D.)
AGRICOLTURA: C. Scivoletto (S.D.)
ISTRUZIONE: A. Ossicini (Dini)
LAVORI PUBBLICI: C. Petruccioli (S.D.)
INDUSTRIA: L. Caponi (Rif.)
SANITÁ: F. Carella (Verdi)

F05303 P&G Infograph

ROMA — «Caro La Russa, hai vinto. Ma non farti illusioni. Anche se nessun giudice potrà mai condannarti per via della mancanza dell'autorizzazione a procedere, la condanna ce l'hai già in tasca. Te l'ha inflitta l'opinione pubblica. Complimenti!» Firmato: Stefania Ariosto. Tra i tanti messaggi di congratulazioni e a parte le rinnovate critiche di Rifondazione, sulla scrivania del neo eletto presidente della giunta per le Autorizzazioni a procedere a Montecitorio, viene depositata anche la singolare missiva. Vergata ad hoc dal legale di fiducia della Ariosto, Mario Reda. Che racconta: «Abbiamo appreso la notizia mentre stavamo stendendo la denuncia a La Russa per l'incidente probatorio che tutti hanno visto in tv. ci siamo guardati in faccia allibiti e ci siamo detti: chi concederà l'autorizzazione per La Russa? O Sgarbi?».

Milano. Festa dei Carabinieri. Altri personaggi. Stesso argomento. Il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio è decisamente stizzito: «Quando si ricoprono degli incarichi parlamentari, bisognerebbe sospendere le proprie attività professionali». Più morbido, il capo in pectore del Pool di Milano. Borrelli conosce La Russa da molti anni. Ma il messaggio, in sostanza, è lo stesso: La Russa dovrebbe rinunciare alla difesa di Previti. «Ma è una persona brillante -dice Borrelli- e penso che sarà lui stesso il miglior giudice della compatibilità o incompatibilità dei propri incarichi».

La Russa taglia corto sulle ultime esternazioni della Contessa. «E' una telenovela che non mi appassiona -commenta con il codazzo che, via via, gli si assiepato attorno- e che la signora, se proprio vuole, può recitare da sola. Per me è e resta solo una teste». Ignazio, scusa, ma ti accusa di usare «metodi da squadrone fascista».«Fuori dall'aula di giustizia può dire ciò che vuole». Ha altri pensieri il deputato La Russa. Sa che, soprattutto dopo le dichiarazioni dei membri del Pool con cui An ci tiene ad aver buoni rapporti, gli toccherà deludere un amico. Nel tardo pomeriggio, infatti, la decisione: «Rinuncio. Per un dovere di trasparenza ma anche perchè ritengo di non dover mettere in imbarazzo il mio assistito».

Conclusa dunque con buona pace di tutti, tranne forse quella di Previti, la vicenda della giunta per le Autorizzazioni, e accontentata anche Rifondazione, resta da sciogliere il nodo relativo alle commissioni di garanzia e di controllo. Fini sostiene che debbano essere assegnate all'opposizione l'Antimafia, i Servizi segreti e la commissione Stragi, nel caso venisse ricostituita. La Vigilanza Rai, invece, per il leader di An «è un problema che riguarda la maggioranza». Sarà quest'ultima a dover decidere se assegnarla o meno all'opposizione.

Anche a Palazzo Madama sono stati intanto eletti i 13 presidenti delle commissioni permanenti: Villone agli Affari costituzionali, Zecchino alla Giustizia, Migone agli Esteri, Gualtieri alla Difesa, Coviello al Bilancio, Angius alle Finanze, Ossicini all'Istruzione, Petruccioli ai Lavori pubblici, Scivoletto all'Agricoltura, Caponi all'Industria, Smuraglia al Lavoro, Carella alla Sanità e Giovanelli all'Ambiente.

ANCHE SE TUTTI SONO D'ACCORDO NEL DOVER AFFRONTARE IL NODO INDICATO DA SCALFARO

La valanga di decreti allontana i poli

Scontro sulla modifica dell'art. 77 della Costituzione per poter meglio aggirare i limiti vigenti

ROMA — Dopo il forte richiamo del Capo dello Stato e del presidente della Corte costituzionale Mauro Ferri, governo e Parlamento cercano, ciascuno nel proprio ambito, di affrontare il problema della accumulazione dei decreti legge da convertire in legge (pare che si tratti addirittura di 104 provvedimenti), che rischiano di bloccare l'attività delle Camere per buona parte della legislatura. Tra l'altri, anche oggi la riunione del Consiglio dei ministri è dedicata in buona parte alla «reiterazione» di alcuni decreti non convertiti che altrimenti decadrebbero.

Ma mentre Prodi confida in una disponibilità dell'opposizione per l'opera di «razionalizzazione» del problema, è già nato un problema con l'ordine del giorno fissato dalla neo-presidente della commmissione Affari costituzionali, la popolare Rosa Russo Jervolino per la seduta prevista per martedì prossimo. Dovrebbe trattarsi di una seduta fiume, nel corso della quale dovranno essere espressi i pareri di urgenza su alcuni decreti, ma in cui dovrebbe essere affrontato anche il problema della modifica dell'art.77 della Costituzione, quello che detta regole severe e limitazioni tassative, peraltro facilmente aggirabili, della decretazione d'urgenza.

Per il centinaio di provvedimenti giacenti si profilano accorpamenti, trasformazioni in disegni di legge ed eventualmente la decadenza

Protesta Giovanardi, capogruppo del Ccd, il quale lamenta la mancanza di una preventiva consultazione della neopresidente con l'opposizione. Protesta uno dei vicecapogruppo di FI, il costituzionalista Giorgio Rebuffa, che parla addirittura di «criterio capestro» e di «soluzione bricolage» da parte della maggioranza. In altre parole non si può affrontare separatamente il problema di una modifica dell'art.77 della costituzione, come vorrebbe l'odg della Jervolino, in maniera isolata dal tema più generale delle riforme istituzionali.

La richiesta di Scalfaro ha dunque rimesso l'accento sull'urgenza di una riforma istituzionale, ma tra i poli (e la Lega) non c'e alcuna intesa, ancora, su come arrivarci. Eppure ieri mattina Prodi (che martedì aveva avuto un colloqui anche con Letta) ha affrontato l'argomento con Fini. E il leader di An non si era detto del tutto contrario all'intenzione manifestata dal presidente del Consiglio di una «razionalizzazione» dei decreti. Certo, si sarebbe trattati di «valutare di volta in volta». L'opposizione, aveva aggiunto Fini, potrà avere gradazioni diverse a seconda del contenuto dei decreti. Se saranno una schifezza non li voteremo». «Tra essere ragionevoli e diventare compiacenti, aveva aggiunto Casini, leader del Ccd, c'è una bella differenza». Comunque l'orientamento di Prodi, riferito da Fini, sarebbe quello di trasformare alcuni decreti in disegni di legge, lasciarne decadere altri, ed altri accorparne.

In ogni caso, la questione della conversione dei decreti legge e la modifica dell'art. 77 della Costituzione, o l'uso dello strumento regolamentare delle Camere, come suggerisce Leopoldo Elia, sarà all'odg del Parlamento fin dalla prossima settimana. Sarà punto prioritario della riunione dei capigruppo del Senato, che hanno invitato il presidente Mancino a cercare un'intesa (anche sulla questione del CdA della Rai), mentre alla Camera il presidente Violante ha informato i neo-presidenti delle commissioni che entro il 28 giugno (ed ecco la ragione della decisione della Jervolino) la commissione Affari Costituzionali dovrà approntare un'ipotesi di modifica della norma costituzionale.

Neri Paoloni

IL PRESIDENTE SCALFARO A VARSAVIA

Mercato libero, ma a servizio dell'uomo

VARSAVIA — Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha iniziato ieri mattina una visita di Stato in Polonia incontrando a Varsavia il presidente polacco Aleksander Kwasniewski. E' stato «un incontro di amicizia», ha detto il Capo dello Stato al termine di un colloquio di oltre un'ora con Kwasniewski, il leader degli ex comunisti succeduto nell'ottobre scorso a Lech Walesa.

Tra Italia e Polonia «non c'è nessun problema, nessuna necessità di chiarimento», ha assicurato Scalfaro, «le posizioni combaciano». Il presidente della Repubblica, che ha invitato Kwasniewski a ricambiare la visita, ha spiegato che il nostro Paese «è totalmente d'accordo» e «appoggia» la richiesta di Varsavia di entrare nella Nato e nell'Unione europea.

Dopo l'incontro Scalfaro ha deposto una corona d'alloro alla tomba del Milite ignoto, su cui sono affisse le targhe delle più sanguinose battaglie a cui parteciparono soldati polacchi, compresa quella di Montecassino nella seconda guerra mondiale.

Oggi il Capo dello Stato visiterà i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau e si trasferirà a Cracovia. Domani sarà a Lancut per partecipare al quarto vertice dei Capi di Stato dei Paesi dell'Europa centrale.

Nell'incontro con la stampa, Scalfaro ha messo in guardia dai rischi che i Paesi ex comunisti possono correre nella loro transizione verso il libero mercato. «La Polonia è un Paese al 94% cattolico - ha ricordato - e anch'io sono cattolico: noi abbiamo un compito che discende dalla dottrina sociale della Chiesa che è quello di fare in modo che lo Stato sia laico, che sia la casa di tutti».

Ma altro dovere ancora più importante, «in un momento in cui il mondo subisce giustamente il fascino del libero mercato», è di fare in modo che «il mercato sia al servizio dell'uomo». Che cioè «non sia pagato dall'uomo debole all'uomo che sul mercato è più forte» perchè questa, ha ammonito Scalfaro, «non sarebbe giustizia».

IN CANTIERE LA CORREZIONE DI BILANCIO DA 15-20 MILA MILIARDI PENSANDO AI TAGLI

Manovra a rischio sulla sanità

Le pensioni non saranno toccate, assicura il sottosegretario al Tesoro Giarda, né ci saranno aggravi fiscali

ROMA — Nella manovra, attesa tra il 17 e il 26 giugno prossimi, non ci sarà un capitolo sulle pensioni. «No, nel nostro menu non c'è», ha assicurato il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda. Il governo sta lavorando (oggi un incontro tra il presidente del Consiglio Prodi, il vice presidente Veltroni e, tra gli altri, i ministri economici Ciampi e Visco) per mettere a punto le misure da 15-20 mila miliardi. Di questi, 12 mila saranno tagli.

Il resto finirà sotto la voce entrate: ma niente paura, ha fatto sapere il ministro delle Finanze Visco, «sono contrario a misure antipopolari». Il governo in questo senso si muove in tre direzioni: riscossione dei contributi in sospeso; eliminazione delle elusioni e delle facilitazioni fiscali; aumento del prezzo del «Gratta e vinci».

I tagli riguarderebbero i trasferimenti agli enti locali; i 3 mila miliardi alle Ferrovie; l'Anas; la Difesa; la Sanità. Nonostante la fortissima resistenza di Bindi, il governo riapre il problema dell'eliminazione degli ospedali non necessari, dei posti letto poco utilizzati, dell'aumento dei ticket per chi supera un certo reddito, della riconsiderazione del prezzo dei farmaci, del blocco delle assunzioni nell'amministrazione dello Stato, della riduzione degli straordinari, delle economie sui falsi invalidi. Si chiederà a tutti gli invalidi civili (un milione e 400 mila) un certificato medico che attesti l'effettiva invalidità, pena la perdita della pensione.

«I tagli ai quali stiamo lavorando sono un po' indigesti», ha riconosciuto Giarda, ma si cercherà di «ridurre al minimo l'impatto negativo sui singoli settori». L'obiettivo: calo dell'inflazione e dei tassi, mantenendo inalterato il livello del cambio.

Martedì il ministro delle Finanze Visco sarà ascoltato alla commissione Finanze della Camera sulle linee programmatiche del suo ministero. Entro il 20 giugno toccherà a Ciampi alla commissione del Bilancio.

E al Tesoro fanno sapere che il ministro sta per costituire una commissione che entro luglio dovrà aver preparato una proposta di riforma del bilancio statale, con forte coinvolgimento dei centri di responsabilità finanziaria.

Ieri si è svolto l'incontro fra Prodi e il presidente dell'Anci (Comuni italiani) Enzo Bianco. In serata, per Bianco nuova riunione, stavolta con Visco, il presidente della Conferenza delle Regioni Piero Badaloni e il vice presidente dell'Upi Battista Lepidi. Bianco ha chiesto la riduzione del sistema dei controlli, la riforma della figura dei segretari comunali, la possibilità di introdurre in Finanziaria una legge delega per il riassetto della finanza locale. Sull'Ici Bianco ha detto che già esiste una bozza d'intesa tra Comuni e Finanze per la revisione del catasto che entro due anni potrebbe portare alla riduzione dell'imposta sugli immobili.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 giugno 1996 è stata di 57.000 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LAVORI PUBBLICI

E Di Pietro decentra

Delegate competenze ai provveditori regionali

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici, Antonio Di Pietro, ha adottato una significativa misura per snellire le procedure di realizzazione delle opere.

Per effetto di questa determinazione - afferma un comunicato ministeriale - l'intesa stato-regione sulla conformità urbanistica delle opere di interesse statale sarà curata dai provveditori regionali alle opere pubbliche, anzichè dagli uffici ministeriali, come finora è avvenuto.

Il provvedimento tende ad accentuare il decentramento dell'azione amministrativa in modo da rendere, nel rispetto dei valori urbanistici e dell'ambiente in genere, più spediti e proficui i rapporti tra organi statali e regionali riguardanti le opere di interesse statale da farsi sul territorio regionale.

Inoltre, rendendo più agevole e diretto il controllo da parte dei cittadini sulla trasparenza e correttezza delle decisioni nella fase preliminare all'inizio dei lavori, attenua i rischi di una interruzione delle opere.

La direzione generale del coordinamento territoriale, avente sede al ministero - conclude la nota - si occuperà del profilo urbanistico delle grandi infrastrutture che travalicano l'ambito regionale.

VIAGGI: BAHR

Crociera al termine del mito asburgico

Recensione di
Luigi Reitani

Da Trieste verso Ragusa, Cattaro, Spalato, in nave, all'inizio del Novecento, pensando ai nazionalismi, alla burocrazia imperiale, a un'idea dell'Austria come crogiolo di culture.

Polemista instancabile, agguerrito critico culturale, a suo agio nelle arti figurative come nella musica, nella letteratura come nel teatro e nella filosofia, sostenitore acceso di ogni avanguardia artistica, drammaturgo, romanziere, saggista, Hermann Bahr (1863-1934) fu l'anima della cultura viennese del primo Novecento, il teorico per eccellenza del «moderno», il tramite fondamentale tra le esperienze europee e quanto di nuovo si muoveva nella capitale austriaca. Senza di lui il circolo dello «Jung Wien» (quel movimento di cui fecero parte, tra gli altri, Arthur Schnitzler e Hugo von Hofmannsthal) appare impensabile, ed egli a ragione poteva vantarsi di aver lanciato ogni moda culturale tra i due secoli. I suoi contemporanei lo descrivono come un protagonista assoluto della vita letteraria dei caffè, avvolto da appassionate discussioni, fedelissimi adepti e dense nuvole di fumo, e ancora negli anni Venti, quando il suo prestigio era ormai in declino, Franz Blei nel suo «Bestiario della letteratura» malignamente lo classificava come «un animale straordinariamente loquace, che in mancanza di un interlocutore suole fare lunghi monologhi, così che i suoi guardiani temono sempre che finisca per ammazzarsi non già per una brutta caduta, bensì per il troppo parlare».

Sulla scia dell'interesse verso la letteratura austriaca di fine secolo, anche gli scritti di Hermann Bahr stanno, ora, a poco a poco uscendo dall'oblio in cui li aveva impietosamente confinati il tempo, mentre si rinnovano gli studi sulla personalità dell'autore. Appena due anni fa sono stati pubblicati in Italia, raccolti e annotati da Giovanni Tateo, alcuni tra i principali scritti teorici di Bahr («Il superamento del Naturalismo», edizioni Se), in cui è possibile cogliere quella straordinaria molteplicità di interessi che fece di lui un personaggio centrale della scena viennese. Certo, per il lettore odierno è difficile districarsi nella foresta di nomi e riferimenti che affollano questa pagine teoriche, mentre assolutamente datati appaiono i tentativi più propriamente letterari dell'autore.

Tanto più meritevole, dunque, appare la prima pubblicazione italiana di un testo apparentemente marginale quale il **«Viaggio in Dalmazia»**, tradotto con grande sensibilità da Massimo Soranzio e accuratamente annotato e introdotto da Maria Carolina Foi (con una bella prefazione di Predrag Matvejevic, **Mgs Press Editrice, lire 28 mila**), un libro che nella sua lievità ci permette di gustare a fondo l'eleganza stilistica dell'autore, avvicinandoci in realtà al nucleo più profondo della sua poetica.

Si tratta di un resoconto di un viaggio compiuto da Bahr nel 1909 e pubblicato nello stesso anno, subito dopo l'annessione austriaca della Bosnia-Erzegovina e alle soglie della prima guerra mondiale. Da Trieste Bahr si era imbarcato su una nave da crociera, facendo tappa a Ragusa, Cattaro e Spalato. Di questa particolarissima costellazione storica Bahr è un viaggiatore più che cosciente. Il suo resoconto è costellato di osservazioni sull'insoddisfazione della popolazione dalmata (e triestina), sulla cattiva amministrazione austriaca, sulle rivendicazioni irredentistiche. Il viaggio del critico diventa così l'occasione di una riflessione sull'epoca e sull'Impero. Certo, Bahr concede molto alla descrizione paesaggistica, al bozzetto impressionistico, al ritratto; a Opicina si diffonde sul contrasto tra l'asprezza del Carso e la dolcezza del golfo, a Cattaro racconta con maestria l'incontro con un portabagagli. Il codice formale della letteratura di viaggio sembra rispettato anche nei puntuali riferimenti al paesaggio, agli uomini che lo abitano e all'architettura. E nel primo capitolo l'autore si ricollega consapevolmente alla tradizione del viaggio al Sud come rigenerazione e rinascita. Eppure il «Viaggio in Dalmazia» è molto di più di tutto questo. Nelle sue pagine si respira il clima dell'epoca. Il problema della continuità delle esperienze, ad esempio, dell'Io che si dissolve nelle sue percezioni, affiora più di una volta in apertura, e permea in filigrana l'intero scritto.

Su tutto, però, incombe lo spettro dei nazionalismi. Implacabile critico della burocrazia imperiale, Bahr è al tempo stesso uno strenuo difensore dell'idea sovrannazionale dell'Austria. Non si tratta però, come mette ben in luce Maria Carolina Foi, della variante più tradizionale del mito asburgico, incentrata sul ruolo della monarchia. Bahr sembra piuttosto avere in mente un'idea estetica dell'Austria come crogiolo di culture, come processo incessante di assimilazione, che prende corpo in una serata trascorsa a Salona, qui «sono riuniti, nello spirito di Beethoven, Tolstoj e Richard Strauss, un'attrice ibseniana viennese della scuola di Jarnos, un'ebrea turca dalla sensibilità nordoccidentale, un ingegnere wagneriano, un conte democratico dal nome italiano e dallo spirito croato, nonché un viennese originario di Linz e in forza al Deutsches Theater di Berlino: qui sull'Adriatico immersi in conversazioni su Olbrich, D'Annunzio, Klimt, la Duse, Masaryk, il trialismo e la Sezession. Questa è l'Austria».

C'è, però, un'altra ragione di interesse verso questo libro, al di là del suo rappresentare un documento storico e letterario. Giacché non si può leggere la bella descrizione di Bahr senza pensare alla catastrofe causata in questa regione dalla guerra civile. Lungi dal rappresentare una sbiadita immagine del passato, questa testimonianza di un viaggio fatto all'inizio del secolo ci ricorda infatti la nostra responsabilità verso l'eredità di altre generazioni, verso un paesaggio impregnato di storia e voluto dagli uomini.

SPORT: LIBRO

Giro, storie di strada

Ciclisti su e giù per l'Italia in un bel volume di Daniele Marchesini

Recensione di
Rinaldo Derossi

In una giornata di giugno dell'ormai lontano anno 1954, il serpentino corso del Passo Gardena era punteggiato, ormai da lunghe ore, da una piccola folla di spettatori, accampati fra una curva e l'altra della strada. L'aria, nonostante la stagione, era ancora freddina, il silenzio alto, quasi inghiottito dalle cime delle montagne che si profilavano da ogni lato. Ed ecco che dal fondo della valle lentamente un brusio si alimentò e un corridore in bicicletta apparve nello snodarsi dei tornanti. Ancora prima di vederne il volto, dal modo veemente di cavare la pedalata, forse anche dal volere assolutamente la conferma di una speranza, la gente comprese che quel corridore che si avventava solo su per la salita non poteva essere che Fausto Coppi. Solo dopo un certo numero di minuti si materializzò un drappello di inseguitori che sembravano animati da una furia pallida e selvaggia di riprendere il fuggitivo.

Nel suo recentissimo libro **«L'Italia del Giro d'Italia» («Il Mulino» pagg. 248, lire 30 mila)** *Daniele Marchesini giustamente osserva che le gare ciclistiche sono quasi sempre per gli spettatori questione di attimi, di frammenti durante i quali si vede per lo più un vorticare di colori. A meno che uno non sia ben piazzato all'arrivo, è difficile cogliere il momento risolutore, decisivo. Importante è certo la ripresa televisiva, se è ben fatta, se è anche fortunata, se non è condita da troppe parole da parte dei commentatori. Ma il discorso è diverso. Stare ai margini di una strada dove passa la corsa vuole dire essere coinvolti, pur in una marginalità che esclude la comprensione totale, in un'avventura assoluta. È probabile che nessuna pratica sportiva permetta una partecipazione del genere. Non sono molte le attività agonistiche che, come il ciclismo, offrano il destro al commento, spesso all'evasione, di sapore letterario. Si leggano le cronache di Vasco Pratolini o di Alfonso Gatto. «Ragazzi che partenza! Con gli occhi inzuppati nella tavolozza di Matisse, il verde olivo, tenero come il colore dell'erba tenera, della Legnano, si fonde col celeste chiarino, della Bianchi e di Benotto, sfuma nel cielo bianco, striato d'azzurro, delle maglie di Olmo (...). Tra il viola della Welter e il rosso della Wilier-Triestina, si tratta appena di una sfumatura. Se il resto è soltanto tono, il giallo della Cozzi-Silger splendeva negli occhi come un'opera di Van Gogh, pittore e pazzo. Son tutti gialli, verdi, celesti, vermigli, i girini della carovana. Facciamone un bel mazzo, come se fossero tutti fiori campestri, e appuntiamolo sul petto della primavera».*

Giordano Cottur cambia tubolare nella Udine-Auronzo del Giro del 1948.

Naturalmente queste sono cose che solo un poeta, con gli occhi pieni di affetto e di fantasia, può scrivere. La realtà stinge spesso nel grigio. C'è nel volume di Marchesini una breve ma molto efficace serie di immagini che smorzano l'eventuale fioritura poetica e riportano a una scabra realtà. Ma sono immagini molto belle nelle quali, accanto alla testimonianza dell'avvenimento sportivo, balenano scampoli di una storia minore. In un traguardo volante nei pressi di Mantova (Giro 1956) risalta, librato sui corridori, un lungo cavo che sostiene una serie numerosa di tacchini bene spennati, connubio di albero della cuccagna e di tensione agonistica.

Una foto ci presenta il triestino Giordano Cottur, il quale ha forato nella tappa Udine-Auronzo (l'anno è il 1948) e provvede con relativa calma, al margine della strada, alla sostituzione del tubolare bucato. Il regolamento prevede, fino ai primi anni Cinquanta, che i corridori provvedano da soli all'antipatica operazione. Durante la tappa Bordighera-Torino (Giro 1953) il gregario Giovanni Roma è sorpreso mentre dai tasconi della sua maglia spuntano numerose bottiglie d'acqua, provvista per il suo capitano e altri compagni di squadra, degni di particolare attenzione.

In una curiosa, incredibile immagine che si rifà ai primi tempi del Giro, possiamo vedere un «rifornimento», «dove si riparano biciclette, si fa scorta di cibo, ci si lava, si espletano i necessari bisogni fisiologici; il tutto nella più grande confusione, promiscuità e rapidità, e sotto gli occhi del pubblico che osserva incantato questi eroi dei nostri tempi». Un po' più in là si arriva alle pagine fosforescenti ed esilaranti di Achille Campanile delle sue cronache ciclistiche.

L'autore del libro non dimentica niente. La somma dei dati, dei nomi, delle cifre non potrebbe essere più esauriente, fanno però parte di un racconto che è la sostanza della lunga vicenda, con i corridori, protagonisti naturalmente in prima fila: «Per fare qualche nome, da una parte Giovanni Gerbi», racconta Marchesini, «con i suoi attacchi forsennati e come sostenuti da una forza e una volontà disperate, dall'altra Binda con il quale, per la prima volta, lo stile maschera la fatica: non più lo sforzo che deforma, ma lo sforzo persuaso al rendimento più alto con la disinvoltura e l'eleganza dell'azione. E dopo Binda tanti altri con i quali si conferma lungo gli anni l'apparizione sulla scena di un nuovo tipo di corridore: Di Paco, Coppi, Petrucci, Koblet, Anquetil... e molti altri, ciascuno portatore di qualità nuove che descrivono una figura via via più complessa di atleta se confrontata a quello dell'epoca dei pionieri».

«L'Italia del Giro d'Italia» è il terzo libro che, assai opportunamente, viene a far parte di una serie di opere dedicate ad attività sportive ma con un richiamo puntuale ad argomenti di assai più vasta portata. Ne «i terzini della borghesia», opera piuttosto curiosa e avvincente, di Stefano Pivato (Leonardo editore), si parla del gioco del pallone nell'Italia dell'Ottocento, mentre la «Storia sociale del calcio in Italia» di Antonio Papa e Guido Panico, edita dal «Mulino» racconta personaggi e avvenimenti, «dai Club dei pionieri alla nazione sportiva (1887-1945)». È probabile che queste storie, assai ben elaborate, forniscano una testimonianza molto coinvolgente anzi necessaria, dei nostri anni recenti.

FOTOGRAFIA

Antropologia da esporre al Museo Fratelli Alinari

FIRENZE — «Etnie. La scuola antropologica fiorentina e la fotografia tra Ottocento e Novecento»: è il tema di una mostra che si tiene fino all'11 agosto al Museo di storia della fotografia «Fratelli Alinari» di Palazzo Rucellai a Firenze.

L'esposizione è dedicata, appunto, allo studio dell'antropologia attraverso la fotografia scientifica e presenta circa 150 immagini in bianco e nero scattate da antropologi gravitanti attorno alla Società fiorentina, dal periodo di Paolo Mantegazza (1831-1910) fino al 1920, cioè fino alle prime spedizioni di Lidio Cipriani in Africa.

Si tratta di foto relative a studi scientifici su differenti popolazioni terrestri e ad analisi comparative tendenti a mettere in evidenza le caratteristiche specifiche di ogni gruppo umano. Immagini rare, tutte originali, che per la prima volta escono dai loro contenitori.

Il materiale proviene in larga parte dal Museo di antropologia ed etnografia di Firenze (che ha prestato anche una trentina di oggeti vari), nonchè dal Museo «Pigorini» di Roma, dagli Archivi Alinari e da altre istituzioni.

Questa mostra, dopo quella su Paolo Dal Pozzo Toscanelli e la cartografia delle grandi scoperte e quella dedicata alla botanica, rappresenta il terzo appuntamento del progetto «Scienza e Fotografia», promossa dalla Alinari insieme all'Università di Firenze e all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

L'intento è quello di continuare a esporre le collezioni e i patrimoni culturali nascosti e spesso non fruibili. Il catalogo di «Etnie» è curato dai professori Brunetto Chiarelli e Paolo Chiozzi.

SCRITTORI: CASO

Ma «Gabo» val bene un'edizione pirata

Un successo travolgente per l'ultimo libro di Garcia Marquez, «Notizia di un sequestro»

BOGOTA' — Un successo con pochi precedenti per «Notizia di un sequestro», ultimo libro di Gabriel Garcia Marquez, che è tornato alle sue origini di giornalista. In Colombia va a ruba da settimane e, addirittura, è già in circolazione un'edizione pirata che vende più di quella ufficiale. In Argentina e in altri Paesi di lingua spagnola dove è in vendita da una settimana, ci sono già le ristampe.

«Gabo», come affettuosamente lo chiamano gli amici, non è nuovo a queste imprese editoriali. In questo caso però, hanno sottolineato alcuni critici, gioca anche il fatto che il Premio Nobel per la letteratura tratta un argomento molto di attualità ovunque: quello dei sequestri di persona. Con l'aggiunta che non siamo di fronte a un romanzo di realismo magico, ma al frutto di una accuratissima inchiesta svolta per tre anni da Garcia Marquez sui sequestri di cinque donne e cinque uomini.

Si tratta di rapimenti effettuati nel 1990 dalle bande dell' defunto boss della droga Pablo Escobar, anni fa leader del «Cartello di Medellin», per costringere il governo del presidente Cesar Gaviria a non approvare l'estradizione negli Stati Uniti dei narcotrafficanti colombiani.

«È stato il libro più triste e più difficile che ho scritto», ha ammesso Garcia Marquez in una delle sue rare interviste. E ciò soprattutto per le difficoltà che hanno i sequestrati di raccontare le loro vicende. «Ho cominciato a parlare con Marujia Pachon (una nota giornalista colombiana) e suo marito Alberto Villamizar che hanno avuto l'idea del libro e sono il nucleo centrale e il filo conduttore del racconto».

«Abbiamo lavorato insieme per tre anni. All'inizio» ricorda «è stato scoraggiante. Forse Marujia aveva deciso di parlare dando ascolto al subconscio per tentare di dimenticare meglio i sei terribili mesi in cui è rimasta sequestrata. Ha dovuto fare un grande sforzo. È stato necessario cominciare due volte e riprendere il filo in tante occasioni affinchè ricordasse i dettagli più umani, quelli che più mi interessavano. Ciò è avvenuto con tutti i rapiti. Fa male ricordare il dolore».

Garcia Marquez ha tenuto a sottolineare che non si è inventato nemmeno un particolare. «Avrei potuto farlo» ha sostenuto «ma la sfida era scrivere un reportage con tutte le regole e, tra esse non c'è l'invenzione. Nel libro non c'è una riga immaginaria, nè un dato che non sia stato riscontrato fino all'umanamente possibile. Costerà crederci perchè sembra più romanzo di qualsiasi mio romanzo». Ma «Gabo» è categorico: «Credo che sia il suo maggiore merito».

Dice Garcia Marquez: «Non c'è una riga immaginaria nella "Notizia di un sequestro"».

POESIA

A Venezia in luglio c'è il Festival della parola

MILANO — Si svolgerà dal 2 al 6 luglio «Venezia poesia» il Festival internazionale di poesia contemporanea, promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia e dalla facoltà di Lettere dell'Università Ca' Foscari, e curato da Nanni Balestrini. La rassegna vuole offrire un panorama articolato delle nuove tendenze dell'arte della parola che si intreccia con altre forme espressive come la musica.

Poesia e musica sarà, infatti, il tema principale di questa prima edizione che si aprirà con il lancio di volantini dalla Torre dell'Orologio (ricordo della provocazione futurista dell'8 luglio 1910) e con la «performance/parade» di Esther Ferrer.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Vino più vecchio che mai: ritrovate tracce in Iran in una giara di 7000 anni fa

LONDRA — Il vino è un'invenzione molto più antica di quanto finora creduto: in Iran lo bevevano già 7000 anni fa. Tracce evidenti del nettare tratto dall'uva sono state trovate in fondo a una giara venuta alla luce in un insediamento neolitico costruito con mattoni di fango sui monti Zagros e risalente al periodo dal 5400 al 5000 avanti Cristo.

Sull'ultimo numero della rivista scientifica «Nature» un gruppo di ricercatori dell'Università della Pennsylvania guidata dal professor Patrick McGovern spiega di aver analizzato i residui giallognoli e di non aver dubbi: si tratta proprio di «vino neolitico».

La massiccia presenza di acido tartarico e di resina di terebinto indicano chiaramente che la bevanda conservata nella giara era un distillato alcolico a base di uva. La resina è stata abbondantemente usata nel mondo antico per evitare la trasformazione in aceto.

Finora il vino più antico di cui sono giunti resti concreti fino a noi risultava prodotto nel 3000 avanti Cristo, in Mesopotamia, dove soppiantò la birra come bevanda principale.

L'insediamento neolitico in Iran (costruito con mattoni di fango) si trova in una località chianmjata Hajji Firuz Tepe dove crescono uve selvagge e l' albero del tiribinto.

NARRATIVA: SÜSKIND

«Ossessioni» amare e beffarde. Come finestre spalancate sulla vita

Recensione di
Alessandro Mezzena Lona

Quel debutto con fuochi d'artificio non l'ha ancora digerito. Prova ne sia che, dopo il gran rumore fatto attorno al «Profumo», il suo primo romanzo Patrick Süskind (nella foto) è diventato l'uomo invisibile della letteratura europea. Non appare, non rilascia interviste, non è disposto a blaterare alla televisione. Di tanto in tanto fa sapere che esiste pubblicando qualcosa.

Libri piccoli. Racconti, frammenti, romanzi brevi, che tendono a far dimenticare l'articolata complessità del «Profumo». Proprio adesso, Laura Pignatti ha tradotto per le «Piccole Fenici» di Guanda le **«Ossessioni» di Süskind (pagg. 63, lire 9000)**. Un volumetto che raccoglie testi pubblicati qua e là, in Germania, tra il 1976 e il 1986.

«Ossessioni» è parente stretto del «Profumo». Perchè in tre racconti e una riflessione, Süskind scandaglia la vita di persone travolte da un pensiero ricorrente. Da una fissazione maniacale. Da tormenti che galleggiano tra il mondo reale e la follia, tra la quotidianità e la fantasia.

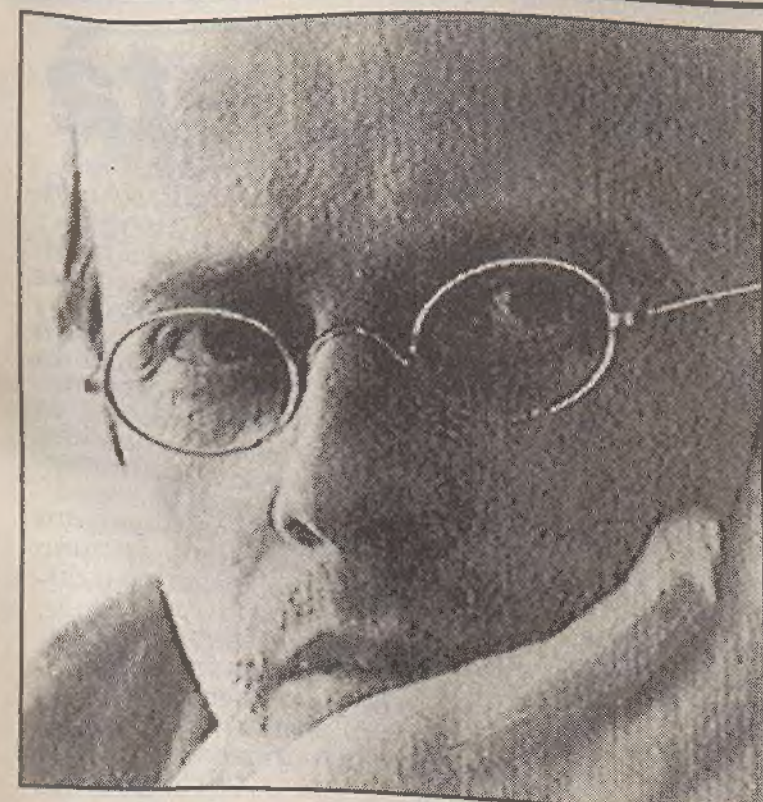
«L'assillo della profondità» racconta, con pennellate di feroce ironia, la corsa verso l'autodistruzione, e la morte, di una giovane pittrice. Sconvolta dall'articolo di un critico, che la ritiene dotata di talento, gradevole sì, ma incapace di infondere alle sue opere una certa profondità, si cala, senza discutere, nel ruolo della donna inutile. Fino a spingersi ai limiti della sciatteria, del disinteresse verso se stessa, dell'abulia.

A renderle beffarda giustizia provvede la morte. Perchè, quando ai giornali arriva la notizia della sua scomparsa, lo stesso critico, in un «coccodrillo», cambia radicalmente rotta, scrivendo: «Dai suoi primi lavori all'apparenza ancora ingenui, non s'indovina forse questo fatale, vorrei quasi dire spietato assillo della profondità?».

Anche Jean si rivela, in «Una sfida», giocattolo prediletto del Destino. Costretto a recitare, per il popolino del Jardin de Luxembourg, il ruolo dell'imbattibile giocatore di scacchi, gli capita un giorno d'essere sfidato da un misterioso giovane. Che, con una sfilza di mosse paradossali, insensate, scambiate per geniali varianti al gioco, ammalia, manda in visibilio, esalta fino al parossismo gli spettatori. Per ritrovarsi, poi, dopo tante illusioni, con un classico scacco matto sul groppone.

Ma la vittoria, a Jean, non serve proprio. Non a sentirsi amato dai suoi spettatori. Non a liberarsi dalla maledizione di dover giocare con chiunque, e vincere. Così, per il futuro, l'uomo decide di dedicarsi unicamente alle bocce.

Chi non sa rinunciare, invece, alla sua ossessione è Maitre Mussard. Nel «Testamento» rivela di aver scoperto una lenta, inesorabile trasformazione dei pianeti dell'universo in giganteschi ammassi di conchiglie. La sua maniacale idea (o illuminazione?) lo porta a credere che, all'origine di tutto, ci sia una Grande Conchiglia. E che lui stesso, i suoi simili, diventeranno conchiglie.

C'è una sintesi perfetta, proprio sul finire di questo libretto, dell'ironia graffiante, della sottile pensosità, della leggera profondità, della misurata bravura di Patrick Süskind. In «Amnesia in litteris» lo scrittore mette alla berlina non solo chi, a forza di ruminare libri, non ricorda più le trame, i personaggi, le situazioni, gli autori, i titoli. Ma anche chi scrive: perchè s'illude che le sue opere possano lasciare un segno indelebile. E non si accorge, invece, che sono come nebbia. Indelebili solo fino a quando non ritorna a splendere il sole.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Flick ai magistrati: «E' ora di ristabilire il rispetto fra i poteri»

Sarà rivista dal governo l'azione ispettiva di via Arenula

ROMA — Mai più un uso distorto degli 007 di via Arenula. Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, al suo debutto al plenum del Consiglio Superiore della magistratura, ha promesso che questo governo rivedrà l'azione ispettiva del ministero. Per evitare quelle «frizioni» fra poteri che nel dicastero di Filippo Mancuso colmarono la misura.

Nell'ottica del «dialogo» fra poteri (tormentone dei discorsi di Flick assieme a «recupero dell'efficienza a garanzia della legalità») sarà ripresentato il disegno di legge sulla responsabilità disciplinare. E il provvedimento cercherà di rimediare all'attuale genericità delle forme. Le inchieste dovranno riferirsi a fatti specifici espressamente indicati, e il magistrato "inquisito" dovrà conoscere l'oggetto specifico dell'indagine.

Flick ha esposto anche gli altri punti del suo programma «ecumenico», che intende rappacificare i magistrati con gli avvocati ed entrambi con i politici. Non ci saranno più contrasti, ha promesso, nel rispetto delle reciproche competenze. E, per quanto lo riguarda, gli basterebbe restare agli atti come «il ministro delle strutture».

Il suo dicastero, ha spiegato, «accentuerà in questa fase la natura di "ministero di servizi" rispetto a quella di "funzioni". «Sarà avviato il decentramento gestionale per recuperare l'efficienza - ha promesso il ministro - nella gestione delle risorse umane e materiali. In questa stessa prospettiva, occorrerà potenziare e istituire nuovi ruoli tecnici: informatici, ingegneristici, aziendalistici». Si darà il via all'attuazione dell'articolo 106 della Costituzione, che prevede l'accesso degli avvocati più «anziani» alla qualifica di Consigliere di Cassazione.

«Ponendo la riforma dell'ordinamento giudiziario come obiettivo della legislatura - ha aggiunto - nel breve e medio periodo si punterà a snellire le procedure per il reclutamento, agli incentivi per le sedi disagiate e una più razionale distribuzione dei magistrati sul territorio, nella prospettiva del Giudice unico monocratico e nella riforma della geografia giudiziaria».

Al termine dell'esposizione dei punti programmatici il Csm ha avanzato alcune proposte: un ispettorato di palazzo dei Marescialli, o in subordine, di poter partecipare alla selezione degli ispettori di via Arenula. La revisione delle circoscrizioni giudiziarie e l'istituzione del giudice unico di primo grado. E ancora, l'istituzione di una scuola della magistratura e l'accelerazione dei concorsi. Via via fino alla introduzione di incentivi per i magistrati impegnati in sedi di frontiera. Con un accenno alla questione morale delle toghe: le ultime vicende, è stato detto, andrebbero impedite con «steccati preventivi».

Nelle conclusioni di Flick nuovi impegni: politica di decentramento, istituzione di una scuola non solo per magistrati ma anche per avvocati, nessuna interferenza. I consiglieri hanno applaudito a lungo. Tra Guardasigilli e Csm è pace fatta.

Virginia Piccolillo

DALL'EX MAGGIORE DELLE SS NUOVE RIVELAZIONI SULL'OCCUPAZIONE TEDESCA DELLA CAPITALE

«Fu Priebke a uccidere Buozzi»

In un'intervista al «Messaggero» Karl Hass traccia lo scenario che portò alla morte del sindacalista socialista

BRESCIA: TELEFONO ANTI-USURA

Viviana Beccalossi (An) indagata per corruzione

BRESCIA – Il vicepresidente del Consiglio della Regione Lombardia Viviana Beccalossi (An) è iscritta nel registro degli indagati a Brescia. L'ipotesi di accusa è concorso in corruzione col consigliere comunale di Brescia Mario Labolani (An) per una vicenda sul telefono antiusura «Sos città» istituito dalla Beccalossi. Nell'ambito dell'inchiesta, avvisi di garanzia per calunnia sono stati inviati al consigliere provinciale di An Aurelio Fornasari e a un giornalista free-lance bresciano, Walter Baresi.

Le indagini sono state avviate in seguito ad un esposto dell'ex presidente provinciale di An, Livio Cavagna, e di altri esponenti bresciani del partito. La vicenda è partita dall'arresto di un funzionario comunale di Brescia, Giovanni Bignardi, che aveva chiesto a un commerciante un milione e mezzo per regolarizzare la posizione Iciap. Il commerciante aveva denunciato la vicenda a «Sos città». Cavagna, dopo la condanna di Bignardi, che aveva patteggiato una pena ad un anno, aveva appreso dallo stesso di presunti comportamenti poco corretti dei responsabili del telefono antiusura. «Questo - ha dichiarato la Beccalossi - è il prezzo che si paga ad occuparsi seriamente dei problemi dei cittadini».

L'ex ufficiale nazista sarà domani a Roma per deporre in aula: «C'è qualcos'altro, di molto grosso, che dirò soltanto ai magistrati»

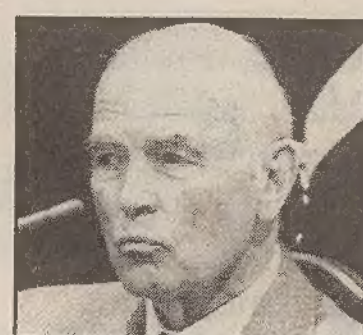
ROMA – Spuntano nuovi cadaveri sulla strada di Erich Priebke, alla vigilia dell'udienza di domani. Attesissima. A deporre sarà Karl Hass, l'ex maggiore delle SS diventato il suo più grande accusatore. E' stato lui a rivelare i retroscena della cattura di Mafalda di Savoia, poi internata in un lager. Ed è lui che rilancia: Bruno Buozzi, sindacalista socialista, venne assassinato da Priebke.

Hass disegna l'ennesimo macabro quadro sulle pagine del *Messaggero*. Ma domani in aula, promette, «dirò tutto ai giudici». Hass preannuncia «qualcos'altro, di molto grosso, che dirò soltanto ai magistrati».

L'ex maggiore delle SS tra il 1943 e il 1944 lavorava all'ambasciata tedesca di villa Wolkonsky, a Roma. Dice di essere a conoscenza di molte cose in merito all'occupazione tedesca nella capitale. Ma di non sapere nulla di via Tasso, dove la Gestapo torturava i suoi nemici.

Ed è sempre al *Messaggero* che Hass rivela: Priebke fece fucilare Buozzi ed altre tredici persone che erano detenute a via Tasso e che il 4 giugno del '44, quando stavano per giungere a Roma gli americani, a bordo di un camion, dovevano essere trasportate al nord.

«Quando il camion da lui comandato si ruppe a La Storta - racconta Hass nell'intervista al quotidiano romano - forse perché sabotato come la mia vettura, Priebke, che era il comandante e in quel momento non obbediva agli ordini di nessuno altro, fece fucilare Buozzi». Ma lei era sul posto? «No - risponde -: io ero già passato. Tuttavia quando arrivai a Firenze trovai Kappler molto nervoso. Mi domandò notizie di Priebke e del suo camion di detenuti che sarebbe dovuto essere arrivato già da parecchie ore. Ecco che fine aveva fatto».

Il gesto di Priebke poi, dice ancora Hass, fu un errore. Madornale. «Buozzi non doveva morire. Ma lui non lo sapeva. Io invece sì, grazie al mio ruolo di osservatore delle vicende italiane». Perché non doveva essere ucciso? «Serviva a Mussolini - spiega Hass -. Il Duce era convinto che Buozzi avrebbe accettato di tradurre in realtà la Carta di Verona e di avviare la cogestione delle fabbriche».

L'ex maggiore delle SS, dunque, sarebbe in grado di svelare molti «misteri». E di inchiodare Priebke alle proprie responsabilità. Anche per quanto riguarda le Fosse Ardeatine. Pur non avendo partecipato alla strage, Hass sostiene di essere a conoscenza del ruolo di Priebke perché era compagno di stanza del capitano Koehler, che all'eccidio aveva partecipato: «Fu lui a raccontarmi tutto».

Erich Priebke

Intanto l'avvocato difensore di Priebke, Velio Di Rezze, dice di non essere preoccupato da ciò che Hass potrà testimoniare. Due le questioni aperte. La prima: «Se Hass sostiene di non essere stato alle Ardeatine, allora come fa a dire cosa ha fatto Priebke?». La seconda: «Hass è indagato per lo stesso reato di Priebke e la fonte della prova - aggiunge Di Rezze - è la stessa, il processo Kappler. Ma lo strano è che Priebke è in carcere, mentre per Hass non c'è l'arresto e il procuratore Intelisano, secondo quanto ha dichiarato lo stesso maggiore delle SS, si è reso disponibile per dichiararne la non punibilità».

b.c.

APERTO IL PROCESSO A TORINO: I PM ATTACCANO L'EX PRESIDENTE DI PUBLITALIA, ORA DEPUTATO «AZZURRO»

«Fondi neri del Biscione, Dell'Utri sapeva»

Ma la difesa sfoggia sicurezza: «Era l'ex vicedirettore Pandelli a gonfiare le fatture» - Si attende la testimonianza di Berlusconi

TORINO – «Dimostreremo che Dell'Utri era il *dominus* della situazione: controllava ogni operazione, era a conoscenza delle fatture gonfiate, delle sponsorizzazioni e dei meccanismi per accumulare denaro in nero. E ricavava un utile diretto da queste operazioni».

«Staremo a vedere: che Dell'Utri sapesse è tutto da dimostrare».

L'accusa sicura di vincere, la difesa altrettanto certa di spuntarla. Un processo da manuale, quello che si è aperto ieri mattina a Torino, in seconda sezione penale; senza eccezioni o questioni preliminari e, soprattutto, senza le polemiche che altrove hanno accompagnato gli appuntamenti giudiziari della Fininvest. Mancava solo l'imputato Marcello Dell'Utri - ex presidente di Publitalia, stretto collaboratore di Berlusconi, ora deputato di Forza Italia - accusato di false fatturazioni, frode fiscale e violazione di un articolo del codice civile per i 500 milioni avuti in prestito dalla Fininvest quando ne era dirigente.

I due pm Luigi Marini e Cristina Bianconi vanno dritti al cuore del problema. La difesa non fa una piega, sottolinea la piena disponibilità a qualsiasi indagine bancaria in Italia o all'estero sui conti dell'ex manager e onorevole: «E' già emerso nelle indagini l'accordo fra due persone, una interna e l'altra esterna all'azienda, ma aspettiamo le prove del fatto che Dell'Utri sapesse». Secondo la difesa le fatture gonfiate (9 miliardi di circa fra Publitalia e consociate estere, ndr) erano opera dell'ex vicedirettore di Publitalia Giampaolo Pandelli d'intesa con l'ex pilota di off shore Giovanni Arnaboldi, riparato a Miami.

Il pm Bianconi ripercorre le tappe di un'inchiesta cominciata nel '93 (prima di allora nessun magistrato si era mai occupato dei fondi neri e dell'evasione fiscale effettuata grazie a fatture gonfiate fino al 70%). Tutto era incentrato sulle sponsorizzazioni nelle gare di off-shore, riepiloga. C'erano due sistemi per creare quei fondi neri poi riposti in una cassaforte di Segrate, pronti a diventare premi aziendali fuori busta. Il primo sistema porta la data del primo contratto stipulato dalla Mediolanum con una società di Arnaboldi, 1988: su 2 miliardi e mezzo, il 70% era da restituirsi in nero.

Poi c'erano gli sconti sugli spot pubblicitari accordati alle società di intermediazione senza avvertire il cliente. Esempio: la Caldirola vini vuol farsi publicità sulle reti Fininvest e stipula un contratto da 600 milioni con una società di Arnaboldi. Publitalia lamenta il calo di audience e concede uno sconto di 385 milioni ad Arnaboldi, che poi fa rientrare il denaro in Publitalia senza avvisare il signor Caldirola. «Dell'Utri sapeva, controllava, firmava ogni contratto», insiste l'accusa. E ricorda quell'assegno da 80 milioni proveniente proprio dai fondi fuori bilancio, con cui Dell'Utri pagò un architetto per la ristrutturazione della villa sul lago di Como. Ricorda le latitanze dorate di Prandelli e di Arnaboldi, foraggiate proprio dalla concessionaria di pubblicità della Fininvest.

Un nero che non arriva a 10 miliardi in sette anni è un'inerzia per una società che di miliardi ne fattura 4 mila all'anno, minimizzano gli avvocati. E sul prestito da mezzo miliardo ottenuto da Dell'Utri dal gruppo di Segrate adducono l'amnesia di chi ha cose ben più importanti cui pensare:«Un piccolo infortunio. Dell'Utri non ricordava neppure di far parte del consiglio di amministrazione di quella società». Sfilano intanto i primi testimoni. 57 ne ha convocati l'accusa, 14 la controparte: fra questi spicca Silvio Berlusconi. Il processo riprenderà il 12 giugno.

Lisa Gandolfo

IN BREVE

Fulmine uccide due tedeschi su una ferrata del Sass Rigais

BOLZANO – Due alpinisti tedeschi sono morti ieri pomeriggio, uccisi da fulmini abbattutisi nel cuore delle Dolomiti. Le due vittime stavano compiendo un'ascensione assieme ad un terzo compagno di cordata su una via ferrata sul Sass Rigais, nel gruppo delle Odle, quando sono stati colpiti da un violento temporale che si è abbattuto sulla zona. Le vittime sono Andreas Lehek, 30 anni, e Marc Ritter, 34 anni, entrambi di Essen.

«Mister Lotto» ha fatto crack: bidonati centinaia di giocatori

LIVORNO – Una delle quattro società controllate da Marco Bagnoli, 39 anni, «mister Lotto», la «Rischio calcolato srl», è stata dichiarata fallita ed il giudice del tribunale di Livorno ha fissato per il 19 luglio l'udienza di verifica delle passività. Si tratta dell'ultimo capitolo della vicenda che vede coinvolte 3.800 persone che avevano affidato cifre dai tre ai cento milioni di lire a Marco Bagnoli, convinti di veder aumentare il loro capitale con vincite al gioco del lotto.

«Lei è donna, non può votare» Accade in un asilo trentino

TRENTO – Con una vicenda che sembra ambientata agli inizi del secolo l'assessore comunale alla Cultura del Comune di Civezzano, Tiziana Bampi, si è vista impedito il diritto di voto nell'elezione del Consiglio di proprietà della scuola materna di Civezzano perchè donna. Pur presentandosi al seggio con delega del sindaco, l'assessore ha infatti dovuto sottostare alle norme dello statuto costitutivo della Scuola materna, datato 1904, che prevede, tra l'altro, il divieto di voto per le donne.

In venti violentano un'etiope: gli stupratori «ragazzi per bene»

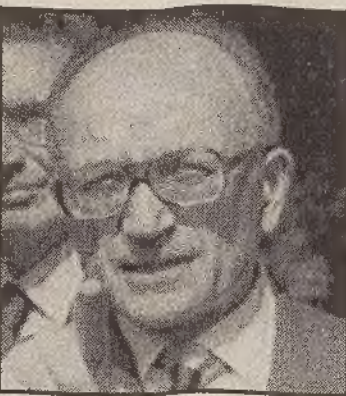
NAPOLI – Due giovani sono stati arrestati per violenza carnale compiuta, con un'altra quindicina di coetanei su una etiope. H. K., 20 anni, era giunta a Napoli e, in cerca di lavoro, aveva proseguito per Sarno (Salerno). Qui un gruppo di alcuni giovani, dopo averle fornito delle indicazioni, si sarebbero offerti di accompagnarla. Dopo che la ragazza è salita sulla loro auto, i giovani ne avrebbero abusato. Al gruppo se ne sarebbero aggiunti altri. I carabinieri hanno arrestato Salvatore D., di 27 anni, e Antonio B. di 20 anni, e stanno identificando gli altri. Apparterrebbero tutti a famiglie bene di Sarno.

MILANO SI DIVIDE SULLA PROPOSTA DEL SAP: «UN'IDEA BALORDA», LA DEFINISCE IL SINDACO

Borrelli e Formentini: «No alle ronde»

Accolta con entusiasmo nelle zone a rischio, la vigilanza mista agenti-cittadini è bocciata da negozianti e comitati di quartiere

MILANO – Anche Francesco Saverio Borrelli boccia le ronde miste agenti-cittadini contro la microcriminalità proposte dal Sindacato Autonomo di Polizia (Sap): «Se questo significa esortare i cittadini a farsi giustizia da sé non va bene - spiega il procuratore capo di Milano -. Sono d'accordo invece sul potenziamento dei commissariati di periferia, perché sono quelle le zone in cui si verificano la maggior parte degli episodi di criminalità, e vi sono addensamenti di sbandati e di delinquenti». Il capo di Mani pulite spiega che il capoluogo lombardo non ha affatto un tasso di criminalità più alto delle altre città italiane ed europee, e che quindi la polemica scoppiata con la proposta del Sap è forse esagerata. Alla voce di Borrelli si affianca quella del sindaco di Milano Marco Formentini: «Il Sap - dice - ha avuto un'idea senz'altro balorda che non posso in alcun modo condividere. Finché saro sindaco mi adopererò perché siano salvaguardate la democrazia e la libertà»

Sulle ronde notturne anti-malviventi Milano è comunque divisa. Gli abitanti dei quartieri più a rischio da tempo invocano un intervento drastico delle forze di polizia per liberare le strade da spacciatori, prostitute e rapinatori, e approvano la proposta del Sap: «Così - dice Carlo G., libero professionista - anche i cittadini potrebbero rendersi utili per tenere lontano i delinquenti». Entusiasta è anche Giovanni Di Nicola, animatore delle fiaccolate anti-viados e anti-Leoncavallo dei mesi scorsi: «Era ora che i poliziotti si decidessero a collaborare con i cittadini».

Di tutt'altro parere Carlo Montalbetti, presidente dell'associazione dei 63 comitati di quartiere milanesi: «Una provocazione molto pericolosa che crea un clima d'instabilità». «Mettere assieme cittadini e poliziotti - aggiunge Angelo Mangano, vicepresidente dell'associazione - è un grave errore. Forse anche in Brasile, dove per strada vengono ammazzati i bambini, hanno iniziato così». Secondo Montalbetti gli abitanti devono denunciare e sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine, ma mai sostituirvisi: «Più che blindare i quartieri bisognerebbe rianimarli con una nuova politica sociale».

Un no alle ronde miste arriva anche dai commercianti di via Brera, che nei giorni scorsi si erano lamentati per la presenza di malviventi: «Ciò di cui abbiamo bisogno - dicono - sono poliziotti in servizio e con le divise».

Solidali con il Sap sono invece Alleanza Nazionale e il movimento Fiamma tricolore cittadino. Quest'ultimo nei prossimi giorni lancerà l'operazione «Fiamme nella notte« per presidiare i punti più a rischio della città».

Sull'argomento è tornato ieri anche il questore di Milano Marcello Carnimeo: «Non è con queste iniziative che si risolve il problema della microcriminalità. Il Sap ha presentato un piano: purtroppo non abbiamo la disponibilità di tutti quegli uomini e quei mezzi che loro indicano per attuarlo. E così il presepio va fatto con le statuine che si hanno a disposizione».

Rosario Caiazzo

ACCOLTO RICORSO SNALS

«Il docente insegni come preferisce»: lo ha stabilito il Tar

ROMA — Non ci sarà più spazio, nella scuola, per i progetti educativi di sviluppo concordati in sede collegiale. A quanto si è appreso, infatti, la terza sezione del Tar del Lazio, accogliendo un ricorso del sindacato autonomo Snals, avrebbe annullato quella parte del contratto collettivo della scuola (siglato un anno fa) che stabilisce l'obbligo di decidere in sede collegiale i criteri di insegnamento. In sostanza, lo Snals ha rivendicato la cosiddetta «libertà di insegnamento», sostenendo che il contratto collettivo non potesse regolamentare questioni inerenti la professionalità individuale dei docenti. Il Tar avrebbe dato ragione al sindacato - secondo quanto si è appreso - affermando che il contratto non può invadere la sfera della libertà individuale di insegnamento. Lo Snals ha diffuso un comunicato in cui sostiene che il Tar ha accolto le sue tesi e perciò «ha annullato il contratto scuola 1994-95», che lo Snals stesso non sottoscrisse a suo tempo. Oggi i rappresentanti del sindacato autonomo hanno in programma un conferenza stampa sull'argomento. Il segretario generale della Cgil scuola, Emanuele Barbieri, commentando le notizie fin qui circolate sulla sentenza del Tar del Lazio, ha dichiarato che «l'eliminazione delle parti del contratto, ritenute incongrue dal Tar e introdotte su precisa richiesta della controparte, non modifica l'impianto dell'accordo contrattuale e non ne sospende gli effetti».

«Se le informazioni sulla decisione del Tar, di abrogare le parti del contratto relative alla dimensione collegiale della funzione docente e al progetto di istituto, verranno confermate - ha rilevato il sindacalista - emerge l'inadeguatezza del quadro di riferimento in cui si svolge la contrattazione e rafforza la nostra richiesta di modifica del decreto legislativo numero 29. L'abrogazione delle norme contrattuali citate, qualora confermate dal Consiglio di Stato - conclude Barbieri - dipende più dalla legittimità della contrattazione ad affrontare determinate materie che dai contenuti, già di fatto previsti da leggi e da altre disposizioni normative».

Gianni Morandi calciatore: eccolo in azione.

Domani il goal della solidarietà

ROMA – In porta Walter Veltroni. In campo Ignazio La Russa, Antonio Tajani, Pierferdinando Casini, Maurizio Gasparri, Willer Bordon, Massimo Mauro, Roberto Borroni, Massimo D'Alema, Sergio Cofferati, Roberto Maroni. Non è un match tra gli scranni di Montecitorio...Per la prima volta, gli undici deputati citati daranno vita ad uno spettacolo per beneficienza, insieme alla Nazionale dei cantanti (da Morandi ad Eros Ramazzotti, da Ligabue a Luca Carboni e altri), per il fatidico appuntamento con «la partita del cuore».

Un'occasione importante per la solidarietà sociale, che Raiuno trasmetterà domani sera dallo stadio Bentegodi di Verona (ore 20): in campo scenderà anche Fabrizio Frizzi: ma solo per presentare l'evento, supportato in panchina da Mara Venier e Bruno Vespa alle prese con il dietro-le-quinte. A Verona i biglietti venduti sono già 40 mila, «ne rimangono altri 8 mila che speriamo in questi due giorni andranno esauriti», ha detto Gianni Morandi, portavoce ufficiale della Nazionale Cantanti. E' stato lui ad intervenire, insieme a Carboni, alla presentazione dell'evento resa solenne dalla sede che la ospitava, quella cioè di Montecitorio. «Siamo contenti e onorati da questo straordinario gesto con cui i politici, superando ogni rivalità ideologica, offrono il loro impegno di grande solidarietà», ha aggiunto Morandi.

E anche i deputati che lo affiancavano hanno espresso il loro «interesse affinché l'obiettivo venga centrato». Ossia, sostenere i progetti dei «preti coraggio». Di quei sacerdoti come Don Ciotti, ad esempio, che con la sua associazione contro la mafia, «Libera» (il cui nome verrà stampato sulle magliette di entrambe le squadre), rivolge un appello alle giovani reclute dell'esercito mafioso, «affinché si liberino dalla schiavitù della criminalità».

«La partita del cuore» - definita dal presidente del Consiglio Romano Prodi «partita anche di testa», perché «sollecita le scelte» necessarie per abbattere i mali della nostra società - è divenuta l'occasione più ghiotta per esprimere solidarietà ai meno fortunati. E per raccogliere più fondi possibili, la Rai coinvolgerà anche il pubblico da casa, che potrà partecipare alla raccolta attraverso un numero verde (167460460).

Alla presentazione della «partita» c'era anche il presidente della Camera, Luciano Violante, che ha sollecitato la stampa a diffondere maggiori informazioni sulla legge, da poco approvata, che permette di confiscare i beni dei mafiosi: «Comuni ed enti locali si impegnino in questo senso, affinché lo Stato restituisca in termini di utilità sociale la lotta contro la mafia».

Carlo Adorato

REGGIO CALABRIA: LE AUTORITA' CERCANO DI SDRAMMATIZZARE

Encefalite, non c'è epidemia

Ma l'Istituto superiore della sanità avvia un'indagine per fare luce sulla morte, in pochi giorni, di tre bambini

REGGIO CALABRIA — La maggiore preoccupazione è quella di sdrammatizzare. Sdrammatizzano i tecnici dell'Istituto superiore di sanità. Sulla stessa linea si muove il comune, dopo una laboriosa riunione con gli esperti della Regione e dell'ospedale. Le tre morti dei bambini calabresi non possono essere inserite in un contesto epidemico. Ma se tutti escludono il pericolo di epidemia giudicandolo «remoto», nessuno è in grado di assicurare con certezza che non esistano pericoli. Spiega un medico: «è una di quelle situazioni in cui tutti siamo abbastanza certi su come stanno le cose, ma nessuno si può prendere la responsabilità di escludere la pur vaga possibilità di un rischio».

In ogni caso, nonostante tutti i documenti ufficiali, in città regna un clima di paura. Le scuole sono state chiuse per tre giorni dato che il sindaco, Italo Falcomatà, ha

Scuole chiuse tre giorni per consentire la disinfestazione ma non si segnalano casi nuovi. La Procura ha aperto un'inchiesta

ordinato la «disinfestazione straordinaria» di tutte le aule. La delibera del primo cittadino è stata notificata anche al rettore dell'università di Reggio. E dal palazzo di giustizia è arrivata una decisione analoga: sabato pomeriggio e domenica si procederà anche lì alla disinfestazione.

L'assenza degli studenti tra le strade, le preoccupazioni diffuse tra la gente, chiusure di scuola e università hanno conferito ieri alla città un aspetto preoccupato. D'altra parte si è avuta la conferma dell'indagine aperta dalla procura della repubblica che procede in tandem con la pretura. Il reato ipotizzato, per ora, è quello di «epidemia colposa». Il magistrato vuole stabilire se qualcuno non ha fatto tutto quel che doveva per garantire l'incolumità dei cittadini. Ma è proprio un virus, quello che ha ucciso i tre bambini devastandone il sistema nervoso centrale?

Gli esperti dell'Istituto superiore della sanità – che hanno avviato un'indagine epidemiologica sulle misteriose morti dei bambini calabresi – sperano che si tratti di un batterio. In questo caso eventuali infezioni verrebbero facilmente curate con normalissimi antibiotici. Se invece ci si dovesse trovare di fronte a un virus tutto sarebbe più difficile anche perchè non esistono cure generali contro i virus e bisogna intervenire di volta in volta in modo diverso secondo i casi e le capacità immunologiche di chi viene colpito.

Mentre si susseguono gli incontri per valutare la situazione iniziano a far capolino le polemiche. Il sindaco della città ieri mattina ha spiegato ai giornalisti di aver saputo quel che stava accadendo per combinazione. Anche l'assessore alla pubblica istruzione, la dottoressa Maria Pia Porcino ha fatto la stessa incredibile ammissione. Le autorità sanitarie, del resto, avevano disposto soltanto la chiusura delle scuole frequentate dagli studenti colpiti prima che intervenisse l'amministrazione comunale con una decisione più drastica che ha riportato un briciolo di distensione in un clima teso.

Nell'accavallarsi di notizie, spesso infondate e frutto di paura, ce ne sono anche due buone: dal 31 del mese scorso non c'è stato nessun nuovo caso, neanche sospetto. I compagni di scuola e di giochi del primo bambino, quello morto il 21 del mese scorso, godono di ottima salute nonostante sia già trascorso il tempo di normale incubazione per virus del tipo di quelli che si presume abbiano scatenato la morte e il panico.

Donato Morelli

DIVI DELLA TELEVISIONE

«Sono miliardari a equo canone»: e l'Inpgi li sfratta

Alberto Castagna

Rita Dalla Chiesa

ROMA — Alcuni dei giornalisti conduttori tv in affitto nelle case romane dell'Inpgi e contro i quali l'istituto di previdenza della categoria sta per avviare l'azione di sfratto, non pagano neanche i contributi all'ente previdenziale in quanto svolgono da tempo un'altra professione. Lo ha reso noto il presidente della commissione assegnazione alloggi dell'Inpgi, Pierluigi Franz.

In particolare si tratta di Rita Dalla Chiesa che «non li paga da sei anni» e di Alberto Castagna «che non li paga da tre anni». Ma il motivo principale per il quale l'ente pretende da loro e dalla pubblicista Rossana Lambertucci (tutti e tre popolari conduttori di trasmissioni televisive) la restituzione dell'alloggio è il fatto che tutti e tre superano il reddito annuo di 350 milioni lordi, oltre il quale – secondo il nuovo regolamento dell'istituto – non si ha più diritto ad ottenere in affitto una casa dell'Inpgi (o a rinnovare il contratto). Per Castagna e Lambertucci poi ci sono altri problemi. Il primo non vive più da alcuni anni nell'alloggio dell'elegante quartiere di Vigna Clara in cui risulta inquilino, ma al suo posto ci risiede una «cugina austriaca». «E già questo – spiega Franz – è un motivo, sempre in base al regolamento, per restituire la casa».

Per di più «il dottor Stranamore» riceve a quell'indirizzo «montagne di posta dalle ammiratrici, costringendo il portiere a lavorare per un inquilino che non abita lì».

Riguardo alla Lambertucci, anche lei inquilina a Vigna Clara, «ci risulta – ha proseguito Franz – che è proprietaria di altri alloggi a Roma». E anche questo elemento è incompatibile, in base al regolamento (tranne alcune deroghe) con l'affitto Inpgi. Ma alle richieste dell'istituto sull'ammontare del suo reddito, ha risposto scrivendo di aver trasferito la sua residenza all'estero. Quanto a Rita Dalla Chiesa (140 metri quadri a Monteverde, circa un milione di canone con i patti in deroga), la conduttrice di «Forum» non ha voluto far sapere all'istituto i redditi di suo marito, Fabrizio Frizzi, (il limite di 350 milioni riguarda infatti il reddito familiare). «Eppure Frizzi – commenta Franz – annunciò l'ottobre scorso al settimanale "Oggi" che stavano comprando una villa in campagna. Ma siamo a giugno, e ancora aspettiamo«. Per il presidente della commissione alloggi però «avrebbero dovuto essere loro a restituire spontaneamente la casa, senza costringere l'ente a sfrattarli». Il limite di reddito - spiega ancora «è stato introdotto per indurre i giornalisti che ne hanno la possibilità, a comprarsi casa, magari col mutuo Inpgi, lasciando gli alloggi in affitto a chi ne ha più bisogno. «A Roma ci sono 500 colleghi che ci chiedono un appartamento«. Franz comunque conferma: «Se non ci restituiscono le chiavi avvieremo l'azione di sfratto per tutti e tre. Al limite gli organizzeremo un Forum...».

IL TAR DEL LAZIO RESPINGE PERO' LA RICHIESTA DI SOSPENDERE LA LOTTERIA

Chi non ha l'età non «gratta»

I biglietti non potranno essere venduti ai minorenni, pena una multa di 4 milioni

ROMA — Il Gratta e vinci non verrà sospeso. Resta comunque confermato il già esistente, ma non applicato, divieto ai minorenni. Che non potranno acquistare le schedine della fortuna. Con buona pace delle smagrite casse dello Stato - il gettito della lotteria rappresenta una delle voci di maggior successo per l'erario - e di torme di irriducibili giocatori, il Tar del Lazio ha dunque respinto il ricorso presentato da Codacons e Adusbef. Che si preparano alla controffensiva, con ispezioni a sorpresa e «trappole» con minorenni. Per saggiare il rispetto del divieto un pò in tutta Italia.

Fatte proprie le motivazioni portate dall'avvocato dello Stato Maurizio Fiorini - secondo il quale per il Gratta e vinci «va esclusa l'ipotesi di gioco d'azzardo perchè manca completamente il fine di lucro e l'aleatorietà, necessarie per configurare questo specifico reato» - il Tar non ha accolto l'ipotesi formulata dal Codacons. I minori sono sufficientemente tutelati dalle norme civilistiche vigenti, hanno in sostanza dichiarato i giudici amministrativi di primo grado. Come prevede il codice civile e come, fino a oggi, pare si fosse dimenticato. Il Tribunale si riferisce cioè a quanto stabilito dal Codice Civile (articolo 1425), che ratifica l'incapacità di agire dei minori in base alla quale - ad esempio - la vincita attraverso la lotteria potrebbe essere di fatto annullata dallo Stato. L'effetto della pronuncia?

«Non si tratta di un gioco d'azzardo, manca il lucro»

Almeno fino alla sentenza sul merito del ricorso, che si avrà tra qualche mese, la lotteria proseguirà. Ma tabaccai, latterie e rivenditori non potranno vendere le schedine a minori di età. «Che d'altra parte non possono avere nessun interesse a comprare il Gratta e vinci, visto che - spiega Carlo Rienzi, legale del Codacons - l'acquisto è annullabile e lo Stato non è tenuto a pagare l'eventuale vincita se conseguita da un minorenne». L'associazione di tutela dei consumatori si dice comunque soddisfatta della decisione del Tar. «L'indicazione delle leggi che tutelano i minori contenuta nella sentenza è già qualcosa» osserva Rienzi. Che promette battaglia: «chi venderà biglietti a ragazzi troppo giovani potrà incorrere nella violazione dell'articolo 643 del codice penale, cioè circonvenzione di incapace e quindi rischiare da 2 a 6 anni di reclusione». Oltre a multe pecuniarie fino a 4 milioni di lire.

Ma il rivenditore come potrà stabilire l'età precisa di chi gli chiede le schede Gratta e vinci? «Come si fa per la vendita di sigarette e alcool. Certo poi dipende dall'entità dell'acquisto. Un conto è se il ragazzo compra una sola scheda, un conto se si presenta con centomila lire». Un inno alla discrezionalità, dunque ?

«Il nostro Paese è abituato a fare le leggi e a non rispettarle. Pensiamo al caso delle cinture di sicurezza». E allora? «Il Codacons comincerà a fare ispezioni. Andremo a campione nelle varie città... magari chiedendo a qualche minorenne di andare a comprare le famose schedine».

Elisabetta Martorelli

CONFESSA IL DELITTO AI GENITORI E LI CHIUDE IN CASA

Massacra la convivente a calci e nasconde il corpo sotto il letto

ALESSANDRIA — Ha ucciso la convivente, secondo una prima ricostruzione a calci e pugni, poi l' ha nascosta sotto il letto, ha confessato il delitto al padre ed è fuggito. E' accaduto a Bozzola, un piccolo centro agricolo del Casalese, probabilmente nel primo pomeriggio di ieri, ma l' omicidio è stato scoperto soltanto in tarda serata.

La vittima si chiamava Maria Alessandro, 35 anni, originaria di Piazza Armerina (Enna), vedova; il presunto assassino, del quale finora si sono perse tracce, è Gaetano Pisana, 34 anni, nato in Belgio. Secondo le indagini l' uomo, prima di dileguarsi, ha raggiunto la casa di suo padre al quale ha raccontato di aver commesso l' omicidio. E' stato il genitore di Pisana ad avvertire i carabinieri. Il cadavere di Maria Alessandro, ad un primo esame del medico legale, presenta ampie ferite ferite alla testa e in più parti, ma non causate da un' arma da taglio. Il corpo era completamente tumefatto. Nell' abitazione non sono state trovate armi.

Gaetano Pisana è stato arrestato ieri mattina poco distante da Bozzole (Alessandria) dove è avvenuto il delitto. L' uomo - secondo quanto si è appreso - ha girovagato tutta la notte, in stato confusionale, in aperta campagna. Non ha opposto resistenza e nelle prossime ore saranno gli interrogatori del magistrato e del gip che tenteranno di chiarire il movente dell' omicidio. Interrogato dal procuratore di Casale, Vittorio Angelino, Pisana non ha parlato.

Dietro una maschera di indifferenza, quasi impassibile, ha ripetuto di non ricordare quanto è successo. Due le ipotesi sulla dinamica del delitto: che sia avvenuto in cucina, al piano inferiore della casetta abitata da due anni da lui e Maria Alessandro (45 anni e non 35) e poi il cadavere sia stato trascinato al piano superiore oppure che prima la donna sia stata spinta giù dalle scale e poi riportata al piano superiore. Sulle scale, infatti, sono state trovate tracce di sangue. Pisana sarebbe poi andato dai genitori, Ernesto e Vincenzo Pisana, a Casale. Insieme sarebbero tornati nella casa di Bozzole, dove Gaetano Pisana avrebbe chiuso a chiave padre e madre per darsi alla fuga. Sembra che l' uomo avesse iniziato a manifestare segni di squilibrio dopo un incidente automobilistico di cui era stato vittima quando aveva 16-17 anni e in seguito al quale rimase in coma alcuni giorni. Numerosi i precedenti penali: nell' '89 aggredisce una prostituta a Genova, nel '91 tenta un' estorsione al parroco di Moncalvo (Asti), nel '93 a Casale picchia e deruba un anziano. Pisana era uscito dal carcere un mese fa e il sindaco di Bozzole si era anche rivolto al prefetto per segnalare la sua presenza pericolosità.

L'ESPERIENZA DI MAURIZIO MONTALBINI E CRISTINA LANZONI, VISSUTI IN ISOLAMENTO SPAZIO-TEMPORALE

Due mesi fuori dal mondo: tanti pranzetti e niente sesso

ANCONA — Niente rapporti sessuali, consapevole com' è che «la monogamia è comoda» e per la prima volta contento, dopo quattro esperimenti, di rientrare nel mondo delle ore. Così Maurizio Montalbini ha espresso il suo stato d' animo ai giornalisti che l' hanno incontrato all' interno delle grotte di Frasassi, dove con Cristina Lanzoni ha trascorso due mesi in isolamento spazio-temporale.

I due speleologi, entrati nella base «Underlab» il 4 aprile scorso, sono usciti dalla grotta ieri alle 16:30 circa, ponendo fine all' esperimento. Dimagriti di 18 chili lui e di sette lei, Montalbini e Lanzoni hanno sottolineato della loro convivenza la tranquillità, nonostante «la coabitazione fra due persone di sesso diverso sia più difficile della vita di gruppo e di quella da solo».

«Ma non ho mai avuto voglia di picchiarlo – ha detto scherzosamente Chicca Lanzoni – perchè è piacevole vivere insieme a Maurizio, un uomo che sa dare stimoli». Ambedue piuttosto sorpresi di non avere avuto conflitti (aiutati forse dai bagni separati e da una speciale volontà di non infastidirsi nè sovrapporsi fisicamente e mentalmente), i due speleologi hanno addirittura teorizzato la convivenza in grotta come terapia: non certo però contro il vizio del fumo, che Montalbini ha mantenuto con una media di 33 sigarette al giorno. Ma tant' è: la sua spirometria è ancora quella di un non fumatore, grazie anche agli oltre duemila chilometri percorsi in cyclette durante i due mesi (Chicca Lanzoni ne ha fatti mille).

Dopo i primi, «tristi» giorni a base di pillole, la perfetta intesa è sopraggiunta a tavola: apparecchiata dalla ragazza e guarnita di cibi dal cuoco Montalbini, che abdicando alle sue sensazioni soggettive ha assunto, cavallerescamente, l' orario della sua compagna: con un particolare, però, che mentre lui credeva di cenare lei era convinta di pranzare. Il menù, ad ogni modo, era perfetto in tutti i casi. E dopo i pranzi (o le cene) lunghe, distensive chiaccherate, ispirate al principio di «vivere d' essenza per esorcizzare l'assenza delle cose» e, magari, con la mente proiettata alle sedici puntate che lo speleologo realizzerà per Odeon Tv.

Sottolineando la sua felicità di rientrare fra la gente, Montalbini ha tuttavia già annunciato un prossimo esperimento: sei persone in isolamento per 100-120 giorni, ma in una area della grotta preclusa ai turisti, salvando così l' isolamento ma liberi di muoversi fuori dalla cupole del laboratorio. Sicuramente, un' opportunità di «libertà» in grado di mitigare il senso più acuto di segregazione Nel frattempo, qualche mese con la moglie Antonella - per nulla preoccupata dell' intimità acquisita dal marito con la Lanzoni («il rapporto di coppia è generosità») - e con la curiosità di vedere come andrà l' Italia di Prodi, «contento» del risultato elettorale del 21 aprile, appreso il giorno dopo.

†

Il giorno 3 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Terzon ved. Dreossi

Ne danno il triste annuncio la cognata TINA, la nipote ARIANNA con GIANNI, SABRINA con FABIO, le piccole ALESSIA e SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1996

Zia

Jolanda

ti ricorderemo sempre.
- Famiglia GIANNI ANGELICA

Trieste, 6 giugno 1996

†

Si è spenta improvvisamente

Anita Gazzea in Dragovina

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, la figlia CLARA con ARMANDO, il figlio ALDO con LUISA, i nipoti SILVIA, STEFANIA, MICHELE e PAOLA, la sorella LIVIA, il fratello BRUNO con ANNA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 giugno, alle ore 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1996

XXIII ANNIVERSARIO

Arduino Marcon

Ricordandoti.

Moglie e figlio

Trieste, 6 giugno 1996

†

Egidio Brazzatti

non è più.
Sarai sempre con noi: la moglie DELSER, la figlia CARMEN, il genero DINO, il nipote ANDREA, il fratello lontano BRUNO.
Un sentito ringraziamento al dott. PIERPAOLO BABICH.
Il funerale avrà luogo venerdì 7, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Amici del cuore

Trieste, 6 giugno 1996

Partecipano al lutto i condomini di via G. Verga 1.

Trieste, 6 giugno 1996

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto, gli amici fraterni VLADIMIRO HUMAR e MICHELE MONTECALVO.

Trieste, 6 giugno 1996

Partecipano al dolore di ANDREA per la perdita del caro nonno: FABIANA e famiglia.

Trieste, 6 giugno 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Rosar (zia Pà)

Ne danno il triste annuncio il nipote GIORGIO con la moglie DELIA, il pronipote PAOLO con ANNARITA, IRENE con il marito ALEX ed i piccoli DIEGO e FRANCESCA.
Il funerale partirà il 7 giugno, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1996

Ciao

zia Paola

Grazie per tutto quello che hai fatto per noi.
- PAOLO e IRENE

Trieste, 6 giugno 1996

Un bacino per guancia.
- DIEGO e FRANCESCA

Trieste, 6 giugno 1996

†

La nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Jolanda de Carli ved. Manes

ha terminato la sua vita terrena.
Ti pensiamo con profondo affetto: LILIANA, SUSIE, GIULIA, CLAUDIA, RITA con GUIDO.
Un ringraziamento particolare a coloro che ci hanno aiutato, prodigandosi per lei con calore e generosità.

Trieste, 6 giugno 1996

Ciao

Andrea Rolla

ti ricorderemo sempre: ANDREA, GIANLUCA, PEPPO, POCE, GIANCARLO, SANDRO, MARCO.

Trieste, 6 giugno 1996

Partecipano al dolore: FRANCESCO, JACKY, RINALDO, GIULIANO, MASSIMILIANO.

Trieste, 6 giugno 1996

E' mancato improvvisamente il nostro caro marito, papà e nonno

Renato Canziani

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia NILLA, il nipote DAVIDE, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 11, in forma civile da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 giugno 1996

A 8 giorni dalla scomparsa del nostro adorato

Fabio

verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore sabato 8 giugno alle ore 18.

Famiglie FELLUGA-MICOL

Trieste, 6 giugno 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Furlan

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, ELDA, il papà CARLO, il fratello LUCIO con MARINA e PAOLO, la cara GIULIANA con NICOLETTA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 giugno, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1996

Partecipiamo al dolore: zia IRMA, FULVIA e famiglia.

Trieste, 6 giugno 1996

Vicini a LUCIO nel suo dolore: i colleghi.

Trieste, 6 giugno 1996

L'impresa CERBONE GIOVANNI e F. si associa al dolore del geom. LUCIO FURLAN per la morte del fratello

Roberto

Trieste, 6 giugno 1996

Dopo lunga malattia ha raggiunto la sua cara IRMA

Giovanni Montegan

Ne dà il triste annuncio la cognata ANTONIA unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano NORMA, PAOLO, ELENA per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno domani, alle ore 9, in forma civile, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 6 giugno 1996

†

Enrico Degenhardt
riposa in pace

Alla famiglia manca
un buon marito,
un grande papà,
un caro nonno.

I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Campolongo al Torre, venerdì 7 giugno alle ore 16.30.

Aiello del Friuli, 6 giugno 1996

†

Il 1.o giugno ci ha improvvisamente lasciati

Anita Mosetti

Ne danno l'annuncio le nipoti MARISA ed ELLADE con DUILIO e i figli FULVIO e UGO con ANNAMARIA.
Il funerale avrà luogo venerdì 7, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1996

Il figlio EDOARDO ringrazia gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della mamma

Cristina Ghersina ved. Lodi

Trieste, 6 giugno 1996

FRANCO BELLINI, unitamente ai propri familiari, ringrazia sentitamente tutte le persone che si sono unite con molto affetto e tanta commozione al proprio dolore in occasione della scomparsa della sorella

Lidia

Una Santa Messa sarà celebrata sabato 8 c.m., alle ore 19, presso il Duomo di Gorizia.

Gorizia, 6 giugno 1996

MALGRADO L'ALLENTAMENTO DELL'EMBARGO LONDRA CONTINUA L'OSTRUZIONISMO

Santer-Major, guerra aperta

Il presidente della Commissione europea accusa l'Inghilterra di violare il trattato di fondazione

BRUXELLES — La Commissione europea ha deciso ieri, in linea di principio, l'abolizione parziale dell'embargo alle esportazioni di carni bovine britanniche esentando dal blocco grasso, sperma di toro e gelatina. Ma al tempo stesso ha lanciato un appello al governo di Londra perchè dia un colpo di freno immediato nel conflitto che ha aperto con l'Unione Europea. Senza questo colpo di freno, non ci saranno ulteriori passi in avanti nella lotta al morbo delle mucche pazze e nell'abolizione dell'embargo.

Ad annunciare la decisione è stato lo stesso presidente della Commissione europea Jacques Santer, che ha scelto di farlo dall'Emiciclo del Parlamento Europeo a Bruxelles. Agli europarlamentari, Santer ha spiegato che per ora si tratta soltanto di una decisione di principio in quanto la decisione formale non può essere presa prima del 10 giugno prossimo. Quanto alla sua attuazione bisognerà attendere che «le autorità britanniche abbiano applicato le rigide condizioni poste dalla Commissione per l'abolizione dell'embargo alle gelatine, al grasso e allo sperma e che la Commissione abbia potuto effettuare i suoi controlli».

La Commissione è intervenuta per ragioni procedurali, dopo che il Consiglio dei ministri dell'agricoltura non è riuscito lunedì a Lussemburgo a prendere una decisione nè a favore nè contro la parziale abolizione dell'embargo. «La Commissione si è assunta le sue responsabilità - ha avvertito ieri Santer - ma non c'è alcun dubbio che le autorità britanniche abbiano ora la responsabilità principale per permettere all'Unione di andare avanti sulla

strada della normalizzazione».

Santer aveva già rimproverato alla Gran Bretagna un atteggiamento che «non ha posto in una comunità di diritto». Ieri lo ha ripetuto tra gli applausi del Parlamento europeo precisandolo giuridicamente e accusando Londra di violare l'art. 5 del trattato costitutivo dell'Unione. Un'accusa che ha fatto immediatamente pensare alla minaccia di portare la Gran Bretagna di fronte alla Corte di giustizia europea. Ma a precisa domanda, il presidente della Commissione ha risposto: «Non abbiamo discusso, fino a questo momento, di ricorso alla Corte di giustizia».

Ma un primo gesto distensivo ci sarà: Londra non bloccherà la firma tra Ue e Slovenia fissata per il prossimo lunedì

Nel corso di una breve conferenza stampa dopo l'intervento al Parlamento, Santer è stato molto chiaro nel suo appello alle autorità britanniche: «Non mi sento ancora il Papa che parla Urbi et Orbi ma credo sia utile ricordare che siamo in una comunità giuridica, che c'è un trattato basato sulla solidarietà, e che nessuno può sottrarsi ai suoi principi generali». E ha aggiunto: «Non chiedo la capitolazione perchè non siamo in guerra e non mi sento in guerra. Io faccio il mio lavoro, so che il fair play è una delle prerogative dello spirito britannico. Mi auguro che ne facciano uso anche questa volta».

Ma il governo Major da quest'orecchio non ci sente: Downing Street ha subito replicato che andrà avanti nella politica di «non cooperazione» nei confronti dell'Ue malgrado Bruxelles abbia allentato l'embargo, specificando che la Gran Bretagna cambierà registro soltanto quando a livello europeo sarà concordato un calendario preciso per la progressiva e totale revoca del bando.

Un portavoce del primo ministro britannico è stato categorico: «Nessuna marcia indietro». Il portavoce ha indicato che a giudizio britannico è infondato l'avvertimento del presidente della Commissione Santer secondo cui la politica di «non cooperazione» violerebbe l'articolo 5 del trattato della Ue. «Santer - ha controbattuto Downing Street - rappresenta un punto di vista. E non è un punto di vista con cui ci troviamo d'accordo... Non piace nemmeno a noi questa posizione, Santer deve capirlo, ma dobbiamo continuare a fare pressione in questo modo».

Ma subito dopo è stato comunicato un primo gesto distensivo: Londra non bloccherà il trattato di associazione della Slovenia all'Unione Europea, la cui firma è prevista per il 10 giugno a Lussemburgo. L'annuncio è stato dato ieri sera alla Farnesina dal Ministro degli Esteri britannico Malcon Rifkind, al termine di un colloquio con il Ministro degli Esteri italiano, Lamberto Dini.

DAL MONDO

Era italiano uno dei tre delegati Croce Rossa ammazzati in Burundi

GINEVRA — Era italiano uno dei tre delegati del Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) uccisi lunedì in Burundi. Juan Ruffino (36 anni) era nato in Italia e, dopo aver fatto i suoi studi a Ginevra, aveva presentato richiesta per essere naturalizzato svizzero, ha spiegato ieri a Ginevra il servizio stampa del Cicr. Oltre a Ruffino, anche gli elvetici Reto Neuenschwander (39 anni) e Cedric Martin (32 anni) sono stati uccisi in Burundi quando uomini armati hanno aperto il fuoco contro il loro veicolo. Il drammatico incidente è stato attribuito ai ribelli hutu dal governo di Bujumbura. In seguito all'incidente il Cicr ha deciso di sospendere ieri «almeno per un giorno» ogni attività nel paese africano.

Il Re del Lesotho ci rimette la pelle per colpa dell'autista alcolizzato

MASERU — E' costata cara al re del Lesotho, Moshoeshoe II, la fiducia riposta nel suo autista sospettato di essere un alcolista: lo chaffeur si è addormentato alla guida dell'auto presidenziale provocando un incidente in cui ha perso la vita insieme con il sovrano. Secondo un gruppo di investigatori di Scotland Yard, giunti appositamente da Londra per accertare le cause dell'incidente, l'autista avrebbe provocato la morte del re addormentandosi al volante, completamente ubriaco, e precipitando con l'auto da una scogliera. L'incidente era avvenuto il 15 gennaio scorso. Re Moshoeshoe, sovrano del montuoso regno circondato dal Sudafrica, era al corrente delle abitudini del suo autista, Tseko Moshe, al quale aveva però deciso di concedere un'ulteriore possibilità.

Vessata dalle tasse, nonnina prende la pistola: arrestata

WEST COVINA — Vessata dalle tasse fino all'esasperazione, una donna di 71 anni che ha dedicato metà della sua vita a fare da genitore adottivo per decine di bambini bisognosi, ha compiuto una rapina a mano armata ai danni di una stazione di servizio a West Covina, in California. Mary Ruth Blanco, arrestata il 4 maggio scorso, è scoppiata in lacrime quando ieri il giudice ha deciso per il rinvio a giudizio. E' stato un benefattore anonimo a pagare per lei i 5 mila dollari di cauzione (circa 7,5 milioni di lire) per la libertà provvisoria. Il processo è stato fissato per il 16 giugno e l'anziana signora rischia fino a 13 anni. «Non ho fatto male a nessuno», ha detto Mary Ruth, sofferente di diabete e di altri acciacchi, «mi chiedo come si sentirebbe il giudice se si trattasse di sua madre».

La moglie di Dudayev ha deciso: voterà per Eltsin presidente

MOSCA — Ala Dudayeva, la vedova del leader separatista ceceno, ha dichiarato che alle elezioni del 16 giugno voterà per il presidente Boris Eltsin. «Spero che voglia sinceramente porre fine alla guerra e riportare la pace in Cecenia», ha detto ai giornalisti durante una pausa del congresso costituente del movimento femminile Unità di Russia. In un intervento dal palco, la vedova di Giokhar Dudayev ha motivato la sua scelta con la convinzione che appoggiare Eltsin significhi «difendere la democrazia e la libertà in Russia» e ha sollecitato un'amnistia per tutti i capi della guerriglia cecena. Intanto proseguono a Nazran le trattative fra russi e ceceni sulle modalità di attuazione dell'accordo per il cessate il fuoco.

DURANTE LA VISITA DI ANDREATTA A SARAJEVO

«Ma Pale non vuole la pace...» Accuse di Leighton Smith

SARAJEVO — «Sono stanco di veder firmare gli accordi e violarli prima ancora che l' inchiostro sia asciutto. Il popolo di questo paese merita di essere libero di muoversi a proprio piacimento». Lo ha detto ieri, riferendosi ai comportamenti dei responsabili della RS (Republika Srpska, serbo bosniaca), il comandante in capo delle forze multinazionali Ifor, ammiraglio Leighton Smith, subito dopo aver concluso un incontro con il ministro della difesa italiano, Beniamino Andreatta, in visita a Sarajevo. «In Bosnia sul piano militare le cose procedono in modo molto soddisfacente, ma le incognite sono soprattutto sul piano della ricostruzione economica e della ricostruzione civile», ha detto Andreatta durante la visita.

Leighton Smith sembra sulla stessa linea: «L'Ifor ha migliorato enormemente la mobilità - ha proseguito Leighton Smith - abbiamo costruito e riparato più di 55 punti, miglia e miglia di strade, quando siamo arrivati c'era un solo aeroporto, adesso ce ne sono quattro. L'Ifor ha realizzato un ambiente sicuro e le forze italiane sono un elemento molto, molto importante di questo processo».

A proposito di eventuali cambiamenti nei rapporti con la RS, Smith ha detto che «continueremo a lavorare con loro come nel passato, fino a quando potremo farlo. La parte militare dell'accordo di Dayton procede bene. Tocca ai politici fare in modo che si realizzi una situazione per garantire la libertà di movimento. Sono perfettamente d'accordo con la signora Sadako Ogata (l'Alto Commissario dell' Unhcr) quando dice che la scorta agli autobus non è la risposta».

«Noi abbiamo bisogno di un clima politico - ha detto ancora Smith - che permetta alla gente di esercitare i propri diritti umani fondamentali, di andare dove ha bisogno di andare, senza subire minacce».

A proposito delle prossime elezioni in Bosnia, previste per la metà di settembre, Smith ha ripetuto che «l'Ifor sta facendo un'enorme quantità di lavoro in sincronia con l'Osce ed il suo rappresentante, l'ambasciatore Richard Frowick. Egli ha fissato un programma in 12 punti, di cui uno dei più importanti è la libertà di movimento. Dedichiamo a questa pianificazione tutte le risorse disponibili, senza sottrarle alla missione militare. Ma forse c'è bisogno di più risorse di quante io ne possa chiedere».

Si è iniziata per le strade di Sarajevo la registrazione nelle liste elettorali.

CATTURATO L'ASSASSINO

Ucciso per denaro da un giovane rom il vescovo di Cattaro

CATTARO — È stato arrestato a poche ore dal delitto il presunto assassino di monsignor Ivo Gugic, vescovo emerito di Cattaro (Montenegro), ucciso lunedì scorso nel suo appartamento che si trova nell'ambito del vescovado cattarano: stando a un comunicato diffuso dal ministero dell'Interno montenegrino, l'omicida risponde al nome di Veton Rizvani, nato nel 1973 a Peci (Kosovo), e che negli ultimi tempi era impiegato in qualità di netturbino. L'uomo, di nazionalità rom e di confessione islamica, sarebbe entrato lunedì sera nell'alloggio del 76.enne vescovo, accolto senza problemi da monsignor Gugic che evidentemente doveva conoscere Rizvani visto che non ci sono segni di scasso alla porta d'entrata dell'appartamento.

Una volta entrato nell'alloggio del vescovo, stando alla ricostruzione degli inquirenti, il netturbino si sarebbe scagliato contro il vescovo nell'intento di immobilizzarlo per poi rubargli il denaro e gli altri oggetti preziosi che monsignor Gugic custodiva in casa. Sembra però che l'anziano prelato abbia opposto una strenua, disperata resistenza, al punto che Rizvani lo ha soffocato con un cavetto d'acciaio. Perpetrato l'efferato delitto, l'omicida si è impossessato di una certa somma di valuta straniera e di un anello d'oro con brillante.

Le forze dell'ordine, rinvenuto il corpo senza vita del presule la sera stessa dell'uccisione, hanno dato vita a una gigantesca caccia all'uomo, ben presto rivelatasi fruttuosa. Rizvani è stato catturato in una roulotte a Dobrota, nei pressi di Cattaro: nel veicolo gli agenti hanno recuperato il denaro e l'anello trafugati, come pure un secondo anello di cui il vescovo emerito aveva denunciato la scomparsa mesi fa. Stando ai responsabili del predetto dicastero Rizvani avrebbe confessato di essere lui l'assassino, ammettendo di non aver ucciso monsignor Gugic per motivi politico-religiosi, bensì a scopo di rapina. Rizvani si trova ora nel carcere giudiziario di Podgorica (ex Titograd), capitale del Montenegro.

La notizia del gravissimo fatto di sangue ha provocato costernazione e sbigottimento a Cattaro, dove esiste una piccola comunità di croati cattolici, fortemente attaccati alle proprie radici nazional-religiose.

Il vescovo Gugic era nato nel 1920 a Vela Luka, sull'isola di Curzola e il suo vescovado a Cattaro era durato dal 1983 all'aprile di quest'anno, quando è stato collocato in pensione. Alle sue esequie, che si svolgeranno domani al cimitero di Ragusa, è stata annunciata la presenza di tutti i vescovi della Federazione jugoslava, cioè di Belgrado, Subotica, Zrenjanin, Prizren e Antivari.

M.O. / VERTICE A AQABA TRA GIORDANIA, EGITTO E PALESTINESI

Re Hussein «portavoce» di Netanyahu

Si rafforzano in Israele le voci favorevoli a un governo di unità nazionale con Likud e laburisti insieme

Re Hussein, Mubarak e Arafat si sono incontrati a Aqaba, sul Mar Rosso.

AQABA — Un messaggio del premier eletto di Israele Benjamin Netanyahu affidato a re Hussein di Giordania è al centro del vertice arabo di Aqaba, dove si icontrano, con lo stesso Hussein, il presidente egiziano Hosni Mubarak e il presidente palestinese Yasser Arafat.

Il nuovo governo israeliano continuerà i negoziati di pace con l'Autorità nazionale palestinese: è questo il contenuto del messaggio di Netanyahu, che secondo il quotidiano ebraico «Haaretz» è stato portato ad Amman da Dore Gold, consigliere per la politica estera del capo del Likud. Il giornale afferma che due giorni fa Gold ha effettuato un viaggio in Giordania nella massima segretezza, senza informarne il ministero degli Esteri nè l'ambasciata di Israele ad Amman, e ha trasmesso il messaggio di Netanyahu a esponenti del governo giordano.

Il summit di Aqaba, sul Mar Rosso, è stato convocato da Arafat e dai leader dei due Stati arabi che hanno già firmato accordi di pace con gli israeliani per valutare tutte le possibili conseguenze della vittoria della destra alle elezioni di Israele. E' di certo il futuro del negoziato di pace l'argomento cruciale del colloquio, ma re Hussein, Mubarak e il presidente palestinese parleranno anche degli aspetti economici e militari connessi con l'arrivo di Netanyahu alla guida di Israele. Ma in realtà ad Aqaba si confronteranno la linea moderata di Hussein, favorevole a dare fiducia al nuovo governo ebraico, e la linea dura di Mubarak, che vorrebbe opporre a Netanyahu un fronte arabo forte e compatto.

Il sovrano hascemita incline al dialogo con Gerusalemme mentre Mubarak è più attratto da una nuova «linea dura»

Intanto nel Likud cresce il consenso per la formazione di un governo con i laburisti. Un'alleanza non necessaria per i numeri, ma che avrebbe effetti politici molto significativi e sarebbe un segnale rassicurante per i Paesi arabi preoccupati sul futuro del processo di pace.

Mentre tra la destra e i laburisti dello sconfitto Shimon Peres proseguono i contatti e i colloqui, David Levy, possibile candidato al ministero degli Esteri, ha detto che Netanyahu dovrebbe fare ogni sforzo per portare anche i laburisti nel governo. «Non c'è ragione per escludere questa possibilità, che anzi deve essere presa in considerazione. In questo momento, alla luce della difficile missione che si attende in campo internazionale e regionale, bisogna rifletterci sopra», ha detto Levy, il quale solo nell'aprile scorso è rientrato nel Likud dopo aver abbandonato il partito in polemica con la leadership di Netanyahu.

Il premier eletto ieri ha avuto un lungo incontro con Peres e al termine ha dichiarato di essersi trovato d'accordo con lui su molti punti, ma non ha fatto parola di un eventuale ingresso dei laburisti nel suo governo. Netanyahu, però, continua la sua sterzata in senso moderato e ha affidato a uno degli esponenti meno radicali del Likud, Dan Meridor, il compito di stendere le linee guida della politica del governo.

Ma la destra interna del Likud continua a premere sul capo del Likud, e si inasprisce lo scontro fra Netanyahu e il falco Ariel Sharon, ex ministro della Difesa che vuole per sè il ministero delle Finanze. Il premier si orienta invece a offrirlo a Jakob Frenkel, attuale presidente della Banca centrale di Israele.

Secondo un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano «Yediot Ahronot», il 57,4% degli israeliani sono favorevoli a con governo di coalizione Likud-laburisti.

M.O. / TIMORI DI ATTENTATI

Washington sul chi vive per gli americani in Siria

WASHINGTON — Gli Usa temono per la sicurezza dei cittadini americani in Siria. Il segretario di Stato Warren Christopher ha inviato all'ambasciata di Damasco raccomandazioni perchè i residenti americani aumentino le cautele e le misure precauzionali. La preoccupazione del Dipartimento di Stato è dovuta a una serie di esplosioni verificatesi negli ultimi mesi in Siria e ritenute di origine terroristica anche se le autorità arabe non hanno fornito alcuna informazione. «Al momento l'ambasciata degli Usa non ha notizie precise sulla natura delle esplosioni, ma non sembra comunque che siano direttamente collegate con proprietà di cittadini americani», ha detto una fonte diplomatica. Il protavoce del Dipartimento di Stato, Glyn Davies, ha affermato di non avere conferme ufficiali dell'arresto di circa 400 persone, tutte appartenenti alla minoranza turca, in relazione alle esplosioni.

LO SCANDALO WHITEWATER NON INTERESSA PIU' AGLI AMERICANI

Nuovi sospetti su Hillary, ma Clinton vola alto

WASHINGTON — La polizia federale americana Fbi ha riscontrato la presenza delle impronte digitali di Hillary Clinton, di Vincent Foster e di altre quattro persone su alcune fatture, irreperibili per due anni, emesse un decennio prima dalla First Lady quando lavorava come legale a Little Rock in Arkansas.

La notizia è stata diffusa ieri a Washington dal presidente della commissione di inchiesta del Senato sul Whitewater, il repubblicano Al D'Amato. I risultati della perizia chiesta dal magistrato indipendente che indaga sulla vicenda Whitewater, Kenneth Starr pongono «importanti questioni» – secondo D'Amato – che dovranno essere esaminate nelle udienze dei prossimi giorni.

I repubblicani in passato hanno ipotizzato che i documenti, ricercati con una ingiunzione del tribunale del 1994 ma rimasti irreperibili fino all'agosto scorso, fossero nello studio di Foster e siano stati trafugati da coloro che perquisirono le sue carte subito dopo il suicidio.

Ma le disavventure del presidente Bill Clinton con il caso Whitewater non sembrano turbare gli elettori americani. Un sondaggio diffuso ieri dal «New York Times» e dalla CBS conferma che Clinton rimane il favorito per le elezioni presidenziali del 7 novembre, e che la maggior parte degli americani considera poco importanti le vicende della speculazione immobiliare avvenuta dieci anni fa nell'Arkansas.

«Tutti – ha dichiarato una delle persone interpellate dal "New York Times", Rosetta May di 37 anni, operaia a Chicago – abbiamo qualche scheletro nell'armadio. Nessuno è perfetto. (Il caso Whitewater) è avvenuto in altri tempi, e non ha avuto conseguenze serie per il paese».

Se si votasse oggi, secondo il sondaggio il 54 per cento di coloro che hanno richiesto il certificato elettorale sceglierebbe Clinton e soltanto il 35 per cento il suo sfidante repubblicano Bob Dole.

Perfino la popolarità della first lady Hillary Clinton, coinvolta ancor più del marito nelle vicende del Whitewater, è in lieve aumento: gli interpellati che danno un giudizio positivo su di lei sono oggi il 36 per cento, mentre due mesi fa erano il 35 per cento.

La scarsa attenzione per lo scandalo Whitewater, di cui gli americani hanno fatto un argomento di punta della loro campagna elettorale, è un dato costante.

SI PROSPETTA IL FALLIMENTO PER LA PIU' IMPORTANTE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA CAPODISTRIANA

La Cimos è giunta al capolinea

I soci Citroen hanno già smistato altrove parte della produzione locale. Settecento posti a forte rischio

CAPODISTRIA — Dopo cinque anni di agonia l'industria automobilistica Cimos International è giunta al capolinea. A conclusione delle burrascose vicende dei giorni scorsi, che hanno portato al defenestramento del direttore generale Boris Bernetic, il gruppo di esperti nominato dal governo sloveno per valutare la situazione economica e finanziaria ha fatto capire che il definitivo fallimento della fabbrica, con reparti in Slovenia e Croazia sembra ormai inevitabile.

Stando alle ultime dichiarazioni dell'economista Andrej Ocvirk, capo del gruppo di esperti, attualmente le sorti della Cimos International sarebbero riposte principalmente nelle mani di tre istituzioni finanziarie: la Banca generale di Capodistria, la banca Triglav e la Nuova banca di Lubiana. Proprio recentemente il governo sloveno ha approvato mezzo miliardo di talleri (circa 6 miliardi di lire) per rilanciare la produzione. Ma si tratterebbe di una somma veramente troppo modesta, tenendo conto che attualmente le pendenze finanziarie della Cimos International supererebbero ormai i 7 miliardi di talleri (oltre 85 miliardi di lire).
Inoltre, secondo le più recenti stime del gruppo di esperti governativi per rinnovare la produzione e procedere ad indispensabili ammodernamenti tecnologici, dovrebbero essere investiti almeno trenta miliardi di lire. Somma che dovrebbe essere assicurata dal partner francese della Cimos, la Citroen. Ma il grosso consorzio parigino dopo le ultime vicende, che hanno portato tra l'altro all'esautoramento dell'ingegner Alain Person, consigliere di fiducia della Citroen che teneva i rapporti con i soci sloveni, sembra soltanto attendere il naufragio dell'impresa capodistriana. Il dottor Ocvirk ha comunicato che ormai da mesi parte della produzione che la Cimos elaborava nei suoi reparti in Slovenia e in Croazia per i fabbisogni della Citroen, è stata commissionata dai francesi ad altri soci d'affari europei.

Ricordiamo che erano state avanzate accuse al colosso francese di non intervenire per evitare il fallimento dell'impresa capodistriana per poterla successivamente acquistare ad un prezzo notevolmente ribassato.

Nelle ultime ore si sono smorzati anche i toni trionfalistici esternati nei giorni scorsi dai fiduciari sindacali dell'azienda. Stando a voci ancora ufficiose, il fallimento della Cimos potrebbe far restare sul lastrico almeno 700 degli attuali 1.600 dipendenti che ancora conta l'impresa.

PIVKA: OLTRE 250 DIPENDENTI SONO RIMASTI IN STRADA

Allevamento di pollame distrutto da un incendio

CAPODISTRIA — Un catastrofico incendio scoppiato nel cuore della notte tra lunedì e martedì ha distrutto quasi completamente gli impianti produttivi e i magazzini della fattoria di pollame di Kal, situata nelle vicinanze di Pivka. Stando ai primi risultati delle indagini sembra che le fiamme si siano sviluppate improvvisamente nelle celle frigorifere del magazzino centrale dell'azienda, con ogni probabilità in seguito a un corto circuito. Il fuoco si è poi propagato con grande rapidità alle strutture in legno dell'azienda e ai laboratori circostanti, trasformando in una ventina di minuti gran parte della fattoria in un rogo.

Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco di Pivka, assistiti più tardi dai loro colleghi di Villa del Nevoso e Sesana, nell'arco di due ore le fiamme hanno distrutto oltre cinquemila metri quadrati di impianti.

Nell'immenso rogo sono andate distrutte oltre 400 tonnellate di pollame, già confezionate per il mercato. Grazie alla presenza di spirito del meccanico di turno Ivo Tomazic, addetto al parco macchine della fattoria, è stata scongiurata una catastrofe ecologica. Il meccanico, accortosi dell'incendio, è riuscito all'ultimo momento a chiudere le conduttore di ammoniaca che alimentano le celle frigorifere. L'ammoniaca fuoriuscita a contatto con le fiamme avrebbe potuto provocare un inquinamento atmosferico di notevoli proporzioni per l'intera area circostante. Durante l'operazione l'operaio ha riportato ustioni in diverse parti del corpo ed è stato ricoverato al centro clinico di Lubiana.

Stando a una prima stima i danni materiali ammontano a almeno a una decina di miliardi di talleri (circa 120 miliardi di lire); in seguito all'incendio della fattoria di pollame 250 dipendenti sono rimasti senza posto di lavoro.

PER SBLOCCARE LA CRISI

Regione di Fiume: i «dietini» invitano la giunta a dimettersi

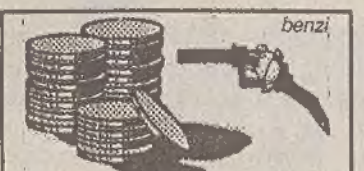
FIUME — I dirigenti della sezione di Fiume della Dieta democratica istriana sono convinti che si dovrà attendere ancora a lungo prima che abbiano luogo le elezioni amministrative nella regione litoraneo-montana. È quanto emerso nella conferenza stampa della sezione fiumana dello schieramento regionalista i cui esponenti hanno invitato i componenti la giunta regionale a rassegnare le dimissioni. «Facendo così – è stato detto – verranno delegittimati sia il presidente della Regione, Josip Roje, sia il fiduciario governativo (commissario, n.d.r.), Zlatko Pavelic».

Una delegittimazione non più rinviabile, secondo i regionalisti istriani, in quanto l'Accadizeta (benché perdente alle elezioni amministrative di tre anni fa) ha ugualmente assunto potere nella regione.

I giornalisti sono stati quindi informati dell'operato dell'Ufficio fiumano del deputato Damir Kajin, aperto ogni martedì, dalle 9 alle 12. All'attenzione del parlamentare soprattutto questioni abitative, diritti nel mondo del lavoro e aiuti ai meno abbienti. In proposito è stata preannunciata la distribuzione gratuita a Fiume di dieci tonnellate di patate, su organizzazione della sezione fiumana della Dieta democratica istriana, iniziativa che si avvarrà del supporto di agricoltori slavoni.

FIUME: I SINDACATI DENUNCIANO L'ILLEGALITA' DEI LICENZIAMENTI

«Cantierini tornate al lavoro»

Dopo un incontro al ministero, invitati a ripresentarsi i 322 operai del «3 Maggio»

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,75 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,11 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1013,06 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1204,48 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 918,16 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1120,45 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Clamorosi sviluppi nella vicenda dei licenziamenti decretati «motu proprio» dalla direzione del cantiere navale «3 Maggio» in presunta conformità con il piano governativo di risanamento del settore navalmeccanico. La settimana scorsa il management del «3 Maggio» aveva annunciato l'interruzione del rapporto di lavoro entro il 15 giugno con 322 dipendenti: un'iniziativa unilaterale della quale erano stati tenuti all'oscuro anche i sindacati, che ora imputano pubblicamente alla direzione un comportamento scandalosamente arbitrario e illegale. Dopo un incontro con esponenti governativi e della direzione del cantiere nella sede del ministero dell'Economia a Zagabria, i fiduciari sindacali del «3 Maggio» hanno sollecitato tutti i «licenziandi» a respingere i decreti di licenziamento, in quanto illegali, e a continuare a presentarsi regolarmente ai loro posti di lavoro.

Il comportamento illegale e arbitrario della direzione sarebbe stato rilevato, appunto, nel corso del recente incontro zagabrese, circostanza durante la quale – come sostengono i rappresentanti sindacali – sarebbe stata ribadita l'irregolarità della procedura di licenziamento, non avallata dai sindacati. Sempre nel corso dello stesso incontro nella sede del ministero dell'Economia sarebbe stato inoltre evidenziato il tentativo della direzione del cantiere di disfarsi del predetto gruppo di maestranze eludendo l'obbligo degli indennizzi previsti dalla legge. E la cosa – stando alla denuncia dei sindacalisti – si sarebbe ripetuta anche negli ultimi giorni, con nuovi licenziamenti «occulti». Secondo i fiduciari sindacali del «3 Maggio», l'incontro «trilaterale» svoltosi nei giorni scorsi al ministero dell'Economia a Zagabria avrebbe inoltre riconfermato l'obbligo della direzione del cantiere di attenersi rigorosamente ai meccanismi di tutela dei lavoratori contemplati nella normativa vigente, incluso l'accordo con i sindacati in merito a numero e specializzazioni delle maestranze in esubero. Per quanto riguarda gli indennizzi, i colpiti dal provvedimento di licenziamento potranno scegliere tra il versamento «una tantum» di circa dieci milioni di lire o un prestito pluriennale per avviare un'attività in proprio. Per ciò che attiene, infine, al programma governativo di risanamento della cantieristica, secondo i sindacati il termine ultimo per la sua messa in pratica (15 giugno) dovrebbe subire in ogni caso una proroga. Ciò anche per l'inerzia o l'«attendismo» della direzione stessa dello stabilimento.

IN BREVE

Medicina spaziale: esperti in convegno da oggi ad Abbazia

ABBAZIA — Da oggi al 9 giugno si svolgeranno nella «perla del Quarnero» i lavori del secondo Congresso di medicina aerospaziale della Comunità di lavoro Alpe Adria, a cui parteciperanno oltre cento specialisti provenienti dai vari Paesi membri. L'assise, promossa dalle Associazioni medica e di medicina aerospaziale croate, fa parte di una serie di corsi tenuti nell' ambito delle regioni di Alpe Adria, allo scopo di unificare e fissare standard europei e mondiali in questo settore. Sono previste 20 ore di lezione, che verteranno su materie specifiche della medicina aerospaziale, quali la fisiologia, la psicologia e la psichiatria applicate, la valutazione dei fattori umani, gli standard medici per gli equipaggi. In ambito Alpe Adria, la partecipazione a questo tipo di congressi equivale ad una specializzazione post-universitaria, prevista in varie fasi, il conseguimento della quale permette ai partecipanti di offrire un' assistenza medica specialistica a piloti e steward di compagnie aeree e a piloti sportivi. Di particolare rilievo sarà sabato 8 giugno la dimostrazione pratica con salvataggio in mare dall' alto di un elicottero.

L'Italia e la sua minoranza: dibattito su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — «L'Italia e la comunità nazionale in Istria, Fiume e Dalmazia: quale rapporto?» Questo il titolo della puntata di «Meridiani» in onda stasera, alle 21, su TeleCapodistria. Al dibattito, condotto da Ezio Giuricin, interverranno Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, Sandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Università popolare di Trieste, Mario Steffè, presidente della Can di Capodistria e Antonio Pellizzer, responsabile del settore culturale dell'Unione italiana. Nel quadro della trasmissione verranno proposte interviste con Roberto Damiani, vicesindaco di Trieste, Cristiano Degano, vicepresidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e Fabio Gava, assessore al bilancio, programmazione e diritti civili della Regione Veneto.

Presentazione oggi a Fiume dell'ultimo libro di Damiani

FIUME — L'ultimo libro di Alessandro Damiani «La torre del borgo», premio promozione di «Istria Nobilissima», sarà presentato questa sera, alle 18, a Palazzo Modello, sede della locale Comunità degli italiani. Del volume e dell'opera dello scrittore calabro-fiumano, uno degli intellettuali di punta della minoranza in Croazia e Slovenia, parlerà la professoressa Irene Visintini.

Ferroviere-contrabbandiere preso alla stazione di Fiume

FIUME — Stroncato dalla polizia un traffico di sigarette «Winston» e «Marlboro», che dall'Ungheria venivano contrabbandate in Germania, passando per il capoluogo quarnerino. Il capo del Dipartimento anticrimine, Miljenko Vidak, ha reso noto l'arresto di uno zagabrese di 36 anni, dipendente delle ferrovie. L'uomo acquistava in Ungheria stecche di sigarette, a 16-17 marchi, per rivenderle al «mercato nero» tedesco, a 22-23 marchi. Lavorando come cameriere sui treni, l'uomo contrabbandava un notevole numero di stecche, riuscendo a guadagnare anche 1.500 marchi in un solo viaggio. Alla stazione ferroviaria di Fiume, al momento dell'arresto, gli agenti di polizia hanno sequestrato 125 stecche, occultate in degli speciali nascondigli. Le indagini continuano.

PDS, LEGA E PPI DIVISI SUL NUOVO SISTEMA ELETTORALE

Scontro sulla riforma

Martedì il consiglio discuterà una legge-voto per eliminare il proporzionale

TRIESTE — Sono sostanzialmente tre le posizioni che si contrappongono impedendo, per il momento, la scelta di un nuovo sistema elettorale mirato all'elezione, fra due anni, di un governo capace di guidare stabilmente la Regione per un'intera legislatura quinquennale.

Il consiglio regionale si riunirà martedì per affrontare una legge-voto che induca il Governo e il Parlamento a togliere dallo statuto regionale, che ha valenza costituzionale, il vincolo del vecchio sistema proporzionale; ma su tale punto è scontro aperto, all'interno della coalizione giuntale, fra Pds, Lega e Ppi.

Il Pds, in ciò spalleggiato dal Polo di centrodestra, propone che l'intera materia sia estrapolata dallo statuto per essere regolamentata «ex novo» con legge regionale. Dovrebbe essere perciò demandata al consiglio regionale la scelta — da parte della maggioranza assoluta dei componenti, cioè di almeno 31 su un totale di sessanta — non solo del nuovo sistema elettorale, ma anche delle modalità di elezione del presidente e degli assessori, cioè della forma-governo.

Che cosa si intende, più specificatamente, per forma-governo? Il presidente e gli assessori sono attualmente eletti dal consiglio, mentre il Polo punta all'elezione diretta del presidente.

Il Ppi — essendo peraltro «codificato» nel vigente accordo di maggioranza il «no» al presidenzialismo — ritiene che, com'è appena avvenuto con Prodi, il futuro presidente regionale possa essere indicato da una coalizione di forze: se questa vincesse, egli sarebbe comunque eletto, poi, dal consiglio. Oppure un tale presidente si presenterebbe con un programma e con una lista di assessori (anche esterni al consiglio?) per ottenere un voto di fiducia che sarebbe sostitutivo delle elezioni, separate, di presidente e assessori.

Ma nel merito della riforma non si è ancora entrati. Ci si è arenati sui preamboli. Cominciamo dalla Lega. Essa nega — per bocca di Silva Fabris, presidente della competente commissione consiliare — che basti una legge regionale, una volta modificato lo statuto, per varare una riforma di tal peso; e tanto più contesta che essa possa passare a maggioranza assoluta (31 voti) anziché coi due-terzi (40) dei consiglieri.

«Non è una legge sull'agriturismo — polemizza la Fabris — e non si può rischiare che a ogni cambio di maggioranza mutino le regole. Tanto più che l'adozione di un sistema maggioritario, chiunque vincesse, magari solo col 30 per cento dei voti, potrebbe fare "golpe" istituzionale, se anche la forma-governo non fosse precisata nello statuto e perciò sottratta ai mutevoli umori delle maggioranze consiliari».

Terza posizione, quella del Ppi. Che attraverso il proprio segretario regionale, Isidoro Gottardo, precisa: «Un punto fermo degli attuali accordi di maggioranza è il rifiuto di ogni ipotesi presidenzialistica. Per cui — polemizza col Pds — non è questione di chi vuol cambiare e chi no, ma di chi vuole che certe garanzie, come quella antipresidenzialistica, risiedano nello statuto anziché nel "quorum". Siamo d'accordo col Pds che bastino 31 voti per approvare la nuova legge elettorale, ma vogliamo che siano fissate nello statuto certe garanzie, per dir così, anti-golpe.

«Siamo per uno statuto duttile, che consenta a questa Regione speciale di adeguarsi ai tempi che mutano, ma in esso dev'essere ribadito che il presidente della giunta viene eletto dal consiglio, sia pure nei modi che verranno stabiliti da una successiva legge regionale, per dare al Friuli-Venezia Giulia garanzie di governabilità: per esempio incentivando le aggregazioni di più forze quando si tratti di alleanze propriamente politiche e non di furberie elettorali».

Per Gottardo dovrebbero essere inserite nello statuto anche la «sfiducia costruttiva» (ad evitare crisi quando non esistano soluzioni alternative) e una revisione delle circoscrizioni (per rimediare all'attuale squilibrio fra le rappresentanze territoriali). «Solo a questo punto si potrebbe approvare con soli 31 voti una legge elettorale che disciplini tutto il resto, una volta fissati i citati "paletti" statutari».

Ricapitolando, la Lega oppone soprattutto l'esigenza che per approvare una nuova legge elettorale, occorrano non meno di 40 voti consiliari su sessanta, e che un nuovo statuto non apra brecce verso sistemi presidenzialistici.

Il Pds insiste, d'accordo l'opposizione di centrodestra, perché tutto sia demandato a una legge regionale, con ciò non escludendo a priori né la conferma del sistema proporzionale (caldeggiata da Lega e Rifondazione) né il presidenzialismo (perorato dal centrodestra), e ciò pur di realizzare una riforma che sarebbe realisticamente impedita da un «quorum» di due-terzi.

E il Ppi tenta una mediazione, condizionando la diminuzione del «quorum» alla fissazione di una serie di «paletti» in sede statutaria.

Infine il Polo — polemizzando con Ferruccio Saro contro una Lega «che chiede la maggioranza dei due-terzi per bloccare l'operatività, accentuare il centralismo e difendere posizioni personali» — preme per un'intesa con l'Ulivo che isoli il Carroccio.

g. p.

REFERENDUM SULLA SANITA' DEL 23 GIUGNO

Rc accusa la Regione Confronto scorretto

TRIESTE — Referendum regionali sulla sanità: crescono di pari passo l'attenzione per la tornata referendaria e le polemiche sui quesiti.

L'aumento dell'interesse è considerato dal gruppo regionale di Rifondazione comunista un dato sicuramente positivo, «innanzitutto perchè si discute di sanità, cioè di un diritto primario oggi messo a rischio dai provvedimenti regionali, e poi perchè si può dare a tutti i cittadini la possibilità di maturare serenamente una posizione sulle questioni poste dai cinque quesiti referendari».

Il gruppo di Rifondazione auspica quindi un confronto leale fra i due diversi modelli di sanità in campo: quello della giunta regionale e quello dei comitati popolari per la difesa della sanità pubblica, promotori dei referendum.

«Stupisce - rileva ancora Rc - che così non voglia comportarsi l'assessorato regionale alla Sanità, che ieri (martedì, ndr) ha prodotto un lunghissimo comunicato nel quale, sotto una presunta neutralità, usando il termine asettico di 'scheda tecnica' e accampando a sostegno delle sue tesi un giudizio inesistente dell'ufficio legale della Regione, ha delineato conseguenze del tutto prive di fondamento - o addirittura catastrofiche - che seguirebbero alla vittoria dei si».

«Invece di accettare il confronto sul piano della correttezza - prosegue Rc - l'assessorato regionale sembra preferire la strada della disinformazione per creare confusione nell'elettorato. E' evidente a tutti, infatti, che la vittoria dei si il 23 giugno non potrà che comportare una revisione radicale delle leggi regionali in materia sanitaria, verso una maggiore difesa e diffusione della sanità pubblica: dal problema della chiusura di ospedali, alla garanzia di un trattamento sanitario regionale uguale per tutti, dal potenziamento dell'assistenza agli anziani, alla presenza sul territorio di servizi adeguati e diffusi.

Il gruppo consiliare di Rifondazione comunista, nel ribadire il proprio impegno per una campagna referendaria all'insegna della massima chiarezza nei confronti degli elettori, ricorda gli argomenti dei quesiti:

Quesito 1 (scheda rossa): abolizione del limite di dotazione minima di 250 posti letto per gli ospedali di rete e delle modalità di utilizzo dei presidi ospedalieri di Cividale, Gemona, Maniago, Sacile e Spilimbergo.

Quesito 2 (scheda gialla): abolizione del limite minimo di 40 mila abitanti quale criterio per la determinazione degli ambiti territoriali dei distretti sanitari.

Quesito 3 (scheda arancio): abolizione della possibilità che il numero dei posti letto delle residenze sanitarie assistenziali (rsa) per anziani sia inferiore all'1 per cento della popolazione ultrasessancinquenne.

Quesito 4 (scheda verde): abolizione della previsione di istituire posti letto a pagamento nei presidi ospedalieri.

Quesito 5 (scheda blu): abolizione dell'obbligo di prevedere reparti di ostetricia e ginecologia e di pediatria nell'area funzionale materno-infantile per gli ospedali di rete.

A TRIESTE IL QUARTO CONGRESSO DEL SIULP

«Le ronde notturne del Sap: un rischio per le istituzioni»

Rinnovati la segreteria e il direttivo regionali: confermato al vertice il col. Romoli Venturi

TRIESTE — Niente ronde notturne a Trieste. L'idea che in questi giorni il Sap, Sindacato autonomo di polizia, ha proposto di attuare in alcuni quartieri di Milano particolarmente a rischio, non verrà proposta nel capoluogo regionale.

«Non dissentiamo dalla scelta fatta dal Sap — ha commentato Sergio Romoli Venturi, segretario uscente del Siulp, in occasione del quarto congresso regionale del sindacato - ma operiamo altre scelte. Quella del Sap di Milano ha più il sapore di una provocazione. Il rischio di queste iniziative — ha aggiunto — è di destabilizzare le istituzioni, sostituendole. È lo Stato e solo lo Stato che deve fornire al cittadino il servizio di difesa; su questo bisogna puntare, specialmente in questo particolare momento che il Paese sta attraversando».

Nella sua relazione, che ha aperto i lavori, Sergio Romoli Venturi ha affrontato una serie di proposte e di tematiche «che — ha precisato — arricchite dal dibattito, costituiranno le linee di tendenza delle future politiche del sindacato in ambito istituzionale, contrattuale e organizzativo».

Per quel che riguarda le politiche istituzionali, il segretario del Siulp, che a Trieste raccoglie circa 450 iscritti, poco più del doppio nella regione, ha confermato la necessità di migliorare il tessuto sociale legalitario, eliminando il clima di illegalità che oggi inquina non soltanto la vita sociale, ma anche quella produttiva e politica.

Lo stesso vecchio cliché di Trieste «isola felice» è ormai seriamente compromesso dal progressivo espandersi della criminalità. La responsabilità sarebbe, secondo Romoli, anche del potere politico locale che ha sottovalutato la microcriminalità, permettendo così lo sviluppo di quel senso di negazione dello Stato che porta alla costituzione di un «apparato» parallelo, destinato a soppiantare progressivamente quello legale.

Per quel che concerne la qualità della sicurezza, il segretario del Siulp ha poi ribadito l'opportunità che l'Arma dei carabinieri passi alle dipendenze gerarchiche del ministero dell'Interno, per garantire un più razionale coordinamento delle forze e dei mezzi disponibili. Alla riforma dell'Arma deve poi affiancarsi anche quella della Guardia di finanza, con l'istituzione di una moderna polizia finanziaria in grado di lottare ancor più efficacemente contro frodi, evasioni fiscali, e il riciclaggio di denaro sporco.

Al termine del congresso i 46 delegati regionali, in rappresentanza di circa mille iscritti, hanno eletto la nuova segreteria e il nuovo direttivo. Alla segreteria generale regionale è stato confermato il col. Sergio Romoli Venturi; della segreteria fanno inoltre parte Carlo Lorito, Roberto Adamo, Luigi Pelagi e Romeo Tuliozzi. Il nuovo direttivo regionale è costituito, oltre che dai cinque componenti la segreteria, da altri dodici membri: Fabio Medeossi, Giovanni Sammito, Fabrizio Mariutti, Francesco Cosentino, Roberto Costantini, Cristiano Gaetano, Daniele Davenna, Francesco Guerrucci, Marina Visintin, Mariagiovanna Dovier, Sergio Driussi e Adriano Maso.

g. l.

CELEBRATA ANCHE A UDINE LA FESTA DEI CARABINIERI

Annata impegnativa per l'Arma Oltre 34 mila i «delitti» in regione

UDINE — Il 182.mo anniversario della fondazione dell' Arma dei Carabinieri è stato celebrato ieri mattina a Udine, alla caserma «Attilio Basso», sede del comando legione carabinieri del Friuli-Venezia Giulia.

Alla cerimonia - presenti il gonfalone della città di Udine docorato con medaglia d' oro al valor militare e i labari delle associazioni combattentistiche e d' arma - hanno partecipato il presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder, il sindaco di Udine Enzo Barazza, il presidente della provincia Giovanni Pelizzo, autorità civili e militari.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal generale di brigata, Lamberto Disibio, comandante della legione, il quale ha, tra l' altro, ricordato che negli ultimi dodici mesi, nel Friuli-Venezia Giulia i carabinieri hanno indagato su 34.714 delitti, scoperto gli autori di tre omicidi, 32 rapine, 23 estorsioni e di 1.357 furti di vario genere.

Inoltre, i carabinieri della regione - che hanno denunciato a piede libero 7.857 persone - hanno svolto un' intensa azione nel settore della lotta allo spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, sono stati sequestrati 39 chilogrammi di sostanze stupefacenti (11 chili di eroina, 28 di hascisc, 220 grammi di cocaina e 1.824 pastiglie di ecstasy) e arrestate 126 persone.

Il generale Disibio si è anche soffermato sull' importanza degli 86.467 servizi di prevenzione, e ha concluso rilevando che nel Friuli-Venezia Giulia «sono assenti precisi sintomi di criminalità organizzata di tipo mafioso, e la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica può ancora considerarsi favorevole».

Al termine del discorso ufficiale sono stati consegnati riconoscimenti ad alcuni militari distintisi durante il srevizio, nonchè premi ad alcuni alunni di scuole medie inferiori della provincia di Udine, vincitori di uno speciale concorso indetto all' Arma.

In precedenza il generale Disibio aveva deposto una corona d' alloro al monumeto ai Caduti, all' interno del cortile di rappresentanza della caserma.

IN BREVE

Un premio enologico a chi ingiustamente è stato discriminato

UDINE — Nasce a Diano d'Alba, ma interessa la nostra regione, il premio «Rimandati a settembre». L'iniziativa ideata da Luigi Artusio, personaggio della vitivinicoltura piemontese, consiste nell'assegnazione di un riconoscimento enologico a una persona segnalata da comuni cittadini, ma anche enti e da associazioni, che «abbia subito discriminazioni nella sua vita a causa di giudizi non pertinenti; giudizi che non abbiano saputo rendere conto a pieno titolo dei meriti individuali». Il Friuli-Venezia Giulia è coinvolto a pieno titolo nel concorso in quanto proprio in questa prima edizione il personaggio cui assegnare il premio dovrà essere individuato tra i cittadini della regione. Anche le segnalazioni dovranno pervenire, alla Pro loco di Diano d'Alba, da cittadini della nostra regione.

Ballaman (Lega) vicepresidente della Commissione finanze

UDINE — L'on. Edoard Ballaman (Lega Nord per l'indipendenza della Padania) è stato eletto vicepresidente della Commissione finanze della Camera. Per il parlamentare fiulano si tratta di una conferma del successo elettorale che lo ha visto imporsi su Vittorio Sgarbi (Fi). In seguito all'assunzione della nuova carica, l'on. Ballaman deve rinunciare all'incarico di capogruppo della Lega nella stessa commissione.

Fiere: nasce oggi a Padova il network del Nord-Est

UDINE — Si firma oggi alla Fiera di Padova l'atto costitutivo del nuovo network fieristico del Nord-Est, al quale aderiscono le fiere di Udine, Bolzano e Padova. La collaborazione fra questi enti sarà formalizzata in occasione dell'incontro sul tema «Padovafiere: un nuovo modello con nuovi soci e nuove alleanze». L'iniziativa si svolge nell'ambito del Tramag, salone internazionale della logistica industriale.

Videoconferenza fra studenti di Udine, Torino e Ancona

UDINE — Videoconferenza, stamane, fra maturandi di Torino, Udine e Ancona. Nell'ambito del «Progetto giovani» l'Istituto tecnico commerciale «Rosa Luxemburg» di Torino si collegherà, presso il centro di formazione Telecom, con gli istituti tecnici Zanon di Udine e Benincasa di Ancona. L'iniziativa permetterà un confronto in tempo reale fra presidi, allievi e docenti inseriti in realtà socio-economiche diverse.

INDAGINI DELLA PROCURA DI TRIESTE SULLA GESTIONE DELL'EX PRESIDENTE ENRICA MAZZUCHIN

Tempesta sull'Irrsae: corruzione e falso

Corsi di formazione per insegnanti venivano assegnati alla cooperativa «Corig», in stretti rapporti con l'istituto

Servizio di **Claudio Ernè**

Partita una raffica di «avvisi di garanzia»

TRIESTE - Tempesta sulla passata gestione dell'Irrsae, l'Istituto regionale che si occupa dell'aggiornamento degli insegnanti. La ex presidente Enrica Mazzuchin Marin, residente a Udine in viale Palmanova 78, attuale preside dell'istituto tecnico "Stringher", è indagata per abuso d'ufficio, truffa, falso ideologico, corruzione. Sono coinvolti nelle indagini dirette dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Trieste, Federico Frezza, anche i figli della donna: Federica e Umberto Marin, rispettivamente di 25 e 28 anni.

Nell'inchiesta, ormai in dirittura d'arrivo, compaiono inoltre i nomi di Dino Pontisso, sindacalista della Cisl, residente a Sedegliano in via 4 novembre 14, e ritenuto dagli inquirenti amministratore di fatto di una cooperativa. La "Corig", questo il nome della società, era in stretti rapporti con l'Irrsae.

In pratica l'Istituto regionale, che ha sede a Trieste in via Cantù 10, avrebbe sottoscritto con questa cooperativa alcuni convenzioni per organizzare seminari per insegnanti. Uno fra tutti a Lignano, fatto apparire nei documenti come in via di preparazione nel 1992, ma in realtà già svoltosi nell'anno precedente.

Ma andiamo con ordine. Nell'ambito della stessa vicenda Irrsae hanno ricevuto informazioni di garanzia anche Eliana Tonetti, residente a Gonars in via Don Minzoni 2, presidente della stessa cooperativa Corig; Carlo Gioria, abitante a Monza, e Roberto Zucchetti, residente a Rho, entrambi interessati alla gestione del gruppo Clas, un'agenzia di formazione di quadri aziendali, dipendenti pubblici e insegnanti; Ivana Bertogna, residente a Monfalcone in via Valentinis 47.

Secondo le indagini, la presidente Enrica Mazzuchin, sfiduciata dal consiglio direttivo nei primi mesi del 1995, ha sottoscritto nel 1992 una convenzione con la cooperativa Corig per un valore di 110 milioni. Non avrebbe potuto farlo. Sia perchè il comitato direttivo dell'Irrsae aveva deliberato di spendere solo una sessantina di milioni, sia perchè agiva in funzione di un proprio interesse economico.

Privilegiando questa cooperativa, la preside Mazzucchin, avrebbe favorito patrimonialmente se stessa e i propri figli. La Corig si avvale infatti, secondo la Procura, dell'opera di Umberto e Federica Marin.

L'ipotesi di truffa riguarda il già citato seminario di Lignano. Si era svolto nel novembre 1991 e aveva visto la partecipazione di tre relatori. Invece, negli atti passati al vaglio dell'incolpevole consiglio direttivo dell'Irrsae, così indotto in errore, il convegno risulta organizzato un anno dopo con la partecipazione di cinque esperti. Ne era derivato un ingente danno patrimoniale per l'Istituto regionale.

Per l'ipotesi di corruzione la vicenda, come uscita dalle indagini della Procura e degli investigatori della Guardia di finanza, sembra più complessa. Sette le persone coinvolte. L'ex presidente Mazzuchin, i professori Carlo Gioria e Roberto Zucchetti, rispettivamente rappresentante e capo commessa del gruppo "Clas"; Ivana Bertogna, e Federica e Umberto Marin.

I figli della preside avrebbero percepito delle somme erogate dal gruppo "Clas" per lavori inesistenti, da loro mai eseguiti. I soldi finivano sul conto corrente della mamma - presidente. I "lavori" erano fatturati falsamente, così da mascherare la mazzetta. In sintesi, per riuscire a stipulate una decina di "convenzioni" con l'Irrsae il gruppo "Clas" avrebbe versato all'ex presidente circa 27 milioni.

IL PROBLEMA DISCUSSO COL COMANDANTE DELLA GDF

«Duty free» nel mirino dei tabaccai

TRIESTE — Tabaccai sul piede di guerra. Stanchi si subire la concorrenza dei «duty free shop» sloveni si sono rivolti a chi è istituzionalmente chiamato a controllare le merci in transito ai valichi confinari: la Guardia di finanza.

Una delegazione regionale della Federazione italiana tabaccai - composta dai presidenti del sindacato provinciale di Gorizia Costanzo, di Udine Covre, da quello di Trieste (nonchè delegato compartimentale) Cova, e dal segretario della Fit Bardella - è stata infatti ricevuta dal comandante della XIX Legione della Guardia di finanza, col. Umberto Picciafuochi e dal col. Mario Sanna.

Ai due alti ufficiali i rappresentanti dei tabaccai hanno illustrato il disagio della categoria in seguito ai continui acquisti nei «duty free» sloveni «che giungono illecitamente in Italia ad opera dei cittadini della regione, con danno per le finanze dello Stato e la redditività delle tabaccherie».

Su tali richieste il col. Picciafuochi ha dato le più ampie assicurazioni dell'attenzione che la Guardia di finanza assegna al problema, verificando inoltre la possibilità di controlli più estesi e intensi.

«Il fenomeno, più volte evidenziato - hanno sottolineato gli esponenti della Fit - deve essere in ogni modo emarginato attraverso specifici e più intensi controlli da parte delle autorità». In particolare, i rappresentanti dei tabaccai hanno ribadito i dati «estremamente negativi» sulle vendite del tabacco attraverso gli unici punti vendita legali costituiti dalla tabaccherie «che, tra l'altro, attraverso la severa legislazione italiana, assicurano un prodotto di qualità, garantito anche sotto il profilo sanitario, mentre non è conosciuta l'origine dei prodotti che vengono venduti al di fuori della Comunità, i quali hanno l'unico vantaggio per il consumatore di costare di meno, a scapito della qualità».

UN TUPOLEV 134 GIUNTO IERI A RONCHI - INTERESSE DI TURISTI E IMPRENDITORI

Trieste-Kiev, riprende la linea settimanale

RONCHI DEI LEGIONARI — Lo sviluppo futuro dell'aeroporto regionale punta ancora diritto verso i Paesi dell'Est. Uno dei tasselli più significativi di questo ambizioso mosaico, dopo il consolidamento del collegamento trisettimanale con Belgrado, è il volo charter tra Kiev e lo scalo del Friuli-Venezia Giulia, scattato ieri con l'arrivo, poco dopo mezzogiorno, di un Tupolev 134 dell'Air Ukraina, con 48 passeggeri a bordo.

È stato il primo atto di un programma che impegnerà l'aeroporto fino al 2 ottobre prossimo, con collegamenti settimanali che si svolgeranno tutti i mercoledì, utilizzando anche più capienti velivoli Tupolev 154.

Sospeso nel 1995, a causa della concorrenza attuata dal «Valerio Catullo» di Verona e degli intoppi burocratici legati alla difficoltà nel ricevere passeggeri extracomunitari, questo volo, gestito dall'ucraina Travel Company Sam e dall'italiana Sky Tours, rappresenta un successo per il consorzio di gestione dello scalo regionale.

Meta di questi viaggi, le spiagge del litorale adriatico, Jesolo e Lignano Sabbiadoro in particolare, particolarmente ambite dall'utenza ucraina.

Ma c'è una novità. Già dalla prossima settimana, infatti, sarà possibile effettuare il viaggio anche sulla tratta Ronchi dei Legionari-Kiev e ciò sulla base delle tante richieste provenienti dal mondo imprenditoriale. E mentre si registra questa ulteriore «conquista», l'aeroporto regionale sta per dar vita al suo programma estivo di voli charter. Le destinazioni sono quelle di Olbia e Tortolì, con voli operati dai veicoli di AirDolomiti; Minorca, Heraklion e Ibiza, che vede impegnate la spagnola Oasis e l'italiana Eurofly, e poi Lourdes, che vede svilupparsi anche il settore del turismo religioso.

Luca Perrino

L'AZIENDA ANNUNCIA LA RIORGANIZZAZIONE E IL DECENTRAMENTO DEI SERVIZI

Sanità, meno posti in ospedale

Entro il '97 salteranno 247 letti. Montesanti: «Servizi di qualità a minor prezzo, bisogna cambiare mentalità»

Servizio di
Giulio Garau

Tramonta la strutture di tipo mutualistico della sanità: «prima la popolazione dipendeva dalla struttura sanitaria. Ora è l'opposto ed è il sistema sanità e dunque la struttura che parte dal bisogno di salute della gente». Un pensiero complesso quello del direttore generale dell'Azienda sanitaria, Federico Montesanti, ma che in parole povere vuol dire questo: si cambia mentalità. Arriva il decentramento, di riorganizza il sistema e lo si adatta ai bisogni della gente. Si prepara la sanità del futuro fatta da ospedali fortemente specializzati e in grado di dare risposte per gli acuti dove i pazienti saranno ricoverati gli stretti giorni necessari. E si potenziano le strutture del territorio, vicine e a servizio del cittadino. A cominciare dalle Rsa (residenze sanitarie assistenziali e la prima è l'Igea, ne sorgeranno delle altre) per poi puntare a obiettivi precisi: i minori, la salute della donna, gli anziani, gli handicappati.

Ultima tappa il rilancio professionale dei medici di base. Che diventeranno i «punti cardine» (così li ha definiti Montesanti) delle nuove strutture organizzative presentate ieri in Azienda: i distretti sanitari. Il primo dipenderà dal dottor Andrea Collareta, il numero 2 dalla dottoressa Teresa Di Fiandra e il terzo dal dottor Mario Reali. In questo senso il direttore generale è stato piuttosto franco: «Bisogna affrontare questo cambiamento di mentalità - ha spiegato ci sono esperienze già fatte in altri paesi: dare servizi contenendo i prezzi. Ora facciamo una razionalizzazione, ovvero tagli e riorganizzazione in senso qualitativo. Se non si interviene ci ritroveremo con il razionamento dei servizi e scoppierà il problema sociale».

I risparmi iniziano già da ora: «La Regione prevede che i tagli siano fatti entro il 31 dicembre '97 - ha detto Montesanti - nella nostra provincia saranno eliminati 247 posti letto. L'avvio della riduzione comincia con questo mese, ma con gradualità». L'Azienda Triestina risponde in anticipo e si riorganizza: intanto con i distretti sanitari. La struttura scende sul territorio a servizio dei bisogni della gente. La regia complessiva è stata affidata alla Divisione cura e riabilitazione territoriale gestita dal dottor Franco Rotelli. «Ci sono dei progetti nuovi - ha aggiunto lo stesso responsabile - che riguardano i minori, la tutela della salute della donna, quella dell'anziano e degli handicappati. La vera novità è che tutti i servizi svilupperanno una politica sanitaria di tipo omogeneo per contrastare la frammentazione sul territorio».

Nonostante i tagli alle spese e il minor budget dell'Azienda saranno fatte 100 nuove assunzioni di personale per questi distretti e saranno acquistate 20 nuove autovetture. «Queste ultime saranno utilizzate per l'assistenza domiciliare - ha continuato Rotelli - l'obiettivo è la riorganizzazione del sistema dando decentramento operativo e unicità nell'organizzazione e ci sarà uno stretto rapporto con i servizi sociali del Comune». Il distretto diventa centro di riferimento e ambito territoriale per l'erogazione delle prestazioni e l'integrazione fra servizi sanitari e socio-assistenziali. Un sede dove si danno prestazioni, non più solo e soltanto sede fisica ma spazio per progettare nuova assistenza, prestazioni di primo livello e di pronto intervento oltre a una serie di prestazioni specialistiche. Una struttura che si adegua ai bisogni della gente.

«Sarà ricostruito un più forte rapporto con i medici di base che diventeranno perno dell'attività distrettuale» ha insistito Rotelli, «Saranno introdotte semplificazioni di tutta una serie di di procedure per i cittadini e soprattutto per gli anziani e i bambini. Elimineremo le code, cercheremo di aggiungere alle prestazioni una prevenzione più efficace» ha aggiunto Collareta. Infine saranno revisionate alcune sedi distrettuali: sono già in corso azioni per potenziare la struttura di Valmaura, così come per l'allestimento di un centro radiologico in via San Marco. In programma il poteziamento anche sull'Altipiano.

QUATTRO GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI ROTELLI: MINORI, ANZIANI, DONNE E HANDICAPPATI

Tre distretti e strutture a servizio della gente

Da sinistra i dottori Mario Reali, Teresa Di Fiandra e Andrea Collareta.

Sono tre i distretti nell'ambito dell'Azienda sanitaria triestina. Il **numero 1** è sotto la responsabilità del dottor **Andrea Collareta**, medico primario finora direttore sanitario dell'Azienda 5 della Bassa friulana. Sedi attuali Aurisina e via Ghiberti, comprende l'Altipiano Est e Ovest, Roiano, Gretta, barcola, Cologna e Scorcola.

Il distretto **numero 2** è in mano alla dottoressa **Teresa Di Fiandra**, proveniente dal ministero della Sanità. Sedi attuali del distretto via Nordio, Rozzol, via Vespucci e comprende le zone di città Nuova, Barriera Nuova, San Vito, Città Vecchia, San Giacomo, San Giovanni, Chiadino e Rozzol.

L'ultimo distretto, il **numero 3** è stato affidato al dottor **Mario Reali**, finora primario al Dipartimento di Salute mentale a Trieste. Le sedi del terzo distretto sono quelle attuali di via Valmaura e Muggia. Comprende Borgo San Sergio, Servola, Valmaura, Muggia, San Dorligo.

Rilevante ruolo nell'ambito dei distretti assumerà l'assistenza domiciliare sanitaria che vedrà già nel 1996 impegnati non meno di 50 infermieri a tempo pieno.

FASSINO A BRUXELLES

«Lubiana nella Ue, capisco l'amarezza dei nostri esuli»

«L'ingiustizia subita 50 anni fa dagli esuli è cosi grande che non c'è nulla oggi che possa ripagarli: ogni soluzione non potrà che suscitare amarezza, dolore e insoddisfazione fra chi è esule»: così ha detto ieri a Bruxelles il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, del Pds. Illustrando in un incontro con gli 87 eurodeputati italiani l'accordo concluso dall'Italia con Lubiana sabato scorso, che apre la strada alla firma la settimana prossima dell'accordo di associazione Ue-Slovenia, Fassino ha detto che Roma non poteva continuare a bloccare l'avvicinamento sloveno all'Europa. «Non dobbiamo bloccare, ma anzi fare di tutto per portare la Slovenia in Europa», ha detto Fassino. «La svolta intervenuta nei rapporti con Lubiana, grazie all'accettazione slovena delle condizioni poste dagli europei, consente di evitare un isolamento dell'Italia nell'Ue su questo problema e attenua le tensioni sulla comunità italiana in Slovenia, che vive in grandi condizioni di disagio». Fassino ha aggiunto che l' accordo concluso con Lubiana serve l'interesse generale del Paese, anche se non dà piena soddisfazione agli esuli. «L'unica soluzione per loro pienamente soddisfacente sarebbe stato il rientro di 350 mila italiani in Slovenia: ma questo oggi è impossibile» ha concluso Fassino, che ha precisato di capire il «dolore» degli esuli (senza sapere, peraltro - ndr - che la gran parte degli esuli, posto che vogliano tornare nelle terre natie, proviene da cittadine che oggi si trovano in Croazia). Dal canto suo l' Inghilterra ha fatto sapere che non boicotterà il trattato di associazione, che quindi ha buone probabilità di venir siglato nella data prevista.

AVVIATA UN' INDAGINE CONTRO LA COMPAGNIA DOPO GLI INCIDENTI DEL 16 MAGGIO SCORSO

Porto «bloccato», la Pretura indaga

Si ipotizzano i reati di resistenza e oltraggio alla forza pubblica per l' intervento contro gli operai della «Sit»

Regole, c'è l'ordinanza

Era stata annunciata, ora l'ordinanza «per le richieste di avviamento di manodopera per lo svolgimento di operazioni portuali» è una realtà. Porta la data del 31 maggio 1996 e decorre dal 3 giugno. Significa in pratica che il lavoro del famoso tavolo delle regole chiesto dai sindacati all'Autorità portuale che dovera stilare appunnto le «regole» sul lavoro in Porto è esaurito. Il presidente Michele Lacalamita ha emanato la circolare. E il dissenso del sindacato non si è fatto attendere anche se nel documento si parta di "norme sperimentali".

«Sui principi in quanto estrapolazione della legge non si può non essere d'accordo - spiega fabio Sanzin, segretario della Filt-Cgil - l'ordinanza in teoria però dovrebbe seguire una serie di accordi che regolamentino in maniera precisa alcuni punti». Il segretario di categoria li illustra: «Innanzitutto il mercato del lavoro e i diritti contrattuali dei lavoratori. Non vi possono essere tanti contratti diversi». Ed ecco i punti di dissidio: «Per le cooperative pensiamo che debba essere applicato come valore minimo il costo della teriffa prefettizia di 189.500 lire a turno - aggiunge Sanzin - cosa che non trova riscontro in maniera precisa sull'ordinanza. Oltre a questo serve chiarezza sulle operazioni portuali che sono complesse e pericolose. Servono strumenti idonei per la sicurezza dei lavoratori e delle operazioni oltre che per la formazione e la qualificazione». Tra i punti a favore quello dell'avviamento al lavoro «in forma prioritaria del personale della Compagnia portuale tenuto conto delle professionalità e delle norme di sicurezza previste». Uno schiaffo alla libera concorrenza? «Macchè - chiude il segretario - è un atto dovuto previsto dalla legge nazionale che viene ripresa pari pari. Vengono impiegati lavoratori della compagnia se le imprese in porto non hanno personale proprio. La libera concorrenza va benissimo, ma regolamentata con criteri di sicurezza, qualificazione e professionalità. Non possiamo mica trovarci con lavoratori in nero presi ai cancelli».

Un momento del blocco effettuato dai portuali il 16 maggio per evitare che operazioni di scarico fossero effettuate da dipendenti di una ditta privata.

Dieci portuali sono sotto inchiesta per gli incidenti accaduti il 16 maggio all'arrivo della nave "Praesidente". Sono "indagati" dalla Procura della Pretura per resistenza e oltraggio alla forza pubblica. Volevano opporsi all'attività degli operai della Siit, una ditta privata che di fatto li avrebbe esclusi da un lavoro che per anni hanno esercitato in completo monopolio..

Su ciò che è accaduto quel giorno sul Molo Terzo e nei pressi della palazzina della Direzione sta compiendo delle verifiche anche la Procura presso il Tribunale che ipotizza che gli incidenti abbiamo provocato l'interruzione di un pubblico servizio. In altri termini il blocco temporaneo dello scarico di quella unità e dell'attività dell'Autorità portuale, assediata per un piao d'ore nei suoi uffici. Se queste verifiche dovessero andare a buon fine è probabile che le due inchieste vengano riunite in un unico fascicolo.

Come si comprende la magistratura sta intervenendo nuovamente per fare chiarezza sull'attività del primo motore economico della città. Ad esempio è in via di valutazione l'applicazione a Trieste della legge 84 sull'attività dei porti, una legge che doveva assicurare il massimo della concorrenza e il superamento del monopolio delle Compagnie. Al vaglio dei magistrati l'interpretazione gli articoli 16 e 17.

Il primo articolo ha introdotto la piena concorrenza tra le imprese, purchè autorizzate dell'Autorità portuale. Dunque, a rigor di logica, non dovrebbe essere riservato alcun privilegio per le disciolte Compagnie costituitesi in imprese e nemmeno un loro impiego prioritario sulle banchine. Non c'è dunque spazio, secondo la Procura ad alcun diritto di prelazione.

Un chiarimento deve giungere ai magistrati anche per l'utilizzo di manodopera in subappalto, consentito dalla legge sui porti solo in casi eccezionali. La Procura vuol capire se a Trieste il personale di rinforzo deve essere attinto in modo prioritario dalla Compagnia, oppure da tutte le imprese abilitate dall'Autorità portuale. In pratica anche in questo aspetto dell'organizzazione del lavoro, va rotto l'antico monopolio, come vuole la legge sui porti. L'ex Compagnia, dunque rispettando lo spirito della concorrenza non deve essere la prima tra le imprese e non ha alcun diritto di assicurarsi i "piatti" migliori, lasciando gli altri alle nuove ditte. L'ex Compagnia è solo una tra le tante società che lavorano in concorrenza sulle banchine.

La vicenda della libera concorrenza nei porti ha anche un secondo aspetto. Meno formale. Quello del rispetto delle norme di sicurezza, dei contratti di lavoro, della trasparenza e della capitalizzazione delle nuove società. In pratica la legge apre le banchine al mercato ma ciò non significa che sottobordo possa venir introdotto il lavoro nero, senza alcuna garanzia per i dipendenti e senza alcuna professionalità a salvaguardia dei clienti del nostro scalo.

Claudio Ernè

CINQUE IMBARCAZIONI TRIESTINE FERMATE E MULTATE A MONFALCONE

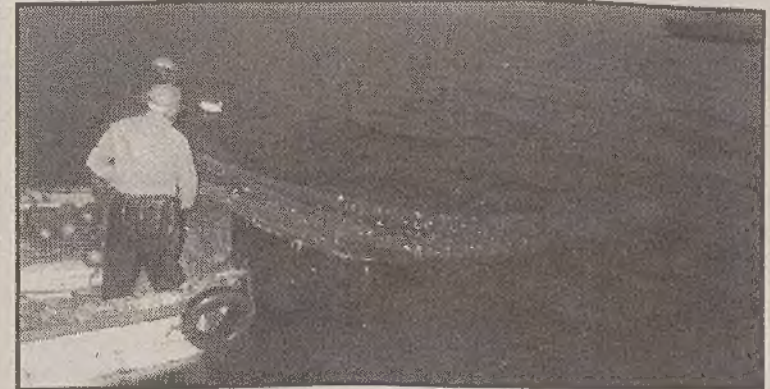
«Retata» notturna di pescherecci

Secondo la polizia lavoravano con le lampare in un tratto di mare non autorizzato - Protesta dei pescatori

«Retata» di pescatori, l'altra notte, nella zona delle «briccole» nel canale di Monfalcone. Cinque pescherecci triestini sono stati sorpresi dalla Capitaneria di porto di Monfalcone e dall'unità organica marittima della Polizia di Duino-Aurisina a pescare con le lampare in una zona di mare considerata «off-limits». I pescherecci sono stati scortati fino a Porto Rosega, e qui è stata elevata a ciascun capo-barca una multa di due milioni di lire.

I pescherecci «Maria Assunta» (capobarca Angelo Scotto), «Vanessa» (Gaetano Galena), «La Bruna» (Luigi Di Gennaro), «Beta» (Aldo Fighel), «Antonino Lauro» (Roberto Lorello) verso le 23 dell'altra sera si sono recati a pescare nella zona considerata vietata.

Una telefonata anonima ha però avvertito la polizia, che in breve è giunta sul posto, e ha invitato i pescatori e seguirli a Porto Resega dove c'erano altri poliziotti e e fiamme gialle ad attenderli. In base alla legge 1639 del 1968 la pesca con la lampara è consentita solo a tre miglia dalla costa oppure dove il fondale è profondo almeno 30 metri. Secondo il punto nave effettuato dalla polizia i pescherecci non erano né a tre miglia dalla costa né su un fondale di 30 metri.

Vivace, a posteriori, la

reazione dei pescatori, che in una lettera dicono di essere stati «trattati come delinquenti» e accolti «armi alla mano». Spiegano che se avessero dovuto rimanere a tre miglia sarebbero finiti «in Slovenia o in Croazia» e affermano che «con regolamento della Capitaneria di Porto di Trieste, che "comanda" anche le altre capitanerie sino a Venezia i pescatori possono pescare fino a un miglio dalla costa».

«Non è vero — replica la Polizia di Duino —, anzitutto non sono stati accolti "armi alla mano": gli abbiamo gentilmente chiesto di seguirci perché non potevamo scrivere il verbale al buio e in mare». In quanto al regolamento citato dai pescatori, la polizia spiega che quel tratto di mare è di competenza del comparto marittimo di Monfalcone («Abbiamo fatto il punto nave, che esibiremo nelle sedi opportune»), il quale può concedere la pesca entro un miglio solo dietro apposita deroga, rilasciata in base a precisa domanda dei pescatori. E infatti, dicono ancora alla polizia, ci sono un paio di imbarcazioni di Duino e Sistiana che sono state autorizzate in tal senso: il permesso però è limitato a tre pescate, poi bisogna rinnovare la richiesta. Non è la prima volta che accade un fatto simile e, stando a quantodice la polizia, infrazioni di questo tipo sono piuttosto frequenti.

I pescatori protestano comunque: «Siamo — dicono — 25 capifamiglia che battono le onde del mare per portare a casa quattro lire sudate e umide; siamo tornati con due milioni di multa da pagare, lacrime agli occhi e sulla bocca le espressioni più comuni contro uno Stato che con mille lacci e lacciuoli incide ogni santo giorno che andiamo in mare». Adesso i pescatori hanno un mese di tempo per presentare le considerazioni di difesa, cioà un «memoriale» con le loro ragioni da opporre a quelle di chi li ha fermati.

I CANONI DI LOCAZIONE AUMENTERANNO DEL VENTI PER CENTO

Mazzata per gli affitti Iacp

La Regione dà l'okay per una crescita di due punti, ma l'Istituto decide di raddoppiare la portata della manovra

Decisivo il voto del presidente Erriquez

Aumentano i canoni Iacp ed è una mazzata: il 20 per cento in più. La Regione, secondo l'indice Istat, come accade ogni due anni, ha previsto un aumento di due punti, pari al 10 per cento di aumento. Stava agli istituti di ogni singola provincia decidere se applicare o meno l'aumento se non addirittura raddoppiarlo. L'Iacp di Trieste ha deciso di raddoppiare.

Ieri pomeriggio la «sentenza» al termine di una lunga seduta che ha tenuto riunito il consiglio di amministrazione dalle 16.30 fino alle 19.30. Otto soltanto i presenti contro i 13 aventi diritto. Dalle indiscrezioni si è trattato di un braccio di ferro: 4 a favore e quattro contro. Hanno vinto i favorevoli dato che il voto del presidente Erriquez vale il doppio. Da una parte, a favore, oltre a Erriquez, l'avvocato Fast, l'ingegner Scarpa e l'architetto Bonivento (rappresentante della Regione). Dall'altra, contrari, i tre sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil e il rappresentante degli inquilini.

Una seduta caldissima dove si è discusso fino all'ultimo minuto. A dar battaglia sono stati i sindacati assieme al rappresentante degli inquilini. Si tratta di un aumento piuttosto pesante infatti e in realtà, stando alle informazioni raccolte, non inciderà in maniera forte sui canoni. L'aumento del 20 per cento infatti peserà soprattutto sulla fascia media degli inquilini Iacp. Le fasce più deboli infatti sono tutelate mentre quelle più abbienti pagano già un canone maggiorato secondo i criteri dell'equo canone. Resta la fascia intermedia, ovvero il 20-25 per cento degli inquilini.

Un voto che in pratica ha bocciato la proposta del sindacato che ha chiesto al consiglio di rinviare di una settimana la decisione. Le ultime novità sul fronte della casa e in particolare l'insediamento della Consulta regionale voluta dall'assessore regionale all'edilizia de Gioia dalle prese di posizione di quello comunale Drossi Fortuna, hanno sostenuto i sindacati, avrebbero suggerito un rinvio.

Soprattutto per valutare l'aumento di 1 miliardo e mezzo della imposta comunale (Ici) che anche l'Iacp deve pagare. La beffa è che il Comune avrebbe catalogato le case Iacp come seconde case e dunque l'indice sul quale fare riferimento non è quello del 4,5 per mille ma del 5,5. Una beffa...miliardaria. Il sindacato in tal proposito, per evitare l'aumento dei canoni, aveva proposto una sorta di piano.

Innanzitutto non pagare l'aumento al Comune di 1 miliardo e mezzo. Una disubbidienza che avrebbe comunque portato una discussione e l'apertura di un confronto con la giunta e l'assessore Drossi Fortuna che è apparso piuttosto sensibile al problema della casa e alla difficile situazione degli Iacp.

L'altro fronte riguardava l'utilizzo dei 2 miliardi di contributi decisi dalla Regione e annunciati dallo stesso assessore di Gioia qualche settimana fa. I due miliardi con il miliardo e mezzo della disubbidienza avrebbero portato al pareggio il bilancio dell'Iacp (come vuole la legge) e cioè a quota 23 miliardi, senza dover aumentare i canoni. La proposta non è passata, come anche il suggerimento del rinvio. E dunque via agli aumenti.

Giulio Garau

CONSIGLIO

Russignan: «Svegliatevi!». Pittoni: «Carità pelosa»

Maggioranza spaccata sul problema del bilinguismo. Verdi e ApT protagonisti di un pesante battibecco. Accuse reciproche tra capigruppo, con le lancette del dibattito politico che corrono indietro di decenni. Al centro dello scontro la proposta di Luigi Russo del Ppi di togliere di mezzo, dall'art. 5 del regolamento in discussione in consiglio comunale, quel secondo comma in cui si prevede l'uso dello sloveno sui manifesti per la convocazione dell'assemblea in una sede diversa da quella di piazza Unità. Fatto di per sè quasi eccezionale, ma segnale politico importante. L'escamotage avrebbe permesso di proseguire nell'esame degli articoli - rinviando la spinosa questione a un ordine del giorno da approvare al termine dei lavori - e di arginare la minaccia: la logorrea del consigliere Marchesich.

La mozione d'ordine è stata alla fine approvata con 19 voti favorevoli (Andolina, Dell'Acqua, Illy, Malafronte, Paolinelli, Serpi, Tomasi, Camber, Gobessi, Klingendrath, Montonesi, Rosato, Staffieri, De Rosa, Japoce, Marini, Patriarca, Russo, Sulli), sette contrari (Dolenc, Russignan, Venier, Marchesich, Tamburini, Pacor, Varin), sette astenuti (Balestra, Godina, Seganti, Berdon, Mocnick, Clabot, Pittoni) e un voto nullo (Drabeni).

La parte più gustosa della seduta è stata tuttavia quella che ha preceduto il voto. Alberto Russignan, capogruppo dei Verdi, ha attaccato l'ex collega Pittoni di ApT (ma ha ancora un senso chiamarla *alleanza*?), accusandola di "rimozione" di un punto squisitamente politico. Anche il gruppo del Pds ha avuto la sua parte di censure, rinunciando per l'ennesima volta - a detta di Russignan e di Evangelisti - a uscire dalle "ectoplasmatiche" presenze in consiglio e a elevarsi a un voto di tenue respiro politico, pur in un terreno caro e coltivato da decenni come quello dei rapporti con il gruppo etnico sloveno.

Non ne è uscito indenne neppure il sindaco. Dai banchi dei Verdi gli è stato fatto notare «che plaude all'ingresso della Slovenia nell'Ue e approva l'euro-regione, salvo poi votare con Staffieri» sui manifesti bilingui.

La Pittoni, punta sul vivo, ha rispedito le accuse al mittente, definendo quella di Russignan «carità pelosa» («tanto più che gli emendamenti dei Verdi al piano regolatore contrastavano per lo più con gli interessi della comunità slovena»), mentre De Rosa si è vanamente sforzato di riportare la querelle su un piano di dignità verbale, asserendo che quel tipo di dialettica rischiava di cancellare anni di comprensione e che la situazione andava affrontata con reciproca tolleranza e non a colpi di voti.

Talmente spigoloso l'alterco interno alla coalizione di maggioranza, da far passare in secondo piano le scontate argomentazioni dell'opposizione: Vedier di Rifondazione si è appellato ai diritti della minoranza sanciti dalla Costituzione, ricordando tuttavia che "la storia di Trieste quella di non eludere il nodo politico nei rapporti tra italiani e sloveni"; e il prevedibile Marchesich di Nord Libero ha intonato il de profundis all'Ulivo comunale, ancora una volta vittima dei ricatti del Polo.

La seduta è proseguita sul regolamento. Incerto, invece, il bollettino medico della maggioranza.

Arianna Boria

L'INTERVENTO

E' l'ora che Thaler venga in ginocchio davanti alle Foibe

Non si possono impostare rapporti di collaborazione senza prima cicatrizzare ferite che sanguinano ancora

Il 10 e l'11 di giugno sarà firmato a Bruxelles l'accordo di associazione della Slovenia all'Ue.

E ciò a seguito dell'accordo Fassino-Thaler, significativamente intervenuto nel giorno in cui il Governo dell'Ulivo riceveva la fiducia delle Camere.

Non c'è dubbio che, con questo accordo, è stata completamente ribaltata l'impostazione del Governo Dini il quale, attraverso il ministro Susanna Agnelli, aveva sempre sostenuto che prima si dovevano risolvere i problemi bilaterali italo-sloveni e poi l'Italia avrebbe dato il via libera all'associazione della Slovenia all'Ue.

Dichiarazioni d'intenti

Al contrario, oggi ci si accontenta di alcune dichiarazioni di intenti della Slovenia e si confida di risolvere i problemi ancora aperti con una trattativa bilaterale che si spera facilitata proprio dall'Associazione della Slovenia all'Ue.

Ora, mi si consenta di dubitare – d'accordo su questo con Sardos Albertini – che, dopo la firma dell'accordo, si possa riuscire a spuntare qualche risultato sul versante della restituzione dei beni abbandonati se non in termini meramente simbolici, con indennizzi più o meno adeguati – oltretutto per lo più a carico dello Stato italiano – e magari in cambio di ulteriori concessioni alla minoranza slovena in Italia.

Politica estera incapace

L'impressione che ho – e che condivido con gli esuli – è quella di una politica estera italiana incapace di essere sì aperta ma, al tempo stesso, in grado di difendere gli interessi nazionali e locali.

Nel contempo però mi sorge il dubbio che sia stato un errore l'aver impostato il contenzioso solo o prevalentemente sui beni abbandonati.

A me pare, innanzitutto, che la città doveva uscire dalla tradizionale contrapposizione tra le due linee che si sono sempre confrontate a Trieste: una – se mi si passa l'espressione – di «pregiudiziale apertura» e una di «pregiudiziale chiusura», più o meno mascherata, nei confronti della Slovenia.

Si deve badare agli interessi reali

Occorreva invece assumere, a mio avviso, una posizione semplicemente difensiva degli interessi reali, concreti, della città (non solo degli esuli): penso al porto, al commercio, eccetera.

Su questo versante peraltro siamo ancora in tempo poiché, come è noto, dall'associazione vera e propria della Slovenia all'Ue passeranno anni e potremo ancora dire la nostra.

Ma c'è un altro punto che mi sta a cuore. Assistendo al Congresso dell'Anvgd ho avuto l'ennesima riprova che, come disse argutamente Magris, a Trieste c'è una sorta di «ottundimento» del tempo, dove il passato è sempre presente e le ferite non si rimarginano mai.

Mi sovvenivano inoltre la parole di Valdevit, il quale, in occasione del ventennale di Osimo, ebbe a dire che «a Trieste il dopoguerra non è mai terminato» e che «il trattato di Osimo appare oggi come uno di quegli atti politici in cui un abisso separa aspettativa da risultati: nelle intenzioni di chi lo promosse e lo sostenne avrebbe dovuto chiudere il lungo dopoguerra, finì invece per risospingere Trieste verso un passato che non voleva passare».

Ferite ancora aperte

Oggi come allora si rischia di commettere lo stesso errore e cioè pensare che si possano impostare rapporti di collaborazione senza cicatrizzare una ferita che sanguina ancora.

La cosa più grave che ha detto Fassino – a mio modo di vedere – è che a 50 anni di distanza non è ancora venuto, da parte della Slovenia, il riconoscimento morale che nei confronti dei 350 mila italiani che furono costretti a lasciare l'Istria, Fiume e la Dalmazia fu compiuta una gigantesca ingiustizia.

E a tale scopo – a mio avviso – non basta la restituzione di 38, o 380 case: bisogna che venga fatta finalmente giustizia, che ciascuno riconosca i propri torti del passato; occorre – come disse autorevolmente De Castro – che siano compiuti da entrambe le parti gesti simbolici di riparazione morale e atti concreti di riconciliazione.

A me pare giunto il tempo che Thaler o Drnovsek, come noi andiamo a pregare alla Risiera, vengano finalmente ad inginocchiarsi sulle foibe.

Dario Locchi

CRONOMETROPOLI: AL VIA A SETTEMBRE CON L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Uffici: rivoluzione negli orari

Lunedì alla firma l'intesa per i negozi: per chi accetta, venerdì shopping day fino alle 21

Il progetto "Cronometropoli" dell'amministrazione comunale è entrato nel vivo. Grazie al protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi da vari enti, dai sindacati, dalle organizzazioni di tutela dei consumatori e dalla Prefettura, tra il 15 settembre e il 1.o ottobre prossimi dovrebbero entrare in funzione i nuovi orari della pubblica amministrazione (sarà il Prefetto, proprio in qualità di presidente del Comitato della pubblica amministrazione, a rivolgere uno specifico invito in questo senso).

La novità più significativa riguarda il lunedì: se gli uffici interessati e firmatari del protocollo (Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, Direzione del tesoro e Direzione delle entrate, Azienda per i servizi sanitari) adotteranno questa organizzazione del lavoro, tutti gli sportelli saranno contemporaneamente aperti dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30, offrendo ai cittadini il più ampio spettro di servizi. Il secondo rientro pomeridiano sarà deciso da ciascun ufficio in base alle esigenze della propria utenza (l'orientamento è di fissarlo tra mercoledì e giovedì), mentre tutti gli sportelli tenderanno a spostare l'apertura verso le 9, in modo da decongestionare il traffico urbano e da non sovrapporre l'inizio della propria attività a quello delle scuole e delle varie tipologie di negozi.

E' chiaro che "Cronometropoli", per quanto riguarda il funzionamento della pubblica amministrazione, mira a un ampliamento dell'orario del servizio: gli uffici che già funzionavano anche il sabato continueranno a farlo, mentre si adotteranno fasce di flessibilità di apertura quotidiana dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 13.30, ammettendo ulteriori anticipazioni di orario per quegli uffici che già garantivano un'offerta superiore alle quattro ore giornaliere. Nei prossimi giorni anche alle Poste e all'Acega verrà proposta l'adozione di simili griglie di lavoro

Queste novità dovrebbero trovare altrettante corrispondenze negli orari già studiati per i vari tipi di esercizi commerciali, il cui protocollo sarà sottoposto lunedì pomeriggio alla firma delle associazioni di categoria, economiche, dei sindacati e delle organizzazioni di tutela dei consumatori. Tenendo fermo il tetto massimo delle 50 ore settimanali, la distribuzione studiata (e consigliata, per chi vorrà accettarla) da "Cronometropoli" prevede diverse fasce di apertura mattutina: alle 6 inizieranno a lavorare i bar, il mercato coperto e il silos; alle 7.30 panetterie, ortofrutta e pescherie; alle 8.30 i supermercati e alle 9.30 i negozi di abbigliamento e generi vari (anche in questo caso l'obiettivo è la decongestione dei ritmi urbani, tenendo presente un'apertura delle scuole fissata alle 8 e un'inizio di attività per la pubblica amministrazione tra le 9 e le 10).

Per quanto riguarda i negozi - i cui orari dovrebbero entrare in funzione nella seconda metà di giugno, proprio per venire incontro alle esigenze della città turistica - una delle novità di rilievo riguarda la possibilità di tenere aperto il lunedì fino alle 14.30 per il settore alimentare della grande e piccola distribuzione; i negozi di abbigliamento potranno scegliere se lavorare il lunedì pomeriggio dalle 16 alle 19.30, mentre venedì sarà un vero e proprio shopping day, con orario continuato per tutti fino alle 21; mercoledì viene proposta una fascia inconsueta, dalle 13 alle 17, per la grande e piccola distribuzione, mentre martedì e sabato no-stop dalle 8.30 alle 19.

Tutto il complesso di interventi di "Cronometropoli" ha carattere sperimentale e sarà sottoposto a verifica in una seconda fase: l'obiettivo è quello di incastrare perfettamente, come in un puzzle, tutte le attività e i servizi che animano la vita cittadina, migliorando la qualità dell'ambiente urbano ma anche offrendo un'opportunità di rilancio sociale ed economico.

ar. bor.

TV

Telequattro riprende il notiziario giornalistico

«Ce la metteremo tutta, come sempre, pur a fronte della drastica riduzione di orario»: così, attraverso un comunicato sindacale diramato ieri pomeriggio la redazione dell' emittente cittadina Telequattro ha comunicato la ripresa, da oggi, dei notiziari giornalistici. Da sabato infatti la redazione era in sciopero in seguito al licenziamento di cinque dei nove tecnici, tra i quali lo stesso direttore tecnico, il regista e un operatore. La sospensione dall' astensione dal lavoro — dice il comunicato — avviene in seguto all' invito rivolto dal Prefetto di Trieste, Mario Moscatelli, alle parti coinvolte per un confronto sulle strade percorribili per portare Telequattro fuori dalla gravissima crisi che l' ha colpita. L' incontro, al quale sono stati invitati il vicesindaco Damiani, i rappresentanti sindacali e la proprietà, si svolgerà lunedì prossimo alle 16,30 in Prefettura.

«Nutriamo fiducia che il prestigio delle personalità coinvolte — scrive la redazione — possa portare a rapidi risultati concreti per una soluzione equilibrata e non unilaterale della verteenza. Di fondamentale importanza, a tal fine, è la presentazione di un piano editoriale»

SI RIUNISCE IL COORDINAMENTO PROVINCIALE FEMMINILE DI FORZA ITALIA

Nasce l'ala rosa del partito azzurro

Berlusconi – assicurano – è dalla loro parte. L'Universo donna, come benevolmente lo chiama il Cavaliere, deve operare in perfetta autonomia. Le signore di Forza Italia di Trieste non se lo sono fatte dire due volte. Così l'altra sera, nella sede resa famosa più dalle questioni di affitto che dal dibattito politico, una ventina delle oltre centocinquanta aderenti al Coordinamento provinciale delle "azzurre" hanno risposto all'invito della responsabile, Genny Psacharopulo Frandoli, e, sotto lo sguardo sorridente dei manifesti elettorali del deputato Niccolini, hanno discusso alcune delle proposte che porteranno avanti nei prossimi mesi.

Ospite al tavolo delle relatrici anche il consigliere comunale ex LpT, ora indipendente, iscritto a un club di Forza Italia (così, nell'ordine, ha precisato al cronista) Massimo Gobessi, che, in attesa che sia definita la querelle per la sua costituzione in gruppo berlusconiano all'interno del Comune, si è introdotto alla platea familiarmente come "amico del coordinamento donne di Forza Italia". Gobessi ha suggerito alle signore alcuni temi su cui concentrare l'attenzione, rendendosi disponibile a tenerle informate su tutto ciò che, all'interno della macchina comunale, può interessare la parte "rosa" degli "azzurri". Ossia, la città turistica (con i nuovi orari del commercio che riguardano soprattutto le donne), Cronometropoli e il regolamento dei ricreatori. Tanto per cominciare a far pratica con le questioni politiche, ecco la prima grana: non c'è stata consultazione della Commissione pari opportunità sulla formazione delle graduatorie per l'accesso alle scuole materne comunali. Sulla faccenda si svolgerà anche una riunione ad hoc dei capigruppo, su iniziativa sempre di Gobessi che, in attesa di diventare capogruppo di Forza Italia di se stesso, si dà un gran daffare per il movimento.

Esaurito l'intervento di ospitalità (era presente in platea anche l'onorevole Renzo de' Vidovich, che ha fornito alcuni chiarimenti al dibattito), la responsabile Psacharopulo Frandoli ha introdotto i temi su cui le forziste si impegneranno, divise in gruppi di lavoro: il poliziotto di quartiere (su cui è già stato realizzato uno studio; sul tema, inoltre, si chiederà l'intervento diretto di Niccolini in sede romana), la condizione degli anziani soli in città, la "banca del tempo" (una sorta di scambio di servizi, che permette di ottimizzare il tempo di ciascuno), il miglioramento delle condizioni di vita degli animali ospiti del rifugio Astad. «Universo donna non intende fare assistenza – ha chiarito però la moderatrice – ma agire in chiave politica, offrendo propri spunti e contributi al movimento». Su questi argomenti, quindi, le signore di Forza Italia elaboreranno proposte e progetti su cui coinvolgere anche i colleghi uomini.

DOCCIA FREDDA DA PARTE DELL'AVVOCATURA DELLO STATO PER OPERAI E SINDACALISTI

Blocchi per la Ferriera, si ritorna in Appello

L'avvocato generale dello Stato ha impugnato la sentenza con cui il Tribunale di Trieste ha assolto 5 dipendenti della Ferriera dall'accusa di blocco stradale. Franco Cicogna, Vladimiro Furlan, Fulvio Martellani, Sergio Valenta e Stelio Usenich, dovranno dunque presentarsi davanti alla Corte d'appello e subire un secondo processo.

La decisione dell'avvocato dello Stato Aniello Lamonica, da qualche mese a Trieste, rappresenta una sorta di doccia fredda per gli operai e per i sindacalisti che si sono battuti per salvare lo stabilimento di Servol e i suoi 900 posti di lavoro. Ritenevano che l'assoluzione ottenuta dai colleghi lo scorso18 marzo rappresentasse il capolinea di una vicenda giudiziaria già di per se dolorosa. Invece ora tutto ricomincia daccapo.

Si riparlerà dunque del blocco al traffico su via Flavia attuato per quattro ore il 3 agosto 1994. Secondo l'accusa, con alcuni mezzi pesanti usciti proprio a questo scopo dallo stabilimento. Al volante i 5 imputati.

«Il Tribunale li ha assolti attribuendo importanza decisiva al fatto che i 5 avrebbero tenuto le macchine operatrici da loro guidate sulla destra della strada e sempre in fila indiana» si legge nella richiesta dell'avvocato dello Stato.«A parte la considerazione che non sempre gli imputati si sono tenuti sulla destra, non si è considerato che le pesanti macchine non potevano circolare, perchè prive di targa e, pare, sprovviste di assicurazione. La loro presenza sulla strada costituiva di per sè, a prescindere dallo spazio occupato, una ostruzione e un ingombro mobili, e non poteva avere altro fine che quello di impedire o ostacolare la circolazione. I manifestanti avevano il dominio della strada, il controllo della circolazione».

«Il comportamento dei cinque imputati non si esaurì in una presenza passiva, in una semplice connivenza, ma costituì apporto rilevante, decisivo alla paralisi prolungata del traffico. I comportamenti di tutti i manifestanti, compresi gli imputati, erano finalizzati, nel quadro di un piano predeterminato, a un risultato comune da tutti perseguito».

In effetti via Flavia fu bloccata per ore, così come il traffico da e per Muggia e per il valico di Rabuiese. Per ore centinaia di turisti incolpevoli attesero all'interno di vetture, pulmann e camper che la manifestazione si esaurisse. La polizia e i carabinieri la controllavano a distanza, fotografano, prendevano nota.

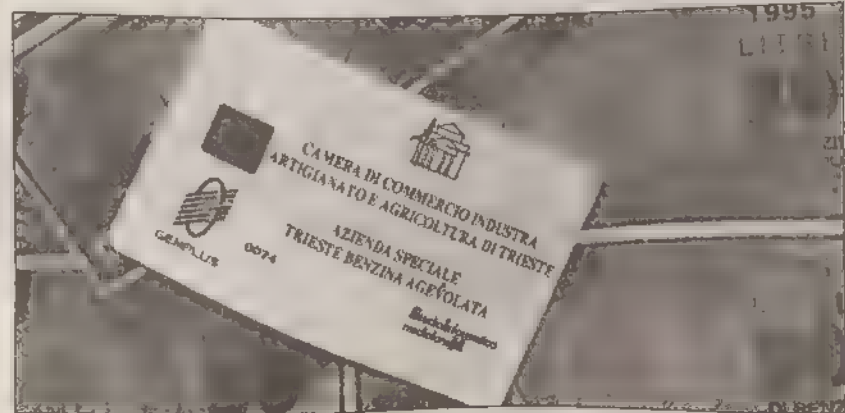
Dalla parte opposta erano schierati centinaia di lavoratori. Temevano per il posto di lavoro e per il futuro delle loro famiglie mentre lo Stato nicchiava, prendeva tempo, rinviava ogni decisione.

c.e.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

E' INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DELLA SECONDA «TRANCHE» DEL CONTINGENTE '96 DI BENZINA AGEVOLATA, ASSEGNATA NON PIU' ATTRAVERSO I TRADIZIONALI BUONI, MA CON DELLE TESSERE ELETTRONICHE SIMILI ALLE CARTE DI CREDITO (MA POLIFUNZIONALI)

Tessere a microchip al posto dei buoni benzina

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CAMERALE DONAGGIO

Un piccolo sacrificio per un risultato importante

La capillare distribuzione di oltre centomila tessere a microchip (in pratica una ogni due abitanti) rappresenta la fase finale di un progetto altamente innovativo - unico in Europa - che la Camera di Commercio ha voluto intraprendere, pur nella consapevolezza delle notevoli difficoltà e nelle naturali resistenze (anche di carattere culturale) che un'iniziativa come questa inevitabilmente comporta.

Infatti, se da un lato la capillare introduzione in tutte le famiglie triestine di una o più tessere "intelligenti" (oggi utilizzate solo per l'assegnazione di benzina agevolata, ma disponibili anche per altri progetti ed iniziative quali il pagamento dei parcheggi, la registrazione di dati anagrafici, ecc.), rappresenta una potenzialità enorme, dall'altro lato però non possiamo illuderci che una simile operazione, su così ampia scala, non comporti difficoltà di carattere tecnico - i triestini dovranno imparare il corretto uso della tessera - e di carattere culturale.

La Camera di Commercio ha voluto compiere una scelta sulla strada della modernità, tanto più coraggiosa inquanto consapevole delle difficoltà di "impatto" sulla cittadinanza.

Con pragmatismo e senso di responsabilità ci aspettiamo quindi problemi e difficoltà, a partire proprio dalla distribuzione delle tessere, che per motivi tecnici legati al sistema informatico non potrà avvenire in tutti i centri civici, ma solamente presso la struttura dell'Ippodromo di Montebello, presso il quale comunque sono stati allestiti venti sportelli. Ma al di là delle code, dei ritardi e delle difficoltà, ci aspettiamo che la cittadinanza comprenda questo sforzo e voglia premiarlo con una maggiore disponibilità, perdonando eventuali contrattempi.

Sono sicuro che la strada intrapresa è quella giusta: alla fine avremo non solo un sistema di assegnazione del contingente di benzina agevolata assolutamente automatico (senza più code annuali e lungaggini burocratiche), ma anche un potente strumento pronto per tante altre applicazioni. Credo insomma che la piena realizzazione di questo progetto rappresenti realmente un piccolo ma significativo passo verso il futuro.

Adalberto Donaggio
Presidente della Camera di Commercio di Trieste

Entro il mese di giugno la Camera di Commercio - tramite l'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata - provvederà a distribuire la seconda parte dell'assegnazione di benzina agevolata. La novità rilevante è che tale quantitativo non sarà assegnato attraverso i tradizionali buoni cartacei che l'utenza privata ha ricevuto all'inizio dell'anno (e che comunque sono utilizzabili fino ad esaurimento, entro il 31.12.96), ma con la distribuzione delle tessere a microcircuito intelligente, già testate con successo per qualche mese su un campione di 10mila utenze.

Saranno oltre 100mila le nuove tessere TCE (Tessera Carburante Elettronica) che da ieri e fino a giovedì 27 giugno compreso verranno distribuite presso l'Ippodromo di Montebello (per i residenti nel Comune di Trieste e per tutte le imprese, enti ed istituzioni) e presso gli altri cinque comuni per i rispettivi residenti. Si tratta di fatto dell'ultimo "sacrificio" richiesto ai cittadini, che per l'ultima volta dovranno recarsi fisicamente a ritirare la seconda assegnazione 1996 di benzina agevolata (ulteriori 150 litri memorizzati nella tessera); infatti, come illustrato di seguito, il sistema prevede l'assegnazione automatica del contingente ad ogni inizio anno semplicemente recandosi presso un distributore della provincia.

Il sistema, come è noto, presenta vantaggi economici ed operativi, eliminando definitivamente i problemi legati alla distribuzione annuale dei buoni cartacei, nonché quelli relativi alla contabilità ed alla gestione complessiva del sistema. Le tessere sono esteriormente del tutto simili per dimensioni e spessore ad una carta di credito o ad una tessera bancomat, ma consentono delle possibilità operative decisamente superiori, avendo nel loro interno un microprocessore, un sistema operativo (programma) ed una memoria per immagazzinare dati. Grazie «all'intelligenza» del microprocessore, le informazioni contenute nelle carte risultano assolutamente protette ed a prova di manomissione o contraffazione. Ogni assegnatario riceverà gratuitamente una tessera TCE nella cui memoria - al momento del ritiro presso gli sportelli dell'Ippodromo di Montebello e degli altri comuni minori - saranno caricati i dati anagrafici relativi alla vettura ed al suo proprietario, nonché il quantitativo di benzina agevolata assegnato (150 litri).

E' l'ultima coda: il nuovo sistema, infatti, provvede automaticamente a caricare le tessere con il contingente assegnato ad ogni utente, che non dovrà più recarsi periodicamente a ritirare i «buoni».

Tutte le stazioni di servizio della provincia sono già state dotate di terminali POS (simili a quelli presenti nei supermercati ed in molti negozi) mediante i quali, ad ogni rifornimento, l'assegnazione memorizzata sulla tessera viene decrementata della quantità di carburante erogato.

A differenza di quanto accade con i buoni cartacei, l'utente può ora chiedere, di volta in volta, il rifornimento dell'intero serbatoio, oppure di quantitativi particolari (ad esempio 23 litri), o può anche chiedere gli venga erogato il corrispettivo in litri di quantità predefinite di denaro (ad esempio 15mila lire).

L'operazione è preceduta dalla visualizzazione sul display del POS dei dati anagrafici e dalla disponibilità di carburante, mentre al termine del rifornimento, il POS rilascia automaticamente uno scontrino su cui sono stampati gli estremi dell'operazione e la disponibilità residua di carburante, dati questi che vengono registrati sia nella memoria della tessera carburante che nel dispositivo POS utilizzato dal benzinaio.

Attraverso un unico collegamento telefonico notturno, ogni stazione di rifornimento comunica automaticamente al sistema informatico dell'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata tutte le operazioni effettuate nella giornata, ricevendo altre informazioni non meno rilevanti. Attraverso questo collegamento infatti, è possibile bloccare una tessera smarrita o rubata, monitorare i flussi di consumo, ridistribuire automaticamente eventuali giacenze o recuperi, ma, soprattutto, si potrà riassegnare automaticamente, all'inizio di ogni anno, il nuovo contingente di benzina, senza che l'utente debba recarsi presso gli sportelli dell'Azienda. In altre parole, l'utente, una volta ritirata la tessera, non dovrà più ritornare presso gli uffici camerali, se non per denunciare la perdita, il danneggiamento o il furto della tessera (che, compiute le necessarie verifiche, sarà sostituita, con la reintegrazione del quantitativo non consumato) o per segnalare eventuali cambi di proprietà del veicolo e della propria residenza. Niente più code, quindi, ma molta più praticità d'uso e sicurezza.

L'investimento della Camera di Commercio di Trieste, ammortizzato in breve tempo grazie ai mancati costi connessi alla stampa ed alla distribuzione dei buoni benzina cartacei, rappresenta un sistema informatico innovativo pronto anche per futuri ulteriori utilizzi e perfettamente compatibile con le più usuali tecnologie. La capillare diffusione (praticamente in ogni nucleo familiare) di oltre 113mila tessere rappresenta infatti un elemento strategico per future applicazioni, anche perché una delle caratteristiche fondamentali che differenzia le carte a microchip da quelle a banda magnetica è la multifunzionalità, ovvero la possibilità di utilizzare la medesima carta per diversi servizi (benzina agevolata, pagamento automatico, raccolta punti, carta di pronto soccorso, controllo accessi ecc.) in assoluta sicurezza e protezione.

Sicurezza innanzitutto

Ai fini di una esaustiva e corretta informazione nei confronti di tutta l'utenza, la Camera di Commercio ritiene opportuno richiamare l'attenzione sugli aspetti legati alle misure di sicurezza che sono alla base del nuovo sistema di gestione dei contingenti di benzina agevolata tramite tessera a microchip.

Va subito detto che il tipo di carta scelta - denominata PCOS - non è clonabile, poiché ogni singola tessera presenta una "password" (cioè un codice segreto) di accesso alla memoria interna scelta tra 18 miliardi di miliardi di combinazioni; un insieme di possibilità ben superiore quindi alle 65mila combinazioni che altre carte, in uso in sistemi diversi, consentono.

Inoltre le tessere a microchip PCOS scelte per la distribuzione della benzina agevolata nella provincia di Trieste consentono 8 livelli successivi di password, che significa - in parole semplici - dover oltrepassare 8 "cancelli di guardia" prima di accedere alle informazioni contenute nella carta. Non solo: per dissuadere da tentativi di forzare i sistemi di sicurezza delle tessere, è stato programmato un automatismo di autocancellazione della memoria interna, qualora si tenti di azzeccare senza successo la password per tre volte di seguito. Inoltre anche le stesse password sono crittografate, ovvero scritte in un linguaggio incomprensibile a chi non ha il giusto codice di lettura.

Le operazioni di rifornimento sono autenticate da una "firma elettronica", grazie alla quale si possono riconoscere le operazioni effettuate con una carta vera da quelle falsificate; si tratta di un'ulteriore garanzia di autentificazione che pochi sistemi basati su carte a chip sono in grado di assicurare. I dati relativi ad ogni singola operazione di rifornimento vengono memorizzati prima sulla singola tessera e quindi sul computer centrale operativo presso l'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata, per ben tre volte e con procedure e tempi diversi, il che consente tra l'altro un controllo incrociato e le "quadrature contabili" di tutte le operazioni effettuate, identificando immediatamente le eventuali manomissioni e falsificazioni. Con questa logica, il sistema è in grado di evidenziare anche il numero di volte che un'operazione regolare è stata successivamente modificata e/o completamente stornata. Il computer centrale, dove affluiscono quotidianamente i dati relativi a tutte le operazioni di rifornimento, riceve anche un "codice di status", che indica l'esito dell'operazione di rifornimento.

Si ricorda inoltre che, segnalando tempestivamente il furto o lo smarrimento della tessera, è possibile bloccarne l'uso su tutto il territorio provinciale entro le 24 ore immediatamente successive.

Scegliendo una tessera sofisticata come la PCOS ed altre procedure particolari, la Camera di Commercio di Trieste ha voluto tutelare l'utenza da eventuali illeciti, adottando un sistema comunque "aperto", ovvero espandibile secondo le future esigenze (anche in settori completamente diversi), ma in grado di offrire sempre la massima garanzia di sicurezza.

TUTTI I DISTRIBUTORI DELLA PROVINCIA SONO STATI DOTATI DI TERMINALI POS CHE «LEGGONO» LE TCE, CALCOLANO LA DISPONIBILITA' (IN LITRI O DIRETTAMENTE IN LIRE) E, AD INIZIO ANNO, RICARICANO AUTOMATICAMENTE LE TESSERE

Come funziona il nuovo sistema

La Tessera Carburante Elettronica (TCE) è esteriormente del tutto simile ad una carta di credito o ad un bancomat, ma ha possibilità operative decisamente superiori, ospitando all'interno un microprocessore grazie al quale le informazioni contenute risultano assolutamente protette ed a prova di manomissione o contraffazione.

Nella memoria della TCE risiedono i dati anagrafici dell'utente, quelli relativi alla sua vettura e, soprattutto, il quantitativo di benzina agevolata assegnato ogni anno.

Le stazioni di servizio sono state attrezzate con terminali POS (simili a quelli presenti nei supermercati ed in molti negozi) mediante i quali, ad ogni rifornimento, l'assegnazione memorizzata sulla TCE verrà decrementata della quantità di carburante erogato. Quindi, a differenza di quanto accade oggi, l'utente potrà chiedere, di volta in volta, il rifornimento dell'intero serbatoio, oppure quantitativi particolari (ad esempio 23 litri), o ancora potrà chiedere al benzinaio che venga erogato il corrispettivo in litri di quantità predefinite di denaro (ad esempio: 15mila lire).

Ogni operazione sarà preceduta dalla visualizzazione sul display del POS dei suddetti dati e della disponibilità di carburante agevolato, mentre, al termine del rifornimento, sarà rilasciato uno scontrino con gli estremi dell'operazione e la disponibilità residua. Questi dati, per maggior sicurezza, saranno registrati sia nella memoria della TCE sia nel POS e nel sistema informatico dell'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata.

Per evitare la perdita o il furto della TCE, si consiglia di conservarla non in macchina ma nel portafoglio. Comunque, in caso di smarrimento o di furto, contattando tempestivamente i nostri uffici, l'utente potrà bloccare entro la giornata l'indebito utilizzo della TCE e riceverne una nuova con le modalità prescritte (denuncia alle autorità competenti, ecc.). Proprio per garantire la tutela del cittadino nei casi di indebito utilizzo da parte di terzi, è stato posto un limite di rifornimento giornaliero pari a 180 litri, suddivisibili in massimo 2 rifornimenti.

All'inizio di ogni anno e tutte le volte che si renderà possibile una ridistribuzione del contingente non utilizzato, ad ogni utente sarà riassegnato automaticamente un ulteriore quantitativo di benzina agevolata. Per tale operazione non sarà necessario recarsi presso alcuno sportello: la TCE verrà infatti "ricaricata", nel periodo indicato dalla Camera di Commercio, presso uno qualunque dei distributori della provincia (contestualmente alla prima operazione di rifornimento) tramite il POS che provvederà automaticamente all'operazione. Il nuovo sistema è quindi assai semplice e comodo. Gli utenti sono tenuti solo a segnalare all'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata ogni modifica dei dati comunicati al momento di presentazione dei moduli per il riconoscimento del diritto al contingente agevolato o successivamente (cambio comune di residenza; emigrazione dalla provincia; cambio, demolizione, radiazione del proprio mezzo di trasporto), nonché l'eventuale smarrimento, danneggiamento o furto della TCE.

Nel caso vengano a mancare i requisiti per il mantenimento del diritto ad usufruire dell'assegnazione (decesso o emigrazione dalla provincia dell'assegnatario o perdita di possesso del mezzo di trasporto) e la stessa non possa essere riconosciuta ad un altro membro dello stesso nucleo familiare (non assegnatario di benzina agevolata), l'assegnazione verrà sospesa ed il residuo di benzina agevolata risultante sulla relativa TCE verrà reimmesso nella disponibilità totale. Nei suddetti casi, la TCE dovrà essere restituita all'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata. Se poi, nell'anno in corso e qualora l'assegnazione non sia stata mantenuta a favore del medesimo nucleo familiare, verranno a ripresentarsi i requisiti per usufruire nuovamente del diritto, potrà essere rilasciata una nuova TCE contenente una quantità di benzina agevolata condizionata dalla effettiva disponibilità e comunque pari a tanti dodicesimi del totale annuale pro-capite quanti sono i mesi intercorrenti tra il giorno di detta emissione ed il successivo 31 dicembre.

In caso di smarrimento, furto o danneggiamento della TCE assegnata, l'utente è tenuto a denunciare tempestivamente il fatto all'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata, onde permettere l'immediata sospensione della stessa. Allo stesso sarà quindi successivamente consegnata una nuova TCE con il residuo di benzina agevolata risultante dal controllo effettuato il giorno successivo a quello della sospensione. La nuova TCE sarà consegnata dietro pagamento di lire 5.000, puramente a titolo di rimborso spese. Anche in caso di furto del mezzo di trasporto oggetto dell'assegnazione, l'utente è pregato di segnalare tempestivamente il fatto all'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata, consegnando contestualmente copia della relativa denuncia inoltrata alle Autorità competenti. In assenza di altro mezzo di trasporto intestato alla medesima persona o ad un altro componente del suo nucleo familiare (non contestualmente assegnatario), la relativa TCE verrà sospesa ed il residuo di benzina agevolata reimmesso nella disponibilità totale. Nel caso, invece, l'assegnazione venisse intestata ad altro componente del medesimo nucleo familiare, la relativa TCE verrà aggiornata con i dati del nuovo assegnatario e del relativo mezzo.

INOLTRE LUNEDI', MERCOLEDI' E VENERDI' GLI SPORTELLI RIMARRANNO APERTI FINO ALLE ORE 21.00 CHI HA GIA' LA TCE NON DEVE RECARSI AI CENTRI - I BUONI BENZINA VALIDI COMUNQUE PER TUTTO IL 1996

La distribuzione fino al 27 giugno

La seconda assegnazione di benzina agevolata relativa al contingente 1996 è in distribuzione da ieri, mercoledì 5 giugno 1996, fino al giorno giovedì 27 giugno 1996 (compreso). Gli utenti privati che all'inizio dell'anno hanno ricevuto la prima assegnazione (450 litri) attraverso i tradizionali buoni cartacei riceveranno ora una tessera a microchip (TCE) in cui sarà memorizzata l'assegnazione residua per il 1996 (150 litri). Coloro che invece hanno ricevuto già la TCE non dovranno recarsi presso i centri allestiti poiché la loro tessera sarà caricata automaticamente dell'ulteriore assegnazione presso qualunque distributore della provincia, al momento del primo rifornimento e comunque entro il giorno 27. Per necessità tecniche legate al nuovo sistema informatico di gestione delle tessere, è stato ridotto il numero dei centri abilitati alla distribuzione (non sono infatti stati attivati i centri civici). Ogni utente dovrà pertanto ritirare la propria Tessera Carburante Elettronica (TCE) presso una delle seguenti strutture, a seconda del comune di residenza:

Per i residenti nel comune di Trieste (Opicina compresa), per le imprese, gli enti e le istituzioni:
Ippodromo di Montebello (P.le de Gasperi 4), lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 21.00 e martedì, giovedì e sabato dalle 9.00 alle 19.00

Per i residenti nel comune di Duino-Aurisina: Ufficio comunale (Aurisina Cave), da lunedì a sabato, dalle 9.00 alle 13.00

Per i residenti nel comune di S. Dorligo della Valle: Ufficio comunale (S. Dorligo), da lunedì a sabato, dalle 9.00 alle 13.00

Per i residenti nel comune di Monrupino: Ufficio comunale (Fraz. Zolla 37), solamente il martedì ed il sabato, dalle 10.00 alle 13.00

Per i residenti nel comune di Sgonico: Ufficio comunale (Fraz. Sgonico 45), solamente il martedì, mercoledì ed il sabato, dalle 9.00 alle 13.00

Per i residenti nel comune di Muggia: Ufficio tecnico (Via Roma 22), da martedì a sabato, dalle 15.00 alle 19.00

Il ritiro avverrà previa esibizione dell'ORIGINALE DELLA CARTA DI CIRCOLAZIONE e di un DOCUMENTO D'IDENTITA' da parte dell'assegnatario. Si ricorda che si ha diritto al ritiro dell'assegnazione solamente se il veicolo, per il quale la stessa e' riconosciuta, è circolante. E' possibile DELEGARE UNA TERZA PERSONA al ritiro mediante una DELEGA IN CARTA SEMPLICE e dietro esibizione, da parte del delegato, di un proprio documento di identità, di uno del delegante e dell'originale della carta di circolazione. Per ulteriori informazioni: Azienda Speciale "Trieste Benzina Agevolata", via Valdirivo n. 2/B, Trieste.

La Camera di Commercio si scusa anticipatamente per le eventuali difficoltà ed i ritardi che si potranno verificare nel corso della distribuzione delle tessere ed invita l'utenza (soprattutto quella residente nel comune di Trieste, che potrà recarsi esclusivamente presso il centro allestito all'Ippodromo di Montebello) a programmare con intelligenza il momento del ritiro della tessera, sfruttando il periodo previsto, l'orario continuativo e le aperture serali. Si potranno così evitare inutili e faticose code, facilitando non poco gli operatori agli sportelli. Si ricorda infine che i buoni cartacei già distribuiti sono comunque utilizzabili fino alla fine dell'anno.

ALMENO IN QUATTROMILA HANNO RITIRATO IERI LA NUOVA TESSERA PER LA BENZINA AGEVOLATA

All'assalto degli elettrobuoni

Fila moscovita già dalle prime ore agli sportelli di Montebello - Nessun intoppo nella distribuzione delle «Tce»

Sono stati poco meno di 4.000 sugli 85.000 aventi diritto i triestini e i residenti nei comuni della provincia che nella giornata di ieri hanno ritirato la Tce, la tessera carburante elettronica che ha soppiantato i vecchi tagliandini per la benzina agevolata. Le avanguardie di quella che alle 9, ora di inizio delle operazioni di assegnazione delle preziose tesserine, era una lunga fila composta da almeno 700 persone, si sono presentate davanti ai cancelli dell'ippodromo già alle 7.30; dopo essersi assicurati il diritto di guadagnare per primi uno dei 20 sportelli messi a disposizione dall'organizzazione della Camera di Commercio, per i pazienti automobilisti è iniziata una lunga attesa; all'interno del salone dell'ippodromo fervevano intanto gli ultimi preparativi per definire i dettagli tecnici: 40 operatori divisi in due turni hanno coperto l'intera giornata dalle 9 alle 21.

Tutto è filato via liscio «perfino meglio delle nostre migliori previsioni», ha confessato in serata il direttore dell'ente camerale, Flamini.

Esaurita in mattinata la ressa iniziale, a partire dal primo pomeriggio le operazioni si sono svolte con attese minime e la coda era praticamente inesistente. Un flusso costante, regolare ha tenuto impegnati gli operatori senza che tuttavia si verificassero inconvenienti di alcun genere. Oltre ai 20 terminali per il rilascio e il controllo materiale delle tesserine, era in funzione anche un altro computer collegato direttamente con l'Azienda speciale benzina agevolata con lo scopo di dirimere le piccole questioni che potessero sorgere: trascrizione di nomi o numeri di targa sbagliata, cambi di indirizzo e altri imprevisti di poco conto.

In realtà sono stati pochissimi i casi in cui è stato necessario ricorrere a questo terminale. Dopo le comprensibili fasi di rodaggio iniziale, le operazioni di controllo, inserimento dei dati e rilascio della tessera, non hanno richiesto mai più di due, tre minuti mediamente a utente; numerosi, come nelle precedenti assegnazioni, i casi di deleghe.

Inoperosa per tutta la giornata di ieri l'ambulanza fatta sostare dalla Camera di Commercio nei pressi del salone dell'ippodromo per intervenire in caso di eventuali malori dovuti all'attesa. Dei 3.600 triestini che hanno ritirato la nuova tessera, in realtà pochissimi l'hanno poi effettivamente usata, almeno ieri: questo è il risultato di un sommario sondaggio effettuato nel tardo pomeriggio tra alcuni benzinai della città, dove i vecchi buoni hanno continuato a girare ancora e i microchip nuovi di zecca non si sono proprio visti. Più delle necessità ha potuto quindi la curiosità! Vedremo nei prossimi giorni. Assieme al tesserino viene consegnata anche una busta contenente una nota informativa sulle sue caratteristiche tecniche e di funzionamento. Il ritiro delle tessere, che, ricordiamo, dà diritto al saldo dell'assegnazione '96, pari a 150 litri, continuerà fino al 27 giugno solo all'ippodromo di Montebello, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 21; martedì giovedì e sabato, dalle 9 alle 19. Sono richiesti carta di circolazione, documento di identità; le deleghe devono essere presentate su carta semplice, accompagnate da carta d'identità del delegante, del delegato, e carta di circolazione.

Giovanni Longhi

Una lunga coda anche ieri per ricevere la tessera: ma sarà l'ultima.

FIERA

Campionaria di giugno: nuovi spazi e attrazioni

Anche quest'anno la Fiera d'Estate-48.a Campionaria Internazionale di Trieste (21-30 giugno '96) si preannuncia ricca di novità e di appuntamenti da non perdere. In primo luogo lo stesso comprensorio fieristico è stato modificato attraverso l'abbattimento di alcune vecchie strutture e il conseguente allargamento degli spazi. È in tale contesto che si è reso possibile l'allestimento all'aperto di nuovi chioschi e di fontane illuminate.

Da sottolineare inoltre la riapertura al pubblico della ex sala convegni nel padiglione E-F, completamente ristrutturata, dove in occasione delle partite del campionato europeo di calcio sarà possibile assistere in diretta su schermo gigante agli incontri dei quarti e delle semifinali del torneo. Altra ghiotta novità la creazione di un punto-giovani con annessa pista di bowling, accessi alla rete telematica Internet, spazi dedicati alla realtà virtuale; gli appassionati delle stelle potranno usufruire di un apposito osservatorio astronomico allestito sulla terrazza del Centro congressi, gestito dal Circolo culturale astrofili.

Grazie al raddoppio dell'area attrezzata per il divertimento dei bambini, che per la prima volta saranno sorvegliati da personale specializzato, i genitori potranno visitare con calma gli stands della manifestazione.

Non mancheranno i momenti di svago e spettacolo con la partecipazione di artisti di fama nazionale e di celebri campioni dello sport, oltre a una selezione del concorso Miss Alpe Adria e dello Zecchino d'Oro.

Oltre a queste novità, in linea con il nuovo corso inaugurato l'anno passato, la Fiera d'Estate si conferma appuntamento di primo piano per il settore espositivo e quello congressuale, con la conferma di appuntamenti tradizionali come le Giornate del legno e del caffè. Particolare rilievo assumeranno quest'anno gli incontri dedicati ai Paesi esteri presenti ufficialmente alla Campionaria, promossi dall'Ente Fiera in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste; tra questi da rilevare quelli con le delegazioni dei Paesi dell'ex Jugoslavia, del Ruanda (al suo debutto), della Corea del Nord, di Ucraina, Ungheria, Austria, Romania, Mongolia, Camerun, Cuba, Hong Kong.

Alcune cifre: quest'anno la Fiera d'Estate (ingresso lire 10.000, gratuito fino a 8 anni, metà prezzo fino a 17 anni) si espande su un'area espositiva di 15 mila mq (11.500 mq al coperto) e su un rilevante numero di espositori, sia nazionali che esteri.

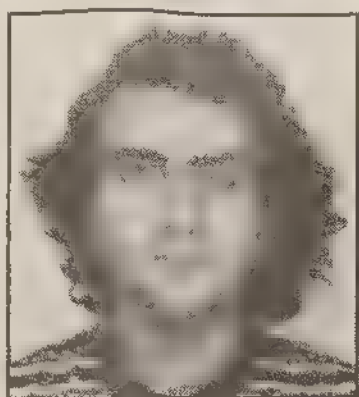
SUBITO DOPO IL «COLPO» ALLA «SVE» DI VIA PICCARDI

Arrestato un giovane rapinatore

Il malvivente bloccato dai carabinieri - Forse sgominata la banda dei supermercati

Nella foto di Sterle, il supermercato di via Piccardi rapinato ieri. In alto, il giovane arrestato poco dopo dai carabinieri.

Non c'era modo migliore per festeggiare il 182.o compleanno dell'Arma, a Trieste, che portare a segno un colpo contro la microcriminalità, che nella nostra città sta assumendo proporzioni allarmanti. È così ieri i carabinieri sono riusciti ad arrestare un giovane, Gaetano Minenna, di 23 anni, domiciliato in via Tribel 14, subito dopo una rapina. E forse sarà finalmente sgominata la «banda» che ultimamente aveva preso di mira i supermercati triestini.

La rapina è avvenuta ieri verso le 12.40, al supermercato «Sve» di via Piccardi, 9. Due giovani a volto scoperto hanno preso dai banchi alcune cose, e poi si sono diretti verso la cassa per pagare. Quando si sono trovati di fronte alla cassiera uno dei due giovani ha estratto una pistola e ha preso l'incasso della mattinata, circa due milioni e mezzo di lire, compreso un assegno da 250 mila lire. Poi i due rapinatori sono fuggiti. Sulla base della descrizione fornita dai testimoni, venti minuti dopo i carabinieri hanno fermato un'auto sulla quale viaggiavano tre giovani, Gaetano Minenna e altri due (tra cui una ragazza), la cui posizione è ora al vaglio degli inquirenti. In tasca a Minenna è stato trovato l'assegno rubato al supermercato, mentre nell'auto c'erano anche le merci che i rapinatori avevano «acquistato» nel negozio. Successivamente Minenna è stato riconosciuto da alcuni testimoni e per lui sono scattate le manette. Incerta la posizione, invece, degli altri due ragazzi che erano con lui. I carabinieri sono indirizzati a mettere in relazione la rapina di ieri con quella avvenuta il 1 giugno in via Carpineto, a un supermercato Despar. Anche allora il bottino era intorno ai due milioni di lire. Le indagini sono in corso.

A 26 ANNI

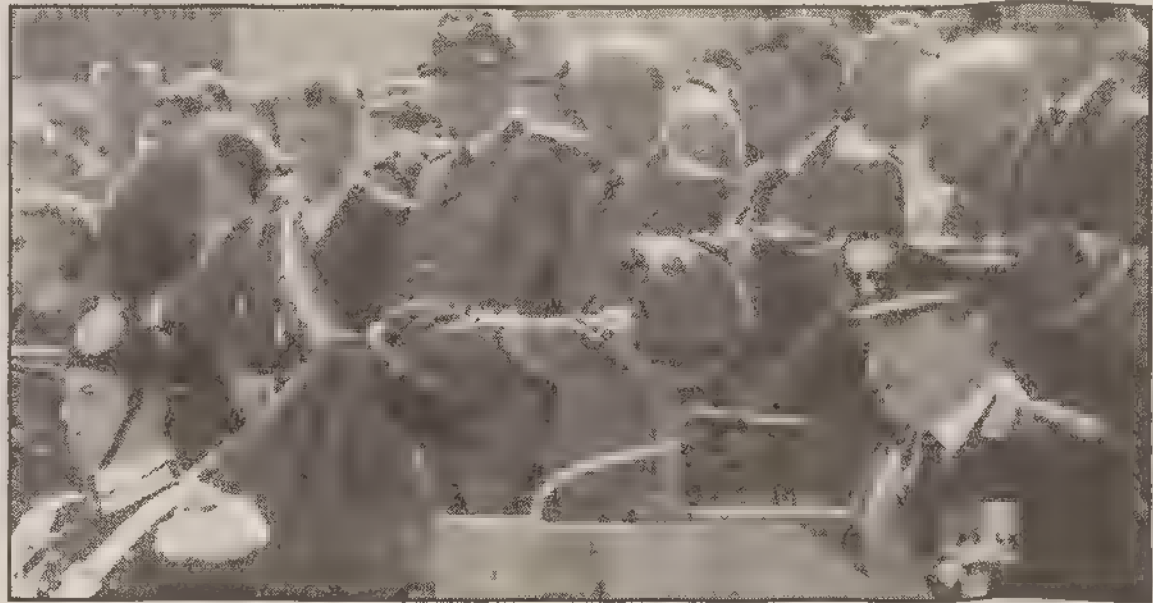
Schianto in Carso: il giovane è morto

Si svolgeranno domani alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga i funerali di Andrea Rolla (nella foto), il giovane di 26 anni che lo scorso fine settimana era stato ricoverato in condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. A bordo di una Lancia Delta condotta da Stefano Creglia (26 anni, via Grego 42) e sulla quale si trovava anche l'amico Giampiero Serra (24 anni, via Revoltella 104), Andrea Rolla aveva riportato lo sfondamento del cranio nel terribile impatto dell'auto, uscita di strada, contro un palo dell'illuminazione pubblica. La velocità sembra essere stata all'origine del mortale schianto notturno.

Le condizioni di Andrea erano subito apparse disperate, dopo che i vigili del fuoco avevano estratto a fatica, lavorando a lungo con le pinze oleodinamiche, i corpi dei giovani dalle lamiere contorte della vettura.

LA CERIMONIA ALLA CASERMA «PETITTI DI RORETO»

L'Arma festeggia 182 anni di lotta al crimine

La microcriminalità è in aumento a Trieste, così come sono diffusi i «fenomeni» delle rapine e dello spaccio degli stupefacenti. Lo ha detto ieri nel suo intervento il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Mauro Picchiotti, nel corso della cerimonia di ieri mattina per il 182.o annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Le celebrazioni si sono svolte nella caserma «Petitti di Roreto», sede del Comando provinciale. Nel piazzale della caserma era schierato un battaglione di formazione composto dalla fanfara della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», una compagnia in alta uniforme costituita da militari dei reparti territoriali, una compagnia automontata su cinque sezioni a rappresentare la specialità dell'Arma che operano in provincia. Presente anche una rappresentanza dell'Associazione nazionale carabinieri di Trieste con il labaro. Di fronte, a presenziare la cerimonia, le autorità civili, militari e religiose regionali e provinciali, tra le quali il prefetto Mario Moscatelli, il primo presidente della Corte d'Appello Ettore Del Conte, il procuratore generale della Repubblica Aniello La Monica, il sindaco Riccardo Illy e il comandante militare di Trieste, il generale Gianfranco Zaro.

Dopo gli onori al Gonfalone di Trieste e la deposizione di una corona ai piedi del monumento in memoria dei caduti, ha preso la parola il colonnello Mauro Picchiotti, che, tra l'altro ha evidenziato lo «sforzo che il Comando provinciale sta producendo per intensificare i servizi preventivi sul territorio onde contrastare una diffusa microcriminalità e i fenomeni delle rapine e dello spaccio di stupefacenti, in aumento». Picchiotti ha anche illustrato il potenziamento tecnologico e infrastrutturale che consentirà all'Arma di operare «con ancora maggiore incisività a Trieste e provincia».

Dopo l'intervento di Picchiotti sono stati premiati gli studenti primi classificati nel concorso a temi sull'Arma dei carabinieri che si è svolto nelle terze classi delle scuole medie inferiori della città. Hanno vinto un dizionario visuale Zanichelli (edizione speciale per i carabinieri) Marco Cisternino, della «Bergamas», Sara Ribolli, della «Rismondo», Cristiano Messina, della «Fratelli Fonda Savio Manzoni», Rossella La Porta, della «Stuparich».

Non sono mancati, nel corso della cerimonia, richiami più o meno espliciti all'unità della patria, e gli applausi del pubblico all'alzabandiera testimoniano di quanto tale tema sia particolarmente sentito in questo periodo.

IN POCHE RIGHE

Anche a Trieste nasce oggi la «Life», movimento anti-fisco

Anche a Trieste sarà istituita la Life (Liberi imprenditori federalisti europei), l'associazione sorta a Treviso e Pordenone per coordinare la protesta contro il fisco definito iniquo ed oppressivo. Sarà infatti oggi il segretario regionale e fondatore della Life, Enzo Astolfi, che alle 19.30, al ristorante La Buca di San Francesco, incontrerà i triestini interessati a dar vita alla nuova sezione dell'associazione.

L'on. Menia (An) agli Affari costituzionali

L'on. Roberto Menia (An) è entrato a far parte – dopo l'esperienza della passata legislatura agli Esteri – della prima commissione (affari costituzionali) della Camera dei deputati. Nel corso della prima seduta si è proceduto all'elezione del presidente (Rosa Russo Iervolino) e dell'Ufficio di presidenza (composto da due vicepresidenti e due segretari): in quest'ambito Menia è stato eletto segretario della 1.a Commissione, che è già stata convocata per martedì prossimo per l'esame dei decreti-legge più urgenti. «So che quest'incarico e questa commissione – ha dichiarato Menia – aumenteranno ulteriormente il volume dei miei impegni, ma è anche vero che tutte le questioni più importanti passano proprio qui, dalle riforme istituzionali alla forma dello stato: e non mancherò di far sentire la mia voce a favore della sua unità, contro i deliri secessionisti che si fanno sempre più preoccupanti e minacciosi».

Divieti di sosta per il Ponzanino

Per poter consentire l'accesso di automezzi pesanti ai cantieri di via del Ponzanino causa la proroga di ulteriori 90 giorni per l'esecuzione dei lavori, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata nella stessa via nel tratto compreso tra gli incroci con la via Molino a Vento e via dei Montecchi. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. Il provvedimento sarà reso operativo mediante l'apposizione della prescritta segnaletica almeno quarantotto ore prima. In caso di necessità, il traffico sarà ripristinato nel più breve tempo possibile.

Mercoledì sciopero alla Telecom Italia

La Telecom Italia comunica che le organizzazioni sindacali di categoria Slc-Cgil, Silt-Cisl e Uilte-Uil, nell'ambito delle agitazioni indette per il rinnovo del contratto nazionale di settore, hanno indetto lo sciopero nazionale della categoria per l'intera giornata di mercoledì 12 giugno. L'azienda si scusa per eventuali disagi che dovessero derivare alla clientela.

Sciopero in banca Termini prorogati

Nella giornata del 24 maggio 1996 gli sportelli dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Succursale di Trieste e Agenzia 1 non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 27 maggio 1996 – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 24 maggio 1996 e nei cinque giorni successivi.

Festa della birra Divieti a Barcola

Per consentire lo svolgimento della manifestazione eno-gastronomica «Festa della birra» nel piazzale Kennedy di Barcola, è stata disposta, da oggi a lunedì 24 giugno, l'istituzione del divieto di sosta e fermata sullo stesso piazzale, nell'area che sarà riservata alla sistemazione del capannone. Gli autoveicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Orari dei negozi I moduli per la scelta

Alla Confesercenti in via Battisti, 2 (tel. 765082 - 765389) sono a disposizione i moduli per la comunicazione al Comune di Trieste dei nuovi orari di tutti i negozi per il periodo di sperimentazione che scadrà il 30 novembre. Ogni attività potrà scegliere il proprio orario in una fascia oraria dalle 5 del mattino alle 23 per un minimo di 30 ore e per un massimo di 50 ore settimanali. Il segretario provinciale Ezter Pacor consiglia agli operatori di farlo al più presto per consentire di avviare la sperimentazione da subito. L'obiettivo di far diventare Trieste città turistica deve vedere la collaborazione di tutti, in primo luogo degli operatori del commercio e del turismo che devono, seppure rispettando le loro esigenze primarie, continuare a garantire qualità e cortesia a tutti i turisti e ai triestini.

«"Trieste: città turistica" deve cogliere anche altre opportunità. Vogliamo al più presto nuovi parcheggi di superficie, un piano del traffico adeguato, iniziare l'arredo urbano a cominciare dalle zone pedonali, introdurre un collegamento di mini-bus elettrici da piazza Garibaldi lungo tutto il centro cittadino per consentire gli acquisti nel centro storico, e, infine, pubblicizzare di più gli eventi culturali di questa estate. Il "tavolo" di confronto tra l'amministrazione comunale e le associazioni economiche sta dando buoni risultati. Essa va continuato per consentire di proseguire un dialogo interessante che potrà portare sicuramente ancora migliori risultati».

A caccia di un miracolo per beatificare monsignor Labor

Trieste avrà un nuovo santo da venerare? È quanto auspicano un po' tutti nella Chiesa locale dove il giorno di Pentecoste è stata aperta ufficialmente la causa di beatificazione di mons. Marcello Labor (1890-1954). Tra i principali promotori dell'insolita (almeno a livello locale) procedura canonica è stato don Vittorio Cian dopo un anno di intenso lavoro di ricerca. Alcune centinaia di firme accompagnavano la richiesta dell'apertura della causa che, dopo aver sentito gli organismi diocesani, il vescovo Bellomi ha avviato con il nulla osta della Congregazione vaticana per la causa dei santi. Don Cian è stato nominato postulatore in questa causa e a lui spetta il delicato e impegnativo compito di dare impulso al processo diocesano. Ha già raccolto una notevole quantità di materiale: tra gli scritti si contano oltre 700 lettere alla figlia, 4 diari, 60 articoli pubblicati da giornali cattolici e varie preghiere eucaristiche da lui formulate; sono state inoltre raccolte le testimonianze di 40 persone e altrettante dovranno essere ancora sentite. L'esame degli scritti è in corso presso una commissione di censori teologi per verificare che non vi siano affermazioni «contro la fede». Ogni foglio è timbrato e vidimato dalla curia. Tutto il materiale dovrà essere raccolto in volumi, due copie dei quali dovranno essere inviate alla S. Sede a cui spetta una sorta di supervisione.

C'è un'incognita sul positivo esito del procedimento. È necessario reperire la prova di un miracolo in assenza della quale il «servo di Dio» Marcello Labor difficilmente salirà agli onori degli altari. Ma don Cian non esclude questa possibilità. Intanto chiederà al vescovo l'esumazione della salma affinché venga composta in una chiesa. In assenza della beatificazione, essa non può essere ancora oggetto di culto, ma, grazie all'apertura del processo, le potrà essere data questa privilegiata collocazione. Domenica 16 giugno, alle ore 11.30, il vescovo Bellomi officerà nella chiesa di S. Antonio Nuovo una Messa di suffragio per mons. Labor.

Questa causa appena aperta si affianca a un'altra relativa a don Francesco Bonifacio, sacerdote ucciso dai titini, avviata sotto il governo diocesano di mons. Santin.

Come quasi tutte le personalità del nostro territorio, anche Labor era, in tutti i sensi, un «uomo di frontiera». Di famiglia ebrea ungherese, il suo vero cognome era Loevi, modificato in Labor durante il Ventennio fascista. Il padre Carlo dirigeva a Trieste la filiale della Banca Commerciale austriaca. Marcello si è laureato in medicina a Graz e solo a 24 anni, più che altro perché innamorato della cultura italiana, si è fatto battezzare. È stato uno dei più grandi figli spirituali di mons. Santin il cui rapporto con Marcello nacque a Pola quando il compianto arcivescovo era ancora semplice sacerdote.

Nella città istriana era conosciuto come «il medico dei poveri» poiché esercitava la professione medica con grande generosità e carità cristiana. È stato «uomo di frontiera» anche sotto un altro aspetto: prima di farsi prete è stato sposato e padre di due figli, Livio e Giuliana. Rimasto vedovo nel '33, Labor cercò di entrare in un ordine religioso, ma sia i Francescani che i Salesiani lo rifiutarono. Distribuiti tutti i suoi beni ai figli e ai poveri, Marcello si rivolse a mons. Santin che subito lo accolse. Lo inviò al seminario di Venezia per un anno e, tenendolo come proprio segretario, gli consentì di completare gli studi teologici. E nel '40 lo ordinò sacerdote in S. Giusto. Intensa e travagliata fu la vita pastorale di questo sacerdote 50enne. Santin lo inviò subito a dirigere il seminario di Capodistria. Nel '44, perseguitato per le sue origine ebraiche, dovette trasferirsi nel Veneto orientale dove fu accolto dal vescovo di Portogruaro e inviato nella frazione di Fossalta. È qui che don Labor si fece particolarmente apprezzare. Come confessore era ricercatissimo; il suo zelo e la perfetta conoscenza della lingua tedesca gli consentirono di trattare con il locale comando nazista per salvare un gruppo di giovani partigiani condannati a morte, e vi riuscì. Chiusa la parentesi veneta, trascorse un anno al seminario di Gorizia come padre spirituale per poi essere richiamato a Trieste e nominato parroco di S. Giusto dove rimase cinque anni. Successivamente il vescovo lo nominò rettore del seminario diocesano. Un anno dopo morì. Fu assistente della Fuci e della S. Vincenzo e lui stesso fondò un movimento devozionale denominato «Lampade viventi».

Ora la sua «santità» dovrà essere provata dal postulatore. A vagliare tutta la documentazione sono preposti due «giudici», due «notai» e un «promotor justitie».

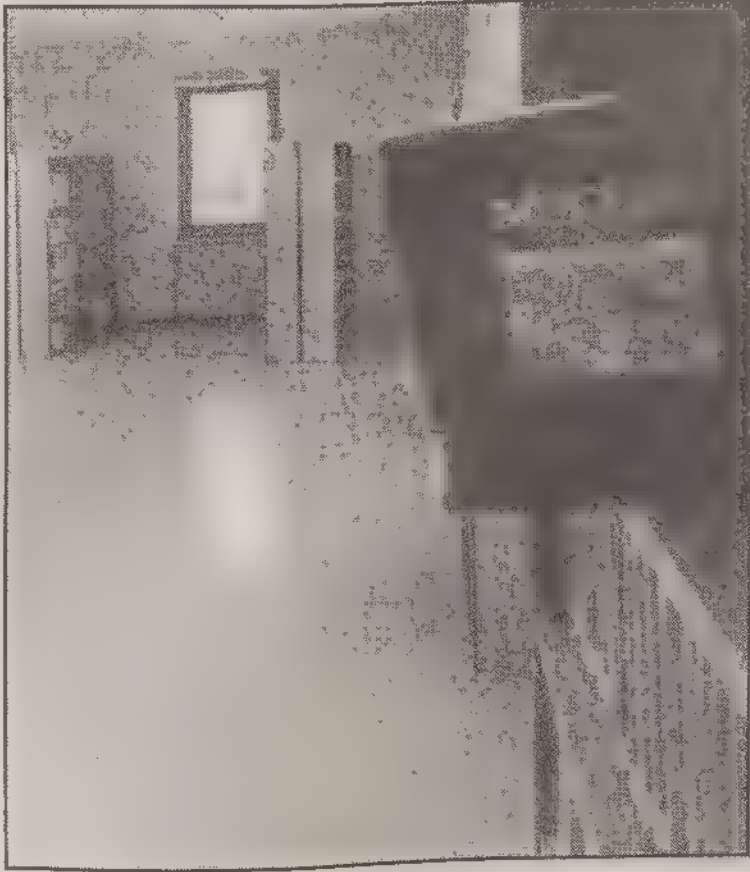
Sergio Paroni

MUGGIA / FIRMATA LA CONVENZIONE FRA COMUNE E ISTITUZIONE STATALE

Riapre la biblioteca

Una sezione storica

«Rimane molto il lavoro da fare, ma questa convenzione è un grosso passo in avanti». A esprimere questo giudizio Paolo Ugolini, la professionista incaricata dal comune della «Progettazione tecnica» della nuova biblioteca (nella foto Sterle).
Ma quali caratteristiche avrà la nuova struttura comunale? «Si tratterà di una biblioteca pubblica di base, con tutte quelle sezioni caratteristiche, dalla narrativa alla letteratura per ragazzi, ereditate dalla statale del popolo. In più verranno mantenute le sezioni già previste in precedenza per la biblioteca comunale. E cioè quelle dedicate alla storia locale e al settore giuridico, dove sarà possibile la consultazione delle Gazzette ufficiali».

I 14 mila volumi saranno disponibili alla fine dell'estate sempre nelle sale al primo piano del Centro Millo: risistemazione di spazi e arredi

A fine estate Muggia riavrà la sua biblioteca. E' stata finalmente firmata la convenzione, tra Comune e Biblioteca statale del popolo, per consentire all'ente locale di gestire in proprio i testi a disposizione. La notizia era attesa con ansia da tutta la popolazione residente, dopo le polemiche seguite alla chiusura della sala al primo piano del centro «G. Millo» in piazza della Repubblica.
La decisione di chiudere la sezione muggesana della Biblioteca statale del popolo, presa dall'ente statale a seguito di problemi derivati dalla mancanza di personale, aveva lasciato interdetti molti abituali fruitori del servizio e comunque la maggior parte dei cittadini di Muggia.
La biblioteca era sempre stata vista quasi come una pietra miliare dell'attività muggesana. La stessa amministrazione comunale, alle prime avvisaglie di quanto si sarebbe verificato nel marzo dello scorso anno, con la chiusura, aveva sollecitato la direzione della Biblioteca del popolo per il mantenimento della struttura di Muggia. Anche per il Comune infatti sussistevano oggettivi problemi per affrontare i costi di gestione di una biblioteca di generose dimensioni.
Con la firma della convenzione, siglata lunedì dal commissario Pasquale Vergone e dalla direttrice Antonia Ida Fontana, si realizzano quelle che erano state alla fine le direttive dell'ultima giunta. Con la cessione gratuita del materiale librario e degli arredi della «Statale» si andrà a organizzare un nuovo servizio, rispetto a quello che doveva essere fornito dalla biblioteca comunale, pensato in un primo momento in versione ridotta».
La dotazione libraria della struttura sarà ora di 14 mila volumi. Un dato in sintonia con gli standard europei e consono alle esigenze della realtà muggesana. A fine estate Muggia avrà quindi una biblioteca completa, sempre nella sede di piazza della Repubblica, dove verranno unificate due sale del primo piano al centro culturale «G. Millo».
Ma oltre alla sistemazione degli arredi e dello spazio fisico che ospiterà la nuova biblioteca, sostanziali modifiche amministrative dovranno dare vita a un nuovo servizio. «Sarà necessario modificare lo stato previsto per la biblioteca comunale - conferma Barbara Negrisin, responsabile del Servizio cultura del comune di Muggia, - adeguandolo alle nuove esigenze. Bisognerà insomma armonizzare le due istituzioni, quella comunale e quella statale. Di conseguenza verrà aumentato l'organico a disposizione, mentre sarà l'utenza a dare gli indirizzi per gli orari di apertura al pubblico nel corso della settimana».

Riccardo Coretti

L'OPINIONE

A Villa Carsia mancano una banca, una farmacia e anche l'ufficio postale

Nel corso degli ultimi decenni, Villa Carsia si è trasformata da estrema propaggine di Opicina, in rione satellite densamente abitato. E di pari passo con il progressivo aumento della sua popolazione residente, che oggi si aggira sulle 3500 anime, ha via via assunto sempre più chiara evidenza la latitanza, di tre servizi essenziali: manca infatti, nel vasto agglomerato di insegnamenti abitativi, un ufficio postale; manca uno sportello bancario; manca una farmacia.

Tutto questo esiste – si potrà obiettare – nel centro storico della borgata carsica, che però non si trova a due passi. Agli abitanti di Villa Carsia, ogniqualvolta hanno bisogno dei citati servizi, non resta che andarci a piedi oppure usando un mezzo di trasporto, pubblico o privato.

«Nel primo caso, è ovvia la considerazione che camminare fa sì bene alla salute, ma comporta una notevole perdita di tempo. Nel secondo caso, lo spostamento – ancorché abbreviato, ma relativamente, non essendo ancora in funzione l'atteso autobus-navetta ed aumentando giorno per giorno la difficoltà di parcheggio per chi si muove in auto privata – costa comunque quattrini.

L'Associazione per la difesa di Opicina ritiene che i tempi siano maturi per affrontare il problema, stimolando e favorendo le iniziative atte a colmare la triplice carenza di quello che con termine di moda viene definito «il terziario». In fin dei conti, gli abitanti di Villa Carsia hanno diritto a non essere considerati cittadini di serie B.

Gianna Crismani
Associazione per la difesa di Opicina

MUGGIA / I LAVORI DI MANUTENZIONE

«Lifting» del municipio: disagi sino a fine settembre

Procedono a pieno ritmo i lavori di manutenzione straordinaria al municipio di piazza Marconi a Muggia, «fasciato» dalle impalcature e dalle reti di protezione. Si tratta di una serie di interventi che interessano la facciata, sulla quale verranno rifatti completamente gli intonaci esterni, e il tetto. Prevista anche la pulizia, e in alcuni casi la sostituzione, delle lastre in pietra rovinate dal tempo.

Il quadro economico totale comprende una spesa di 350 milioni; 230 dei quali prelevati dal bilancio comunale e 120 dal Fondo Trieste. Salvo imprevisti il termine dei lavori dovrebbe aversi entro settembre.

NUOVI COLLEGAMENTI BUS CON L'ENTRATA IN VIGORE DELL'ORARIO ESTIVO

L'Act avvia la «dorsale carsica»

Saranno meglio servite località come il Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana, Aurisina e Prosecco

Va in porto, con l'orario estivo dell'Act (che entrerà in vigore da domenica prossima, 16 giugno) il progetto di un più frequente collegamento bus fra le località costiere e dell'altipiano carsico con la città. Alla novità è dedicata una conferenza stampa che l'Azienda consorziale trasporti terrà domani mattina. In quella sede saranno resi noti i particolari di un'operazione che, per alcuni versi, è stata oggetto di ampio dibattito fra aziende trasporti e sindacati, quando la stessa Act aveva annunciato, lo scorso ottobre, di voler estendere le proprie linee, con l'auspicato beneplacito della Regione, anche oltre gli angusti confini provinciali, in collaborazione con il Cisp di Monfalcone. Cioè oltre Grignano, capolinea della 36, fino ad arrivare a Sistiana e oltre, attraverso la gestione dei flussi di trasporto pubblico lungo la statale 14, meglio nota come Costiera triestina, già appannaggio delle linee private Saita e Apt.
Saranno i dirigenti dell'Act a chiarire la reale portata dei nuovi collegamenti, che rispondono comunque alla creazione di una «dorsale carsica» per unire S.Giovanni al Timavo, il Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana, Visogliano, Aurisina, S:Croce, Prosecco, Borgo Grotta, Opicina, e poi, con la 39, Trebiciano, Padriciano e Basovizza: località finora mal servite dalle linee pubbliche nonostante il potenziale movimento di utenti.

Cinghiali quasi domestici

Cinghiali fino alle porte della città. La segnalazione giunge da una famiglia che abita in Strada per Basovizza, vicino alla cava Faccanoni. La curiosità sta però nel fatto che fra gli irsuti e diffidenti animali e la famigliola che li avvista frequentemente si è stabilito un ottimo rapporto: tanto che, come testimonia la foto che hanno inviato al nostro giornale, i cinghiali accettano volentieri il contatto e soprattutto il cibo che viene dato loro direttamente dalle mani dei loro ospiti umani.

DUINO / WEEKEND AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

Un meeting fra gli ex allievi

Oltre un centinaio di diplomati fra l'84 e l'86 discuterà le scelte post-baccalaureato

Anche il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, come da tempo avviene per gli altri collegi del Mondo Unito, inizierà la propria tradizione di riunire ogni due anni presso la propria sede tutti gli ex allievi, a dieci anni dal conseguimento del diploma di Baccalaureato Internazionale.

Dopo la riunione del decennale, che si è tenuta a Duino nel settembre 1992, l'appuntamento richiamerà al Collegio dell'Adriatico gli ex studenti che terminarono il biennio di studi negli anni 1984-'85 e '86 ed è fissato per oggi. Il programma prevede attività di varia natura come discussioni sulla vita dopo il Collegio, le scelte universitarie, passeggiate sul Carso e altro ancora mentre l'incontro principale di svolgerà la mattina di sabato quando, a partire dalle 9.30, il presidente del Collegio onorevole Corrado Belci e il rettore David Sutcliffe terranno una relazione ai presenti, mentre chiuderà la sessione il presidente della Commissione nazionale italiana per i Collegi del Mondo Unito Arrigo Levi che parlerà in lingua inglese ai presenti sul tema: «La crisi nei Balcani e i ricorsi storici».

In considerazione del fatto che nei primi anni di vita del Collegio di Duino gli studenti erano presenti annualmente in numero inferiore ai cento attuali, su 250 ex allievi invitati giungeranno alla riunione da tutto il mondo circa cento persone.

DOMANI I PARERI SUGLI ESONERI DALLA REFEZIONE ALLA CONSULTA DI VIA PAISIELLO

Circoscrizioni comunali : fitta serie di riunioni

Fitta serie di riunioni delle assemblee rionali. Domani sera , alle 20, è convocato il consiglio circoscrizionale della 6.a circoscrizione amministrativa nella sede di via Paisiello 5/4. All'ordine del giorno figurano vari pareri, fra i quali quelli sul regolamento comunale per la disciplina dei contratti (art. 78), sullo schema di regolamento dei ricreatori comunali, sulle varianti alla modifica di un capannone industriale in via Caboto e sulla variante alla realizzazione di un edificio commerciale in via dell'Istria. Inoltre saranno deliberate le concessioni all'esonero dal pagamento del contributo per la refezione scolastica nelle scuole materne comunali e statali e in quelle elementari e medie a tempo pieno per il prossimo anno scolastico. Infine sarà dibattuta la delibera, e relativo impegno di spesa, riguardante la partecipazione al torneo di calcio «Don Dario».

Ieri sera, intanto, si sono svolte le assemblee rionali delle consulte di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, nella sede di via dei Mille 16, e della 5.a circoscrizione al centro civico di via Caprin 18/1. Anche in queste sedi, ai quali lavori dedicheremo nei prossimi giorni uno spazio informativo, sono stati fra l'altro deliberati gli esoneri dalle spese di refezione, scolastica per gli aventi diritto.

Alla consulta di San Giovanni-Chiadino-Rozzol sono stati affrontati i pareri relativi ai progetti di costruzione di 2o abitazioni in via Marchesetti e di 6 alloggi in via Lona.

A Prosecco il ricordo dei martiri dei nazisti

I dieci ostaggi impiccati dai nazisti 52 anni fa a Prosecco sulla strada che conduce alla stazione ferroviaria saranno ricordati domenica nel corso di una cerimonia che si svolgerà presso il monumento che ricorda quei martiri appunto nella località carsica.

Interverranno la professoressa Licia Chersovani e Luigi (Zvonko) Markovic. Inoltre parteciperanno alla cerimonia del ricordo la banda musicale di Prosecco, il coro maschile «v.Mirk» nonché i dilettanti del gruppo teatrale «J: Stoka».

LA «GRANA»

Va tenuto e rinforzato il servizio a domicilio gratuito per gli anziani

Care Segnalazioni,

ho ricevuto il depliant di un «servizio privato» che fornisce «servizio privato medico e infermieristico a casa 24 ore su 24». Vorrei far presente però che esiste un servizio a domicilio per anziani, gestito non privatamente, ma è una delle funzioni dell'Azienda sanitaria locale ed è gratis. L'ho provato e so che funziona bene, con giovani infermieri esperti e cortesi. Bisogna mantenere ed estendere questo servizio pubblico, soprattutto in questa città, la più anziana d'Italia! E' ancora uno dei pochi servizi in cui il pensionato non è obbligato a pagare (visto che buona parte dei medicinali ora hanno un prezzo... e anche salato). Questo è un motivo in più perché il servizio a domicilio dell'Asl venga mantenuto e anche rinforzato.

Nell Cattonar

Dopo la cresima in gita col vaporetto

Invio questa foto per ricordare mia sorella Ersilia, ormai scomparsa (questo mese avrebbe compiuto 73 anni). Qui siamo ritratti nel 1936, nel giorno della nostra cresima. I «santoli» per regalo ci portarono a Capodistria «col vaporeto».

Marcello Bertocchi

PRESSIONE FISCALE / LA PROTESTA DELLE IMPRESE

Sulla bilancia anche le agevolazioni

In questi giorni l'argomento che, come si suol dire «tiene banco» sui giornali è la pressione fiscale sui piccoli imprenditori. Veramente qualcuno, più correttamente, non si lamenta dell'ammontare delle tasse pagate, bensì del modo con cui le stesse vengono fatte pagare e dei metodi vessatori e borbonici degli accertamenti degli uffici fiscali (vedasi il caso del mobiliere udinese che ha polemicamente spedito la chiave della propria azienda al ministero delle Finanze).

Comunque, vero o presunto che sia il peso del fisco, vorrei che sull'altro piatto della bilancia fosse messo tutto il denaro pubblico che lo Stato ha dato e continua a dare alle imprese per le più svariate finalità.

Una breve ed esemplificativa elencazione (riferita essenzialmente alla situazione della nostra regione) chiarirà meglio le idee. Fiscalizzazione degli oneri sociali (riduzione dei contributi pagati dai datori di lavoro per i propri dipendenti): ne hanno goduto a varie riprese tutte le imprese; il cosiddetto «Pacchetto Trieste» (contributi e agevolazioni fiscali su varie tasse delle imprese); Fondo Trieste e Fondo Gorizia (contributi a fondo perduto sugli investimenti effettuati dalle aziende); mutui Frie (finanziamenti a medio termine al tasso agevolato del 4-5%); contributi statali e regionali in conto interessi sui mutui delle imprese per investimenti (riguardano tutti i settori: industria, artigianato, commercio); contributi sui canoni pagati dalle imprese per gli acquisti di macchinario, attrezzature e impianti con il sistema del «leasing»; agevolazioni nelle garanzie da dare alle banche per ottenere prestiti a breve termine attraverso il sistema dei Congafi (Consorzi regionali garanzia fidi), i Congafi in pratica garantiscono le banche in caso di insolvenza delle imprese utilizzando i notevoli fondi accumulati presso di loro con i contributi concessi dalla Regione; contributi in conto capitale erogati in vari momenti dalla Regione per investimenti fatti dalle imprese in diverse parti del territorio regionale (zone terremotate, zone montane, zone Obiettivo 2 e 5B, ecc.); partecipazioni e finanziamenti agevolati offerti dalla Friulia (società finanziaria che opera con i fondi della Regione) alle aziende regionali.

Non so se ho dimenticato qualcosa, ma penso che la suddetta elencazione sia sufficiente per dare il cosiddetto quadro della situazione e per riequilibrare un po' la bilancia del dare e dell'avere.

Marino Ferfoglia

I nostri morti insultati

Continua l'insulto contro le genti istriane-fiumane-dalmate che dal «radioso» maggio 1945 iniziarono ad abbandonare la propria casa, i propri morti per poter vivere in libertà, profughi italiani in Patria, in fuga dai «liberatori» slavo-comunisti, non solo, ma anche dai comunisti di casa nostra, allora saldamente uniti nel Cominform con i «titini». Pazienza per noi vivi. Siamo ormai abituati al silenzio storico sul nostro biblico esodo, quasi fosse una vergogna nazionale!

Abbiamo visto di tutto, fino al trattato di Osimo che ha regalato la italianissima zona B, del mai nato Territorio libero di Trieste, alla Jugoslavia di Tito. Ma per i morti? Si sa che per poter conservare le tombe dei nostri cari oltre confine paghiamo una tassa annuale alla democratica Repubblica di Slovenia? Altro che l'8 per mille allo Stato per scopi sociali o umanitari! Dove sta lo Stato? Per i nostri poveri morti, il Gip della capitale dottor Angelo Macchia ha rigettato la richiesta, avanzata dal p.m. Giuseppe Pititto, di custodia cautelare nei confronti di due carnefici: Ivan Matika e Oskar Piskulic, rei, tra l'altro, del massacro, del genocidio di migliaia di italiani, colpevoli solo di essere tali, nelle foibe istriane.

L'eccidio delle foibe, a sentire il citato Gip, sarebbe avvenuto in territori non più appartenenti allo Stato italiano. Perché il Gip non consulta il codice di avviamento postale (non dico l'atlante)? Potrebbe scoprire che Basovizza, dove c'è una delle foibe più grandi, considerata «monumento nazionale» è a pochi chilometri dal centro di Trieste, in Italia.

Grazie alla sensibilità del dottor Macchia, anche a nome di quei morti! Forse è meglio così. I nostri morti riposano il sereno sonno degli Eroi, e non abbisognano dell'impressionabile attenzione di funzionari dello Stato, quale il nostro. Termino con una nota polemica: la legge è uguale per tutti! No, non è vero!

Si processa l'Ss Priebke ma non i carnefici della «stella rossa» e della falce e martello. Di qualsiasi colore politico, gli aguzzini tali sono e tali restano.

Giovanni Ruzzier (profugo da Pirano)

L'Aism ringrazia

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana sclerosi multipla ringrazia vivamente i volontari, gli obiettori e la cittadinanza tutta che hanno contribuito alla piena riuscita della manifestazione «Bicincittà» svoltasi il 19 maggio. Un particolare ringraziamento alle ditte: Latterie Carsiche, Zinelli e Perizzi, Il Faro, Salumaggeria Enzo e Valnea, Pasticceria Bianchi, La Perla, Voilà Tour, L'Altra Casa, Christine, Papi Sport, Cattaruzza, Natura Viva, Tutto Sport, Coloratissimo, Libreria Minerva, Delicious Candies, Cadel, Aldo Coppola, Vuch, Libreria Einaudi, Libreria Italo Svevo, Sport Shop, Giokit, Orvisi, Pizza New, Vetri di Murano.

Il presidente provinciale, dott.ssa Antonella Zadini

CULTURA / CHIUSURE ANNUNCIATE

Goethe Institut, appello a Dini

Giovedì scorso, durante il bellissimo spettacolo musicale offerto dai «Giovani in opera» del Verdi al Goethe-Institut, ho sentito da parte dell'attuale commissario-direttore della struttura, la prima comunicazione pubblica e secondo me quindi ufficiale, sul triste futuro della istituzione: salvo dichiarazioni di ottimismo e di speranza, si tratta di una ristrutturazione da 17 persone a una e mezzo, e quindi mi sembra praticamente una quasi chiusura. I rassicuranti articoli sul Piccolo di alcune settimane fa erano dunque tristemente ingannevoli: quello illuminante del prof. Magris è rimasto senza risposta alcuna. Ho spedito questo telegramma al ministro Dini: «Pregasi intervento presso ministero tedesco per salvare istituzione Goethe-Institut Trieste in una città e regione ove cultura tedesca ha profonde radici. Prospettata ristrutturazione ora ufficiale da 17 a 1,5 persone equivale chiusura offende città e regione. Cittadinanza ha già inviato migliaia fax e firme protesta Monaco e Bonn. Pregasi azione autorità ministeriali. Grazie. Franco Ostoich».

Tramite queste Segnalazioni chiedo che le autorità amministrative e politiche si attivino per mutare questa ingiusta decisione che tanto penalizza Trieste e la regione ove la cultura tedesca è di casa. Mi rendo conto che si tratta di soldi tedeschi ma il ministro Agnelli pare che per Napoli abbia fatto qualcosa. Si potrà fare qualcosa per Trieste?

Franco Ostoich

Una lega di regioni

La Lega di Bossi, che non ha alcuna connessione con la Lega veneta, è l'aspirazione ad un federalismo necessario per risolvere la problematica complessa e difficile di un Paese ancora imbrigliato negli schemi di una vecchia e ormai superata democrazia.

La federazione non vuole dividere l'Italia, solo favorire una legà di regioni, ciascuna con proprie leggi, ma vincolate da una costituzione comune e da una capitale rappresentativa per tutti.

C'è chi respinge questo modello anche senza conoscere l'intrinseco significato della proposta, perché si vuole boicottare una ragionevole possibilità di recupero. La Padania non sarebbe la terra promessa, solo una regione del Nord con iniziative più lungimiranti e con un assetto economico più valido. La concorrenza del Veneto è la volontà di imporre una nuova strategia per operare la lotta fiscale, divenuta oggi più insistente e discriminante.

Un rinnovamento sensato potrebbe essere il toccasana per una governabilità più stabile e più corretta, che il popolo onesto ha cercato di appoggiare con un voto sano, stravolto dalla spietata cupidigia degli avversari.

Maria Niccoli

Son pur sempre italiano

Per me il signor Bossi è un po' pazzo. Capisco che io sono mezzo analfabeta ma qualcosa ancora capisco. Monete differenti a Nord e a Sud? I nostri politici hanno unito l'Italia. La lira è sempre esistita e ora si vogliono persino monete diverse. Forse ha scambiato l'Italia per la ex Jugoslavia con tanto di kune, dinari, talleri.

Ma chi è questo Bossi? Un super uomo? Pretende di dettare legge? Speriamo che i nostri capi, non badino alle volontà di questo personaggio. Io sono nato sotto l'impero austroungarico (1904) sono abbastanza vecchio ma sempre puro italiano.

Nicoletto Zorzetti

Il saggio alla De Marchesetti

Anche quest'anno si è svolto presso la scuola media «De Marchesetti» di Sistiana il saggio di fine anno degli allievi del corso di pianoforte tenuto dalla professoressa Gabriella D'Agostino e patrocinato dall'Università Popolare di Trieste. A fianco dei ragazzi si sono cimentati anche, riscuotendo notevole successo, alcuni «coraggiosi» adulti fra i quali il preside della suola professor Sergio Scursatone. Inoltre, piacevole novità, è stata l'esibizione di giovani violinisti preparati dall'insegnante Barbara Cavo. I genitori dei ragazzi ringraziano sentitamente l'ente Università Popolare, la scuola De Marchesetti e le insegnanti che con competenza e passione hanno seguito gli allievi.

A proposito di Poste

Vorrei complimentarmi con il signor Fabio Fumi, per la sua lettera pubblicata il 31 maggio dal titolo «Traduzioni dal burocratese». È una delle lettere più centrate e spiritose che abbia mai letto. Una volta si usava dire «castigat ridendo mores». È rivolta al dottor Babuder, direttore della filiale di Trieste delle Poste, dal quale certamente è partita la disposizione di levare una cassetta su cinque (anche sotto casa mia, in piazza Sansovino. Grazie). Asseritamente per risparmiare: fulgido esempio di economia...).

E a proposito di Poste. Il 26 maggio scorso ho ricevuto una corrispondenza da Milano, il cui timbro (Agenzia recapito di via Cadore 10) porta la data del 30 gennaio: conservo la busta, naturalmente. Poco meno di quattro mesi (non giorni, non settimane, ma mesi!) per arrivare dal capoluogo lombardo al capoluogo del Friuli-Venezia Giulia (sempre entro i confini nazionali). Conteneva del materiale sui disturbi del sonno. Non ne sono interessato personalmente, grazie a Dio, ma solo per la divulgazione a carattere scientifico. Convinto che certi (ripeto: certi, non intendo generalizzare) addetti alle Poste con il sonno devono avere una parentela strettissima. Purtroppo anche nelle ore di lavoro (retribuito, o sbaglio?). Il signor Fumi conclude la sua lettera: «Senza cattiveria». Io, invece, non opto per il buonismo (per usare un termine tanto di voga di questi tempi). E dico a chi di dovere: cerchiamo di essere più seri. E responsabili. Del burocratese abbiamo piene le tasche. Mi sa tanto, ma tanto, di borbonico. Che sinceramente odio.

Ranieri Ponis

L'Adppia a scuola

La classe II A dell'Istituto Sandrinelli, insieme alla sua insegnante di lettere, signora Tedeschi, ringrazia per l'intervento del giorno 22 maggio, fatto su interessamento personale del professor Spazzali, dal capitano Italo Vascotto e dal signor Antonio Onofrio, rispettivamente presidente e membro dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia), i quali hanno ricordato, durante tre interessanti ore di colloquio, le loro esperienze personali, che testimoniano un importante periodo della nostra storia recente.

La classe II A

Una scuola «disponibile»

I genitori degli alunni della classe II della scuola elementare «F.lli Visintini» vogliono manifestare la propria soddisfazione e gratitudine verso la direttrice didattica e verso tutte le insegnanti per l'impegno sostenuto durante tutte le attività scolastiche e non.

Si ringrazia in particolare per la realizzazione dello stagno ubicato nel plesso scolastico, per le gite effettuate e, cosa più importante, per la grande disponibilità dimostrata dalla direttrice nel voler ascoltare i pareri dei genitori per quanto riguarda l'organizzazione scolastica.

I genitori

In costume albanese

A nostro padre Giovanni in una foto degli anni '40 che lo ritrae in costume albanese, facciamo tanti auguri di buon compleanno.

I tre figli

Gli anni verdi di Maria

Maria Stepancic in questa foto che la ritrae nei suoi anni verdi. Auguri dalle figlie, dai generi e dai nipoti tutti.

LAVORI STRADALI / PROTESTA

Via Maiolica, inutile doppia chiusura

Sono ormai più di due settimane che la via Maiolica è chiusa al traffico per lavori inerenti la posa di cavi telefonici. Il disagio potrebbe sembrare del tutto normale se non fosse per il fatto che un mese prima era stata ultimata l'asfaltatura in seguito a lavori dovuti per l'appunto alla posa di altri cavi telefonici con ulteriori settimane di interruzione al traffico.

Qualcuno potrebbe chiedersi: «E chi paga?». Ritengo che la risposta più interessante possa venire alla domanda: chi ha autorizzato l'inutile doppia chiusura di una pubblica via, e soprattutto perché non è stata impostata l'unificazione dei due lavori, lasciando libera metà della carreggiata?

Nel corso dello scorso anno la via Maiolica era stata interessata per molti mesi dai lavori di ammodernamento del Mercato coperto. Alla ditta che ha eseguito i lavori era stata concessa metà carreggiata per scarico materiali, destinando l'altra metà alla libera circolazione. Nei fatti invece, la metà in concessione veniva utilizzata dai tecnici e dai dipendenti della ditta come parcheggio privato, mentre i mezzi preposti allo scarico, no trovando libero il posto loro assegnato, occupavano l'altra metà della via, impedendo l'accesso a ogni veicolo.

Personalmente avevo denunciato il fatto sia con numerose telefonate al Corpo dei vigili urbani, sia con una lettera al Comune di Trieste, ottenendo in cambio molta cortesia ma nessun risultato pratico.

Mi rendo perfettamente conto che la piccola via Maiolica ha uno scarso interesse nel contesto della città, ma credo sarebbe il caso che qualcuno si preoccupasse di quanti lavorano in questa via e guardano con preoccupazione al futuro del loro posto di lavoro.

Aureliano Redivo

Orfane e orfani di guerra alla recita di Natale

Questa foto, tratta dalla collezione di Luigi Cantile, ricorda una delle tante recite che orfane e orfani di guerra tenevano al collegio Venezia Giulia. Nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del collegio e delle colonie, l'Associazione orfani di guerra organizza un incontro conviviale, preceduto da una messa, sabato 15 giugno. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Pellico 2 (tel. 636098).

Benito Dario Cotterle

Oscuri capitoli della storia su cui si dovrebbe far luce

Ho letto allibito la segnalazione a firma dell'ing. Guglielmo Lodato pubblicata il 29 maggio. Non mi sembra affatto astioso affermare che tra il 1918 e il 1919, a guerra finita, ci fu chi dovette fuggire da Trieste per salvarsi la vita, dal momento che risulta che la polizia segreta italiana in quel periodo prelevava arbitrariamente coloro che più si erano mostrati fedeli all'Austria per sopprimerli nascostamente.

A lanciare questa pesante accusa fu un galantuomo degno di fede quale il barone Goffredo de Balfield nel suo libro autobiografico «L'Aquila di Trieste», dal quale apprendiamo che nei mesi successivi alla fine della Grande guerra in città operò un organismo, l'Ito (Italia terre occupate) che con metodi non dissimili da quelli usati in occasione di altre più recenti tragiche occupazioni prelevava arbitrariamente le persone che più si erano mostrate fedeli all'Austria per farle poi scomparire senza che di loro nessuno ne sapesse più niente.

Goffredo de Banfield a pagina 120 del suo libro in merito al suo arresto afferma: «Evidentemente l'Ito voleva tenere segreto il mio arresto, facendomi semplicemente scomparire, sorte che in quel periodo caotico toccò a molti». Fortunatamente il direttore del carcere dove egli fu rinchiuso era un suo conoscente che fece intervenire in suo aiuto perfino delle autorità inglesi e americane, cosicché egli fu rilasciato con l'ordine di lasciare Trieste entro due giorni.

Ben venga quindi se finalmente verrà fatta luce anche su questo oscuro e inquietante capitolo della storia triestina fino a oggi tenuto ben nascosto, e che, se confermato nei termini indicati da Goffredo de Banfield farebbe il paio con altri più noti episodi di sanguinaria intolleranza che in occasione di altre guerre coinvolsero la nostra città.

Paolo Rizzi

La porta dell'Est

Un poco legendo e un poco scoltando in giro le ciacole de la gente me son convinto che a forza de magnar civapcici e per colpa de la «vacca pazza» cominceremo a gaver «l'istro cofe» che adesso me spiego.

Un politico croato che progeta un tunel soto la Slovenia fin a Rabuiese e alora che i nostri lo prolunghi fin al parchegio soto piaza Grande con un assensor in piaza Goldoni in porton del consolato e con un bivio per el Mercatone de Palmanova cussì ghe agevolemo el shoping; in seconda metemo l'ipotesi che i slavi ghe cedi ai esuli le case sequestrade che zà quela volta le gaveva bisogno de manutenzion e i oblighi i novi paroni a sistemarle, la luce, le scale, le malte e le fognature, ma te se vedi i piranesi a tirar fora soldi per sbianchesar el centro storico? E in chiusura, el nostro volpòn de turno a dirne che Trieste xe la porta de l'Est, solo che vardando de sera le strade carighe de scovaze del borgo Teresian lassade da quei de l'Est go l'impression de esser la porta del condoto, quei de una volta, su le scale, che tuti doprava ma nissun portava acqua.

Giorgio Cattaruzza

Tutta la fedeltà de
Tutta la grinta d

La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre. E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*. Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (i Campionati europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il *Magazine della Gazzetta*

IL PICCOLO E LA GAZ

el nero su bianco.

el nero su rosa.

ZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.

Dal 7 giugno al 4 agosto.

Studio Mark

ORE DELLA CITTÀ

Tartini aperto

Il Fai - Fondo ambiente italiano - delegazione di Trieste, dopo il grande successo della manifestazione «Giornata Fai di primavera» e a seguito delle molte richieste dei cittadini di poter visitare un palazzo così affascinante – per gentile concessione del direttore del Conservatorio Tartini, dott. Giorgio Blasco – riapre il Conservatorio Giuseppe Tartini sabato 8 giugno dalle 15.30 alle 18.30. Saranno a disposizione dei visitatori alcuni volontari del Fai che guideranno gli interessati. L'entrata è libera. Intervenite numerosi.

Posto barca a Ponterosso

L'Economist's Club comunica che il termine ultimo per il pagamento dei canoni relativi al 1996 per il posto barca nel Canale di Ponterosso è il giorno 10 giugno. Gli utenti che non avessero ancora provveduto sono pregati di mettersi in regola entro tale data.

La burocrazia di scena al Rotary

«Organizzazione e burocrazia» è il tema della relazione che il generale Giuseppe Caccamo terrà oggi al Rotary club Trieste. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, riunione conviviale per soli soci al Jolly Hotel. Assemblea ordinaria di chiusura dell'anno sociale 95/96.

Separarsi da amjci

Oggi, ore 10-12 e domani, 17-19 la mediazione familiare aiuta i coniugi a cercare di superare la crisi di coppia o a separarsi e a divorziare senza traumi legali, economici, psichici o a rinvigorire dopo con le regole la coppia. Consulenza e assistenza di psicologi ed esperti legali alla sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis), di via Foscolo n. 18. Informazioni martedì ore 11-12 e mercoledì 17-19 (tel. 767815).

Litorale Adriatico

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale organizza oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, un incontro con i professori Antonio Sema e Roberto Spazzali che presenteranno il volume: «Zona d'operazione Litorale Adriatico» di Roland Kaltenegger, Editrice Goriziana.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'Associazione oggi, domani e sabato sarà in piazza Garibaldi, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

ORE SPE

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi intensivi per operatori su Personal Computer (Ms Dos - Word - Excel - Windows '95). Via Donizetti, 1 - tel. 370472.

Piccoli ma musicalissimi al conservatorio Tartini

Il mese di maggio è dedicato di consuetudine al conservatorio Tartini alle dimostrazioni pubbliche degli allievi più promettenti. Da qualche anno però a queste manifestazioni partecipano, im numero sempre più numeroso, giovani, per non dire giovanissimi esecutori, serissimi e impegnati forse più dei loro colleghi anziani. Nella foto la musicalissima «veterana» del gruppo, Astrid Donati, che per la seconda volta è stata inclusa nelle manifestazioni. A soli otto anni, allieva del secondo anno di viola del professor Maurizio Candotti, si esibisce in duo col pianoforte.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio, si terrà un concerto per pianoforte di Federico Consoli. Saranno eseguite musiche di Gershwin, Liszt e altri. Ingresso libero.

Lo spazio non è un'opinione

Sono aperte le iscrizioni alla rassegna «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da Progetto Musika, sezione triestina di Anagrumba. Possono partecipare singoli o gruppi di tutti i generi musicali. Per informazioni telefonare al numero 309577 (Franz).

Circolo 1991

Oggi, alle 20.15, alla scuola media «C. de Marchesetti» di Sistiana-Borgo San Mauro, il Circolo 1991 presenta il libro «L'altra Serbia – Gli intellettuali e la guerra», curato da Melita Richter. Saranno presenti l'autrice, la prof. Marija Mitrovic e il prof. Claudio Venza.

Unione micologica

Per la quinta lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti, alle 18, nell'oratorio San Giuseppe di Montuzza, il perito micologo Amedeo Sartorelli, di Mestre, parlerà su famiglie Russulacee e Rhodophyllacee.

Seminario teatrale

Martedì 11 giugno alle 20 inizia il seminario teatrale tenuto da Christine Merz, insegnante all'Accademia di teatro «Nico Pepe» di Udine. Le lezioni si svolgeranno due volte alla settimana, il martedì e il venerdì per la durata di un mese nella sede dell'Associazione culturale «Teatro Immagine Suono» in via Corti 3/A e verteranno sull'approccio all'improvvisazione dell'attore e sull'uso della maschera nell'espressione teatrale. Per informazioni tel. al numero 363451 (dalle 15.30 alle 16.30).

Attualità in medicina

Un esempio di scienza e arte in simbiosi concluderà oggi alle 18, al salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il ciclo di «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Interverranno il neurologo Paolo Polacco, il pittore Livio Rosignano e il maestro Severino Zannerini, che – tra l'altro – eseguirà al pianoforte alcuni significativi temi musicali.

Cantavamo alla triestina

Per un altro pomeriggio il Caffè Tommaseo si trasformerà in Caffè concerto. Naturalmente, triestino. A grandissima richiesta, anche oggi alle 17.30, per la gioia del pubblico dello storico locale di riva Tre Novembre, Liliana Bamboschek e il cantante chitarrista Ferruccio Pacco faranno nuovamente rivivere l'atmosfera musicale della Trieste di un secolo fa.

La Provincia informa

L'amministrazione provinciale di Trieste comunica che è depositato alla segreteria generale dell'ente, in piazza Vittorio Veneto 4, lo schema di regolamento di contabilità, così come esaminato dal commissario prefettizio con i poteri della giunta. Allo scopo di favorire la partecipazione dei cittadini alla formazione degli atti regolamentari tale schema, prima dell'approvazione formale, verrà lasciato in visione per 15 giorni consecutivi.

Canottieri Saturnia

il Circolo canottieri Saturnia organizza dei corsi di avviamento al canottaggio per ragazzi e ragazze nati negli anni 1980-1986. Le lezioni, con frequenza trisettimanale, avranno inizio lunedì 17 giugno e si protrarranno per tutta l'estate. Per maggiori informazioni telefonare o venire di persona alla sede del circolo di viale Miramare 36 (tel. 411042).

Giochi della Gioventù: festa allo stadio Grezar

Ricordo di una giornata di sport, di una giornata di festa, quella delle finali della fase comunale dei Giochi della Gioventù di calcio, disputati allo stadio Grezar con le prime partite giocate sotto un cielo di palloncini multicolori. I vincitori, nell'ordine crescente così come si sono classificate le scuole elementari che hanno aderito al torneo sono la Visintini, la squadra A della Rossetti, quella B della Rossetti e, campione 1996, la scuola Gaspardis. A tutti è andata comunque una medaglia ricordo. Momento commovente quello della consegna di una targa al «fischietto» Damiano Papagno, che ha deciso di raggiungere i 1000 incontri e appendere le scarpe al chiodo arbitrando i piccoli calciatori.

Festa in memoria di mons. Marzari

Si terrà oggi nella sede dell'Opera figli del popolo in largo Papa Giovanni XXIII, la festa di «Monsignor Edoardo Marzari». Per commemorare la sua scomparsa avvenuta il 6 giugno del 1973, mons. Ragazzoni, vicario del vescovo e vicepresidente dell'Opera figli del popolo, celebrerà la messa con inizio alle 18. All'incontro come da tradizione, parteciperanno i soci, i dirigenti Ofp, gli studenti della famiglia Auxilium, gli anziani della Rdr oggi riuniti nella famiglia Falò, i cittadini, le cittadine della Repubblica dei ragazzi, e gli atleti dell'azzurra Rdr. Al termine della messa verranno consegnati i premi di riconoscimento ai giovani che si sono particolarmente distinti durante l'anno sociale 1995/1996 che si concluderà appunto oggi.

PICCOLO ALBO

Micetto di 2 mesi abbandonato cerca famiglia. Tel. 300352.

Smarrito domenica 2 giugno 1996 a Sistiana (bagno Caravella) anello oro giallo tipo solitario carissimo ricordo. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 391852, ore pasti.

STATO CIVILE

NATI: Baggi Margherita, Bossi Sara.
MORTI: Brazzati Egidio, di anni 73; Battaglia Arduino, 83; Freschini Bruno, 80; Lutmann Claudio, 67; Montegan Giovanni, 88; Gazzea Anita, 82; Zuccolin Luciano, 52; Auber Sergio, 67; Vergani Vittoria, 86; Zorzenon Miranda, 88; Furlan Roberto, 48; Porcelli Antonio, 90.

GIOVANI INDUSTRIALI AL LICEO DANTE

Il posto «tranquillo», un mito da sfatare

La difficile fase che l'economia triestina sta vivendo può essere superata solo attraverso una nuova mentalità, che riproponga i valori dell'impresa e del lavoro, soprattutto a chi si appresta a lasciare il mondo della scuola e vuole poter cogliere le opportunità offerte sia dalla libera intrapresa sia dall'impiego dipendente. E per promuovere un nuovo approccio al lavoro, il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali di Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, ha organizzato un incontro con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, sul tema «L'evoluzione culturale del lavoro: l'impiego e l'impresa», svoltosi al liceo classico Dante Alighieri.

Partendo da un'analisi sulla situazione economico-occupazionale della nostra provincia (dove 3 mila giovani sono in cerca di lavoro e 13 mila sono le persone iscritte complessivamente nelle liste di collocamento), il presidente del Gruppo giovani imprenditori, Davide Cattaruzza, ha sottolineato che è «necessario riconsiderare il concetto del lavoro con nuovi presupposti e in una diversa ottica: innanzitutto, si deve abbandonare la logica del posto sicuro, forse sottopagato ma tranquillo, per il semplice fatto che non esisterà più. «Un altro mito da sfatare – ha continuato Cattaruzza – è quello che ci vincola al territorio di residenza: nell'area del mercato globale, voler restare fermi nella propria città diventa pericoloso per una futura crescita professionale, riducendo di fatto le possibilità di evoluzione e quindi di soddisfazione personale. Il terzo muro che si deve abbattere – ha concluso – è quello del tempo: oggi un giovane che cerca lavoro non deve necessariamente escludere forme di impiego diverse per numero di ore o per composizione dell'orario. Le forme di lavoro part-time o che prevedono un impegno di ore diverso di giorno in giorno, oppure i rapporti con contratto a termine non vanno rifiutati, perché possono servire come prima esperienza, lasciando comunque il tempo per cercare altre possibilità».

L'incontro, coordinato dal giornalista Franco Del Campo, è proseguito con l'intervento di Cristiano Liuzza di Studio Impresa, sul tema «Lavoro nel Nord-Est d'Italia: prospettive occupazionali e imprenditoriali», che si è soffermato sulle qualità necessarie per riuscire nel mondo del lavoro: professionalità, capacità, competenza (soprattutto linguistica e informatica), flessibilità e disponibilità. Pierpaolo Zenga della Swg di Trieste ha ricordato agli studenti la sua esperienza nella creazione di un'azienda leader in Italia nel settore delle indagini di mercato e degli studi di opinione.

MUSICA

Saggio dei piccoli allievi della banda Arcobaleno

Si svolge domani, alle 19, alla scuola media statale Rismondo di via Forlanini 32, il saggio di fine anno degli allievi della scuola di musica del complesso bandistico Arcobaleno. La scuola, di recente costituzione, contra trentacinque allievi di età fra i cinque e i diciotto anni, seguiti da un gruppo di insegnanti diplomati che, in collaborazione con il XV° Circolo didattico (scuola elementare Pertini) tengono corsi di musica di base e strumenti a fiato e percussione. I corsi sono suddivisi in quello di educazione musicale di base, rivolto ai bambini più piccoli, che ha lo scopo di avvicinare alla musica e sviluppare il processo creativo attraverso l'uso di piccoli strumenti a percussione, il movimento, il canto, il gioco creativo; e quello di strumento (flauto dolce, traverso, clarinetto, saxofono, tromba, trombone e percussioni). In seno alla scuola è nato anche l'Arcobaleno Junior, composto da venti giovani allievi che costituiscono un vero e proprio piccolo complesso bandistico.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo fa il luogo e il luogo l'uomo.

Inquinamento

4,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,7; temperatura massima gradi 27,2; umidità 31 per cento; pressione millibar 1025,4 in diminuzione; cielo sereno; vento da Est-Nord-Est con velocità di 36,4 km/h e raffiche di 60,8 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 15,8.

Le maree

Oggi: alta alle 13.21 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.15 con cm 51 e alle 19.06 con cm 6 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 0.11 con cm 20 e prima bassa alle 7.04 con cm 42.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CONVEGNO

Disagio minorile: risposte dalle istituzioni

«Percorsi di solidarietà a tutela dei minori. Istituzioni, volontariato e informazione», è il titolo del convegno che si svolge domani all'auditorium del Revoltella (dalle 9.30 alle 13) e al Circolo della stampa (dalle 16 ale 17). L'assise, organizzata dal Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli e dal Comune, assessorato ai Servizi sociali (con il patrocinio dell'Associazione italiana giudici per i minorenni e la famiglia e la Provincia), affronterà tutte le tematiche relative al disagio dei minori e alle risposte delle istituzioni. Nel corso del convegno verrà presentato il libro «Adozioni dietro le quinte» curato da Melita Cavallo (Franco Angeli editore).

Farmacie di turno

dal 3.6 all' 8.6 1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6 tel. 371377; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco - tel. 225141/225340 -- solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Natti da Francesco e Liana Capasso 50.000 pro Cri.
— In memoria di Tina Farneti dalle fam. Roberti e Malaman 200.000 pro Astad
— In memoria di Annamaria Savini (28/5) da Mara e Tiziano Salsi 300.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Gisella Depangher in Cionini per il compleanno (3/6) dal marito e dalla figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Domenico Pulina (4/6) dalla moglie Adelina 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Anna Berger nel XXII anniv. (5/6) dalla figlia Anita Simonetti e nipoti Tiziana e Mauro 30.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Bisiani dalla moglie Margherita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Brill nel XXV anniv. (6/6) dalla moglie Lidia 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gertrude Camerini nel 54°anniv. di fidanzamento (6/6) dal marito Raffaello Camerini 20.000 pro A.D.E.I. - Wizo (Beth Italia - Giaffa).
— In memoria di Stelio Ricci nel II anniv. (6/6) da Eliana, Francesco e Mauro 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Stelio Spangaro nel III anniv. (6/6) da Liliana e Giuliano 50.000 pro Astad; da Nives e Rossella 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— da n.n. 50.000 pro Costruenda chiesa S. Caterina.
— In memoria di Marco de Dominis da Paolo e Loredana Valentinuzzi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Armocida dalle fam. Armocida e Bernazzai 100.000, da Anita e Nadia 30.000, da Dorina Stabile 20.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Iolanda Benedetti in Aprigliano da Anna Poli 100.000, da Elsa Dolci 50.000, da Gina e Rita Trevisiol 50.000, da Lidia Mosetti Colucci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Benzan dagli amici: Cristina e Gianfranco, Daniele, Fulvia, Maurizio, Paola, Sabrina, Viviana, Daniela, Manuela e Gianni 330.000 pro Telefono amico.
— In memoria di Mario Brun da Dorina Stabile 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Guerrina Canestrari ved. Bartoli da Nilva e Dario Spazzali 30.000, dalle fam. Metton, Giurco, Pitacco, Turco, Battello e Romano 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Serafina Centrone dagli amici del Bar Astar e Bavariol 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Felice Chersini dalle fam. Candusio e Stocovaz 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Vittorio Ciacchi dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Evelina Depiero da Giorgio Depiero e famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Ondina Miniussi 20.000 pro Uildm - Pd.
— In memoria di Anna Diretti Esca da Graziana e Pino Esca 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cav. della Corona D'Italia Galliano Dolci dalla moglie 50.000 pro Associazione Guardia Civica, 50.000 pro Ist.naz.per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, 50.000 pro Movimento monarchico italiano; dalla cognata Rita 50.000 pro associazione Autieri d'Italia.
— In memoria di Olimpia Fedele ved. Furlan da Irene Paulin 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Fabio Felluga da Alessandro Camerino 50.000 pro Unione ital. ciechi; dagli amici della Pullino 315.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Deste e Donaggio 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marcella Fiorineschi Silvestri da Luciana e Massimo Retta 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Mirtea Giraldi Carlon dalla famiglia Sacchi 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Iolanda Guadagnin dai colleghi del Lloyd Adriatico Ass. 170.000 pro Aism.
— In memoria di Giustina Gulievscig ved. Sturman da Riego Carlini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Flavio Marusi da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad; dall'amica Ada Potrebin 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Natti da Italico ed Alberta Tagliaferro 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle fam. Brandolisio Burreri 100.000 pro Ana - nucleo donatori di sangue.
— In memoria di Maria Luisa Olivieri dal servizio di gastroenterologia 270.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Resenkranz da Pia Zuppar e Vera Tivoli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciana Rossi sa Ety De Luca Biasioli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Spadaro ved. Ferlat dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Emma Venier dagli amici Chersi, Hruby, Nardi e Tinaco 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Diva Wildauer da n.n. 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Nerino Zoch da Luciano e Flavia Gustincic 50.000, da Susanna e Franco Cergol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del conte Marcantonio de Dominis da Giorgio, Fabrizia e Nicoletta Santi e Pierina Santi Romano 150.000 pro Cri, 150.000 pro Pro Senectute; da Riccardo Galeno 50.000 pro Biblioteca E.Loser; dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Barbo dalla moglie Antonia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Benedetti in Aprigliano da Sara Arduino 100.000, da Stefania Comelli 20.000, dalle fam. Marino e Donnarumma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Benzan da Rudi Edera 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

SI INAUGURA OGGI LA TERZA EDIZIONE DI PIAZZA GUTENBERG

Libri, e anche qualcosa in più

Sotto due maxi tendoni collegati fra loro gli stand delle librerie, incontri e dibattiti culturali

ULTIMI DATI ISTAT

Trieste capitale italiana dell'editoria per ragazzi con tirature da record

OPERE	N. OPERE	TOTALE PAGINE (in migliaia)	TIRATURA COMPLESSIVA (in migliaia)
Per ragazzi	511	62	2.751
Di altro genere	125	29	159
In complesso	**636**	**91**	**2.910**

Trieste è, con Milano e Torino, una delle tre «capitali» italiane del libro per ragazzi. Nell'ultimo biennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali rese note dall'Istat, nella nostra provincia sono stati infatti pubblicati 511 libri per ragazzi – pari a una media di 21 libri al mese – per un totale di 62 mila pagine (equivalenti a una media di 121 pagine per volume) e una tiratura complessiva di 2 milioni 751 mila copie. Soltanto nella provincia di Milano è stata, nel medesimo anno, registrata – con 15 milioni 463 mila copie – una tiratura superiore a quella locale. La provincia di Torino si è infatti attestata, con 2 milioni 724 mila copie, su un livello pressoché eguale a quello di Trieste, mentre quella di Firenze è rimasta (con 2 milioni 428 mila copie) leggermente al disotto di tale quota. Quindi, nettamente distaccate, vengono rispettivamente le province di Bologna, con 1 milione 463 mila copie, Roma (840 mila), Padova (163 mila) e Genova (65 mila), seguite da quelle di Verona, Catania, Palermo, Venezia, Cagliari, Bari e Taranto.

In ambito regionale, in tutte tre le altre province del Friuli-Venezia Giulia l'attività editoriale nel settore della letteratura per l'infanzia è praticamente inesistente: nel biennio considerato, infatti, nella provincia di Pordenone hanno visto le luce 13 opere per ragazzi (con una tiratura complessiva di 38 mila copie); e in quella di Udine, soltanto sei. Nessuna in provincia di Gorizia. Molto più modesta – rispetto a quella destinata ai ragazzi – è, nella provincia di Trieste, la produzione libraria riguardante opere di altro genere: nel medesimo biennio, ne sono state pubblicate 125, per un totale di 29 mila pagine e con una tiratura complessiva di 159 mila copie, pari a 1272 copie – in media – per titolo. Complessivamente, in tale periodo nella provincia di Trieste hanno visto la luce, come evidenzia la tabella, 636 opere – equivalenti a una media di quasi 27 titoli al mese – per complessive 91 mila pagine e una tiratura globale di 2 milioni 910 mila copie; in aumento, rispetto al passato.

gio. p.

«Piazza Gutenberg», la manifestazione nazionale dedicata al libro e alla lettura, giunge alla sua 3.a edizione. Promossa dalla Biblioteca statale di Trieste e dal Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» in collaborazione con il Teatro della Luna, si terrà in p.zza Unità d'Italia da oggi al 16 giugno. Evento-spettacolo, contenitore culturale per una ricca serie di iniziative quali incontri, dibattiti, mostre e laboratori, quest'anno c'è una novità: sono state distinte in due aree diverse le attività culturali e quelle commerciali, queste ultime curate dalla Camera di commercio in collaborazione con l'Aipe e le librerie triestine, con il sostegno della Cassa di Risparmio di Trieste, Insiel, Telecom, Editoriale Libraria, Verde Sgaravatti, Mgs Press.

L'intento è quello di promuovere il libro e sensibilizzare l'attenzione alla lettura presso un pubblico eterogeneo, portandolo dunque in piazza sotto due maxi tendoni collegati tra loro, dove sarà possibile visitare gli stand di tutte le librerie cittadine, degli editori regionali e delle principali associazioni culturali che presenteranno una scelta ampia e curata di titoli. La presenza di numerosi autori, e dunque la possibilità d'incontro e dibattito sul libro, posto nel contesto che lo precede e lo accompagna, costituirà un motivo di richiamo. E in quest'ambito verranno proposti nomi quali Alfredo Todisco («La bambinaia», edito da Mondadori), Fulvio Tomizza con la sua opera più recente («Dal luogo del sequestro»), lo psichiatra Vittorio Andreoli con il saggio «La voglia di ammazzare», a cui si aggiunge la presenza di un'operatrice culturale, Rosellina Archinto, e la presentazione del carteggio Quasimodo-Cumani con l'intervento del figlio del poeta. È stata inoltre organizzata una tavola rotonda sul tema sempre molto dibattuto del rapporto tra informazione e politica, alla quale partecipano prestigiosi nomi del giornalismo italiano: Alessandro Curzi, Arturo Diaconale, Dario Fertilio e Sergio Bellucci. A questo primo incontro, che si terrà oggi, farà seguito una seconda analoga iniziativa che, nella giornata conclusiva, aprirà un dibattito sull'informazione a Trieste, al quale saranno presenti i giornalisti delle principali testate cittadine e della televisione regionale, coordinati da Silvano Di Varmo.

La manifestazione procederà per giornate tematiche, così da canalizzare e sollecitare i diversi interessi del pubblico, nel tentativo di coinvolgere un crescente numero di visitatori. Il 7 giugno, domani, è dedicato al tema della «Letteratura al femminile» con la presentazione di libri e riviste nati in quest'ambito e dalla attività del Centro di documentazione della donna di Bologna. In serata sarà presente per un incontro al Teatro Miela la critica cinematografica Maria Nadotti.

I giorni 11 e 12 giugno saranno dedicati ai temi dell'arte e della fotografia con la rivista laboratorio d'arte per ragazzi edita da Sanzanobi, libri fotografici su Trieste e la regione e la presentazione dell'opera conservata presso la Fondazione Scaramangà del pittore veneto Bernardino Bison, curata dai professori Pavanello e Magani dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Trieste. Un dibattito di saggistica storica verrà affrontato in più presentazioni.

«Piazza Gutenberg 1996» verrà inaugurata, alle 16.30, alla presenza delle maggiori autorità del Comune, della Provincia e della Regione. Alle 17 inizierà la tavola rotonda: «Informazione politica e politica nell'informazione». Verranno presentate le opere: «Il compagno scomodo» di Alessandro Curzi, dedicata alle esperienze di uno dei più famosi giornalisti italiani, che ha sempre unito alla passione per il proprio mestiere quella per l'attività politica; «Le notizie del diavolo» di Dario Fertilio, giornalista e scrittore che si rivolge a temi di cultura e politica per il «Corriere della Sera» e affronta in quest'opera la genesi della disinformazione, analizzandola dapprima in modo teorico, legandola poi a casi reali di vita politica italiana; e infine il volume di Arturo Diaconale «Tecnica postmoderna del colpo di stato: magistrati e giornalisti», in cui l'autore, dando un'interpretazione non conformista della storia italiana dell'ultimo trentennio, individua nel ruolo dei media e della magistratura una tendenza a favorire vocazioni golpiste.

Alle 19, incontro con il comm. Claudio de Polo Saibanti che presenterà il progetto realizzato dalla casa editrice F.lli Alinari in collaborazione con la Finsiel rappresentata dall'ing. Ferrari, denominato «Alinari 2000 save our memory».

TAVOLA ROTONDA: CURZI, DIACONALE, FERTILIO E BELLUCCI

Giornalisti e politica dell'informazione

S'inaugura oggi, in piazza Unità, la manifestazione piazza Gutenberg, che durerà fino al 16 giugno ospitando incontri con gli autori, mostre, dibattiti e appuntamenti con la letteratura per ragazzi. Ai saluti delle autorità farà seguito, alle 17, la tavola rotonda fra i giornalisti Alessandro Curzi, Arturo Diaconale, Dario Fertilio e Sergio Bellucci, moderata da Roberto Moretti. Tema: «Informazione politica e politica nell'informazione». Esiste un punto di equilibrio fra informazione e politica? O è solo un obiettivo ideale buono per una retorica da quattro soldi, una pietra filosofale capace di tramutare in oro il vile metallo di un connubio, quello fra i giornali e il Palazzo, per sua natura melmoso e infido?

È per rispondere a questa domanda, come a molte altre, che oggi pomeriggio si ritroveranno attorno al tavolo inaugurale di «piazza Gutenberg» quattro giornalisti di rango e di diversi orientamenti politici. Alessandro Curzi, già direttore del Tg3 e poi di TeleMontecarlo, oggi collaboratore fisso del Maurizio Costanzo Show; Arturo Diaconale, direttore del quotidiano L'Opinione e autore con Renzo Foa della trasmissione Ad armi pari sulla stessa Raitre, candidato per Forza Italia alle ultime elezioni politiche. Dario Fertilio, caposervizio alla cultura del Corriere della Sera e animatore del movimento liberale che fa capo all'ex ministro Raffaele Costa; Sergio Bellucci, editorialista del quotidiano Liberazione e responsabile per l'informazione di Rifondazione comunista.

Tutti, oltre che intellettuali partecipi del dibattito politico nel Paese, autori di libri i quali toccano, pur da angolature molto diverse, il tema che dà il titolo alla tavola rotonda: Curzi fresco di stampa con Il compagno scomodo (Mondadori, 115 pagine, 25 mila lire), Fertilio con Le notizie del diavolo (Spirali, 347 pagine, 40 mila lire), Diaconale con Tecnica postmoderna del colpo di Stato: magistrati e giornalisti (Spirali, 203 pagine, 30 mila lire). Bellucci, invece, sta per pubblicare un libro in cui affronterà il rapporto fra informazione e politica nell'ambito delle nuove tecnologie. Già segretario nazionale del sindacato della comunicazione della Cgil e docente in un consorzio interuniversitario, 38 anni, egli offre l'insolita prospettiva di un dirigente di Rifondazione comunista che ha fatto dieci anni di Fininvest.

ATLANTE DEL 600 E DIPINTO DEL 1516

Tornano alla Civica due cimeli restaurati

CCA

Elezioni russe Volcic intervistato da Rumiz

Le elezioni che si terranno in Russia domenica 16 giugno sono il tema di una intervista pubblica a Demetrio Volcic di Paolo Rumiz. L'incontro, è fissato per oggi, alle 18, all'auditorium del Revoltella, via Diaz 27, e rientra nell'ambito delle attività per il cinquantenario del Circolo delle cultura e delle arti. Dopo l'introduzione del presidente, Giorgio Tombesi, Volcic (nella foto), uno dei maggiori esperti delle problematiche dei paesi dell'Est ed in particolare di quelle relative all'ex Unione Sovietica, essendo stato corrispondente della Rai a Mosca per molti anni, risponderà ad una serie di stimolanti domande che gli verranno poste dal giornalista de 'Il Piccolo', Paolo Rumiz, uno dei più profondi conoscitori della situazione dell'ex Jugoslavia e di quelle aree.

Ci sono vari indici per misurare il grado di civiltà di una comunità. Uno di questi è l'attenzione per il patrimonio artistico che si è accumulato nei secoli, che va salvaguardato dall'incuria e protetto dall'erosione del tempo. Seguendo questa filosofia il comune di Trieste ha ad esempio recentemente provveduto al restauro del monumento a Giuseppe Verdi; ma non mancano altre iniziative analoghe.

Martedì scorso sono stati infatti consegnati al proprietario, la Biblioteca civica, due preziosi cimeli debitamente restaurati. Si tratta di un volume dell'Atlas Blavianum, un atlante geografico del Seicento, e di un quadro, dipinto su tavola, datato 1516 e di autore ignoto. I restauri, ha spiegato la direttrice della Biblioteca civica, Anna Rosa Rugliano, sono stati effettuati grazie al contributo determinante del Lions club Trieste Miramar e sono stati affidati alle monache benedettine del laboratorio del monastero di San Cipriano per quanto riguarda l'Atlante, e al Laboratorio restauri d'arte di Trieste per il dipinto.

Il professor Luciano Lago, direttore del dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste nonché esperto cartografo, ha illustrato l'importanza rivestita dall'Atlante per la cartografia seicentesca. Un'opera eseguita nella tipografia della famiglia olandese Blavius, gli olandesi erano all'epoca i maestri della stampa, dai cui torni uscivano le pubblicazioni più ricercate. «Di quegli atlanti oggi noi apprezziamo soprattutto gli aspetti decorativi — ha detto Lago — ma non riusciamo a capire la grande importanza che aveva all'epoca per la conoscenza della geografia».

Del dipinto hanno invece parlato, illustrando con delle diapositive le varie fasi del restauro, Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo, del Laboratorio restauri d'arte. Il dipinto, che è collocato negli uffici della direzione della Biblioteca, faceva parte del lascito di Domenico Rossetti, e rappresenta il ritratto di Laura, la musa ispiratrice di Francesco Petrarca. Nella foto i due cimeli restaurati.

p. mar.

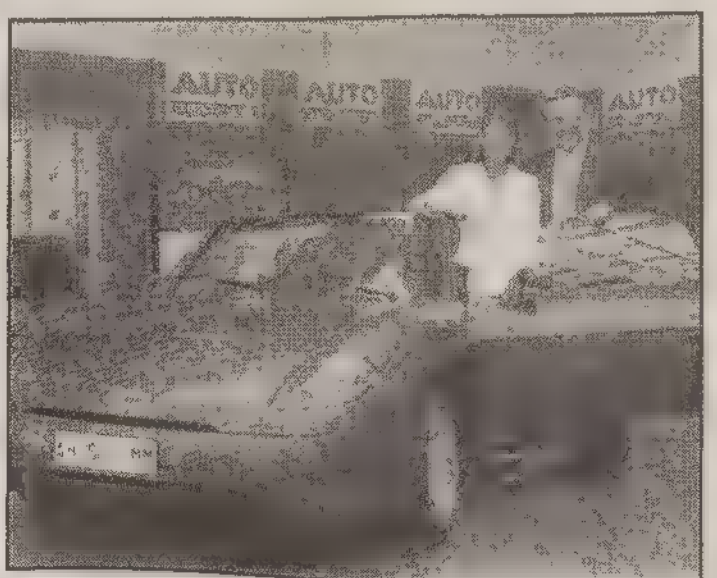
DAVID RIONDINO AL GOETHE

Suono & Oltre Orchestra La musica del XX secolo

David Riondino sarà l'interprete d'eccezione dello spettacolo «Suono & Oltre-Orchestra», in programma oggi, alle 20.30, al Goethe Institut per la sezione musica di «Trieste contemporanea». In programma brani di Stefano Taglietti «Viam Sequi» per clarinetto basso; di Frank Zappa «Suite from the songbook» per violino e pianoforte; di John Williams «Tre pezzi da Schindler's List» per violino e pianforte. Inoltre, «Tango & Dintorni», divagazioni sul pensiero triste che si balla, musiche di Astor Piazzolla e Angelo Valori, testi di David Riondino.

«Suono & Oltre-Orchestra» nasce cone progetto che vuole esplorare le esperienze eterogenee della musica del XX secolo. Musica e tecnologia, musica e immagine cinematografica e televisiva, musica che parla senza pregiudizi con generi e mezzi diversi. Fondata e diretta da Angelo Valori opera con organici diversi (ensemble, orchestra da camera), prevede l'utilizzazione di strumenti elettronici ed informatici. Nonostante la nascita recente, luglio del 1993, l'orchestra ha al suo attivo concerti di grande importanza, fra gli altri quello tenuto il 2 agosto del '94 di fronte a quasi cinquemila persone, in piazza Maggiore, a Bologna. L'orchestra ha inoltre collaborato con Gunter Schuller, che ha diretto otto sue composizioni in prima esecuzione italiana.

FIAT BARCHETTA IN PROVA

La giovane Annalisa sul bolide fiammante per un intero mese

«Coupè Vip», la singolare promozione della Fiat AutocampoMarzio, ha offerto ad Annalisa Godina, la possibilità di guidare per un mese gratuitamente una fiammante Fiat Barchetta. La cerimonia di consegna delle chiavi si è svolta nei giorni scorsi nel salone dell'Autocampo-Marzio. L'ingegner Sergio Hauser, titolare della concessionaria Fiat, si è congratulato con Annalisa, una giovane studentessa universitaria, che a 20 anni sta già concludendo gli studi alla facoltà di Economia e commercio per poi entrare nella ditta di famiglia.

La promozione della casa automobilistica si rivolge a personaggi del mondo economico cittadino, utenti insomma un po' speciali. Nella scorsa edizione il bolide Fiat era stato dato in prova, per due mesi, al presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio.

ROUND TABLE CONTRO LA FIBROSI CISTICA

«Fiabe in tavola», un libro e una malattia da vincere

Si rinsalda ancora di più la collaborazione tra la Round Table Trieste e l'Associazione fibrosi cistica, iniziata nel '94 con lo scopo di far conoscere la più frequente delle malattie genetiche a prognosi spesso sfavorevole. Una malattia ereditaria, che colpisce un bambino su 2000, mentre ne risulta portatore sano un individuo su 22. In regione sono una settantina i casi diagnosticati, grazie a un programma di screening regionale fatto dal Burlo Garofolo.

Si è parlato di fibrosi cistica, ieri in una conferenza stampa dove è stato presentato il libro per bambini «Fiabe in tavola», edito dalla Round Table e realizzato con lo scopo di raccogliere fondi da destinare all'acquisto di attrezzature terapeutiche per il centro Fibrosi cistica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

«L'idea di fare un libro rivolto ai bambini per aiutare altri bambini più sfortunati - ha detto Stefano Biondini, presidente della Rount Table di Trieste - è nata circa un anno fa, ma appena da 5-6 mesi siamo partiti con il lavoro effettivo. I testi sono della psicomotricista Vera Bembich, i disegni a colori di Federico Fumolo. Nella pubblicazione poi si possono trovare degli spazi interattivi dove i piccoli potranno fare dei disegni o colorare degli schizzi».

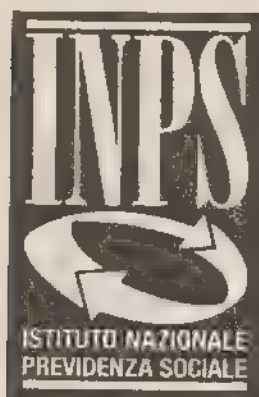
Dal canto suo il dott. Dino Faraguna, responsabile del Centro regionale fibrosi cistica del Burlo, ha spiegato come questa malattia possa colpire bambini in età diversa, con sintomi intestinali o respiratori. «La comprensione di questa affezione è recente, solo nel 1989 è stato identificato il suo gene, grazie a studi fatti con gli aiuti finanziari forniti da associazioni come la Round Table».

Protagonisti della elegante pubblicazione sono, in tre tavole, Pippo gattone, Fido e Coniglio, personaggi che non mancheranno di intrigare i piccoli lettori. Sabato prossimo i soci della Round Table, assieme ai volontari dell'Associazione fibriosi cistica del Friuli-Venezia Giulia (con la collaborazione di Radioattività) allestiranno dei banchetti al centro commerciale Giulia, dove si potrà ricevere in omaggio la pubblicazione (il cui costo di stampa è a totale carico della Round Table) in cambio dell'adesione all'Associazione fibrosi cistica con un contributo minimo di 15 mila lire. Il giorno dopo (o la domenica successiva in caso di maltempo) il banchetto sarà posizionato in capo di Piazza. Sempre domenica 9 «Fiabe in tavola» verrà presentato alle 12.30, nell'ambito di Piazza Gutenberg, che apre i battenti oggi in piazza Unità; mentre l'acquisto del libro sarà possibile nei vari stand della manifestazione libraria per tutto il periodo dell'esposizione (fino a domenica 16 giugno). Ai banchetti allestiti al Giulia o in capo di Piazza verrà anche distribuito del materiale informativo sulla fibrosi cistica. E ancora, per chi non fosse interessato a «Fiabe in tavola» vi sarà comunque la possibilità di aderire all'Associazione ricevendo in dono una T-shirt.

Daria Camillucci

NUOTO

Richieste delle società per l'utilizzo delle piscine

Le società e gli enti che intendono utilizzare le piscine Bianchi e Altura nel prossimo anno agonistico 1996-1997, devono farne regolare richiesta, indicando le precise necessità, alla sede della Federazione italiana nuoto regionale, in piazza della Borsa 7, o al Comune di Trieste, entro e non oltre il giorno 15 giugno. Lo fa sapere la Fin, informando anche che le domande verranno tenute in considerazione in base alla disponibilità spazio-acqua realmente esistente.

LE RISPOSTE DELL'ESPERTO AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI SUI PROBLEMI DELLE PENSIONI

Anzianità o vecchiaia?

Io sottoscritto chiedo tutti i chiarimenti sulla mia pensione. Quando potrò andare in pensione? Sono dipendente da un'azienda privata, una Spa, e ho 54 anni d'età.

Sergio Cancelliere
Trieste

Cortese signor Sergio, ovviamente non posso fornirle notizie sulla sua pensione (di cui non è ancora titolare), ma certamente sul come e quando potrà ottenere quella di anzianità oppure di vecchiaia. Il lavoratore dipendente ha diritto alla pensione di anzianità quando si verificano le seguenti condizioni: 1) vanta non meno 35 anni di anzianità contributiva (per il raggiungimento dei 35 anni non vengono considerati i contributi figurativi per malattia e disoccupazione); 2) ha maturato il requisito anagrafico richiesto che, per gli anni 1996/1997, è di 52 anni d'età (tale requisito viene gradualmente aumentato di 1 anno ogni successivo biennio sino a raggiungere i 57 anni dal 2006 in poi; 3) a prescindere dall'età anagrafica, in presenza di un'anzianità contributiva non inferiore a 36 anni nel triennio 1996/1997/1998, anzianità che gradualmente salirà a 40 anni dal 2008 in poi; 4) i lavoratori dipendenti devono aver cessato l'attività di lavoro dipendente, salvo alcune eccezioni che, però, non la riguardano. Ovviamente, può richiedere la pensione di anzianità, qualunque sia l'età anagrafica, chi ha già maturato un'anzianità complessiva di 40 anni. Anche per il diritto alla pensione di vecchiaia sono intervenute sostanziali modifiche: la legge di riforma prescrive che l'interessato abbia raggiunto il nuovo requisito anagrafico che è stato fissato in 60 anni per le donne e 65 anni per gli uomini. Il passaggio dai vecchi requisiti (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini), ai nuovi limiti avverrà gradualmente: la legge finanziaria per il 1995 (legge n. 724/94), ha stabilito un innalzamento graduale per cui l'età pensionabile dei lavoratori dipendenti verrà aumentata di un anno dal 1.o gennaio 1994 e di un ulteriore anno ogni successivi 18 mesi. Pertanto, i nuovi requisiti anagrafici andranno a regime dal 1.1.2000 in poi. Unitamente all'età anagrafica viene richiesto il possesso del requisito minimo contributivo che passa da 15 anni di assicurazione/contribuzione (pari a 780 contributi settimanali, richiesti sino al 31.12.1992), a 20 anni di assicurazione-contribuzione (1040 contributi settimanali) dal 1.1.2001 in poi. Anche in questo caso l'innalzamento sarà graduale: viene richiesto un anno di contribuzione in più dal 1.1.1993 e per ogni successivo biennio sino al 2001 quando la nuova norma andrà a regime. Anche in questo caso sono previste alcune eccezioni che la potrebbero interessare. Infatti continuano a valere i 15 anni per quanti al 31.12.1992 avessero già compiuto l'età pensionabile nei termini previsti all'epoca, oppure se, a quella stessa data, potevano vantare 15 anni di contributi, o risultavano già autorizzati ai versamenti volontari. Per ottenere la pensione di vecchiaia, a partire dal 1.1.1993, occorre aver cessato l'attività di lavoro dipendente. Le ho fatto una esposizione dei suoi diritti pensionistici abbastanza compiuta. Per completare il quadro le segnalo che, mentre la pensione di vecchiaia decorre, normalmente, dal mese successivo a quello di perfezionamento dei requisiti o, a scelta dell'interessato, dal primo giorno successivo alla presentazione della domanda, per la pensione di anzianità sono previste delle speciali «finestre d'uscita» prefissate, in via transitoria, sino al 1.1.1998. Dal 1998 in poi le scadenze sono fissate al 1.o luglio e al 1.o ottobre dell'anno stesso, oppure dal 1.o gennaio o dal 1.o aprile dell'anno successivo in considerazione dell'epoca di perfezionamento dei requisiti contributivi e anagrafici. Nel suo caso, se nel corso del corrente anno (come sembra), potrà far valere non meno di 35 anni di contribuzione effettiva (malattia e disoccupazione escluse), visto che la sua età anagrafica è già superiore ai 52 anni richiesti, potrà andare in pensione dal 1.1.1997. La domanda va presentata con qualche mese di anticipo direttamente agli uffici Inps, o per il tramite di uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge che assistono, gratuitamente, i lavoratori. Riverifichi attentamente la sua posizione contributiva e, qualora intendesse avvalersi della possibilità di pensionamento per anzianità, si prepari per tempo. In ogni caso, qualora ritenesse, invece, di continuare a lavorare anche dopo aver maturato i requisiti per il pensionamento di anzianità, lei potrà ottenere la liquidazione della sua pensione da un qualunque mese successivo alla prima decorrenza utile. Infatti l'Inps, con «messaggio n. 21258» del 26/8/95, dopo aver ottenuto precisazioni in merito (Circ. n. 232 del 23.8.95 del Ministero del Lavoro), ha precisato che: «Le decorrenze dei pensionamenti devono intendersi come termini iniziali a partire dai quali gli interessati che si trovino nelle condizioni richieste possono accedere al pensionamento... anche da un qualunque mese successivo». Nelle prossime puntate illustrerò, con maggior dettaglio, nella «Scheda», le varie tipologie di pensionamento.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

In Cig dal 1.8.86, sono stato licenziato il 31.12.1993. Mi è stata corrisposta l'indennità di mancato preavviso dal 8.6.93 al 7.11.93 e ho beneficiato del trattamento di disoccupazione dal 29.1.94 al 29.7.94. Dal 1.4.95 sono collaboratore nell'azienda commerciale di mia moglie perché, pur essendo stato autorizzato ai versamenti volontari dal 29.10.94, non ho provveduto in tal senso in quanto la 32.a classe contributiva assegnatami risultava troppo onerosa. Quando potrò andare in pensione? Le segnalo le aziende presso cui ho lavorato. Sono nato nel 1948 e ho anche prestato servizio militare.

Paolo C.
Trieste

Cortese signor Paolo, da un esame del suo estratto contributivo, sino al luglio 1994 le risulterebbero accreditati n. 1396 contributi settimanali (pari a 26 anni e otto mesi circa), Cig e disoccupazione comprese. Non ho visto accreditato il periodo di servizio militare, per il quale occorre presentare domanda agli uffici Inps, allegando il foglio matricolare o lo stato di servizio, documenti che vengono rilasciati dal Distretto militare o dalla Capitaneria di porto. Lei è, purtroppo, ancora ben lontano dai limiti previsti per il pensionamento di anzianità: quale lavoratore dipendente dovrebbe poter vantare non meno di 35 anni di contribuzione (malattia e disoccupazione esclusa) e 52 anni di età. Poiché, da quanto dichiara, non si è avvalso della possibilità di prosecuzione volontaria e riferisce d'essere iscritto quale collaboratore familiare nell'azienda commerciale della moglie, lei dovrà far riferimento alla normativa dei lavoratori autonomi. Di conseguenza per la pensione di anzianità oltre ai 35 anni di contribuzione dovrà aver compiuto 57 anni di età. Per la pensione di vecchiaia, invece, dovrà attendere il 65.o compleanno.

Ho maturato 702 settimane contributive come lavoratore dipendente. Lavoro dal 31.12.73 a tutt'oggi all'Act; compio 55 anni il 6 agosto p.v.; non avendo fatto domanda di ricongiunzione con il fondo speciale autoferrotranvieri, quando posso andare in pensione di anzianità con l'Inps? Grazie.

Dario Zamarato
Trieste

Per ottenere la pensione di anzianità Inps, oltre al requisito dell'età anagrafica che lei ha già superato, occorre poter vantare non meno di 35 anni di contribuzione, escludendo da tale computo i periodi di contribuzione figurativa per malattia e disoccupazione.

Ho lavorato come dipendente presso la panetteria «...» da settembre 1954 a gennaio 1971, totalizzando n. 862 contributi settimanali (come da posizione Inps n. 679398). Poi, sempre in qualità di dipendente, ho lavorato e lavoro presso la panetteria «...» dal novembre 1987 e penso di dimettermi in dicembre di quest'anno. Gradirei sapere quando avrò diritto alla pensione.

Maria Rosa Delich
Trieste

Gentile signora Maria Rosa, da una «visura» della sua situazione contributiva, ho notato che è ancora ben lontana dal poter fruire della pensione di anzianità, per la quale, oltre al requisito dell'età anagrafica occorre poter vantare non meno di 35 anni effettivi di contribuzione. Di conseguenza, per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia, considerata la sua età, potrà richiedere il pensionamento con un anno di anticipo rispetto al nuovo limite di 60 anni, fissato dalla riforma pensionistica; la domanda, pertanto, potrà essere opportunamente presentata qualche mese prima del compimento del 59.o anno di età. Le segnalo che i periodi di lavoro a «part-time», ai fini del diritto a pensione, vengono considerati come se il lavoro fosse prestato a orario intero, purché la retribuzione media settimanale non risulti inferiore ai minimali di retribuzione stabiliti ogni anno dalla legge. Ai fini della determinazione dell'importo della pensione, invece, il periodo a tempo parziale viene «contratto», cioè ridotto in proporzione all'orario effettivamente lavorato.

Ho lavorato per 17 anni come autonomo e per 13 anni quale dipendente. Attualmente sto proseguendo con contribuzione volontaria e, entro il 31.12.1997, avrò maturato 35 anni di versamenti, più 1 anno di disoccupazione e 1 anno di malattia. Quando potrò avere la pensione di anzianità?

Elisabetta Baldassin
Trieste

Gentile signora Elisabetta, relativamente alla categoria dei lavoratori autonomi (in cui lei risulta compresa), per il diritto a pensione secondo le nuove disposizioni della «riforma Dini» (legge n. 335/95), oltre ai 35 anni di contribuzione è richiesto il possesso del requisito anagrafico di 57 anni che, limitatamente al biennio 1996/1997, viene ridotto a 56 anni. Lei dovrà, pertanto, attendere il 57.o compleanno e nel calcolo della pensione si terrà conto, ovviamente, di tutti i contributi versati anche in eccedenza rispetto al minimo di 35 anni contributivi richiesti. Per completezza di risposta segnalo che il pensionamento del lavoratore autonomo è possibile anche senza aver raggiunto il requisito anagrafico, se l'interessato può vantare 40 anni compiuti di contribuzione, ma non sembra sia il suo caso.

Il 30.3.94, tramite un patronato di Trieste ho presentato la domanda per il pagamento degli interessi legali. Gradirei sapere quando si prevede il pagamento delle mie spettanze. La ringrazio. Se possibile preghierei la risposta all'indirizzo indicato.

Marija Lapajne Carl
Rasa

Gentile signora Lapajne, dopo inutili ricerche presso la sede Inps di Trieste, ho finalmente avuto notizie che la sua pratica di pensione è in carico alla sede Inps di Pisa che, peraltro, non ha mai ricevuto la sua domanda per il pagamento degli interessi. Ho già contattato il suo patronato, invitandolo a sollecitare la liquidazione degli interessi a quella sede, trasmettendo copia della sua domanda. I funzionari della sede Inps di Pisa mi hanno assicurato che la pratica per la liquidazione degli interessi è già avviata e che provvederanno al pagamento prima possibile. Mi è stato inoltre segnalato che, come da lei richiesto, a decorrere dal prossimo giugno, il pagamento della pensione verrà effettuato direttamente in Croazia. Per i quesiti che vengono inviati a questa rubrica, non si dà riscontro a domicilio: le risposte vengono pubblicate sempre e soltanto su «Il Piccolo», assicurando, quando richiesto, l'anonimato.

Secondo il calcolo da me effettuato con la documentazione in mio possesso (Eco Inps, Eco Commercianti, Estratto matricolare, manca solo il 1995 che è completo per tutte le 52 settimane), al 31.12.95 dovrei aver raggiunto 33 anni di contributi. Se è così, avendo ora 53 anni e continuando a lavorare sino al 31.12.97, posso andare in pensione?

Carlo Zennaro
Trieste

Cortese signor Carlo, potendo vantare 35 anni di contribuzione effettiva al 31.12.97, atteso che ha già maturato il requisito anagrafico, lei avrebbe potuto andare in pensione dal 1.1.98 se tutta la sua contribuzione fosse riferita a lavoro dipendente. Purtroppo così non è: parte dei contributi si riferisce a lavoro autonomo da lei svolto dal 1965 al 1969. Pertanto, per il pensionamento dovrà attendere il compimento del 57.o anno di età.

Gli ultimi giorni di dicembre ho presentato tutti i documenti che mi sono stati richiesti. Essendo passati 4 mesi vorrei sapere come sta andando la mia pratica.

Albino Pecar
Erpelle-Cosina

L'Ufficio convenzioni Internazionali della sede Inps di Trieste mi segnala che la documentazione da lei trasmessa è stata regolarmente inserita in pratica e che, in data 24.8.95 ha richiesto alla Cassa estera che venga documentato l'ammontare della pensione ancora erogata dalla cassa stessa. Poiché a tutt'oggi non è ancora giunta risposta, l'Inps provvederà a sollecitare tale documentazione senza la quale la pratica di pensione non può essere definita.

Nel mentre la ringrazio per il cortese riscontro dato tramite la rubrica, le segnalo che ho sollecitato la Cassa di Zagabria affinché provveda a trasmettere la documentazione relativa all'estratto di lavoro che mi assicurano è stato spedito il 25.2.96. Vorrei gentilmente sapere se la documentazione è pervenuta e per quando si prevede la liquidazione della pensione.

Emilia Jung Basic
Croazia

Gentile signora Emilia/Milka, l'Ufficio convenzioni internazionali mi segnala che, per la definizione della sua pratica di pensione, occorre che la Cassa di Zagabria trasmetta all'Inps l'opzione. La richiesta Inps in tal senso è stata spedita a Zagabria di recente. Non appena perverrà tale documentazione, la pratica potrà essere definita.

Le scrivo a nome di mia madre che attualmente vive in Italia e che dovrebbe aver diritto alla pensione di reversibilità. Mio padre ha lavorato sempre a Fiume come cittadino slavo dal 1948 fino al 1971, quando è andato in pensione. Dopo la sua morte, la mamma ha fruito della pensione del padre, pensione che ancora oggi riceve. Ho personalmente consegnato tutti i documenti alla Cassa pensioni di Zagabria, ritenendo che mia madre abbia diritto a pensione di reversibilità Inps. La documentazione mi risulta che sia stata trasmessa all'Inps di Trieste in data 20.4.1994; a oggi nessuna risposta. Segnalo il numero di pratica e i dati anagrafici di mia madre: n. 902300 8500/0021 2915 che risponde al nome di Colavin Valentinuzzi Irma. Vi prego di verificare e di darmi una risposta, magari rispondendomi a casa, cosa di cui vi sarei molto grato.

Silvano Valentinuzzi
Fiume

Su richiesta di sua madre, che risiede in Italia, in data 29.4.96, la pratica con tutta la documentazione è stata trasferita presso l'Inps di Milano che ne completerà la trattazione. Come ho più volte segnalato, e come ben evidenziato nel riquadro centrale della rubrica, ogni richiesta di notizie inviata a «Filo diretto con l'Inps» viene riscontrata esclusivamente tramite la rubrica stessa. Relativamente alla pratica di pensione di sua madre, per ragioni facilmente intuibili, le notizie verranno fornite dalla competente sede Inps di Milano direttamente a sua madre.

Sono titolare del certificato di pensione n. 50289286/VOS e le chiedo gentilmente di volermi segnalare il motivo per cui la mia pensione ha subìto una riduzione in data 19.1.94: è passata da lire 543.000 a lire 497.000 mensili. Prego di voler esaminare il caso e di segnalarmi la possibilità di ottenere il rimborso delle differenze non corrisposte (in allegato rimetto copia dei certificati di pensione datati 16.2.93 e 19.1.94). Nell'attesa sentitamente ringrazio.

Renato M.
Lussinpiccolo

Cortese signor Renato, per effetto di quanto dispone la legge n. 407/90, tutte le pensioni in convenzione internazionale integrate al minimo con meno di n. 52 contributi «OBG», restano cristalizzate all'importo in pagamento all'1.1.91. La sua pensione è fra queste.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LA SCHEDA / ADEMPIMENTI BUROCRATICI

Gli «arretrati»

I soggetti ai quali spettano in caso di morte del titolare

Tratteremo in questa puntata un tema non certo gradito che, purtroppo, tocca prima o poi tutte le famiglie: mi riferisco alla morte, evento inesorabile che lascia ai familiari una serie di problemi che non sempre si sa come vanno affrontati. Ad esempio, se malauguratamente viene a mancare un lavoratore ancora in attività, a chi spetta lo stipendio non ancora percepito? E la sua liquidazione? A chi spettano i ratei di pensione non riscossi dal defunto? Come vanno ripartiti? La ex moglie può vantare qualche diritto? E in carenza di familiari, hanno titolo a riscuotere gli eventuali parenti? Cercheremo di fare una veloce panoramica, illustrando gli adempimenti da svolgere, pur consci che la materia è spesso complessa. In taluni casi è necessario il pronunciamento del giudice e la stessa Consulta ha chiarito, di recente, alcune questioni.

LO STIPENDIO non riscosso dal lavoratore venuto a mancare compete alla moglie e ai figli. In mancanza di moglie e figli, ne hanno titolo i genitori. Mancando anche questi compete ai fratelli o ai parenti più prossimi entro il 6.o grado.

LA PENSIONE. Credo sia opportuno ricordare i principali adempimenti da svolgere presso l'Inps che è il maggiore ente previdenziale italiano. È noto che le pensioni vengono pagate con rate bimestrali anticipate, nei mesi pari o dispari, a seconda del tipo di pensione. La 13.a mensilità viene corrisposta insieme all'ultima rata dell'anno, cioè a novembre se il pagamento avviene nei mesi dispari (rateo novembre/dicembre) o a dicembre se il pagamento compete nei mesi pari (rateo dicembre/gennaio). Le rate mensili spettano per l'intero mese in cui è avvenuto il decesso. Pertanto, se la morte si verifica nel secondo mese non sorge alcun problema. Se l'evento accade entro il primo mese del bimestre, ma dopo che il pensionato ha riscosso l'intero rateo, i superstiti non sono tenuti a restituire alcunché all'Inps, da momento che il pensionato matura il diritto alla rata con il primo giorno del bimestre di pagamento. Invece, se il pensionato viene a mancare prima di riscuotere la pensione, i superstiti hanno diritto a ricevere dall'Inps solo la rata relativa al mese in cui è avvenuta la morte. Ai superstiti compete anche la corresponsione della 13.a mensilità pari a tanti dodicesimi del rateo mensile per quante sono le rate mensili spettanti con l'esclusione del dodicesimo relativo alla mensilità eventualmente già riscossa dal pensionato, ma successivamente alla morte dello stesso. Dopo la morte, delegati e superstiti non possono riscuotere alcunché, eventuali assegni di pensione non incassati dal titolare vanno tempestivamente restituiti all'Inps cui va riconsegnato anche il libretto di pensione, unitamente a un certificato di morte. I superstiti o gli altri eredi aventi diritto potranno, contestualmente o successivamente, presentare domanda per la corresponsione dei ratei maturati e non riscossi che competono alla vedova e, in mancanza di questa, ai figli. Se non vi sono coniuge e figli, spettano agli ascendenti (genitori) e, se mancano anche quest'ultimi, vanno corrisposti ai fratelli o ai congiunti più prossimi.

LA PENSIONE DI REVERSIBILITA' compete ai superstiti aventi diritto e cioè:

- **al coniuge**, anche se separato. Tuttavia, se il coniuge superstite è separato con «addebito» (cioè per colpa), la pensione di reversibilità gli spetta solo se è titolare di assegno alimentare stabilito dal tribunale. Anche il coniuge divorziato ha diritto alla «reversibilità» sempreché: - risulti titolare di assegno di divorzio; - non si sia risposato, - l'ex coniuge (il pensionato deceduto) risultasse assicurato all'Inps prima della sentenza di divorzio o di cessione degli effetti civili del matrimonio. La legge n. 47/1987 prevede inoltre che il coniuge divorziato abbia diritto alla pensione anche qualora il defunto si fosse risposato e sia in vita il nuovo coniuge. In tal caso, per il pagamento della pensione, deve essere consegnata all'Inps copia della sentenza del tribunale che «divide» la pensione tra i due interessati (coniuge ed ex coniuge) in proporzione alla durata del matrimonio di ciascuno.
- **Ai figli**, compresi quelli adottivi, naturali, legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, anche a quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge purché siano: – minori di 18 anni; – studenti di scuola media o professionale di età fra i 18 e i 21 anni, a carico del genitore; – studenti universitari per l'intera durata del corso di studi, ma non oltre i 26 anni; – inabili di qualunque età. I figli maggiorenni devono comunque risultare a carico del genitore (deceduto) e non svolgere attività lavorativa.
- **Genitori**, in età superiore ai 65 anni, che risultassero a carico del lavoratore deceduto ma, soltanto allorquando manchino coniuge e figli.
- **Fratelli/sorelle**, non coniugati: solo nel caso manchino coniuge, figli e genitori, a condizione che alla data del decesso del lavoratore risultassero a carico dello stesso, fossero inabili e non titolari di pensione.

(1 - continua)

MICOLOGIA

Giugno, è arrivato l'ambito Porcino

I funghi spontanei non hanno date fisse di comparsa; queste possono variare secondo il luogo di crescita (habitat), il clima e la scarsità o l'abbondanza d'acqua (precipitazioni).

In teoria la stagione fungina comincia in primavera e si prolunga fino in autunno, ma non è raro trovare particolari specie di funghi in pieno inverno, anche sotto la neve. Ogni specie ha comunque il suo periodo di sviluppo (come già detto condizionato da fattori climatici) che può talvolta interrompersi per poi riprendere la crescita in tempi migliori. Si può spiegare così il perché di quando si dice «un fungo cresciuto fuori stagione».

Giugno è il mese in cui si possono trovare le prime Amanite, i primi Cantarelli e anche il Boletus reticulatus, detto «Porcino d'estate» perché è il primo dei quattro boleti (edulis, pinicola, reticulatus, aereus) a spuntare, ai margini dei boschi di latifoglie.

Per i funghi in cucina, di T. e F. Raris, una ricetta adatta per tutte e quattro le specie di porcini. Una delicata salsa di boleti alla crema di latte: fare rosolare in olio e burro un battuto di cipolla, prezzemolo e aglio, aggiungere 500 gr di porcini tritati, un po' di sale e pepe, un bicchiere di brodo di carne e lasciar cuocere lentamente per mezz'ora. Prima di togliere dal fuoco incorporarvi abbondante parmigiano grattugiato e un bicchiere di crema di latte. Mescolare e far scaldare senza arrivare all'ebollizione per fare addensare la salsa. Condire con questa salsa tagliatelle, lasagne, gnocchi, ecc., oppure servire con piatti di carne. Alcune varianti: si può aggiungere al trito del prosciutto crudo oppure pancetta; si può sostituire il brodo di carne con vino secco, bianco o rosso; si può anche aggiungere un po' di salsa di pomodoro e legare con della farina; inoltre si può sostituire la crema di latte con una tenera besciamella. Nella foto il «Porcino», preda ambita dei cercatori di funghi.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Una mano «didattica»

Al via domani il primo campionato tra le scuole della provincia di Trieste

Domani pomeriggio, alla scuola media inferiore Campi Elisi, avrà luogo il primo Campionato interscolastico di Mini-bridge tra le scuole della provincia di Trieste che hanno aderito al progetto giovani della Federazione italiana gioco Bridge. Vi parteciperanno studenti della scuola Campi Elisi con le insegnanti Meriggioli e Kobec, della scuola Addobbati con la professoressa Dal Cambio e della scuola Rismondo guidati dal professor Agostinis. Padrona di casa la preside Mayer, presente il dottor Grieco del Provveditorato, dirigerà la manifestazione il presidente del Comitato regionale della Figb, Silvio Colonna. Alle due coppie di studenti prime classificate nei rispettivi venti e alla scuola con il miglior risultato complessivo, coppe della Federazione italiana. La ditta Godina Confezioni e la gioielleria Trevisan, hanno spontaneamente offerto loro premi: la prima con 8 buoni acquisto e la seconda con due graziosi monili per una coppia ragazze.

	Nord	
	♠ 1097 ♥ AF92 ♦ AJ2 ♣ 1083	
Ovest ♠ KQ86 ♥ 8 ♦ KQ106 ♣ Q964	N / O E / S	**Est** ♠ 542 ♥ 43 ♦ 97543 ♣ KJ7
	♠ AJ3 ♥ KQ10765 ♦ 8 ♣ A52	
	Sud	

E poiché ho parlato di scuola si impone una mano prettamente didattica. Sud apre di un cuori, Ovest contra, Nord passa in fiduciosa attesa, Est se ne esce con un tremolante due quadri, Sud ripete le sue cuori e Nord taglia corto chiedendo la partita nel colore. Ovest attacca con il K di quadri, A dal morto e quadri taglio. Cuori al morto, ancora quadri tagliata in mano, ulteriore colpo di atout, A di fiori e fiori. Est vince con il J e rinvia a picche, piccola di Sud, la presa è vinta dalla Q di Ovest che rimette in mano Est rigiocando fiori. Il successivo rinvio a picche condanna definitivamente il contratto. Il dichiarante ha giocato la mano al 75% ma non ha visto, dopo l'attacco, la linea di gioco che gli assicurava il contratto al 100%. Vogliamo provare assieme? Tutto dipende dalla prima mossa. Basta lisciare il K di quadri, Ovest si guarderà bene dal ritornare nel colore e muoverà per il suo meglio piccola fiori che voi rileverete con l'A. Ora piccola cuori per il 9 al morto, A e J di quadri scartando su queste quadri le due fiori della mano. Ovest, in presa con la Q di quadri rilancerà a fiori per il taglio del dichiarante, cuori per il J al morto, ultima fiori tagliata in mano, cuori per l'A del morto. A questo punto Sud muove il 10 di picche dal morto e comunque sia diviso il colore non può perdere più di una presa. Ovest vince con la Q e deve ritornare nel colore verso la forchetta di A e J oppure in taglio e scarto.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI E DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con vento da Est o Nord-Est moderato sulle zone orientali e sulla costa, che favorirà temperature elevate e bassa umidità.

TENDENZA PER SABATO: bel tempo con caldo afoso; anche domenica bello e caldo.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	10	20
Atene	sereno	17	32
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	sereno	17	28
Belgrado	nuvoloso	18	28
Berlino	variabile	11	26
Bermuda	nuvoloso	23	25
Bruxelles	sereno	14	24
Buenos Aires	sereno	5	14
Caracas	pioggia	18	30
Chicago	variabile	8	17
Copenaghen	sereno	8	19
Francoforte	sereno	12	24
Gerusalemme	sereno	14	25
Helsinki	sereno	8	21
Hong Kong	[illegible]	28	31
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	16	24
Il Cairo	sereno	17	30
Johannesburg	sereno	3	18
Kiev	variabile	17	25
Londra	sereno	14	26
Los Angeles	[illegible]	17	29
[illegible]	sereno	14	31
Manila	nuvoloso	25	34
La Mecca	variabile	29	42
Montevideo	sereno	5	17
Montreal	variabile	13	24
Mosca	sereno	13	27
New York	variabile	17	24
Nicosia	sereno	18	32
Oslo	[illegible]	7	17
Parigi	sereno	12	28
[illegible]	sereno	7	18
Rio de Janeiro	sereno	18	25
San Francisco	sereno	13	21
San Juan	variabile	24	32
Santiago	nuvoloso	4	18
San Paolo	variabile	11	18
Seul	[illegible]	17	29
Singapore	pioggia	25	30
Stoccolma	sereno	10	21
Tokyo	variabile	20	25
Toronto	nuvoloso	13	20
Vancouver	variabile	11	19
Varsavia	nuvoloso	12	22
Vienna	[illegible]	15	30

GIOVEDÌ 6 GIUGNO — **NORBERTO VESCOVO**

Il sole sorge alle	5.17	La luna sorge alle	24.31
e tramonta alle	20.50	e cala alle	10.45

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	20,7	27,2	MONFALCONE	19,6	29,5
GORIZIA	20,5	29,3	UDINE	20,8	29,2
Bolzano	16	31	Venezia	21	28
Milano	18	31	Torino	16	30
Cuneo	14	24	Genova	19	32
Bologna	17	27	Firenze	19	30
Perugia	19	28	Pescara	17	26
L'Aquila	14	22	Roma	15	29
Campobasso	14	23	Bari	17	26
Napoli	n.p.	n.p.	Potenza	15	21
Reggio C.	21	29	Palermo	19	24
Catania	21	26	Cagliari	16	25

Tempo previsto per oggi: Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani. Al centro e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con residue precipitazioni. Tendenza, nel pomeriggio, a graduale miglioramento, salvo sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi che potranno dar luogo ad isolati rovesci sulle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sulla Sardegna; stazionaria al centro.

Venti: ovunque dai quadranti settentrionali, deboli al Nord, sulle regioni centrali e su quelle meridionali adriatiche; moderati sulle restanti regioni.

Mari: poco mossi i bacini settentrionali; mossi i restanti mari, con moto ondoso in aumento sullo Jonio meridionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulla Sicilia, sulla Calabria e sulle zone joniche condizioni di variabilità con addensamenti associati a residue precipitazioni ma con tendenza a miglioramento. Sul resto del Paese, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti pomeridiani, più probabili, in prossimità dei rilievi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli orientali.

Venti. deboli orientali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	6.00	Ma SUSAK	Genova	50
6/6	7.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	VII
6/6	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/6	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
6/6	18.00	Pa SEA SPIRIT	Kandla	45
6/6	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
6/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
6/6	24.00	Nd EEMSHORN	Ancona	33

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/6	6.00	Is VERED	Ashdod	49/9
6/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
6/6	10.00	It SOCAR 4	Venezia	52
6/6	14.00	Li ISPAT GAURAV	Ordini	A.F.S.
6/6	15.00	It AMELIA	Brindisi	52
6/6	17.00	Rs LENINSKIY KOMSOMOL	Ordini	43
6/6	17.00	Pa MSC EMILIA S.	Pireo	VII
6/6	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/6	20.00	Ma ARCADIA 1	Ravenna	32
6/6	20.00	Ct PUCISCA	Shengjin	44
6/6	22.00	Ma SUSAK	Fiume	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/6	17.00	IGNAZIO	Rada	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Poco abile - **3** Sigla di Bologna - **5** Conto Corrente Postale - **8** Un ufficiale (abbr.) - **10** Fu una famosa spia - **12** Rendere sudicio - **14** Divoratrice - **16** Il grande regista di Quarto Potere - **17** Parte del carretto - **18** Il... madrileno - **19** Burle, scherzi - **20** Facili alla collera - **22** Rilascia polizze (sigla) - **23** Il progressivo annullamento dello svantaggio - **25** In provincia di Latina, sul golfo omonimo - **27** Le annuncia un ronzio - **28** Andata e Ritorno - **29** Abbellire con fronzoli - **31** Si danza a suon di nacchere - **32** Termine spettacolo Teatrale - **33** Donne che allattano figli altrui - **36** La metà di VI - **37** Fruttivendolo.

VERTICALI: **1** Rese popolare Colò - **2** Gli.. elementi di un gruppo - **3** Una bella Kim attrice - **4** La capitale canadese - **5** Città siderurgica belga - **6** Emette un dolce suono - **7** Si eleva devotamente - **9** Perdere consistenza - **10** Paola, ex campionessa di sci - **11** Una è la pittura - **13** Un contorno crudo - **15** Pagare il fio - **20** Vastissimo dominio - **22** Il dittatore di Gori - **24** Ai lati dell'Italia - **25** Una popolazione germanica - **26** Riceve l'Elsa - **30** Un quartiere di Roma - **31** Palmipede che starnazza - **34** Si ripetono nel testo - **35** Articolo per maestro.

FALSO ACCRESCITIVO (6,8)
Mio suocero fa... il comico
Tra una battuta e l'altra vuol spaccare
ed un gran chiasso n'esce ed elevato;
dalle «freddure» è bene ripararci:
però è pesante, e ci risiam da capo.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (7,9)
La solita riunione dei condomini
Sembrerebbe una disputa da poco,
una fra tante inver, che si consuma
tra chiacchiere e tirate a non finire;
di certo, prima o poi nel fumo... sfuma.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il prete
Indovinello:
La canzonetta

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Attenzione ai colleghi che si mostrano troppo gentili e disponibili, forse nascondono qualche piano contro di voi. Mostratevi più socievoli.

Toro 21/4 – 19/5
Coltivate le vostre relazioni intellettuali: troverete il modo di ottenere ottimi collaboratori e tutto filerà liscio.
L'orgoglio è deleterio in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
La vostra creatività oggi avrà la possibilità di mettersi in luce: dovrete prendere una decisione rapida. Nuovi incontri con una persona vi soddisferanno.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel campo del lavoro, dovrete adattarvi ai tempi lunghi frenando l'impazienza.
In amore tutto dipende dalla vostra determinazione.

Leone 22/7 – 23/8
Non è strillando che riuscirete a farvi ascoltare e soprattutto a convincere gli altri. Il partner vi tiene sulla corda, cercate di prendere una decisione.

Vergine 24/8 – 22/9
Potrete approfittare della distrazione altrui per fare il vostro gioco. Non avete nulla da rimproverarvi nei rapporti sentimentali. Guardatevi alle spalle.

Bilancia 23/9 – 22/10
Trattate i vostri affari con rapidità, in modo da non dare respiro alla concorrenza. L'amore vi riserva tanta tenerezze, non pensateci tanto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Forse oggi avrete bisogno dell'aiuto di una persona con una certa esperienza: la troverete. Soddisfazioni in amore: sono anche merito vostro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sarete molto favoriti dalla sorte nei vostri affari, è giunto il momento buono anche per voi. Non dovete stare con una persona ad ogni costo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Qualche ostacolo si frapporrà alla realizzazione dei vostri progetti: non è il caso di perdere la fiducia. Buona sintonia da ambedue le parti in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Spunti piuttosto positivi per quanto riguarda la vostra professione. In amore occorre più impegno perchè la situazione sta diventando critica.

Pesci [illegible] – [illegible]
La situazione finanziaria non si può certo definire solida: evitate iniziative che costano troppo. Allegria in serata: sapete scegliere la compagnia.

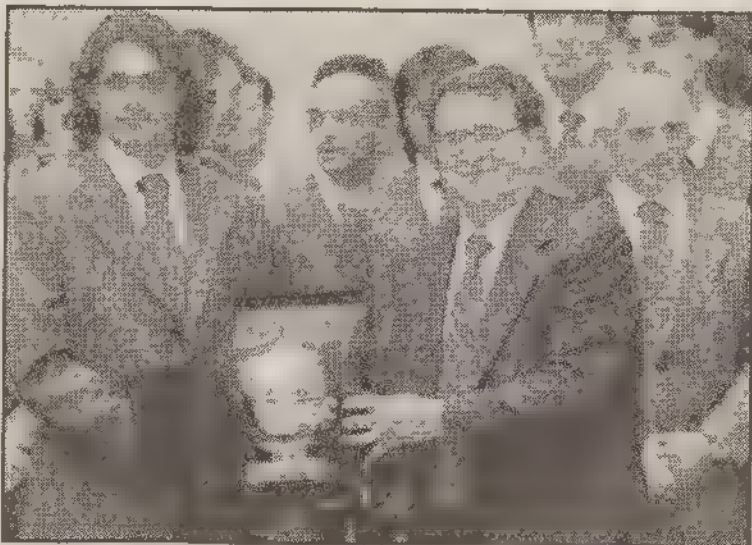
NAZIONALE

DOPO IL SALUTO DEL GOVERNO L'ITALIA E' PARTITA VERSO L'INGHILTERRA CON UN BAGAGLIO DI PROBLEMI

Sacchi è ottimista. Beato lui

Il ct si appella ai ricorsi storici per spingere gli azzurri ma poi mette le mani avanti: «Non badate alle ultime amichevoli»

ROMA — Arrigo Sacchi non nasconde le possibilità degli azzurri per gli europei. Successivamente alla visita a Palazzo Chigi e prima della partenza verso l'Inghilterra (nel ritiro dell'austera Chimney House) , il ct ha motivato così il suo ottimismo: «Bisogna essere leali ed onesti e dico che sono ottimista. So bene di allenare giocatori di valore; gli azzurri in 5 anni hanno partecipato a tre manifestazioni, due qualificazioni e un mondiale, ed hanno sempre centrato l'obiettivo. Solo i rigori ci hanno separato dal titolo mondiale. In terzo luogo interpretiamo un gioco che in passato mi ha dato tante soddisfazioni con pochi contraccolpi. Ciò non vuol dire che vinceremo gli europei, ma ci sono i presupposti per una nostra partecipazione soddisfacente».

Il ct riprende un tema a lui caro, il parallelo con la squadra di Usa '94: «Rispetto a quella la squadra odierna ha meno esperienza, ma maggiore capacità di adattarsi a questo gioco. Allora tutto ruotava attorno a due giocatori famosi, Baresi e Baggio. C'è poi da considerare che negli europei l'Italia mai è riuscita ad eccellere. A parte la vittoria in casa di 28 anni fa, gli azzurri all' estero non si sono mai qualificati per la finale». «A queste difficoltà - prosegue il ct - c'è da aggiungere la collocazione in un girone di ferro. Se al momento del sorteggio sapevamo di avere avversari difficili, ora ne siamo più convinti. Germania, Repubblica Ceca e Russia hanno vinto i loro gironi eliminatori ottimamente. Quanto ai risultati delle recenti amichevoli, li prenderei con beneficio di inventario. In questo momento di preparazione è difficile valutare esattamente le condizioni dei giocatori. Prima di Usa '94 perdemmo contro Germania e Francia. Forse - scherza Sacchi - se avessimo perso un'altra amichevole avremmo vinto il mondiale».

Azzurri a Palazzo Chigi, due anni dopo.

«I governi passano ma io resto»

Poi il ct riesce a dribblare anche due ostacoli piuttosto pericolosi. A Sacchi viene chiesto se si sia trovato meno bene a Palazzo Chigi con Prodi rispetto a due anni fa quando incontrò Berlusconi: «Con Prodi ci siamo scambiati anche qualche parola in dialetto emiliano, non ci sono differenze. Posso però fare una considerazione - è la battuta di Sacchi - gli uomini cambiano sempre, io rimango».

Intanto il recupero di Enrico Chiesa e Gianfranco Zola è un fiore all'occhiello dei medici azzurri. Il professor Zeppilli ammette però di aver avuto qualche timore: «Sono molto soddisfatto. Pensate che giovedì mattina i due azzurri avevano quasi 40 di febbre e lunedì sono andati a casa con i loro piedi. Per le prime 48 ore si sono alimentati solo in via venosa». Il medico azzurro respinge i dubbi sollevati i questi giorni sulle cause dell'indisposizione: «E' stato il decorso tipico di una gastroenterite acuta. In Zola si è manifestata subito dopo la partita, in Chiesa 12 ore dopo, ma il decorso è stato analogo. In quei giorni in Italia i focolai virali di questo tipo ce ne erano parecchi in giro. Ora da un punto di vista clinico sono guariti e per quanto ci riguarda possono giocare».

Tante ombre su Peruzzi

Formalmente è pronto a giocare anche il portiere Angelo Peruzzi, ma sul numero uno è in atto una polemica destinata a fare scalpore. All'indomani della cessione di Vialli, Peruzzi aveva esternato giudizi poco graditi dalla dirigenze juventina. Poi c'erano stati gli infortuni (due gol) dell'amichevole di Cremona parzialmente riscattati dalla prestazione di Budapest.

Ma Peruzzi è ormai nel mirino della Juventus che nei giorni scorsi aveva anche mirato sul portiere portoghese Victor Baia (passato però al Barcellona). E a Peruzzi è stata anche rifiutata la fascia di capitano. Pscicologicamente a terra e fisicamente non a posto, Peruzzi non sembra offrire adeguate garanzie per l'Europeo. L'affannoso recupero in vista della finale di Coppa Campioni, sarebbe stato possibile grazie a cure intensive che hanno stravolto il fisico possente di Peruzzi. Di qui la forma precaria e la scarsa affidabilità.

CONSIGLIO FEDERALE FIGC

Partita la crociata anti-Matarrese Calendari a rischio

ROMA — Si svolgerà il 6 agosto a Roma l'assemblea elettiva della Figc. L'ha stabilito il Consiglio federale. Dal primo al 20 luglio si svolgeranno le assemblee regionali. Il 2 luglio è in programma l'assemblea della lega di C, il giorno successivo quello della lega di A e B. Tre giorni prima della sessione che dovrà eleggere il nuovo presidente federale e rinnovare le cariche federali, ovvero il 3 agosto, si svolgerà l'assemblea della Lega dilettanti. Tutti questi appuntamenti rappresentano una sorta di «elezioni primarie» rispetto all'assemblea del 6 agosto. Lunedì prossimo il presidente della lega di C, Giancarlo Abete, ufficializzerà la sua candidatura già annunciata.

Il Consiglio federale, aggiornatosi a oggi per gli argomenti tecnici all'ordine del giorno, ha anche ratificato l'accordo tra le leghe e i sindacati, ha ratificato le norme sulla campagna trasferimenti stabilite martedì dal consiglio di lega ed ha fissato i criteri per le iscrizioni ai campionati. E' stato mantenuto il rapporto ricavi-indebitamento di 3 a 1 come soglia minima di ingresso; in considerazione delle conseguenze della sentenza Bosman, alle società sarà però concesso l'abbattimento del 30% dell'indebitamento. I club di C1 godranno di una franchigia di 250 milioni, quelli di C2 di 150 milioni.

Finora, l'unica candidatura annunciata è quella di Abete. Il presidente della Lega di C è pronto a ritirarsi, se si presenta Nizzola. Quanto a Giulivi, il presidente della terza e numericamente maggiore lega, non ha nascosto il suo disappunto ieri in consiglio. L'assemblea elettiva, fissata tre giorni dopo quella dei dilettanti, gli toglie spazio fisico per la campagna. Giulivi non può certo essere considerato un elettore di Matarrese. Le norme federali prevedono che entrino in corsa solo i candidati ufficiali delle tre leghe; poi, serve la maggioranza assoluta dei circa 11.000 voti disponibili, più il 30 per cento di quelli di ognuna delle tre leghe. Matarrese non ha mai nascosto l'intenzione di ricandidarsi, in attesa della corsa alla presidenza Uefa ('98): resta il dubbio su chi lo porterà come candidato. In ambienti federali non si esclude che possa essere la stessa Lega professionisti, per mantenere Nizzola a Milano, e continuare la politica di rafforzamento e autonomia dalla Figc.

La campagna elettorale proporrà un'altra estate calda per il calcio italiano. Come già un anno fa, i presidenti dei maggiori club sono pronti a bloccare i calendari se, dopo l'annunciato ritardo del Totoscommesse, non arriveranno misure compensative. Matarrese e Nizzola hanno spiegato al presidente del consiglio Prodi, nel colloquio che ha preceduto il saluto agli azzurri, che le dichiarazioni bellicose dei club non rappresentano la posizione ufficiale di Federcalcio e Lega. Ma la ricerca di nuove risore economiche e una loro diversa ridistribuzione sono i temi scontati del confronto elettorale. Il consiglio federale di stamane ha preso altre importanti decisioni: - ammissione ai campionati: ratificate le norme per promozioni e retrocessioni, le domande di iscrizione va presentato entro il 28 giugno.

MERCATO / ARRIVI

Udinese: Turci dice sì Tutto Amoruso alla Juve Signori resta alla Lazio

UDINE — Turci sì, Tentoni no. Finisce così, dopo tre settimane di tentennamenti assortiti, la lunga telenovela del matrimonio più volte rimandato tra i giocatori della Cremonese e la società friulana. Turci ha accettato un contratto quadriennale di circa 400 milionui annui, mentre alla Cremonese dovrebbero andare 2.200 milioni più il prestito del giovane friulano Stefani. Discorso chiuso invece per quanto riguarda Tentoni che non ha voluto abbassare il tiro.

La Juventus ha acquistato l'altra metà del cartellino di Nicola Amoruso, l'attaccante ventunenne che ha giocato lo scorso campionato nel Padova (14 gol) e di cui la società bianconera era già proprietaria al 50%. La Juventus dovrebbe ora cedere in prestito il giocatore a un'altra squadra per il prossimo campionato.

Igor Protti è sbarcato alla Lazio nel giorno di Beppe Signori. L'attaccante acquistato dal Bari è stato presentato ieri pomeriggio nella sede del club biancoazzurro, mezz'ora dopo che il suo nuovo compagno di squadra aveva firmato il rinnovo di contratto davanti a Cragnotti. Signori, il cui accordo scadeva il 30 giugno '97, resterà alla Lazio fino al 2000, con un sostanziale ritocco dell'ingaggio (da 1 miliardo e 800 milioni a 2 miliardi e 400 milioni a stagione).

Caio Robeiro Decoussao, 21 anni il prossimo agosto si è presentato ieri a Napoli. «Ringrazio l'Inter - ha proseguito - per come mi ha accolto, perchè mi ha permesso di venire in Italia. Quando sono arrivato sapevo che ci sarebbero state difficoltà per il mio impiego, ero il quarto straniero. Però mi sarei aspettato di scendere in campo qualche volta in più, invece non ho nemmeno giocato due partite consecutive. Ora sono al Napoli, sono contentissimo della mia destinazione.

Veniamo agli allenatori. Gregorio Perez segue le orme di Oscar Tabarez e sbarca in Italia per occupare la panchina che fu del suo «maestro» alla guida della nazionale uruguayana, quella del Cagliari. Il fatto che Tabarez, chiamato a guidare il Milan, abbia preso il posto di Fabio Capello e lui quello di Giovanni Trapattoni, lo lusinga. «Perchè - ha detto - sono due dei più grandi allenatori del mondo. E io conosco bene la loro storia. Così come conosco il calcio italiano e il valore dei suoi allenatori. Ma credo che anche noi tecnici sudamericani - ha aggiunto - possiamo portare il nostro contributo. Ma con grande rispetto».

Il nuovo tecnico rossoblù, che si è accordato lunedì a Buenos Aires, in un incontro con il direttore sportivo rossoblù Lionello Manfredonia e il suo procuratore Paco Casal, è stato presentato in una conferenza stampa dal presidente Massimo Cellino.

INTERTOTO

In sessanta per tre posti

NYON —. Sessanta club (12 gruppi da 5) di 35 paesi europei disputeranno dal 22 giugno al 20 agosto la Coppa Uefa-Intertoto, che permetterà ai vincitori di tre finali di potersi schierare nel primo turno di Coppa Uefa. I 12 club che fine della prima fase saranno in testa ai rispettivi gruppi giocheranno sei semifinali. I sei qualificati per le tre finali si disputeranno i tre posti a disposizione.

L'Italia non avrà nessuna squadra, avendo rinunciato il Cagliari, mentre le altre iscritte, Lazio, Roma e Inter hanno poi ottenuto sul campo il diritto a partecipare alla Coppa Uefa.

SCOPRIAMO LE SQUADRE DEL GIRONE D

Un poker di outsider

Non convincono i campioni uscenti della Danimarca - La Croazia promette sorprese

ROMA — Il girone delle outsiders. Danimarca, Croazia, Portogallo e Turchia sembrano destinate a un ruolo di comprimarie. Eppure non si rassegnano affatto. Quattro anni fa, in Svezia, la Danimarca arrivò alla fase finale come ripescata e divenne campione europeo. In questa edizione, è la Croazia che si accredita del ruolo di squadra sorpresa. La formazione di Blazevic è la più quotata tecnicamente, piena di talenti e di speranze come è. La Croazia, che nel '94 è stata riconosciuta dall'Uefa come squadra più in forma dell'anno e in due stagioni ha guadagnato 60 posizioni nella classifica Fifa (da 122 a 62), è l'erede del calcio yugoslavo: il più brillante e al tempo stesso il meno concreto del panorama europeo, nell'ultimo decennio, fino all'embargo politico-sportivo. Al talento di Boban, Suker, Prosinecki e Boksic, si aggiungono le motivazioni nazionalistiche della prima europea: la Croazia ci arriva alla ricerca del riscatto dall'ingiusta esclusione di quattro anni fa.

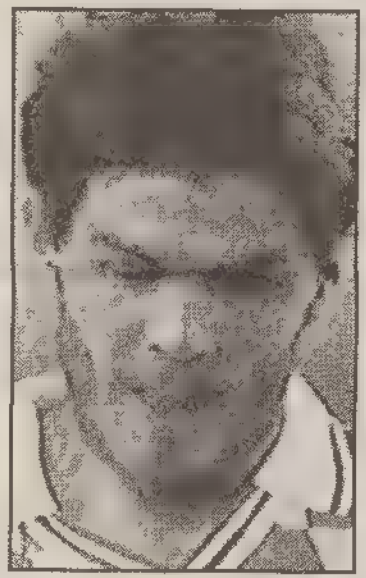
Avrà l'occasione di regolare i conti con la Danimarca, principale concorrente al passaggio del turno. I campioni in carica sono guidati da un tecnico il cui mandato è a termine. Moeller-Nilsen, come il suo collega turco Terim, lascerà la nazionale subito dopo gli europei. Solo 3 (Brian Laudrup, Schmeichel e Vilfort) dei 22 giocatori danesi sono reduci dall'inattesa avventura in Svezia, e nessuno spera di poterla ripetere. Dopo il fallimento della qualificazione a Usa '94, la Danimarca ha rischiato di non farcela anche per la competizione continentale; ma negli ultimi 17 mesi ha perso una sola volta, in amichevole con la Germania, 2-0. Ironia della sorte, identico punteggio della finale di Svezia 92.

Sullo stesso piano della Danimarca, e un gradino sotto la Croazia, il Portogallo. Il nuovo ct, Oliveira, punta tutto sulla generazione di ex talenti in erba, due volte campioni del mondo giovanili, nell'89 e nel 91. Il calcio portoghese ha offerto punte di evoluzione tattica negli ultimi anni, mancando però regolarmente l'appuntamento con i risultati. Non ha di questi problemi la Turchia, per la prima volta agli europei. La squadra di Terim vuole solo onorare la qualificazione.

Il calendario offre alla Croazia la possibilità di prendere subito il largo, all'esordio contro la Turchia, l'11 giugno a Nottingham; Danimarca-Portogallo, due giorni prima a Sheffield, l'altro incontro del primo turno. In chiusura, il 19 a Nottingham, Croazia-Portogallo. Sarà decisiva per la classifica.

EREDI DELLA JUGOSLAVIA, BOBAN E SOCI SOGNANO

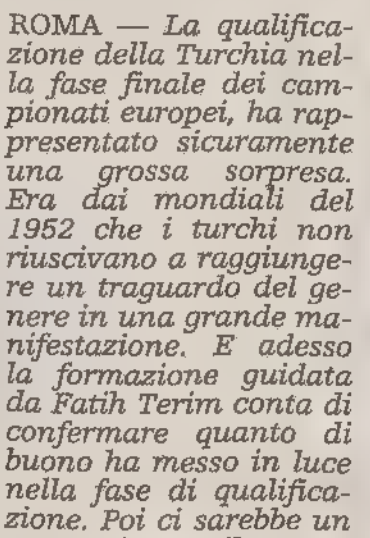
L'«armata» di Blazevic

ROMA — La giovane Croazia incuriosisce. Molti tecnici la indicano fra le possibili sorprese dell'Europeo inglese. Del resto giocatori come Suker, Prosinecki, Boban e Boksic bastano a garantire il suo tasso di classe. E la vittoria per 2 a 1 contro l'Italia a Palermo (doppietta di Suker) ha mostrato chiaramente quale sia il suo potenziale. Miroslav Blazevic, l'allenatore della selezione, è considerato una sorta di generale di una legione straniera: 5 giocatori sono impegnati nel campionato spagnolo, 3 in Italia, 2 in Germania, 2 in Inghilterra, 1 in Belgio e 1 in Giappone. Nella fase di qualificazione, la squadra si è sostenuta molto con i gol di Suker (12), attaccante di 28 anni attualmente in forza al Siviglia. Ma il vero punto di forza della Croazia è rappresentato dal centrocampo: Robert Prosinecki (Barcellona) e Zvonimir Boban (Milan), ai quali si aggiunge Alen Boksic (Juventus), un attaccante che non disdegna di offrire aiuto al centrocampo. Blazevic ha avuto poco tempo per mettere insieme la squadra prima di partire per l'avventura europea, ma questo non un problema. Perchè anche nelle qualificazioni la Croazia ha improvvisato molto: e i risultati non ne hanno certo risentito. Il bilancio è stato infatti di 7 vittorie, 2 pareggi ed una sola sconfitta.

Boban

Blazevic, quando gli riferiscono che molti tecnici avversari hanno indicato la Croazia fra le favorite, ammette candidamente: «Siamo la migliore squadra europea, non ci resta che confermarlo agli europei». Tutto ciò, nonostante la Croazia non abbia schemi particolari. «Quando hai a che fare con dei cavalli pazzi, non puoi pensare troppo agli schemi», spiega Blazevic. Del resto proprio puntando sull'estro dei giocatori, piuttosto che su schemi sofisticati, la Croazia ha costruito la propria fama. Il pericolo maggiore, secondo il tecnico, è rappresentato dalla partita d'esordio con la Turchia: «C'è molta pressione su di noi. I tifosi si aspettano molto. Dobbiamo quindi partire con una buona prestazione per non essere travolti dalle polemiche».

Pur non avendo una grossa storia come nazionale, la squadra croata non si presenta in Inghilterra da matricola. E questo proprio grazie ai suoi calciatori sparsi per l'Europa.

LA TURCHIA DI TERIM E' TUTTA DA SCOPRIRE

Mezzaluna e mezzasorpresa

ROMA — La qualificazione della Turchia nella fase finale dei campionati europei, ha rappresentato sicuramente una grossa sorpresa. Era dai mondiali del 1952 che i turchi non riuscivano a raggiungere un traguardo del genere in una grande manifestazione. E adesso la formazione guidata da Fatih Terim conta di confermare quanto di buono ha messo in luce nella fase di qualificazione. Poi ci sarebbe un sogno: ripetere il percorso della Danimarca agli europei del 1992. Pur consapevole dei limiti della propria squadra, Terim confida sull'entusiasmo dei giocatori: 'Siamo pronti ad avventarci su ogni pallone. Con l'agonismo potremmo arrivare lontanò.

Quando si parla di traguardi, il discorso finisce sul centravanti, Hakan, un giocatore che creò illusioni al Torino: credevano di aver scoperto un piccolo fenomeno, ma al tirar delle somme emerse un carattere così fragile da vanificare anche il talento. Comunque Hakan è stato determinante per la qualificazione della Turchia. Sono stati i suoi gol a spalancarle le porte dell'Inghilterra. Però Terim ha anche dell'altro da aggiungere: «Hakan è stato importante, ma alla base dei nostri successi c'è il duro lavoro che abbiamo svolto in allenamento. Senza un buon lavoro di preparazione e disciplina tattica, non si ottiene niente».

Il ct Terim

A consentire il grande salto al calcio turco, ha contribuito anche il grosso interesse manifestato dai politici del paese. Negli ultimi anni sono stati fatti notevoli investimenti. I calciatori hanno percepito ingaggi sostanziosi e questo ha consentito in primo luogo la crescita del campionato nazionale. Ed esso è risultato trainante per la nazionale che ha conquistato anche il pubblico: ogni vittoria scatena scene d'entusiasmo, la gente scende per le strade e dà inizio a sfrenati festeggiamenti.

Comunque, per avere un'idea dell'impresa dei turchi, basta considerare che fino a qualche anno fa, la squadra faceva notizia soltanto per le goleade che subiva. Nel 1980 venne addeirittura ridicolizzata dall'Inghilterra con un umiliante 8- 0. E perse tutti e sei gli incontri di qualificazione agli europei del 1992: segnò un solo gol e ne subì 14. L'avvento di Terim ha cambiato radicalmente questa situazione. Adesso la squadra, con il costante lavoro, ha acquisito fiducia nei propri mezzi e quando scende in campo non è rassegnata come in passato.

LUSITANI FAVORITI SECONDO IL PRESIDENTE DELL'UEFA

Il Portogallo dei giovani

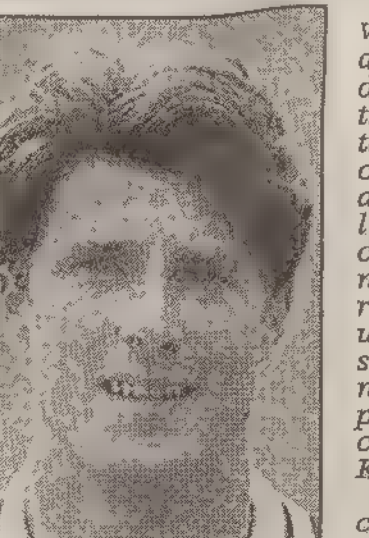
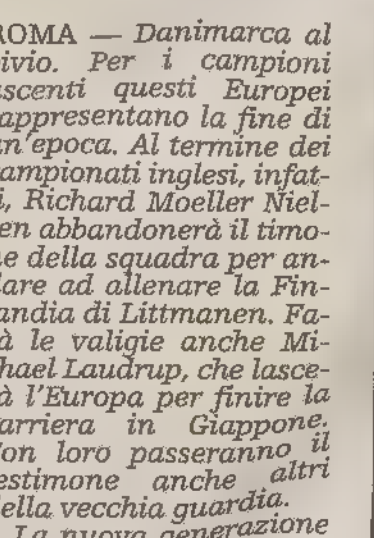
ROMA — Il Portogallo sarà un outsider da prendere in seria considerazione in Inghilterra, dove peraltro, giusto trent'anni fa, conquistò a sorpresa il terzo posto nella Coppa del mondo del 1966. Il presidente dell'Uefa Lennart Johansson lo pone tra i favoriti per il titolo «perché - ha detto - è la nazione che più ha progredito e negli ultimi anni ha vinto numerosi tornei giovanili.

Dopo aver dominato il gruppo 6 delle qualificazioni (7 vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta) la selezione portoghese non dovrebbe avere vita altrettanto facile nel proprio girone a Sheffield (gruppo D), dove si troverà a competere con squadre come la Danimarca, campione in carica, la Croazia, grande rivelazione dell'anno, e la sorprendente Turchia. Il tecnico Antonio Oliveira, 43 anni, ex centrocampista internazionale del Porto e dello Sporting Lisbona, può contare su una nuova generazione di giovani calciatori forniti di una mentalità vincente.

Rui Costa

Più della metà dei giocatori utilizzati da Oliveira nelle partite di qualificazione hanno fatto parte della nazionale giovanile che vinse il titolo mondiale di categoria nel 1989 a Riad (Arabia Saudita) e due anni dopo a Lisbona. Alcuni di questi giocano in Italia come il libero Fernando Couto (Parma), i centrocampisti Rui Costa (Fiorentina) e Paulo Sosa (Juventus). Altri in Spagna, come Luis Figo (Barcellona). Altri giocatori portoghesi, come il portiere del Porto Vitor Baia, considerato uno dei migliori d'Europa - ma che dovrà ritrovare il ritmo di gioco dopo la squalifica di due mesi per aver aggredito un dirigente della sua società -, l'attaccante dello stesso club, Domingos, miglior realizzatore del campionato portoghese, e il centrocampista del Benfica, Joao Pinto, sono atleti di alto livello corteggiati da molti club stranieri. Questa nuova generazione di calciatori, abituata a vincere, cercherà di far dimenticare la tradizionale immagine difensivistica del calcio portoghese che l'ha condotto spesso in passato ad arenarsi nei momenti decisivi, nonostante il grande talento di alcuni giocatori, come il leggendario Eusebio, Chalana, Jordao e Paulo Futre. Quest'ultimo, tormentato da una lunga serie di infortuni negli ultimi tempi, non figura nella lista dei «22» per l'Inghilterra. Come lo stopper del Porto Jorge Costa, costretto al forfait per la rottura del legamento interno del ginocchio sinistro.

ULTIMO APPUNTAMENTO PER I «VECCHI» DANESI

Campioni verso la pensione

ROMA — Danimarca al bivio. Per i campioni uscenti questi Europei rappresentano la fine di un'epoca. Al termine dei campionati inglesi, infatti, Richard Moeller Nielsen abbandonerà il timone della squadra per andare ad allenare la Finlandia di Littmanen. Farà le valigie anche Michael Laudrup, che lascerà l'Europa per finire la carriera in Giappone. Con loro passeranno il testimone anche altri della vecchia guardia.

La nuova generazione già incalza: Jakob Laursen, Jens Riisager, Michael Schjoenberg, Marc Rieper, Jes Hoegh. Il giocatore di maggiore talento fra le nuove leve è senz'altro Mikkel Beck, 22enne attaccante del Fortuna di Colonia. Su di lui il ct Moeller Nielsen confida molto in fase offensiva: suo compagno di reparto dovrebbe essere Erik Bo Andersen, che gioca nei Glasgow Rangers, con Michael Laudrup a supporto.

La Danimarca non parte tra le favorite, anche se l'esperienza del '92, quando vinse dopo essere stata addirittura ripescata dopo l'esclusione della Jugoslavia, suggerisce qualche cautela nei pronostici. Moeller Nielsen è riuscito a mettere in piedi una squadra che è una giusta amalgama di esperienza e freschezza atletica. Nonostante l'ultimo collaudo non sia stato dei più felici (1-0 al modesto Ghana) la formazione danese è solida e in un anno e mezzo a questa parte è stata sconfitta solo una volta.

Brian Laudrup

Nelle qualificazioni europee, dove hanno trovato la Spagna (contro gli iberici l'ultima sonora sconfitta del '94, 3-0 a Siviglia), i danesi hanno avuto un ottimo ruolino di marcia (sei vittorie, tre pareggi e una sconfitta). A parte la sconfitta con i tedeschi (2-0 in amichevole in marzo) l'anno scorso su 13 incontri disputati i danesi ne hanno vinti nove e pareggiati tre. Rispetto agli undici che hanno conquistato il titolo nel '92 sono rimasti soltanto il portiere Peter Schmeichel, Brian Laudrup e Kim Vilfort.

Peter Rasmussen e Jacob Friis-Hansen, mentre nella rosa c'è anche un pò d'Italia (il terzino Thomas Helveg dell'Udinese). A giudicare dalla squadra stanca e senza idee che ha battuto domenica il Ghana le speranze dei danesi di poter difendere con successo il loro titolo sembrano ridotte al lumicino. «Non siamo pronto al 100 per cento per gli Europei, bisognerà lavorare molto prima della partita con il Portogallo» avverte Moeller Nielsen, che da vecchio stratega sogno un nuovo miracolo. Molte delle speranze danesi sono nelle mani di Schmeichel, eroe del trionfo del '92 e migliore portiere per la Fifa per due anni di seguito ('92 e '93).

DICIOTTESIMA TAPPA / OGGI FORSE ACCADRA' QUALCOSA

Poker del «Re Leone» La verità dalla crono

GIRO DEL FRIULI DILETTANTI / MATAJUR

Maglia a Ongarato, la tappa a Zanetti

MONTE MATAJUR — Vittoria netta di Mauro Zanetti del G. Edil Ok Baby nella difficile seconda tappa del Giro del Friuli, da San Giorgio di Nogaro al Matajur, 136 km con tre gran premi della montagna, di cui due di prima categoria. Zanetti si è affermato in 3 ore 42'54" alla media di 36,608 km/h. La tappa del Matajur era indicata da tutti gli esperti come quella che poteva decidere la corsa, la tappa più importante. Non fu un caso, infatti, che lo scorso anno sul Matajur si sia imposto Fincato, poi vincente e passato quest'anno tra i professionisti.

Nella classifica generale, dopo due tappe del Giro, prima piazza e maglia bianca per Rodolfo Ongarato del Gs Parolin Fis in 7 ore 20'43" alla media di 40,298 km/h. Alle sue spalle Favaron (Favel Lampadari Stilvetro) a 34", Finesso (Gs Parolin Fis) a 1'03", Zanetti (Edil Ok) a 1'12" e Gili (Parolin Fis) a 1'41".

I primi 124 km di gara, quasi del tutto pianeggianti e con una sola ascesa di terza categoria, sono stati percorsi in circa tre ore, a una media superiore ai 41 km/h. I primi a scappare dal gruppo sono stati Zanella, lo svedese Wranquist, Bredariol e Brombini. Lo svedese ha scollinato per primo a Moruzzo e quindi si sono spinti in avanti, recuperati i fuggitivi, Ceron e Douma in compagnia di altri quattro atleti, tra cui Savian, che all'imbocco delle valli del Natisone è stato messo fuori gioco da una foratura. Il gruppo intanto, sotto la potente spinta di Piovaccari e Paulucci, reagiva alla fuga.

In prossimità di Savogna Zanetti ha allungato, seguito da Paulucci e Piovaccari, per raggiungere Verziaghi. La gara si è fatta molto interessante, con tanti scatti, soprattutto da parte degli atleti che puntavano alla maglia bianca di leader. Ci ha provato anche l'isontino Zatti, che però ha iniziato l'ascesa con circa 1' di svantaggio sui sei atleti che viaggiavano sfilati in testa. Nell'ultimo km Zanetti ha forzato l'andatura ed è andato a vincere con 40" di vantaggio su Daniele Paulucci (Gs Penna Edilnova Pierrot), 46" su Emiliano Murtas (Gs Vini Caldirola), 55" su Rodolfo Ongarato (Parolin Fis), 1'08" su Michele Favaron (Favel L. Stilveneto), 1'37" su Stefano Finesso (Parolin Fis) 2'15" su Marco Gili (Parolin Fis). Ottava piazza per il friulano Daniele Pontoni, della nazionale di mtb guidata da Gregori, nono Fabio Mariotto (Euromop) a 2'45" e decimo, a 3'21" Gianluca Tassetti (Brunero Ciriè). Ai gpm di Losaz e del Matajur si è imposto Zanetti.

Oggi si disputerà la terza tappa da Udine a Tarvisio per 160 km. La tappa è dedicata agli alpini della Julia e i traguardi volanti saranno fissati davanti alle caserme degli alpini.

Anna Pugliese

Cipollini vince la sua quarta volata

VICENZA — Mario Cipollini ha vinto l' ultima tappa del «Ghiro» d'Italia degli sbadigli. Meravigliosa volata, con Lombardi staccato di almeno tre lunghezze. Ieri mattina aveva il ginocchio destro gonfio. «Poi la scarica di adrenalina mi ha aiutato a superare il dolore» dice per spiegare la sua quarta vittoria di tappa. Lui afferma che vorrebbe continuare, ma probabilmente da stasera, quando con la Vicenza-Marostica a cronometro sarà cominciato il vero Giro, il toscano sarà in Versilia. Tanti altri avranno fatto le valigie: Richard e Gianetti ad esempio.

Dopo 18 tappe di ciclismo accademico, si fa sul serio. Quelli che puntavano alle vittorie di tappa si risparmiano così la fatica di una crono extralarge (62 km) e soprattutto dei due giorni di grande montagna. Quello sarà il terreno della sfida per togliere la maglia rosa a Pavel Tonkov, che non ha mai fatto una cronometro a questo livello. A 20" c'è Ugrumov che ne ha fatte e già perse tante (ma gli avversari si chiamavano Indurain o Rominger).

Poi c'è la pattuglia acrobatica degli italiani. Acrobatica, sia chiaro, perchè sono quattro giovanotti che non sono mai stati così in alto in una classifica. Il più esperto è Ivan Gotti, che un anno fa finì quinto al Tour de France. Tanto per cambiare anche in questo Giro è quinto, a 1'14" dalla maglia rosa. Davanti ha Enrico Zaina (a rischio tracheite così come Chiappucci) e Davide Rebellin. Subito alle spalle di Ivan c'è la rivelazione Faustini. Poi, appostati, ci sono Abraham Olano e Eugenio Berzin. Per chi fosse stato colto da amnesia vale la pena ricordare che lo spagnolo in Colombia fu secondo dopo Indurain nel mondiale della cronometro e poi si prese la maglia iridata in linea.

Nei pronostici della vigilia tutti dicono che Abraham Olano è il favorito. Rebellin dice che sarebbe contento se perdesse non più di un minuto. Gotti, che ha in casa un tipetto permaloso come Berzin, non si sbilancia sul nome del vincitore, ma ricorda che nell' ultima crono del Tour '95 (45 km al Lago di Vassiviere) arrivò a 1'41". L'unico che può ragionevolmente pensare di battere Olano è Berzin. Ed infatti il russo afferma: «Gli altri parlano tanto, ma con le parole non si porta la maglia rosa a Milano».

Ordine d' arrivo della Meda-Vicenza di km. 216: 1) Cipollini (Ita-Saeco) in 6h07'58" alla media oraria di km. 35,221 (abbuono 12"); 2) Lombardi (Ita) (abb 8"); 3) Spruch (Pol) (abb 4"); 4) Guidi (Ita) (abb 4"); 5) Casarotto (Ita); 6) Zanette (Ita); 7) Missaglia (Ita); 8) Bontempi (Ita); 9) Manzoni (Ita); 10) Pelliconi (Ita). **Classifica generale:** 1) Tonkov (Rus-Ceramiche Panaria); 2) Ugrumov (Rus) a 20"; 3) Zaina (Ita) a 38"; 4) Rebellin (Ita) a 44"; 5) Gotti (Ita) a 1'14"; 6) Faustini (Ita) a 1'15"; 7) Olano (Spa) a 1'27"; 8) Berzin (Rus) a 1'41"; 9) Chiappucci (Ita) a 2'.

Diretta su Italia Uno dalle 14.30.

ATLETICA / GOLDEN GALA A ROMA

Il fondo fa sognare

Perentorio successo di D'Urso - Record italiano della Guida

ROMA — C'è stato spazio anche per gli italiani nel «Golden Gala», l'appuntamento all'Olimpico che rappresenta un' anteprima di lusso alle sfide olimpiche.

Giuseppe D'Urso sugli 800 metri ha impressionato tutti con 200 metri finali di grande potenza: in ottava posizione ai 600 metri, D'Urso ha cambiato letteralmente marcia chiudendo la prova con 1'43"95, primato personale e quarto tempo di sempre in Italia (il migliore resta l'ex record mondiale di Fiasconaro 1'43"7 manuale). Un ottimo risultato che fa ben sperare per una medagli alle olimpiadi.

Ma il clou è arrivato nelle donne grazie a Maria Guida che ha migliorato il primato italiano dei 5.000, che già le apparteneva, portandolo da 15:04.13 (stabilito il 18 agosto dello scorso anno) a 14:58.84.

Eccellente anche la prestazione di Alessandro Lambruschini nei 300 siepi. Contro gli specialisti africani, tra cui Kosgei, l'azzurro ha patito un ritmo lento e a un giro e mezzo dalla conclusione ha preso l'iniziativa. Nessuno è riuscito a resistere alla sua progressione, conclusasi con un 8'11"76 che vale il nuovo primato del Golden Gala. È fallito il tentativo mondiale di Morceli sui 1500, dove Genny Di Napoli ha ottenuto il quarto posto.

La giamaicana Merlene Ottey, molto amata a Roma dove ha trascorso due anni come fidanzata di Stefano Tilli, s'è portata all' altezza delle velociste statunitensi, staccando 11" netti sui centi metri, invano inseguita dalla connazionale Cuthbert.

Spettacolari i 100 degli uomini, molto attesi per le polemiche che avevano contrapposto alla vigilia lo statunitense Mitchell all' inglese Christie. Ebbene, sulla pista ha avuto ragione il primo, che s' è affermato con una progressione impressionante in 10.05, confermandosi in ottima condizione, dopo il 9.93 ventoso di tre settimane fa ad Atlanta. Christie è riuscito a precedere in fotografia il nigeriano Adeniken, accreditato come lui di un buon 10.10.

Molti applausi per Mitchell, che sembra dominare meglio degli altri le emozioni che precedono il via. Con il mezzofondo l' entusiasmo è però tornato alle stelle.

Sci nordico: Manu Di Centa cittadina onoraria di Bormio

BORMIO — Manuela Di Centa, pluricampionessa olimpica e di Coppa del mondo dello sci di fondo, è da ieri sera cittadina onoraria di Bormio, la località valtellinese in cui spesso si allena. In una cerimonia nel salone d'onore del Museo, il sindaco Renato Pedrini ha consegnato alla sciatrice friulana la pergamena con il riconoscimento. Manuela Di Centa si è dichiarata molto felice di questa cittadinanza onoraria. «Bormio - ha detto - dal punto di vista ambientale, delle attrezzature e dei rapporti umani, ha tutto ciò che serve per aiutarmi a costruire i miei successi».

Auto: Ferrari; nuovo test di Schumacher a Imola

IMOLA — Test ridotti a Imola per Michael Schumacher, da ieri impegnato allo sviluppo di novità meccaniche. La pioggia ha infatti impedito di girare durante la mattina e le prove sono cominciate solo dopo le 15. Il tedesco alla fine ha compiuto 26 giri, il migliore in 1'28"43, buono ma ancora distante da quello che gli valse la pole positione all'ultimo Gp di San Marino. Diverse le soste ai box, dovute alla necessità di cambiare le nuove componenti meccaniche per le comparazioni tecniche. Durante una sosta, il campione del mondo si è trattenuto a parlare, per circa un quarto d'ora, con un altro iridato, Alberto Tomba.

Estremo: disperso nel Pacifico il navigatore Peter Bird

MILANO — Risulta disperso in mare da quattro giorni l'inglese Peter Bird, 49 anni, navigatore solitario impegnato dal 27 marzo scorso in un tentativo di traversata a remi in solitario dell'Oceano Pacifico settentrionale, da continente a continente.

TRIS

ALL'ARDENZA DI LIVORNO

In16 by night, c'è Sparrow

LIVORNO — Tris all'Ardenza stasera con 16 purosangue sui 2250 metri. Corsa che non offre prospettive che non siano state abbondantemente sfruttate nel periodo, con i soliti Sharp Island, Formato Uni, Shining Manoeuvres, Sense of Dream, Danse A Midi e Sparrow.

E proprio Sparrow potrebbe risolvere la contesa, visto che la distanza è quella che preferisce e che la monta di Lobina sembra la più indicata. Da seguire Golden Compliance e Secret Sale. Possibile sorpresa Executive Cando.

Premio Ariston Servizi, lire 54.300.000, m. 2250, corsa Tris. 1) Sharp Island (61 1/2 Pecoraro); 2) Danse A Midi (61 Perlanti); 3) Formato Uni (57 1/2 Cesetti); 4) Boras Crowley (55 1/2 Forte); 5) Golden Compliance (55 1/2 Tasende); 6) Norman Bold (55 Harper); 7) Secret Sale (54 1/2 Panici); 8) Shining Manoeuvres (54 1/2 Landi); 9) Gigetto Gervasi (53 Agus); 10) Sense of Dream (51 1/2 Bezzu); 11) Bamboo Island (50 1/2 Tolentino); 12) Ilarion (50 1/2 Lobina); 13) Executive Cando (50 Pretta); 14) Nitens (49 1/2 Sechi); 15) Sparrow (49 1/2 Lobina); 16) Loc Head (48 1/2 Cocca). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **15) SPARROW. 8) SHINING MANOEUVRES. 10) SENSE OF DREAM.**

Aggiunte sistemistiche: **5) GOLDEN COMPLIANCE. 7) SECRET SALE. 13) EXECUTIVE CANDO**

m.g.

A Palermo

18-10-19

ROMA — La combinazione vincente della corsa Tris di Palermo, è 18-10-19, rispettivamente Pamelass, Nihil Obstat e Rio de Ronco. Ai 10.846 vincitori 832.000 lire. Movimento globale di 13.270.817.000 lire.

BASKET / ILLYCAFFE'

Ritardano i comunitari, gli italiani sgobbano e si riaffaccia La Torre

TRIESTE — Slittano alla prossima settimana i provini dei comunitari che interessano all'Illycaffè. La società ha individuato almeno un paio di giocatori che potrebbero interessare (un'ala piccola e un centro provenienti dal Centro Europa) ma potrà averli in palestra solo da lunedì.

Anche se ufficialmente in Italia le bocce sono ferme, quasi tutte le società stanno raccogliendo informazioni sui comunitari e la concorrenza è tale che nei giorni scorsi la Mash Jeans Verona ha effettuato provini a porte chiuse, senza neppure diffondere il nome dei giocatori visionati (pare, comunque, che si tratti di un tiratore finlandese e di un'ala danese).

Forse domani il basket italiano avrà qualche indicazione più chiara su come verrà gestito il dopo-Bosman: è in programma una riunione della Giba, il sindacato dei giocatori, che prenderà in considerazione le ultime indicazioni da parte della Lega (in ogni squadra sette posti per italiani e tre destinati a stranieri, senza distinzioni tra extracomunitari e europei).

In attesa dei comunitari e di Popovic, comunque, Trieste continua a lavorare nella palestra di via Locchi. Si è aggregato alla truppa Gianluca La Torre, rientrato dal prestito a Faenza. Sotto gli ordini di Steffè, Varesano e il professor Pellis i giocatori svolgono esercizi di potenziamento. Da Tonut a Guerra, a Pol Bodetto che si dedica prevalentemente alla velocità. Cattabiani gode di qualche giorno di vacanza mentre Pilat (tornato da Piombino e prossimo alla chiamata alle armi) e Bocchini jr stanno partecipando a un torneo.

Sabato uscita ufficiale della squadra. Non si tratta, però, di un impegno sul parquet. I giocatori sono stati tutti invitati al matrimonio di Massimo Guerra. È il periodo dei fiori d'arancio, visto che sono imminenti anche le nozze triestine dell'ex biancorosso Micio Gattoni.

Il fatto

POLEMICHE IN FRANCIA

Ondine alle Olimpiadi con musiche naziste: stop dal ministero

PARIGI — È un caso che sta dividendo la Francia. La squadra transalpina di nuoto sincronizzato aveva scelto la musica dell' Olocausto come motivo di accompagnamento per la sua prova alle prossime Olimpiadi. Le nuotatrici francesi hanno deciso di entrare in piscina col passo «dell' oca» delle milizie naziste, al suono di una marcia militare tedesca, e rappresentare anche l'arrivo degli ebrei nel campo di concentramento di Auschwitz.

Al quotidiano sportivo francese L'Equipe le nuotatrici e la loro allenatrice, Odile Petit, hanno spiegato di essere consapevoli che la musica susciterà reazione controverse, ma assicurano di non voler scioccare il pubblico. «Ho scelto questo tema perchè convoglia emozioni. Il nostro è uno sport espressivo - ha detto l' allenatrice - Il messaggio che trasmetteremo è un appello contro il razzismo».

Odile Petit ha ricordato che i pattinatori Isabelle e Paul Duchesnay hanno presentato un esercizio che evoca la tortura in Cile.

Ieri, tuttavia, il ministro francese della gioventù Guy Drut (ex campione di atletica leggera nei 110 hs) ha impartito «le disposizioni necessarie» perchè il balletto non contenga scene allusive alla tragedia dell'Olocausto. Associazioni di deportati e il Movimento contro il razzismo avevano protestato per l'iniziativa e avevano chiesto appunto al ministro di intervenire. «Guidata all'origine dal desiderio di testimoniare l'orrore di questo periodo della storia - si legge in un comunicato del ministero - la scelta di questo balletto si è in effetti rivelata inopportuna. Ci sono temi sui quali non si può rischiare di comunicare messaggi che potrebbero essere mal interpretati».

TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Stich è rinato e passa in semifinale

PARIGI — Michael Stich, n.15, sembra davvero essere rinato al Roland Garros. Il tedesco, che arrivò anche al numero 2 delle classifiche mondiali, sembrava attraversare un periodo di profonda crisi fisica e psicologica. Al Foro Italico era stato poco più che una comparsa e pensava addirittura di disertare gli Internazionali di Francia per risparmiarsi brutte figure.

E invece Stich è in semifinale. Ieri si è sbarazzato del pupillo di casa, il francese Pioline, 6-4, 4-6, 6-3-6-2.

Lo svizzero Marc Rosset, n.14, si è qualificato per le semifinali imponendosi al tedesco Bernd Karbacher, n. 56 del mondo, in cinque set (4-6 4-6 6-3 7-5 6-0) dopo 3 ore e mezzo di gioco.

Si è ripetuta la situazione del giorno precedente con Sampras sotto di due set e poi vincitore, ma Rosset, il cui successo è stato molto contrastato da Karbacher, 26 anni, non ha certo mostrato le qualità del numero 1 mondiale. Il tedesco, 28 anni, originario di Monaco ha tenuto bene il campo davanti al gigante ginevrino, crollando alla fine più per la delusione di un successo che era stato alla sua portata che non per la forza dell'avversario.

Comunque, l'incontro non è stato di grande qualità. Forse per la stanchezza che ormai comincia a farsi sentire dopo 10 giorni di battaglie, ma soprattutto per il gran caldo che imperversa in questi giorni il campo Centrale.

Numerosi sono stati gli errori non forzati da entrambe le parti, meno scusabili per il campione olimpico Rosset che, soprattutto all'inizio, non riusciva a regolare il proprio gioco. «Dopo i primi due set ho dovuto cambiare tattica. Fino ad oggi avevo incontrato sempre giocatori d'attacco, ma con Karbacher non era la stessa cosa» ha rivelato Rosset dopo il match.

Lo svizzero ha rischiato molto nel quarto set, poi, riuscito a salvare il match, ha potuto infierire su un demoralizzato avversario.

CALCIO C2

TRIESTINA-LIVORNO / MENO TRE

L'Alabarda ha studiato per l'esame

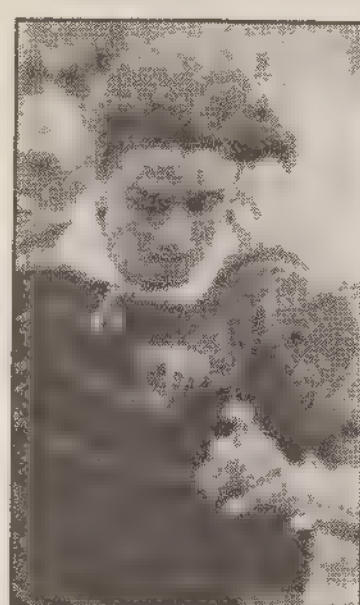
Roselli ha preparato tatticamente la partita nei minimi dettagli - Palombo farà coppia con il recuperato «Condor»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La materia l'hanno studiata e ristudiata fino alla nausea in queste tre settimane di sosta. A pochi giorni dall'esame, gli alabardati sono alla fase di ripasso. Come tanti scolaretti diligenti. Il Livorno ormai non ha più segreti. Della squadra labronica si sanno vita, morte e miracoli. Dal numero di scarpe di Bonaldi al nome della fidanzata di Scalzo, al piatto preferito del portiere Boccafogli. «A questo punto potevamo anche scambiarci le cassette relative alle ultime partite», ci scherza su l'allenatore Giorgio Roselli nel tentativo di sciogliere quella tensione che rischia di paralizzare le gambe prima delle grandi battaglie.

Avevamo lasciato una Triestina in gran spolvero dopo l'ultima di campionato con il Livorno, chissà adesso come la ritroveremo. Se lo chiede lo stesso tecnico. Le due amichevoli con il Gaiarine e il Salsa non hanno chiarito granchè. «Apparentemente la condizione è buona», spiega Roselli. «Nella prima settimana abbiamo svolto un lavoro leggero, poi abbiamo aumentato i carichi e ora siamo in un momento di scarico. Gli allenamenti però non sono sempre attendibili: spesso forniscono false indicazioni. In occasioni come questa tutto dipenderà da come reagirà la squadra davanti a un pubblico che potrebbe essere di oltre dieci mila persone. L'aspetto mentale giocherà un ruolo fondamentale in questa duplice sfida. Bisogna affrontare l'impegno con la giusta carica psicologica».

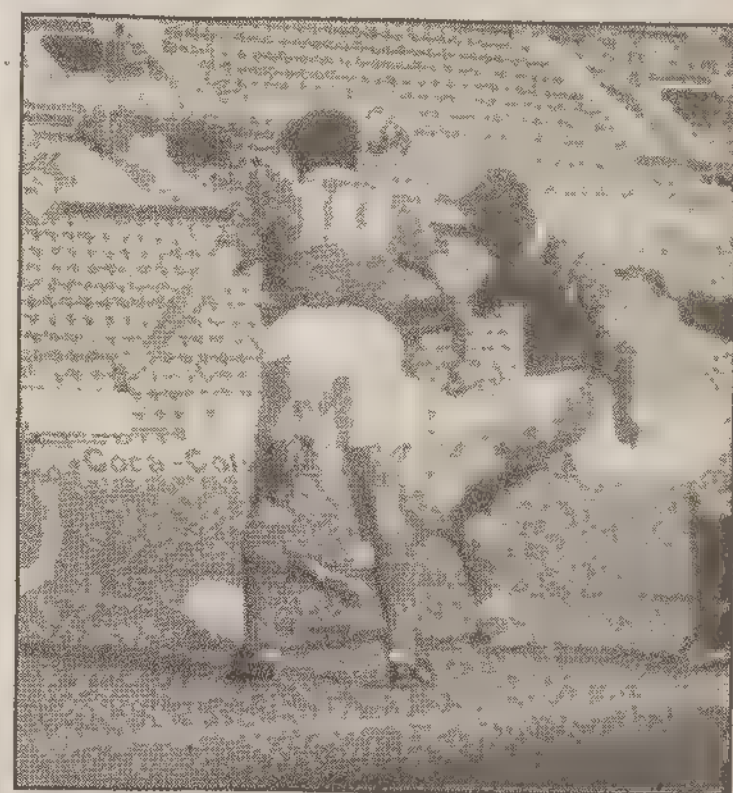
Roselli concede qualche possibilità in più al Livorno non per sgravare da un peso i suoi giocatori ma per reale convinzione. «E' una squadra che la scorsa estate è stata costruita e programmata per vincere il campionato. Fuori casa ha un ruolino di marcia micidiale, come lo attestano i nove successi esterni. Giocatori come Scalzo, Ceccaroni e Bonaldi hanno classe ed esperienza da vendere. Anche tre settimane fa al «Rocco», pur essendo privi di tre pedine importanti, hanno dimostrato il loro valore».

Ma se il Livorno è così forte, cosa deve fare la Triestina per guadagnare la finale? Un triplo salto mortale? Roselli ha preparato una ricetta casereccia che è un mix di buon senso, rigore tattico e di lavoro atletico. «Per vincere dobbiamo innanzitutto commettere pochissimi errori e correre più di loro. Ma non basta. Con questa formula siamo condannati a giocare entrambi gli incontri al massimo sperando nel contempo in un loro intoppo». Una combinazione di fattori che potrebbe anche verificarsi. Basta crederci. «Sono dell'avviso - aggiunge l'allenatore» - che è la prima partita quella che conta. Domenica dobbiamo stare molto attenti dietro, perchè un gol del Livorno al «Rocco» potrebbe tagliarci le gambe, dal momento che valgono le stesse regole delle coppe europee. Mi accontenterei anche di uno striminzito uno a zero. Ma pure lo zero a zero potrebbe essere un risultato ancora rimediabile. Un pareggio con più reti ci lascerebbe invece poche speranze». Un due o tre a zero neanche osa chiederlo perchè la sua squadra non ha mai segnato tanto. Contro un simile avversario sarebbe un risultato clamoroso.

Roselli ha preparato la partita anche alla lavagna ma c'è poco da inventare. Tanto più che nel momento del bisogno il giudice sportivo gli ha «rapito» Gubellini, il giocatore più pericoloso sul fronte offensivo. «Alla nostra zona loro opporranno il loro consueto modulo con tre difensori centrali e due esterni con tre centrocampisti e due punte. Ma a Trieste Papadopulo potrebbe schierare un difensore in più per bloccare sulla fascia Polmonari. Dopo i problemi che gli ha creato l'ultima volta difficilmente lo lascerà scorrazzare impunemente. Sarà possibile cambiare qualcosa in corsa, ma alla fine la spunterà chi ne avrà di più».

Marsich non è al Massimo ma ci sarà (e con un nuovo contratto in tasca). Sopporterà meglio le iniezioni antidolorifiche che il medico gli farà in questi tre giorni. Il suo partner sarà Max Palombo che sta caricando il suo fucile a pallettoni. Grossa la preda, grosse le munizioni.

TRIESTINA-LIVORNO / RINNOVO

Marsich resta fino al '98

TRIESTE — La Triestina ha rinnovato il contratto a Massimo Marsich per altri due anni. In questo modo la società alabardata ha sbarrato la strada al Treviso che aveva avviato una seria trattativa con il procuratore del giocatore che era in scadenza di contratto. Non si conoscono i termini dell'accordo, ma pare che l'attaccante sia riuscito a ottenere un lieve ritocco sugli emolumenti. Il «Condor» si è detto è felice di poter rimanere a Trieste. Sono bastate poche parole con Giorgio Del Sabato per arrivare a una stretta di mano, a conclusione di una cena a Duino, organizzata dal ristorante «La Dama bianca»

VELA / LE REGATE

Mondiali J24: Vascotto scende al terzo posto Sloveni in auge a Corfù

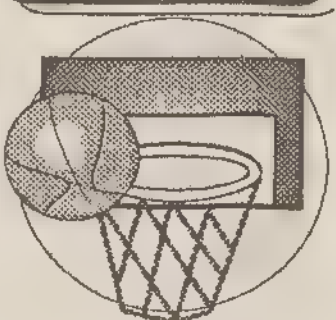
TRIESTE — Penultima giornata oggi del campionato mondiale J24, che vede impegnate 62 imbarcazioni a porto rotondo, in Sardegna. Ieri si sono disputate la sesta e la settima prova, con vento tra i 5 e i 3 nodi e finalmente senza pioggia. Quanto ai risultati, come previsto gli stranieri hanno cominciato a farsi notare tra le prime posizioni, e ieri, in particolare, è stata la giornata dei giapponesi: Kondo, infatti si è classificato secondo nella prima prova, vinta dall'americano Hutchinson, mentre Kai ha vinto la seconda regata, che ha visto al secondo posto l'italiano Claudio Recchi.

Dopo sette prove, intanto, Vasco Vascotto ha abbandonato la prima piazza provvisoria, e si trova adesso in terza posizione, preceduto dal Montefusco, secondo, e dall'argentino Parada, che ieri ha colto un terzo posto della seconda prova. La classifica provvisoria dopo sette prove vede anche la rimonta di Chris Larson su Osama, attualmente quarto, seguito dall'americano Hutchinson. Oggi, intanto, si dovrebbero disputare altre due prove.

Si avvia intanto verso il giro di boa la Rimini-Corfù-Rimini, quest'anno caratterizzata da poco vento di maestrale. Nel corso della nottata le venti imbarcazioni in regata avrebbero dovuto raggiungere, vento permettendo, Corfù, mentre mantiene la testa del gruppo la capodistriana Gaja Legend, che a bordo può contare su Mitja Kosmina e Dusan Puh.

Al rilevamento di ieri pomeriggio figurava al secondo posto New Gemma, timonata dal friulano Rizzi, seguita da Astro, da Gps Buste Ecologiche di Battiston e da Nafta Ecologica, la barca progettata da Pelaschier. Intanto, risulta alle battute finali la prima edizione della regata Rimini-Tremiti-Rimini che conta solo sette imbarcazioni; all'inizio della risalita verso Rimini al primo posto risultava ieri Navigar Sin Problemas. Ma è ancora tutto in gioco.

f.c.

BASKET

FIP / LUNEDI' IL RINNOVO DELLE CARICHE REGIONALI

I candidati al comitato si presentano

Si preannuncia una volata tra i due pretendenti alla successione del presidente uscente Bertola

FIP / GARANO

«Obiettivo reclutamento»

TRIESTE — Ultimi giorni di fuoco elettorale prima delle elezioni per la carica di presidente Fip. Lunedì prossimo all'hotel Excelsior, si procederà alla nomina del successore dell'avvocato Bertola, il tessitore federale dell'ultimo triennio in seno alla Federbasket regionale. Pippo Garano, pur entrato in ballo da poco, sembra aver conquistato notevoli consensi. A favore di Garano parlano gli anni di intensa attività come allenatore, in tutta la regione, un lavoro sfociato in due promozioni. Affabile, competente e molto stimato nell'ambiente sportivo, Garano costituisce una candidatura votata all'equilibrio, protesa a combattere ogni accenno di frattura o barricata in seno alle dispute regionali cestistiche.

Pippo Garano

«La mia non è stata una candidatura di ambizione personale – precisa Garano – ho solo risposto agli amici che, dopo il ritiro di Bertola e Fegac, hanno dimostrato di credere in me. Ho ritenuto un dovere quasi aderire alla causa, è un sacrificio, ma l'amore per la pallacanestro, dopo tanti anni e successi, mi ha spinto ad aderire.

«In caso di elezione non farei l'impiegato – continua Garano – rispetterei del tutto il ruolo di presidente attuando i compiti dello statuto, organizzando il lavoro con collaboratori efficaci e assumendomi tutte le responsabilità, anche delle molte spese che gravano in federazione.

«Il momento, anche politicamente, è particolare – ha aggiunto Garano – si va incontro a presunte divisioni o frazionamenti, ma qui si parla in nome di una pallacanestro che è uguale per tutti e che vede piuttosto altri problemi come il reclutamento di atleti e arbitri capaci».

Francesco Cardella

TRIESTE — Sarà l'elezione del presidente del comitato regionale della Federbasket più «rovente», quella che sta per andare in scena. Di solito le società della regione esprimevano una sola candidatura. Stavolta, invece, nel dopo-Bertola si affacciano due nomi. Ognuno ha credibilità e amicizie nell'ambiente.

Si presentano all'appuntamento elettorale dopo iter diversi: Deganutti si è mosso in anticipo quasi «monitorando» il bacino udinese, pordenonese e della minoranza slovena mentre Garano è l'espressione dell'area giuliana ma vanta precedenti in panchina anche in altre realtà locali.

L'eletto non avrà un compito semplice: il basket regionale attraversa un momento favorevole quanto a numero di società e di praticanti ma i riscontri dal parquet non sono entusiasmanti dopo le retrocessioni della prima squadra triestina e di quella udinese.

FIP / DEGANUTTI

«Otto punti chiave»

UDINE — «Mi si accusa di voler scippare il Comitato a Trieste per trasportarlo a Udine: è semplicemente ridicolo, né riesco a capire dove si voglia andare a parare con questo tipo di polemica». Fausto Deganutti, alternativa a Pippo Garano nelle elezioni del 10 giugno, è amareggiato ma rifiuta una battaglia a suo dire stupida appunto perché senza fondamento. Ce l'ha molto con Dante Bertola, l'arbitro e neocandidato alla presidenza del Comitato regionale del basket. «Mi ha attaccato pubblicamente, dandomi anche del bugiardo e ribadendo di ritenersi l'unico in grado di imprimere continuità all'opera del Comitato. Poi si è dimesso, creando una gran confusione e lasciandomi inalterato il dubbio sui veri perché della sua condotta».

Ma lasciata da parte ogni polemica e puntualizzato il proprio ottimo rapporto con Garano, Deganutti dichiara il programma della cordata da lui rappresentata. «Consiste in otto punti fondamentali: rinnovamento dei rapporti con le società, attribuzione di ulteriori deleghe ai comitati provinciali, spingendo la Federazione perché ciò avvenga, ridistribuzione territoriale degli stessi con particolare riferimento a Gorizia (che a Roma si vuole chiudere). E poi ancora revisione dei settori tecnico-arbitrale e degli allenatori, creazione di una scuola per giovani arbitri, di un ufficio stampa e pubbliche relazioni e infine sviluppo di un progetto di presenza per i 12 mesi del basket su tutto il territorio regionale».

Punti chiari progettati da Deganutti e dal suo gruppo, composto da Daniele Bassi, Antonino Mauro, Giuseppe Carettieri, Fulvio Tomasin, Umberto Venier, Paolo Paolin, Marina Della Torre e Sergio Tavcar. Con l'appendice di una considerazione conclusiva.

«Siamo un gruppo giovane e incisivo che lancia una sfida ma non si contrappone a Trieste né al gruppo in carica. E a Udine il Comitato, in ogni caso, non ci andrà. Perché è lo statuto a non preverderlo e perché è Trieste a essere pur sempre il capoluogo regionale. Ci candidiamo insomma per lavorare, non per far guerra a qualcuno».

Edi Fabris

TENNIS / TERZO TROFEO EUROTEAM

Badolato rispetta i pronostici

Sain sulla strada del friulano - Eliminato Bertoli, seconda testa di serie

TRIESTE — Dopo il successo sui campi del Ct Zaccarelli di Gorizia Riccardo Badolato è il favorito anche al terzo Trofeo Euroteam per giocatori C3 C4 che si disputa a Ronchi. Negli ottavi però il tennista friulano ha dovuto faticare in entrambi i set vinti al 12' gioco contro il C4 di casa Michele Forte. Suo prossimo avversario Michele Sain, che grazie al suo gioco «serve and volley», con la vittoria su Sorrentino si presenta come uno degli ostacoli più duri per la testa di serie numero uno del torneo.

Nella parte bassa del tabellone è stata invece eliminata la seconda testa di serie Bertoli, fuori causa già dopo il tie-break della seconda partita contro Liberi. Il derby tra i due giocatori del Tc Muggia, Michele Vascotto e Francesco Franzin, si è concluso con il successo dell'estroso tennista mancino che ora affronta proprio Liberi. Tomasella, dopo le vittorie tra gli nc, ha imposto il suo tennis anche contro il C3 Del Frate. Sussan, battuti Schweiger Forza, deve ora affrontare Rizzi.

Nel torneo femminile, Valentina Comelli è già approdata alle seminfinali concedendo soltanto due game alla Vismara, così come la Persi ha compiuto l'impresa battendo con il punteggio di 7-6, 6-2 la C1 numero due del tabellone, Silvana Bertuzzi. Il match tra la Radin e la Novello stabilirà l'avversaria della Comelli, mentre la Bone, dominata la Michelin, deve vedersela ora con la Bellotto, costretta al terzo set dalla Lonzar.

Risultati:

Singolare maschile C3 - C4 (ottavi di finale): Badolato b. Forte 7-5, 7-5; Sain b. Sorrentino 6-4, 6-2; Rizzi b. Spagnol 6-2, 6-3; Sussan b. Forza 6-0, 4-6, 6-3; Tommasella b. Del Frate 7-6, 4-6, 6-1; Pietrantonio b. De Benedittis 6-2, 6-1; Vascotto b. Franzin 6-4, 6-4; Liberi b. Bertoli 6-3, 7-6.

Singolare femminile C (ottavi di finale): Comelli b. Mattioli per ritiro; Vismara b. Fantina 6-2, 7-6; Radin b. Lorenzut 6-2, 6-4; Novello b. Milani 6-1, 6-4; Bellotto b. Lonzar 6-2, 6-7, 6-1; Bone b. Michelin 6-0, 6-0; Persi b. Zettin 6-1, 6-1; Bertuzzi b. Negrisin 6-1, 4-6, 7-6.

Le finali del torneo di svolgeranno sabato con la finale femminile alle 15 e maschile alle 17. A seguire le premiazioni.

Si chiudono sabato le iscrizioni ai campionati regionali under 16 e under 18 maschili e femminili, che si svolgeranno sui campi del St Città di Udine (telefono 0432 / 481888).

Campionato di C a squadre: il Triestino ad Avezzano

È stato effettuato il sorteggio del primo turno del tabellone nazionale del campionato a squadre di serie C. Il Tc Triestino, domenica prossima, incontrerà in trasferta il Tc Avezzano L'Aquila, mentre il Ct Latisana ospiterà il Tc Junior Milano e il Tc Garden di Udine giocherà con l'At Garden Novate Milano.

Sabato, infine, si svolgeranno le finali dei campionati regionali a squadre veterani. Per il torneo Over 35, l'At Opicina se la vedrà in casa con i campioni dell'St Città di Udine, mentre l'St Monfalcone ospita il Tc Gradisca nella categoria Over 45. Nell'Over 55, l'St Ronchi affronta il Tc Là di Moret sui campi del circolo friulano, e nelle ladies il Tc San Vito gioca con il Tc Arca di Udine.

Sebastiano Franco

TENNIS / GIORNALISTI

Nella Coppa Veneta il trevigiano Baschieri sbaraglia il campo

TRIESTE — Ancora una volta è pienamente riuscita la Coppa veneta giornalisti, alla IV edizione, sui nuovi campi coperti di Paluzza. Il successo nel singolare è andato a Alessandro Baschieri (Tribuna di Treviso) terza affermazione personale, che in finale ha superato per 6-3 6-4 il triestino Piero Tononi (Tele4). Nel primo set netta affermazione del veneto, mentre nel secondo Baschieri ha dovuto recuperare da 0-3. In semifinale Baschieri aveva eliminato con un duplice 6-2 il trentino Faustini, Tononi aveva superato 7-5 6-3 Adalberto Minazzi.

Il titolo del doppio verrà assegnato la prossima settimana causa il protrarsi delle semifinali che hanno sancito i successi, entrambi alla «bella», di Baschieri Basso e dei fratelli Minazzi rispettivamente su Melilli-Tononi e Amadori-Faustini. L'edizione '96 sponsorizzata da Cassa Marca e Popolare Veneta è stata ospitata dall'Apt della Carnia. L'organizzazione curata da Domenico Basso e Gianluca Amadori è stata impeccabile.

Singolare semif.: Tononi (Telequattro) b. Minazzi (Gazzettino) 7-5 6-3, Baschieri (La Tribuna Tv) b. Faustini (Trentino) 6-2 6-2; finale: Baschieri b. Tononi 6-3 6-4. Doppio semif.: Minazzi-Minazzi b. Amadori-Faustini 3-6 6-3 6-3, Baschieri-Basso b. Melilli-Tononi 6-4 3-6 6-2.

s.f.

BOXE FEMMINILE E KICK-BOXING DOMANI A CHIARBOLA

«Guantoni rosa», ma aggressivi La Proietti sfida la croata Palic

TRIESTE — Un titolo mondiale della kick-boxing – quello della categoria 78 kg tra il detentore, il croato Igor Ivosevic, e lo sfidante Jimmy Barackonej, americano – è al centro della serata per i palati forti in programma al palasport di Chiarbola, domani con inizio alle ore 20. Ma a catalizzare l'interesse degli sportivi e del gran numero degli appassionati della disciplina da combattimento arriva la boxe femminile, fenomeno emergente in continua ascesa.

A proporla sul ring triestino la croata Vania Palic e la romana Stefania Proietti. L'atleta italiana non è una novizia del quadrato. Trentenne, allieva del maestro Massimo Liberati – uno dei mostri sacri della kick internazionale – Stefania ha un ricco carnet di successi nella light-contact e nella full; è professionista dal '90 e ha conquistato il titolo europeo e intercontinentale.

La Proietti è quindi avezza al clima delle grandi battaglie del ring, la sua esperienza, il bagaglio tecnico derivante anche da una guida come il m.o Liberati, fanno della combattente romana una degna interprete e testimone dei primi passi della boxe femminile.

«Mi sono avvicinata al pugilato anche per migliorare la tecnica di braccia dopo tanti anni di full – commenta la Proietti –, ho già fatto delle esibizioni per far conoscere questa realtà che attende l'ufficializzazione del circuito agonistico. Nella mia professione di insegnante di educazione fisica sto molto a contatto con allieve, e ho potuto constatare l'importanza di proporre una attività che consenta la possibilità di sapersi difendere all'occorenza dagli eventuali aggressori».

Il talento di Stefania Proietti, splendida ambasciatrice della «dolce box», sarà accompagnato dalle altre attrattive che farciranno la miscela esplosiva della serata al palasport di Chiarbola. Con il titolo iridato in lizza anche il manipolo dei guerrieri locali della kick come Curriale, Favento, Moresan, Sisgorreo, Goglia e Praino. Luci della ribalta anche per il body-building con le esibizioni del neo vicecampione europeo Mauro Sassi e della stupenda e graffiante Miss Fitness, Silvia Zanet.

Francesco Cardella

GINNASTICA

Trieste cala un giovane poker

CALDARA — Splendida prestazione a Caldara, in provincia di Treviso, per le giovani atlete dell'Artistica 81 di Trieste, in gara ai campionati triveneti di ginnastica promozionale. Le ginnaste triestine, Manuela D'Attoma, Daniela Gazzea, Nicole Allegretto e Alessandra Marchioro si sono affermate nella gara a squadra juniores, una gara difficile molto combattuta.

Tra le seniores, in gara nella prova individuale, bella gara anche per altre due triestine: Giovanna Chelucci, classificatasi al quarto posto, e Giada Loik, 13.a.

a.p.

A SAN VITO

Pattinaggio: trofeo nazionale di danza

SAN VITO — Si disputerà sabato a partire dalle 15, presso la pista dell'Associazione pattinatori San Vito nel Palamarmi di via Molinari a San Vito al Tagliamento, il primo trofeo interregionale di pattinaggio danza amatoriale. Per la prima volta, dopo alcune edizioni di campionati regionali, si disputeranno dei campionati interregionali. Alla gara prenderanno parte le categorie dei boys, juvenile, junior, senior, classic, master e super. La maggior parte della settantina di atleti in gara parteciperà alla competizione di danza singola. Parteciperanno alla gara il Pattinaggio artistico triestino, il Pa Jolly, il Pa San Vito e il Pa Ronchi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA dattilografa esperienza pluriennale settore commercio offresi anche altro lavoro purché serio. Tel. 040/765367. (A6663)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. SOCIETA' di navigazione di Genova cerca con urgenza motoscafo in affitto con pilota per mesi giugno-luglio, semicabinato motore 200-300-400 HP, per effettuare collegamento 3-4 volte la settimana dal molo Audace al porticciolo Filtri di Aurisina. Compenso forfettario 5-6 milioni al mese. Telefonare solo ore 13 o ore 20 al n. 0335/219493.

A.A.A. SOCIETA' Internazionale operante nel settore formazione del personale, cerca per la propria sede di Trieste tre venditori. Si richiede cultura superiore, attitudine ai contatti umani, età 25-35 anni. Il tipo di lavoro, l'ambiente ed il compenso economico rendono la presente offerta assolutamente eccezionale. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 7/A Publied. 34100 Trieste. (6759)

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

AZIENDA livello nazionale operante su due canali di vendita distinti: dettaglio tradizionale/organizzato, comunità, catering, industrie, seleziona venditori con spiccata propensione a incremento portafoglio esistente, max 45enni, per: parte provincia Ts/Go con Trieste, Monfalcone, Gradisca, Gorizia e comuni limitrofi. Assunzione diretta con stipendio, diaria, incentivi, commisurati a reali capacità professionali. Inviare dettagliato curriculum a Casella Postale 108 Varese. (A00)

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato interno pratico import export conoscenza inglese scrivere dettagliando a cassetta n. 10/A Publied 34100 Trieste. (A6840)

CERCASI cuoco esperto griglia cameriere/a e banconiera bella presenza e tuttofare. Per ristorante Sistiana. Tel. 040/299884. (A6868)

CERCASI urgentemente camerieri (carne/pesce). Presentarsi al Trieste Pick via Pozzo del Mare n. 1 alle ore 9.30. Tel. 040/307997.

CERCASI urgentemente elettricisti inviare curriculum c/o scrl "La Fenicia" via Economo 1 34123 Trieste. (A6880)

COMMESSA bar pasticceria cercasi presentarsi La Perla pasticceria via Piccardi, 18 venerdì ore 15. (A00)

GRUPPO industriale settore arredamenti a lavoratori dipendenti residenti in zona, con disponibilità di una o due ore serali offre: interessante attività dopolavoro ben retribuita (no vendita). Per informazioni telefonare ore 16/18 0481/909075 0338/375844. (A6227)

GRUPPO Molon Spa seleziona urgentemente n. 8 giovani 19/30 anni per varie mansioni settore arredamento. Possibilità anche part-time. Tel. 040/630329. (G00)

LAVORI ma non sei soddisfatto, pensi di valere molto ma non hai la possibilità di esprimerti, vuoi guadagnare di più, hai sentito parlare di telecomunicazioni e sei rimasto affascinato, desideri metterti alla prova nel settore della vendita con un partner qualificato e stimato; presentati per un incontro impostato su tecniche nuovissime di selezione sabato 8 giugno c/o Stau, via F. Severo 31 Trieste, ore 9, massima puntualità. (Gud 5137)

PIZZAIOLO esperto cercasi subito. Ristorante Sans Souci Grado tel. 0431/80708. (C451)

TURISMO innovativo cerca responsabili provinciali e collaboratori dinamici. 040/420352. (A6832)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 305343. (A6751)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6767)

MERCEDES 500 SE, nera metallizzata, anno 1990, ottimo stato, full optional, vera occasione vendesi. Telefonare Fiat Auto CampoMarzio tel. 040/3181111 (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTANSI uffici varie metrature Sistiana centro. Tel. 040/299755. (A6715)

AFFITTASI centralissime due stanze ristrutturate ascensore 450.000 mensili anche singole stanze 180.000 mensili uso ufficio 040/630619. (A6805)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittiamo posti/box auto Matteotti, Chiadino, Foro Ulpiano. Prezzi interessanti. (A6718)

LORENZA 040-7606552 Marina vista Golfo salone 3 stanze cucina servizi 1.500.000 Ronco 3 stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento 700.000 Torrebianca 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 800.000 Stuparich salone 2 stanze cucina bagno 650.000. (A6676)

LORENZA 040/7606552 Torrebianca III piano salone 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento 1.300.000. (A6676)

MONFALCONE posizione di forte passaggio affittasi: locale commerciale primo ingresso di 110 mq distribuiti su 2 piani. 750.000/mese. Progettocasa 0431/35986.

VESTA 040/636234 affittansi zone Baiamonti, viale D'Annunzio, via Lazzaretto Vecchio appartamenti varie metrature. (A6693)

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510. (G230928)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

CON banche e finanziarie Italia/Estero, finanziamo rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G215631)

GRADO centro vicinissimo all'entrata della spiaggia: Hotel con ampia terrazza vista mare, grande parcheggio e appartamento privato. Reception, ristorante, sala da ballo, 26 camere ciascuna con bagno, lavanderia-stireria. Ottimo fatturato ulteriormente incrementabile con attività non solo stagionale grazie alla vicinanza al Palazzo dei Congressi. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria, zona centrale di forte passaggio, ottimo reddito. 040/767092. (A6717)

MONFALCONE KRONOS centrale attività bar, con possibilità acquisto muratura, Lit. 86.000.000. 0481/411430. (C00)

OREFICERIA/OROLOGERIA offresi licenza di ottimo avviamento con locali finemente arredati, buona posizione commerciale. Ottima opportunità. Progettocasa 040/368283.

PRIVATAMENTE finanziamenti ad artigiani commercianti garantiamo riservatezza e massima rapidità 0368/942051. (5061)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211352)

TASSI antiusura finanziamenti a tutti 10.000.000/800.000.000. Soluzioni protestati cessione V visita gratuita domicilio. Tel. 049/8752870. (G675)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G211237)

VESTA 040/636234 cedonsi contratto e licenza bigiotteria-profumeria, zona Giardino Pubblico. (A6693)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI pendice Scoglietto cucina soggiorno due stanze ripostiglio bagno poggioli cantina ascensore. Grande occasione 150.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI villetta indipendente Salita di Raute ampio terreno alberato cucinino tinello tre stanze servizi box autovetture cantina terrazza panoramica 420.000.000. 040/634075. (A6659)

A.A. ALVEARE 040/638585 Piazza Hortis, residenziale recente vista mare, terrazzi. (A6684)

A. QUATTROMURA Flavia recente, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, cantina 100.000.000. 040/578944. (A6696)

A. QUATTROMURA via Udine buono, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, 125.000.000. 040/578944. (A6696)

A. SAGRADO simpatico miniappartamento termoautonomo perfetto 88 milioni 0431/35886 Dolce Casa. (G00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio saloncino cucina, bicamere, bagno, poggioli. Panoramico. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centro, ufficio 90 mq palazzo recente, ascensore. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Guerrazzi. Appartamento d'angolo soleggiato da ristrutturare. Salone, cucina, quattro camere, biservizi. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Manna, tranquillo, soleggiato, saloncino, cucina, bicamere, bagno, autometano. 139.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito, signorile luminosissimo, soggiorno, cucina, quattro camere, biservizi autometano. 040/371361. (A00)

BARCOLA splendida vista sul golfo in palazzina signorile 120 mq privato vende miglior offerente minimo 650 milioni. Tel. 040/420939. (A6643)

BASSA FRIULANA casa bifamiliare su 3 piani con 400 mq di giardino circostante accesso auto e 2 posti macchina coperti. Pt: soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno. I p e II p: ingresso salone con caminetto, cucina abitabile, 2 matrimoniali e 1 singola, doppi servizi. 250.000.000. Progettocasa 0431/35986.

BIBIONE spiaggia. Acquistate una casa al mare per le vostre vacanze. Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428.

CANALE Ponterosso adiacenze appartamenti/attici primingresso in una bella casa d'epoca in fase di totale restauro, varie disponibilità di metrature e composizioni. Rifiniture personalizzate. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283.

CANTU' adiacenze palazzina costruenda immersa nel verde, vista panoramica, proponiamo appartamenti due livelli con giardino proprio, composti da salone, due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, taverna, porticato. Possibilità box - posti macchina. Ultimi giorni a prezzi eccezionali!!! Progettocasa 040/368283.

CASAMANIA San Giovanni libero, luminoso, silenzioso, facilità di parcheggio, in buone condizioni, ottimo stabile con ascensore composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due ampie camere, bagno, ripostiglio, balcone L. 180.000.000 tel. 768222.

CASAMANIA Scorcola in prestigiosissimo palazzo liberty, ottimo appartamento all'ultimo piano con ascensore completamente ristrutturato come primingresso composto da: atrio, salone, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, grande ripostiglio, bagno, cantina, termoautonomo 80 mq. L. 142.000.000 tel. 768222.

CASAMANIA Via Commerciale ristrutturato come primingresso, vista mare, particolari terrazze ad angolo, luminoso silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucinotto, matrimoniale con stanzino guardaroba, bagno. L. 140.000.000 tel. 768222.

CASAMANIA Via Udine in decoroso stabile d'epoca, libero, piano alto, vista verde e scorcio mare, silenziosissimo di ampia metratura composto da: atrio, salone, cucina abitabile, tre camere matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio termoautonomo. L. 165.000.000 tel. 768276.

CASAMANIA Zona Tribunale (Fabio Severo) panoramicissimo vista città e verde 6.o piano con ascensore 110 mq composto da atrio, salone di 46 mq con terrazze, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi, matrimoniale, singola, armadi a muro e cantina L. 238.000.000 tel. 768276.

CENTRALE recente bistanze cucina servizi poggiolo tutti conforts vendesi. Immob. Solario 040/636164. (A6685)

CERVIGNANO adiacenze villa indipendente con ampia rimessa agricola, frutteto e parco di 6000 mq, orto intensivo. Sistema di irrigazione funzionante. Adatto agriturismo o azienda agricola a conduzione familiare. 430.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO in centralissima casa d'epoca finemente ristrutturata disponiamo di appartamenti di diverse tipologie tutti con ampie terrazze abitabili. Le rifiniture sono di lusso, la posizione esclusiva. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO vicinanze proprietà costituita da: casa bifamiliare con 2 appartamenti di 160 mq ciascuno + mansarda abitabile; casa su 2 piani da ristrutturare, capannone a uso artigianale con ampio scoperto e tettoie. 400.000.000. Progettocasa 0431/35986.

DAMIANO CHIESA appartamento in villa, vista mare, ottime condizioni, composto da soggiorno, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazza, due posti macchina, 330.000.000. Progettocasa 040/368283.

GEOM. SBISA' : Padovan moderno salone due matrimoniali cucina balconi servizi soffitta autometano 168.000.000. Garibaldi simile epoca ottimo panoramico 128.000.000. 040/942494. (A099)

GORIZIA vicinanze villa recentissima cucina soggiorno 2 camere 2 bagni 340.000.000 Elletre 0481/33362. (B00)

Continua in ultima pagina

Borsa	Dollaro	Marco
10547 -0,26%	1546.95 +0.12	1009.43 -0.05

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Un mercato piatto Stet, brusca flessione

MILANO — Poche idee, ma confuse. E' la battuta più citata dagli operatori interpellati sull'andamento della Borsa. Piazza Affari, piombata in un' indecifrabile apatia dopo le fiammate elettorali, ha archiviato infatti un'altra seduta piatta e povera di scambi (circa 614 miliardi di controvalore) con l'ultimo indice Mibtel in lieve calo a quota 10.547 (meno 0,26%). A vivacizzare le contrattazioni non sono bastati l'annuncio di una consistente manovra correttiva e il lieve calo dell'inflazione in maggio, mentre sarebbe emerso qualche malumore per le ultime tensioni politiche. L'estero è rimasto alla finestra (e nei giorni scorsi ha acquistato solo le Eni), mentre i gestori domestici hanno cercato, dove possibile, di alleggerire le posizioni. E' il caso delle Stet che, pur tra scambi abbastanza contenuti, hanno lasciato sul campo il 3,07% a 5.335 lire nella versione ordinaria e il 4,38% a 4.280 in quella di risparmio.

In controtendenza alcuni titoli sensibili a un eventuale calo dei tassi, come le Ras (più 0,63 a 16.245), le Comit (più 1,02 a 3.270) o le Italgas (più 2,51 a 5.600). Ancora positive le Pirelli (più 1,47 a 2.620), in rialzo le Parmalat (più 2,98 a 1.972), le Benetton (più 4,17 a 19.790) e le Snia Bpd (più 2,16 a 1.949). Eni in frenata a 7.320 (meno 1,11). In picchiata le Alitalia (meno 24,62).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4760	4760	+0.00
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18400	18400	+0.00
Bca Pop Crem	10840	10840	+0.00
Bca Pop Crema	64000	64000	+0.00
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0.00
Bca Pop Intra	11400	11300	+0.88
Bca Pop Lodi	11600	11700	-0.85
Bca Pop Lui-Va	10290	10400	-1.06
Bca Pop Nov	7240	7200	+0.56
Bca Pop Sirac	14490	14500	-0.07
Bca Pop Sondrio	25450	25550	-0.39
Bca Prov Na	3090	3070	+0.65
Borgosesia	695	695	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	910	910	+0.00
CBM Plast	32	32	+0.00
Calzatur Varese	324	315	+2.86
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	965	965	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3945	3945	+0.00
Gildemeister It	5400	5440	-0.74
Ifis p	465	465	+0.00
It Incendio	16890	17000	-0.65
Napoletana Gas	2150	2150	+0.00
Novara Icq	3130	3130	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,09%	Parigi	+0,21%
Londra	-0,05%	Zurigo	+0,11%
Francoforte	+0,25%	Tokio	+0,11%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odiern.	Prec.
Dollaro USA	1546.95	1545.14	Franco sv.	1229.49	1230.4
Fiorino ol.	901.85	901.59	Sterlina	2388.49	2396.98
Yen	14.22	14.2	Corona sved.	229.94	230.89
Marco ted.	1009.43	1009.9	Scellino	143.45	143.51
Franco fr.	298.01	298.2	Corona dan	261.35	261.6
Franco bel.	49.09	49.13	Corona norv.	236.23	236.39
ECU	1910.95	1910.57	Dracma	6.4	6.41
Dol. canad.	1129.74	1128.25	Escudo port.	9.79	9.8
Dol. austral.	1228.74	1234.1	Marco finl.	329.8	329.42
Peseta	11.93	11.97	Lira irl.	2445.26	2453.06

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.280	19.330
Argento (per kg.)	258.100	259.300
Sterlina (v.c.)	138.000	156.000
Sterlina (n.c.)	139.000	163.000
Sterlina (post.74)	139.000	162.000
Marengo italiano	123.000	138.000
Marengo svizzero	110.000	123.000
Marengo francese	109.000	121.000
Marengo belga	109.000	121.000
Marengo austriaco	109.000	121.000
Krugerrand	594.000	680.000
20 Marchi	138.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	102.02	+1.51	Cr Valtell. 95-98 7%	125.17	+0.08
B P Com In 95-01 TV	101.6	-0.10	Gifim 94-00	93.73	-0.29
B P Com In 94-99 6%	113.6	+0.35	Medio Italmob 93-99	97.96	-0.09
B P Em 94-99 5,75%	96.55	+0.05	Medio Unic. r 2000	97.02	+0.54
B P Em 94-99 6%	114.4	+0.00	Medio Unic 2000 4,5%	100.01	-0.80
B Pop Intra94-99 6,5%	110.9	-0.36	Medio Alleanza 93-99	106.8	+0.51
B Agr-Mn 2001 7%	102.25	-0.33	Medio-Sa R 95-02 6%	92.55	+0.13
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108	+0.00	Olivetti 93-99	110.05	-2.87
Bca Cange 95-02 7,7%	99.05	-0.13	Pirelli Spa 94-98 5%	101.88	+1.65
Centro Saffa O 91-96	99.8	+0.00	Pop Bg/Cr Var 94-99	123.77	+0.45
Centro Saffa R 91-96	99.75	+0.00	Pop Bg/Cr Var 95-00	105.02	+0.07
Cir 94-99 Cv 6%	88.04	-0.16	Pop Bs 93-99	129.76	-0.28
Cr Fond 94-01 6,5%	91.56	-0.79	Pop Milano 93-99	150.81	+0.09

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 96	100.070	-	Btp 15 Apr 98	103.210	-	Btp Nov 2000	106.000	-
Btp Set 96	100.050	-	Btp Mag 98	104.810	-	Btp Feb 01	102.750	-
Btp Ott 96	100.070	-	Btp Giu 98	104.310	-	Btp Mar 01	113.030	-
Btp Nov 96	100.650	-	Btp 20 Giu 98	105.880	-	Btp Giu 01	111.530	-
Btp Gen 97	101.210	-	Btp 15 Lug 98	101.550	-1.93	Btp Set 01	111.910	-
Btp Gen 97	100.000	-	Btp Ago 98	102.950	-	Btp Gen 02	112.320	-
Btp Apr 97	100.050	-	Btp 18 Set 98	106.550	-	Btp Mag 02	112.750	-
Btp Mag 97	102.440	-	Btp Ott 98	101.300	-	Btp Set 02	113.050	-
Btp Giu 97	103.500	-	Btp Nov 98	104.220	-	Btp Gen 03	113.390	-
Btp 16 Giu 97	103.470	-	Btp Gen 99	100.200	-	Btp Mar 03	111.230	-
Btp Ago 97	99.730	-	Btp 17 Gen 99	107.200	-	Btp Giu 03	109.020	-
Btp Set 97	103.220	-	Btp Feb 99	102.420	-	Btp Ago 03	104.200	-
Btp Nov 97	104.430	-	Btp Apr 99	100.220	-	Btp Ott 03	99.960	-
Btp Dic 97	101.090	-	Btp 18 Mag 99	108.180	-	Btp Gen 04	96.500	-
Btp Gen 98	104.630	-	Btp Ago 99	99.690	-	Btp Apr 04	96.480	-
Btp Gen 98	105.140	-	Btp Dic 99	102.430	-	Btp Ago 04	95.840	-
Btp Mar 98	105.920	-	Btp Apr 2000	105.450	-	Btp Gen 05	100.990	-
Btp 19 Mar 98	104.380	-	Btp 15 Lug 2000	105.700	-	Btp Apr 05	106.670	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 05	106.730	-	Cct Set 97	101.160	-
Btp Feb 06	100.820	-	Cct Gen 98	104.810	-0.95
Btp Nov 23	93.610	-	Cct Mar 98	101.090	-
Cct Lug 96	100.090	-	Cct Apr 98	101.110	-
Cct Ago 96	100.240	-	Cct Mag 98	101.220	-
Cct Set 96	100.510	-	Cct Giu 98	101.390	-
Cct Ott 96	100.530	-	Cct Lug 98	101.250	-
Cct Nov 96	100.600	-	Cct Ago 98	101.180	-
Cct Dic 96	100.930	-	Cct Set 98	101.240	-
Cct Gen 97	101.150	-	Cct Ott 98	101.260	-
Cct Feb 97	101.140	-	Cct Nov 98	101.310	-
Cct 18 Feb 97	101.320	-	Cct Dic 98	101.390	-
Cct Mar 97	101.090	-	Cct Gen 99	101.320	-
Cct Apr 97	101.050	-	Cct Gen 99 Cl	101.050	-
Cct Mag 97	101.210	-	Cct Feb 99	101.330	-
Cct Giu 97	101.500	-	Cct Mar 99	101.370	-
Cct Lug 97	101.040	-	Cct Apr 99	101.400	-
Cct Ago 97	101.020	-	Cct Mag 99	101.500	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Giu 99	101.540	-	Cct Ecu Nov96	100.800	-
Cct Ago 99	101.420	-	Cct Ecu Mar97	101.800	-
Cct Set 99 C	101.000	-	Cct Ecu Mag97	103.000	-
Cct Nov 99	101.570	-	Cct Ecu Mag98	102.780	-
Cct Gen 2000	101.670	-	Cct Ecu Giu98	104.200	-
Cct Feb 2000	101.720	-	Cct Ecu Lug98	101.800	-
Cct Mar 2000	101.750	-	Cct Ecu Set98	102.000	-
Cct Mag 2000	101.950	-	Cct Ecu Set98	103.150	-
Cct Giu 2000	102.020	-	Cct Ecu Ott98	101.970	
Cct Ago 2000	102.090	-	Cct Ecu Nov98	102.500	+1.98
Cct Ott 2000	100.860	-	Cct Ecu Gen99	99.810	
Cct Gen 01	100.780	-	Cct Ecu Feb99	100.000	
Cct Apr 01	100.690	-	Cct Ecu Feb99	100.900	-
Cct Ago 01	100.690	-	Cct Ecu Lug99	101.500	-
Cct Ott 01	100.600	-	Cct Ecu Nov99	102.500	-
Cct Dic 01	100.150	-	Cct Ecu Mag00	104.900	-
Cct Feb 02	100.150	-	Cct Ecu Set00	101.710	-
Cct Apr 02	100.450	-	Cct Ecu Feb01	103.150	-
Cct Giu 02	100.190	-	Cto Giu 96	99.750	-
Cct Ago 02	100.200	-	Cto Set 96	100.490	-
Cct Ott 02	100.420	-	Cto Nov 96	101.210	-
Cct Nov 02	100.220		Cto Dic 96	102.000	-
Cct Dic 02	100.200	-	Cto Gen 97	101.750	
Cct Feb 03	100.200	-	Cto Apr 97	102.790	-
Cct Apr 03	100.440	-	Cto Giu 97	103.090	-
Cct Mag 03	100.270	-	Cto Set 97	103.790	-
Cct Ecu Lug96	99.400	-	Cto Gen 98	104.850	-
			Cto Mag 98	105.420	-

VENEZIA LA PIU' CARA (+5,7%), TRIESTE (+4,7%)

Inflazione in calo, ma per Ciampi siamo sempre in zona a rischio

ROMA — Il dato nazionale dell'inflazione a maggio, diffuso ieri dall'Istat, migliora sia pure marginalmente l'anticipazione delle nove città campione il cui peso incide per circa il 68% sul totale. Dunque, i prezzi nel mese scorso sono creciuti dello 0,4% mensile e del 4,3% tendenziale. In aprile si era avuto, rispettivamente, un +0,6% e un +4,5%, stabile rispetto a marzo). La città più cara in assoluto è Venezia; la meno cara è Trento. Trieste +0,4% su base mensile e +4,7% come dato tendenziale.

Non si è lasciato impressionare il superministro del Tesoro e del Bilancio **Carlo Azeglio Ciampi**: «l'inflazione deve ancora scendere». Nè si sono entusiasmati i mercati: la lira è migliorata marginalmente ma non ha avuto sussulti di ottimismo. Del resto tutta l'attenzione degli operatori è adesso rivolta, oltre al prossimo dato di giugno, alla preparazione e al varo della manovra di fine primavera. Se i provvedimenti correttivi (si calcola una cifra complessiva di 18-20 mila miliardi) dovessero rispecchiare il rigore necessario, allora sì che si avrebbero reazioni positive. Osserva, tra gli altri, **Alberto Varisco** presidente dell'Atic (Associazione tesorieri istituzioni creditizie): «Se la manovrina risulterà in linea con le aspettative dei mercati e l'inflazione dovesse attestarsi al 4%, tutto lascia presupporre che la Banca d'Italia possa ridurre il tasso di sconto e che sulle piazze finanziarie si inneschi una spirale positiva».

Il dato di ieri ha comunque rincuorato un pò tutti.

Avrebbe potuto, per esempio, attestarsi sul 4,4% indicato dalle città campione, invece è risultato leggermente migliore. Il ministero dell'Industria, in una nota, dice di aspettarsi una discesa graduale, ma soprattutto sottolinea la necessità «di rafforzare un'azione concertata tra governo imprenditori e forze sociali»; la stessa linea, che in qualche modo richiama alla memoria alcuni passaggi delle Considerazioni finali del governatore di Bankitalia **Antonio Fazio**, è ricalcata anche dal ministro dei Trasporti **Claudio Burlando**: «Tutti devono fare la loro parte», ha detto, pensando sia alle tariffe che ai prezzi.

Il momento è delicato. E lo sottolinea, dalla City di Londra, **Giorgio Radaelli**, capo economista della Lehman Brothers, il quale sostiene che giugno è l'ultima finestra di opportunità «sia per i prezzi che, di conseguenza, per Bankitalia e il calo dei tassi: per far scendere l'inflazione ci vorrebbe o una recessione, che nessuno ovviamente vuole, oppure nel medio termine un cambiamento strutturale dell'economia tramite un'azione sull'offerta«.

Gli industriali sperano in un 4% a giugno e tornano a chiedere la discesa del costo del denaro, mentre **Antonio D'Amato** consigliere incaricato di Confindustria per il Mezzogiorno sostiene che il calo dell'inflazione è un segnale di raffreddamento dell'economia. I sindacati rizzano le antenne in vista del prossimo sblocco (il 30 giugno) delle tariffe pubbliche. La Confcommercio guarda con apprensione a tre fattori: il livello dei consuni ancora troppo basso; lo slittamento continuo delle decisioni sulla riduzione del tasso di sconto; i segnali sempre più forti di recessione nelle economie europee.

r.s.

I PREZZI AL CONSUMO F05302

UN ANNO DI CAROVITA

M '95	G	L	A	S	O	N	D	G '96	F	M	A	M
5,5	5,8	5,6	5,8	5,8	5,8	6,0	5,8	5,5	5,0	4,5	4,5	4,3

Variazione % dell'indice dei prezzi al consumo a maggio '96 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Aosta +4,3 · Torino +3,9 · Milano +5,1 · Trento +2,7 · Trieste +4,7 · Venezia +5,8 · Genova +3,6 · Bologna +4,2 · Firenze +3,2 · Ancona +4,1 · Perugia +4,3 · L'Aquila +2,9 · Roma +5,1 · Campobasso +3,5 · Napoli +4,2 · Bari +4,5 · Potenza +3,4 · Cagliari +3,9 · Palermo +3,0 · Reggio Calabria +4,0

ITALIA +4,3

P&G Infograph

LE VARIAZIONI PER CAPITOLI DI SPESA

Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità	Abitazione	Istruzione	Alberghi e ristoranti
Con tabacchi +4,8; Senza tabacchi +4,8	+4,5	+5,3	+5,3	+5,7	+4,0
Sanità	**Trasporti**	**Ricreaz. spett.**	**Altri beni**	**Servizi casa**	**INDICE**
+3,9	+5,2	+3,1	+3,7	+4,1	Con tabacchi +4,5; Senza tabacchi +4,3

IN PICCHIATA IL TITOLO DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

Iri, «stop» al piano Alitalia Il gruppo torna all'utile

ROMA —Perdita ridotta a 345 miliardi per l' Iri spa e ritorno dopo quattro anni all'utile per il gruppo (per 638 miliardi). Sono questi i dati principali del bilancio dell' Iri approvato ieri dal consiglio di amministrazione che ha bloccato a sorpresa l'aumento di capitale dell'Alitalia. Il titolo della compagnia di bandiera è precipitato in Borsa. Reazioni contrastanti fra i sindacati. Oggi intanto si riunirà l'assemblea della Stet. Biagio Agnes ed Ernesto Pascale dovrebbero restare rispettivamente presidente ed amministratore delegato della Stet. Il miglioramento dei conti dell' Iri è di notevole entità sia per il risultato consolidato (l'attivo di 638 miliardi si contrappone a perdite di 354 miliardi nel '94, di 10.209 nel '93 e di 4.253 nel '92) sia per quello della Spa (la perdita di 345 miliardi viene dopo perdite di 1.471 nel '94, 10.230 nel '93 e 4.809

miliardi nel '92): le prospettive dell' attuale esercizio, però - sottolinea una nota dell'istituto - restano legate al processo di privatizzazione della Stet. Ieri sull'argomento Il ministro Ciampi ha inviato una lettera ai vertici Iri suggerendo in sostanza di dare una accelerata al piano.

Stet: quasi certa la riconferma oggi di Agnes. Lettera di Ciampi

Tutto bloccato invece all'Alitalia. L'Iri, riscontrata la mancanza di un' intesa con i sindacati, ha rinviato ogni decisione sull' aumento di capitale e quindi non parteciperà all'assemblea della compagnia del 10 giugno. Il consiglio di amministrazione dell' Iri - precisa una nota - «rilevando che non si sono ancora realizzate da parte delle organizzazioni sindacali le necessarie convergenze sui contenuti del documento programmatico» non ha in sostanza dato il via libera all'operazione.

Conseguentemente l'Iri non parteciperà all'assemblea ordinaria e straordinaria dell' Alitalia prevista per il prossimo 10 giugno, in prima convocazione». La compagnia di bandiera, secondo la situazione patrimoniale al 31 marzo, sconta un ammontare progressivo di perdite per 904,8 miliardi.

Giovedì scorso il consiglio dell'Alitalia aveva annunciato un'operazione sul capitale che prevedeva l'abbattimento a copertura delle perdite e l'aumento successivo fino all'importo massimo di 3.453,15 miliardi da realizzarsi entro cinque anni.

Reazioni contrastanti da parte di sindacati all'annuncio dell'Iri. Il segretario generale della Filt Cgil Paolo Brutti ha definito la decisione dell'Iri «incomprensibile, grave e ricattatoria». «Il negoziato con l'Alitalia - ha spiegato Brutti - si sta sviluppando secondo il programma previsto».Per il segretario generale della Fit Cisl Giuseppe Surrenti, invece, la decisione «sembra dettata dal buon senso». E ieri in Borsa le ordinarie della compagnia di bandiera sono precipitate a 500 lire (la metà del valore nominale) lasciando sul terreno il 24,39%.

MENTRE SANTER ILLUSTRA IL SUO PIANO PER L'OCCUPAZIONE

Germania, la recessione resta ancora un incubo

Jacques Santer

WIESBADEN — L'economia tedesca è sul filo della recessione. I dati resi noti ieri dall'Ufficio federale di statistica di Wiesbaden confermano che nel primo trimestre dell'esercizio corrente, il prodotto interno lordo ha accusato una contrazione dello 0, 5%, su base trimestrale, così come era successo negli ultimi tre mesi del 1995. Da un punto di vista statistico, due trimestri consecutivi di crescita negativa possono indurre a parlare di recessione; questo criterio è sicuramente valido negli Stati Uniti ma in Germania le autorità preferiscono considerare anche una serie di altri fattori per conclamare una fase di contrazione dell'economia. L'ufficio di statistica, nella sua nota, sottolinea che il quadro economico, già debole, è stato esacerbato dalle severe condizioni del tempo nei mesi invernali, particolarmente avvertite nei laender dell'Est. Nei cinque Stati orientali, il Pil ha accusato una netta flessione del 2, 5% rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno mentre nei laender dell'Ovest le statistiche mostrano una crescita zero.

E ieri il presidente della Commissione europea, Jacques Santer ha presentato al Parlamento europeo il Patto per la fiducia nell'occupazione. Ecco il piano. Varare lo statuto di società europea colmando una mancanza che costa ogni anno 30 miliardi di ecu all'economia europea. Semplificare la legislazione, in particolare per le piccole e medie imprese, eliminando così un onere che attualmente supera i 100 miliardi di ecu all'anno. Correggere una tendenza che ha portato tra il 1980 ed il 1993 ad aumentare del 20% le imposte sul lavoro mentre per gli altri fattori di produzione c'è stato un calo del 10 %.

Queste ed altre indicazioni sono contenute nel Patto di Fiducia per l'occupazione che il Presidente della Commissione Europea Jaques Santer ha illustrato oggi al Parlamento Europeo e che presenterà al Consiglio Europeo di Firenze.

Si tratta di una Comunicazione, adottata dalla Commissione Europea nella consueta riunione settimanale, che tiene conto del giro delle capitali europee appositamente effettuato da Santer e dei risultati di una Tavola Rotonda delle Parti Sociali organizzata dalla Commissione Europea il 28 e 29 aprile.

IN BREVE

Stefanel di S.Vito: 5 offerte in lizza

PORDENONE — Sarebbero giunte a qualche risultato le trattative avviate dalla proprietà della Stefanel di San Vito al Tagliamento e dall' assessore regionale all' Industria Gianfranco Moretton per trovare un imprenditore disposto a rilevare lo stabilimento, salvando cosi gli 81 dipendenti, gran parte dei quali donne. Cinque imprenditori, non tutti dell' area triveneta, avrebbero manifestato interesse per l' acquisto, senza il quale partirebbero già tra pochi giorni le lettere di licenziamento. Sull' identità dei potenziali acquirenti permane il più stretto riserbo, vista anche l' importanza che questa operazione vada a buon fine.

Ispezioni a tappeto Inail: verifica Confcommercio

TRIESTE — Dopo le ispezioni a tappeto avvenute nei giorni scorsi da funzionari dell'Inail nelle aziende commerciali di alcune province del Nord-Est (fra cui Trieste e Udine) ieri si è svolta a Roma una riunione fra i vertici dell'Inail e della Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia «per una valutazione congiunta – afferma una nota – della situazione di disagio venutasi a creare in seguito alle molte anomalie contestate». Al termine i rappresentanti del settore del commercio sono usciti soddisfatti per l'impegno espresso dall'Inail «ad aprire un tavolo tecnico per una valutazione del problema che si propone la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese per un recupero di chiarezza sulla reale consistenza dei contributi versati dalle imprese del terziario, una sostanziale riduzione dei premi da pagare e la creazione di una certificazione che consenta alle imprese di evitare superlflui e ripetuti controlli».

Slitta ancora l'operazione Borsa per la Mediaset

MILANO — Potrebbe slittare ancora il deposito del prospetto informativo per il collocamento in Borsa di Mediaset, la holding televisiva e pubblicitaria del gruppo Fininvest. Ieri funzionari della Consob, giunti da Roma, hanno avviato accertamenti presso la società di revisione Arthur Andersen, che ha certificato i bilanci Mediaset.

«Il mercato di Internet ancora troppo arretrato»

MILANO — Lo scenario italiano dell'utilizzo aziendale di Internet è ancora arretrato. «Il mercato italiano di Internet - ha spiegato Lorenzo Molina di Idc (*International data corporation*) - non presenta un'organizzazione strutturata e globale.A fine 1995 le aziende clienti di Internet nel nostro paese erano circa 1500. Il giro d'affari è risultato di circa 30 miliardi.

SPESI 50 MILIARDI NEL 1995

Ipermercati a Nord-Est: investimenti della Coop

TRIESTE — Primo anno di gestione per la Coop consumatori Nord-Est che ieri ha presentato il bilancio di esercizio per il 1995.Il presidente Renzo Nesti ha descritto le *performance* della Coop: si parla di investimenti produttivi per circa 50 miliardi ed impieghi totali per 61,3 miliardi, consolidando i livelli occupazionali che hanno raggiunto il tetto di 2.898 dipendenti (di questi il 65,3 per cento sono donne). Il patrimonio netto è passato dai 393 miliardi del 1994 a circa 461 miliardi nel 1995.

Nel 1996, un anno «di consolidamento ed espansione della rete commerciale» si stanno realizzando investimenti per oltre 80 miliardi: nei primi tre mesi dell'anno sono stati aperti i supermercati di Gorizia, Sant'Ilario d'Enza e Novellara. Fra breve tempo saranno inaugurati l'ipermercato del centro commerciale La Favorita di Mantova Nord, i supermercati di Castel San Giovanni e Concordia Sagittaria (Venezia) per un totale di 12.530 metri quadrati. Nesti ha preannunciato il decollo di «importanti nuove iniziative» in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia.Nel 1996, inoltre, è annunciata l'apertura di nuovi discounts della partecipata Sviluppo Discount, secondo un programma che, dopo l'apertura dei punti vendita di Reggio Emilia, Fidenza e Sant'Ilario, ne prevede altri quattro entro l'anno.

Fra breve -si afferma in una nota- prenderà il via anche il «Piano d'impresa» di Coop consumatori Nord-Est, partendo da un piano di sviluppo di rete: «Il piano d'impresa -ha detto il vicepresidente, Lucio Tolloi- accompagnerà l'azienda fino al Duemila seguendo i piani di sviluppo della rete di vendita (approvato nelle assemblee di preventivo) e quello finanziario (incluse le strategie e le politiche riguardanti le partecipazioni).

La Coop consumatori Nord-est mette assieme «imprese e realtà cooperative diverse per storia e ambito territoriale creando un nuovo soggetto imprenditoriale le cui potenzialità sono ancora tutte da scoprire».

MERCATI

La piccola impresa: nuove aree di sviluppo

MILANO — Il Mediterraneo si profila come un'importante area di sviluppo commerciale per le piccole e medie imprese italiane. Per consentire alle rispettive comunità d'affari di operare meglio all'interno di questo mercato le camere di commercio di Milano, Torino, Genova e Trieste, riunite nel club delle grandi camere della Padania, hanno deciso di definire una strategia comune fra Nord-Est e Nord-Ovest. Per questo motivo si è aperto a Milano «Partnerariato Euro - Mediterraneo», importante appuntamento del semestre italiano per le Pmi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.55 QUESTA PAZZA, PAZZA, PAZZA LONDRA. Film (commedia '66). Di R. Hartford. Con Michael Bentine, Dora Bryan.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 ZAN RE DELLA GIUNGLA. Film (avventura '69). Di Manuel Cano. Con Steve Hawkes, Kitty Swan.
15.45 SOLLETICO.
15.45 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Mara Venier.
20.50 UNA PERFETTA COPPIA DI SVITATI. Film (commedia '86). Di Peter Hyams. Con Billy Crystal, Gregory Hines.
22.45 TG1
22.50 RISVEGLI D'ITALIA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI MARCO POLO. Film. Con Horst Bucholz, Anthony Quinn.
3.00 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
3.40 QUINDICI MINUTI CON: RICCARDO BILLI. Documenti.
4.05 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 39

RAIDUE

7.00 BABAR
7.25 L'ALBERO AZZURRO
7.55 BLOSSON. Telefilm.
8.15 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
9.05 UN PEZZO DI CIELO. Telefilm.
10.00 I PIRATI DELL'ISOLA VERDE. Film (avven. '70). Di Ted Kaplan. Con Sal Borgese, Paolo Gozlino.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00 - 18.20)
16.05 CATHERINE COURAGE 2A PARTE. Film. Di J. Ertaud. Con Florence Thomassin, Tobias Hoesl.
17.40 MEDICINA 33 ESTATE. Con Luciano Onder.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 SEGRETO DI FAMIGLIA. Film tv (drammatico). Di Giber Gates. Con Mario Thomas.
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON - MUSICA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.20 SEPARE' CON BICE VALORI (1969)
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 37. Documenti.
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 37. Documenti.
4.15 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE. Film (commedia '55). Di Ingmar Bergman. Con U. Jacobsson, G. Bjomstrand.
10.30 VIDEOSAPERE: INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
18.50 METEO
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.10 JFK - UN CASO ANCORA APERTO. Film (drammatico '91). Di Oliver Stone. Con Kevin Costner, Tommy Lee Jones.
23.20 TG3
23.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 CALCIO: CAMPIONATO PRIMAVERA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 MELODIE DELLA VITA (VERSIONE ORIGINALE). Film (commedia '32). Di Gregory La Cava. Con Irene Dunne, Ricardo Cortez.
3.00 DIFENDERE LA CITTA'. Film (poliziesco '51). Di Gerald Mayer. Con Walter Pidgeon, John Hodiak.
4.20 L'ITALIA DELLE REGIONI: ABRUZZO, TRENTINO. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.30 CNN
7.00 EURONEWS
8.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 BUIO OLTRE IL SOLE. Film (avventura '67). Di Jack Cardiff. Con Ros Taylor, Yvette Mimieux.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 TENNIS: AMICHEVOLE PANATTA - NASTASE
19.10 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 SPIAGGE. Film (commedia '88). Di G. Marshall. Con Bette Midler, John Heard.
22.45 TMC SERA
23.00 MEAN STREETS. Film (drammatico '72). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Harvey Keitel.
1.05 TMC DOMANI
1.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.45 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. Replica
2.45 TMC DOMANI
2.55 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Gabriella Carlucci.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 MODAMARE A POSITANO.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.30 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
11.30 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un posto per Joey"
20.30 FLIPPER. Telefilm. "Magia per amore"
22.30 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.45 VENERDI 13. Telefilm.
2.30 BAYWATCH (R). Telefilm.
3.30 SUPERVICKY (R). Telefilm.
4.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
5.00 ADAM 12 (R). Telefilm.
6.00 JENNY E CHACHI. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 NORMANDIA: PASSAPORTO PER MORIRE. Film tv (drammatico '94). Di Waris Hussein. Con Tara Fitsgerald, Richard Anconina, Michael York.
17.40 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 FORUM DI SERA.
22.45 CASABLANCA, CASABLANCA. Film. Di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti, Giuliana De Sio.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 CIAK. Con Anna Praderio.
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 NATURALMENTE BELLA (R).
1.50 METTI UNA SERA A CENA. Film (commedia '69). Di Giuseppe Patroni Griffi. Con Lino Capolicchio, Jean Louis Trintignan.
3.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.40 ROPERS. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 PAROLE & MUSICA
13.00 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI ANIMATI
16.00 APACHE. Film (western '72). Di W.A. Graham. Con Cliff Potts.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 LE ZONE UMIDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
20.30 FILM. Film.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 FILO DIRETTO
23.45 THE CAT. Telefilm.
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 FOLK EST '95
17.30 SPECIALE L'UNIVERSO E'... VERDE
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TENNIS: ROLAND GARROS
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 SPRINT ITALIA
18.45 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.10 IL GRANDE SONNO. Film (poliziesco '46). Di Howard Hawks. Con Humprey Bogart, Lauren Bacall.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.00 PRIMO PIANO. Con Don Duilio Corgnali.
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
20.30 LA SETTIMA LUNA
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.15 PRIMO PIANO
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 IL GRANDE SONNO. Film (poliziesco '46). Di Howard Hawks. Con Humprey Bogart, Lauren Bacall.
5.35 TELEFRIULINOTTE
6.05 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: LIVE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: FILM MUSICALE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 J. HAYDN: SINFONIA N. 88
21.30 J. HAYDN: SINFONIA N. 92
22.05 LEONARD BERNSTEIN A SALZAU 1987. Documenti.
23.05 D. SHOSTAKOVICH: SINFONIA N. 9 OP. 70
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 CALENDARMEN
20.35 QUARTIERE FRANCESE. Film (drammatico '77). Di Dennis Kane. Con Bruce Davison, Virginia Mayo, Lindsay Bloom.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 VIPMANIA. Con F. Rocca, C. Liotto.
0.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ASINO D'ORO. Film. Di Sergio Spina. Con Barbara Bouchet, John Steiner.
2.35 SPECIALE SPETTACOLO
2.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 SPRINT
21.00 TUTTI IN FORMA
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 17.35: L'Italia in diretta; 18.20: I mercati; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 20.50: Cinema alla radio; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Serate musicali di Primavera '96; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dal paese del quieto mattino; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Thomas Mann: La morte a Venezia. Romanzo; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996. «Sissi», musiche di Fritz Kreisler: 18, 19, 20, 22, 25 giugno ore **20.30,** 23 giugno ore **18.** «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown: 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore **20.30,** 14 luglio ore **18.** «Scugnizza», musiche di Mario Costa: 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30,** 28 luglio ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA. Oggi, giovedì 6 giugno, ore **20.30**, per la rassegna «Trieste Prima» concerto del Suono&Oltre - Orchestra di Pescara. Goethe-Institut (via Coroneo 5). Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Il giorno del concerto dalle ore 19.30 al Goethe-Institut.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali - I concerti d'estate. Lunedì 10 giugno, recital del pianista Emre Sen. Lunedì 17 giugno, recital del pianista Andrea Trovato. Lunedì 24 giugno, recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio, recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda: Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore **20.30**. Venerdì 28 giugno, concerto dell'Orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o Julian Kovatchev, Sala Tripcovich, ore **20.30.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti i concerti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Va' dove ti porta il cuore» di C. Comencini con M. Buy e V. Lisi. Dolby Digital. Solo oggi. **Domani**: «Braveheart»

ARISTON. Fanta-horror. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Vampiro a Brooklyn», il nuovo capolavoro del mago dell'orrore Wes Craven (Usa 1996), con Eddie Murphy e Angela Bassett. Ingresso lire 7000 per tutti, da oggi al 31 agosto!

SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore **18.50, 20.25, 22:** «Doom generation» di Gregg Araki. V.m. 18 anni. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ingresso lire 7000. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Difesa ad oltranza» con Sharon Stone. A volte la giustizia può essere un crimine.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Passioni lussuriose di una coppia infedele». Ultimo giorno. **Domani:** «Superfemmine in calore».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Screamers, urla nello spazio» con Peter Weller. Dagli autori di «Blade Runner» e «Stargate» un altro grande kolossal di fantascienza. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La prossima vittima» di John Schlesinger con Sally Field, Kiefer Sutherland, Ed Harris. Che la pena corrisponda al delitto! Dolby digital. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby Stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto fatto in casa). Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '96. Dai fratelli Coen un thriller raffinato e grottesco. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22.10: «Tre vite e una sola morte» di Raul Ruiz con Marcello Mastroianni, Anna Galiena, Marisa Paredes, Chiara Mastroianni.

CAPITOL. Festa del cinema. Prezzi d'ingresso: L. 5000, riduzioni L. 4000. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Schegge di paura» con Richard Gere.

LUMIERE FICE. Ore **20.30, 22.15:** «La dea dell'amore» di Woody Allen, con Mira Sorvino. Premio Oscar '96. L'evento più comico degli ultimi 20 anni. Ultimo giorno.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Seven» di David Fincher, con Brad Pitt, Morgan Freeman.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Rassegna gruppi artistici e musicali di Monfalcone. Ore **21** saggio degli allievi della Scuola della Banda civica «Città di Monfalcone». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE: Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Sabato 8 giugno, ore **21,** concerto del chitarrista Vincente Amigo. In programma: Flamenco di Vincente Amigo. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE: Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Domenica 9 giugno, ore **11.30,** concerto degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, con il Trio Les Adieux, il Duo Nigro-Guidetti, il Duo Bergamin-Santi e il Duo Acoleo. Musiche di Skalkottas, Petrassi, Berio e Debussy. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE: Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Mercoledì 12 giugno, ore **21,** concerto del pianista Pierre-Laurent Aimard. Musiche di Albeniz, Debussy, Stroppa e Messiaen. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie». Con Bruce Willis e Brad Pitt.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Lo sguardo di Ulisse», di Theo Anghelopulos.

TEATRO

È sempre polemica sul Piccolo e Strehler

MILANO — Non si placa la bufera scatenata lunedì scorso dall'annuncio di Giorgio Strehler di voler lasciare per sempre la direzione del «Piccolo Teatro», denunciando la travagliata vicenda del teatro milanese. L'altra sera il Consiglio d'amministrazione del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa ha comunque respinto «all'unanimità» le dimissioni di Strehler, «considerando il suo impegno necessario alla continuità dell'Ente».

Il Cda ha rivolto un appello «alla disponibilità del Direttore, perchè l'Ente non può in alcun modo prescindere dalla sua presenza». E al termine della riunione è stato espresso «sostegno all'idea del direttore di rendere il Piccolo teatro di Milano un Teatro di interesse internazionale, a legislazione speciale, con maggiori risorse finanziarie necessarie alla valorizzazione della missione culturale dell'Ente».

In merito alla nuova struttura del teatro, il Cda si è detto d'accordo con Strehler che debba essere in funzione, in tutte le sue parti, entro la fine dell'anno, «atto dovuto anche a tutta la città».

Il consiglio d'amministrazione ha quindi deciso di «coinvolgere con urgenza» sulle questioni aperte dalla lettera del direttore, l'assemblea dei soci fondatori e il governo, «cui spettano in esclusiva per competenza, le decisioni in materia».

L'assemblea dei soci è fissata per domani pomeriggio, mentre oggi il presidente del Cda, Jacques Meystar, avrà un incontro a Palazzo Chigi con il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, il quale riceverà domani anche il sindaco di Milano, Marco Formentini, secondo il quale «la reazione di Strehler è stata sproporzionata». Una decisione «intempestiva», sulla quale Formentini si augura che Strehler ritorni.

TEATRO / LUBIANA

Il mondo a un'ora di macchina

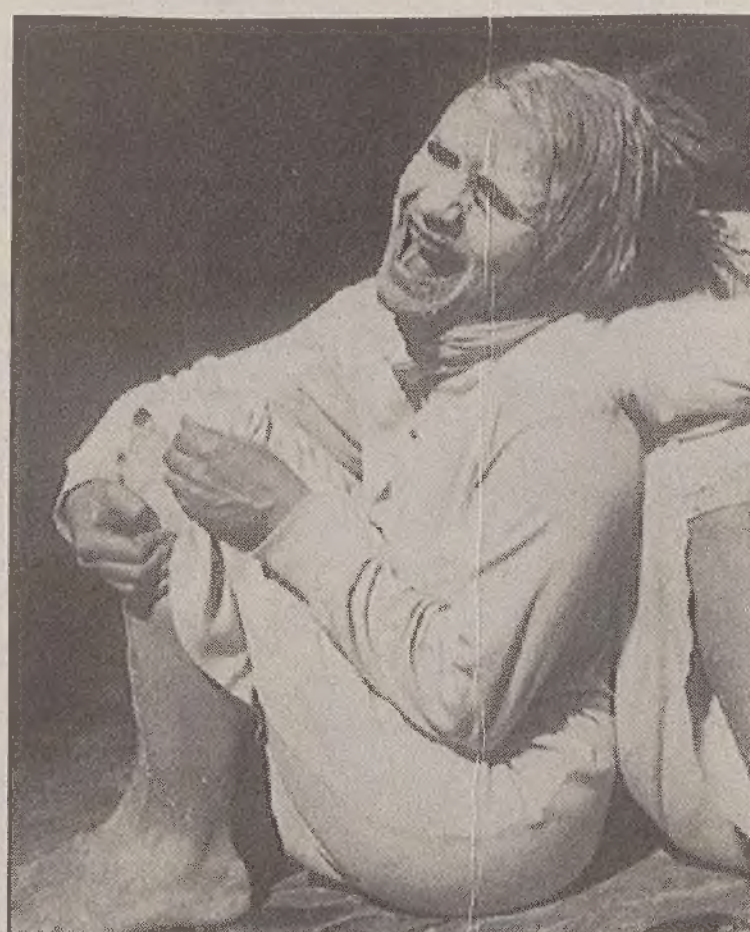
La capitale slovena offre allettanti cartelloni internazionali allo «Cankariev Dom»

Servizio di
Roberto Canziani

LUBIANA — Da quando un veloce tratto d'autostrada congiunge Sezana a Razdrto, Lubiana dista meno di un'ora da Trieste. Sempre più abbordabili si fanno dunque le iniziative spettacolari della capitale slovena. Chi ha fiuto o curiosità sa che, quanto a proposte, la città ha poco da invidiare al grande circuito delle capitali europee. Lo Cankariev Dom, il centro polivalente attorno a cui si raccolgono iniziative d'arte e di cultura, oltre a convegni ed esposizioni, offre un cartellone mensile d'attività che non sfigura di fronte a quello del Barbican londinese o del parigino Beaubourg. Ma ugualmente gli eventi pulsano nelle piccole sale, nei club o nelle gallerie del centro storico dove le serate letterarie (come quelle che dall'11 giugno si avvieranno alla Galerija Skuc) si alternano ai campionati d'improvvisazione teatrale (capita da qualche tempo al Kud France Preseren, un innovativo centro d'iniziativa artistica, un po' fuori del centro) e gli spettacoli di prosa (nella sala del Sng Drama) fanno il paio con disinvolti cartelloni di danza (sempre allo Cankariev Dom, alla fine del mese scendono in pista i Betontanc con **«Know Your Enemy»**, mentre già il 17 giugno è di scena il francese Hervé Diasnas negli assoli del suo **«Naï, ou cristal qui songe»**). Non manca, come si vede, la dimensione internazionale, che a fine giugno toccherà il vertice con il Mednarodni Jazz Festival: apertura prevista il 27 con un concerto del **McCoy Tyner-Michael Brecher Quartet** assieme a Lucky Peterson.

Proprio stasera intanto si conclude una intensa iniziativa teatrale, organizzata a cavallo fra maggio e giugno, grazie alla sinergia dei principali teatri di Lubiana (oltre a Sng e Cankariev Dom, anche il Mladinsko e il Lutkovno Gledalisce). Si intitolava **Exodos** e sotto alla generica definizione di festival delle arti sceniche, ha raccolto esempi sloveni e internazionali di teatro antropologico, visuale, di figura, spettacoli di prosa e di teatro danza, performance tecnologiche e multimediali.

Due le figure di spicco ospiti: la compagnia della coreografa francese **Maguy Marin** e il regista lituano **Eimuntas Nekrosius**. Lei, la Marin, a rappresentare un intramontabile classico che l'ha resa famosa in tutto il mondo: «May B.» (struggente omaggio a Samuel Beckett con danzatori impasticciati di biacca, tenerissime e funebri torte di compleanno e brani di Mahler) accanto a un più scolastico e forzosamente divertente «Waterzooi» (una sorta di fumetto vivente sui principali sentimenti umani: amore, odio, cattiveria, amicizia,...). Nekrosius arrivava invece a Lubiana con le sue cechoviane «Tre sorelle» (ospiti applaudite a Roma, la scorsa estate, alle «Vie dei Festival») e con la piccola trilogia di Puskin «Mozart e Salieri» «Convitato di pietra», «Festino in tempo di peste».

Spettacolo conclusivo di Exodos sarà, stasera, il lavoro di un coreografo che molti considerano la più interessante promessa centro-europea degli ultimi anni. Si chiama Iztok Kovac e con la compagnia En-Knap presenta, solo oggi, allo Cankariev Dom il suo recente **«Struna in Zelo»**, qualcosa come ago e filo. Gli appassionati di danza sono avvertiti. Ma se nonostante tutto, Lubiana apparisse ancora troppo lontana, sarà il nostrano Mittelfest a venire loro in soccorso. Kovac presenterà «Struna in Zelo» anche a Cividale, il 23 luglio.

Un momento di «May B», intramontabile classico della coreografa francese Maguy Marin, presentato allo «Cankariev Dom» di Lubiana.

TEATRO / FESTIVAL

Anteprima a Viareggio di quattro spettacoli prodotti per Avignone

ROMA — Si svolgerà dal 26 al 30 giugno il Festival «Tgv Viareggio-Avignone», organizzato dalla Cooperativa Theatralia di Livorno per il Comune di Viareggio, articolato su un doppio «binario»: cinque serate di spettacolo (dal 26 al 30 giugno) e dieci giorni di mostre (dal 26 giugno al 5 luglio) che avranno come punto di riferimento il Festival di Avignone di cui rappresenteranno una vera e propria anteprima.

La compagnia «Tenda nera» di Toldo proporrà il 26 e 27 giugno una originale rilettura del **«Woyzeck»** di Büchner realizzata dal regista Makoto Sato, prossimo direttore del terzo teatro comunale della capitale giapponese. In scena ventidue attori per uno spettacolo che si muove tra il burlesco muto, la danza contemporanea e la tradizione giapponese. Venerdì 28 la compagnia «L'attrape theatre» di Parigi presenterà **«Les trois Moliere»**, realizzazione del regista Cristophe Thiry da «Le mariage forcè», «La jalousie du barboulle» e «Le sicilien ou l'amour peintre» di Moliere. Farsa popolare la prima, commedia-balletto la seconda, «incantamento poetico» la terza: con questo spettacolo ci si trova di fronte a tre stili di gioco differenti ma tutti al servizio dell'Amore.

S'intitola **«Et dokk donc s'en vint sur terre»** la commedia musicale della compagnia «Theatre nuit» di Nantes per la regia di Jean-Luc Annaix in scena sabato 29. Senza play-back, sei attori e tre musicisti cantano, danzano, interpretano una fiaba moderna che prende in prestito tutta una gamma di ritmi, dalla canzone tradizionale al rock.

Per la chiusura del festival, domenica 30, sarà in scena la compagnia «Chantier theatre» di Saint Paul de Serre (Perigueux), **«Cabane»**, creazione del mimo Stephane Zang, in cui si viene proiettati nel mondo dei cartoni con calore e tenerezza incantatori.

MUSICA / MONFALCONE

Debussy e Ravel in sordina con un Trio poco affiatato

Non è riuscita la «fusione» di tre interpreti pur eccellenti

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Prendi tre elementi di rinomanza internazionale, li avvicini e li fai interagire... poi aspetti, eppure la reazione non sempre avviene nel senso auspicato, e non basterebbe neppure un pizzico d'angostura in più! Quando il «mestiere» prende il sopravvento sull'approfondimento musicale, non ci sono battute di spirito che risollevino il clima annoiato inevitabilmente creatosi in sala, nonostante il fascino del «Debussy-Ravel» proposto dal Festival monfalconese.

In realtà sono mancati loro, gli interpreti: è mancata la fragranza e la pulizia strumentale di Pavel Vernikov, violinista ucraino da anni trapiantato in Europa e ben radicato nel panorama musicale italiano; è mancata la libera profusione del suono di Alain Meunier, affascinante violoncellista parigino protagonista (nella memoria di tutti) di piacevolissimi incontri cameristici, ed è mancato soprattutto un pianista dal carattere spiccato, quale non risulta essere, nonostante le collaborazioni celebri, Christian Ivaldi.

Ora è chiaro che quest'immagine sfuocata dei singoli non appare l'ideale per un trio, dove – peraltro – la fusione degli ingegni dovrebbe perfino prescindere dalle peculiarità personali; ma forse i nostri tre (Vernikov, Meunier e Ivaldi) non è che dedichino molto tempo al Trio Europa, affaccendati in tante altre attività.

Del resto non si può pensare che un'esecuzione così poco personale e approfondita – trascorsa senza lasciar traccia – del Trio di Debussy possa aver appagato il recettivo e curioso Vernikov, apparso impacciato persino in quella dimensione strumentale che tutti gli riconoscono: arco sontuoso e mano sinistra brillante, da leader.

Che il Trio di Debussy non sia una partitura esaltante è pur vero: così rivolto al passato, frutto di una stagione ancor troppo acerba per potersi scrollare di dosso influenze evidentissime; eppure almeno i primi due movimenti, dotati di una scrittura molto fresca, non avrebbero dovuto risultare noiosi.

E neppure dovrebbe risultare poco emozionante la stupenda Sonata, sempre di Debussy, per violoncello e pianoforte, risolta in modo solitario e compassato da Meunier, mentre il pianista si ritagliava uno spazio da accompagnatore senz'anima, ruolo che ha mantenuto ben saldo (e con maggior approssimazione nella lettura) anche nel Trio di Ravel, trascorso senza malìe, tra l'incosistenza di suoni sbiancati e d'incerta «altezza», e la vivacità nevrotica d'improvvisi sprazzi di luce. Ma forse pretendiamo troppo: infatti Ravel sta nell'empireo e questo Trio, per definizione, in Europa!

MUSICA / BOLOGNA

Wagner stravolto trionfa tra i fischi

Servizio di
Stefano Bianchi

BOLOGNA — Che il «Tristano e Isotta» di Wagner sia nella cultura occidentale un crocevia di energie psicologiche e intellettuali è cosa risaputa. Che sul piano della storia del linguaggio musicale si presenti come una sorta di meteorite incandescente, che illumina l'intero secondo Ottocento europeo e che si pone alle radici della modernità, è stato più volte rilevato. Che ogni suo nuovo allestimento ponga oggettive difficoltà, che di primo acchito possono apparire insormontabili, è del pari cosa nota. Nell'affidare al lavoro wagneriano il compito di chiudere la stagione, il Comune di Bologna ha voluto giocare le sue carte migliori, affidando a Gabriele Schnaut il ruolo della protagonista e all'indiscusso talento del giovane Christian Thielemann il compito di concertare e dirigere la sconvolgente partitura.

La trionfale accoglienza per i due interpreti era ampiamente prevedibile: e il trionfo c'è effettivamente stato alla «prima» di martedì sera. Thielemann ha condotto la partita con straordinario senso della tensione drammatica, facendo respirare l'orchestra come un solo gigantesco organismo, perfettamente oliato in tutti i suoi ingranaggi.

La dirompente vocalità della Schnaut ha trovato un egregio interlocutore, dopo un avvio un po' privo di smalto, nel Tristano di Heikki Siukola, Matthias Hölle è un Marke sufficientemente regale, Bernd Weikl, nel ruolo di Kurwenald, ha accenti di raffinata intensità, mentre Anne Gjevang riveste i panni di Brangania con adeguati mezzi vocali.

Pesa invece sull'allestimento, firmato da Ruth Berghaus (scomparsa lo scorso gennaio) per la «Staatsoper» di Amburgo e ripreso da Sabine Loew, la presunzione di voler esibire fantasia e intelligenza creativa superiori a quanto Wagner ha inequivocabilmente affidato al libretto e alla partitura.

Che all'inizio del primo atto, Tristano, bardato alla maniera della «creatura» del film «Frankenstein», gironzoli attorno ad Isotta, prima che quest'ultima lo mandi a chiamare, anziché starsene al suo posto al timone, è in contrasto palese con quanto prescritto dal testo. Così come in contrasto palese con quanto prescritto dal testo è il fatto che nel terzo atto, dall'alto della rocca di Kareol, Tristano, Kurwenald, il pastore e, dopo il suo arrivo, la stessa Isotta si affannino a remare dentro una barchetta. Ancora: che Tristano e Kurwenald, prima della scena del filtro che chiude il primo atto, non trovino di meglio da fare che andare a ubriacarsi nella stiva, e che quindi si facciano una bella dormita, assieme a tutto l'equipaggio, semidistesi su di una fila di sdraio da spiaggia, è elemento di disturbo e non di chiarificazione nell'«azione» wagneriana. E che Tristano, nel bel mezzo del duetto d'amore del secondo atto, tasti libidinosamente la veste di Brangania (che dovrebbe essere a montare la guardia), salvo poi accorgersi con sdegno dell'errore, se vuole essere una battuta di spirito è sicuramente fuori posto.

Queste, e altre piacevolezze di una regia non priva peraltro di soluzioni efficaci e funzionali allo svolgimento dell'azione, il pubblico non manca di salutare con rumorosi segnali (anche fischi) di dissenso. Si replica fino al 21 giugno.

MUSICA / UDINE

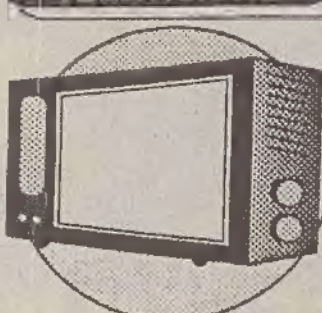
Motorhead, Rats e Alvin Lee alla decima «Biker Fest»

UDINE — Un avvio difficile nel 1987, in un panorama che vede i raduni «bikers» praticamente inesistenti. Poi un successo in crescendo, che anno dopo anno ha fatto salire il numero dei partecipanti: dai 600 della prima edizione ai 4 mila registrati nel '90 e ai 16 mila del '95. E anche quest'anno, arrivata alla sua decima edizione, la **«Biker Fest»** è intenzionata a crescere. Intanto si estenderà per quattro giorni (e non più tre, come in passato), dal 13 al 16 giugno.

Teatro del raduno dei centauri, Villanova di San Daniele (Udine). In un'atmosfera di amicizia e di solidarietà (ogni anno parte dell'incasso viene devoluto ad associazioni ed enti di assistenza in tutta Italia) si potrà assistere a una nutrita serie di concerti e spettacoli, oltre a intrattenimenti tipici del «folklore» dei bikers, come la presenza di una decina di tatuatori di fama internazionale, spettacoli con il bungee jumping, l'elicottero, il toro meccanico, gli spettacoli laser e pirotecnici.

Gli appuntamenti musicali del «raduno» a Villanova di San Daniele (per informazioni telefonare allo 0432/948570) saranno aperti giovedì 13 giugno dall'esibizione l'heavy metal dei **Motörhead**, formato da Lemmy basso e voce, Phil Campbell chitarre e Mikkey Dee batteria. Nella stessa serata suoneranno i **Modena City Ramblers** - gruppo emergente del folk rock italiano - e la Tolo Marton Band, che propone musica rock blues.

Venerdì 14 giugno, rock italiano con Franco Ghetti & The East Tornado e con i **Rats**, il gruppo (di cui è leader il cantante e chitarrista Wilko) che fonde cultura indiana e tradizioni biker, e intermezzo easy punk con gli Allegri ragazzi morti.

La serata di sabato 15 giugno sarà aperta dai milanesi **Soon** (easy rock, cui seguiranno le esibizioni del Monica Guareschi Group (cover rock) e soprattutto dell'inglese **Alvin Lee**, ex leader dei Ten Years After, una gloria di Woodstock, interprete di rock blues. Chiuderà la serata (dopo uno sexy show con Luana Borgia), The 6th Street Band.

I FILM

Il «caso» Kennedy riaperto da Stone

È difficile non segnalare come evento cinematografico di oggi il ritorno del controvero ed esaltante **«JFK - Un caso ancora aperto»** di Oliver Stone, che va in onda su Raitre alle 20.10. Si tratta del più organico tentativo di ricostruzione dell'assassinio Kennedy sulla base, come sempre discutibile, di un'inchiesta poi finita nel nulla, quella del procuratore di New Orleans, Jim Garrison. L'eroe veste i panni di Kevin Costner ma nel cast meritano citazione Tommy Lee Jones, Jack Lemmon, Gary Oldman. Formidabile il montaggio dell'italiano Pietro Scalia.

Altri film tra cui scegliere:

«Segreto di famiglia» (1985) di Gilbert Cates (Raidue, ore 20.50). Una famiglia normale sconvolta dall'annunncio del figlio prediletto di essere omosessuale. Con Marlow Thomas e Martin Sheen.

«Una perfetta coppia di svitati» (1986) di Peter Hyoms (Raiuno, ore 20.50). I poliziotti di Chicago Billy Chrystal e Gregory Hines sognano di aprire un ristorante ma, nel frattempo, devono ritrovare un boss della droga rimesso in libertà.

«Spiagge» (1988) di Gary Marshall (Tmc, ore 20.30). L'amicizia indimenticabile fra due donne molto diverse: Bette Midler e Barbara Hershey.

«Casablanca Casablanca» (1985) di e con Francesco Nuti (Retequattro, ore 22.45). Il seguito, in trasferta, di «Io, Chiara e lo Scuro».

Kevin Costner è fra i protagonisti del film di Oliver Stone su Raitre.

TV / RAIDUE

Ritornano i venerdì della prosa

ROMA — Tornano da domani, su Raidue in alle 20.50 nell'ambito di «Palcoscenico», i venerdì della prosa, gli storici appuntamenti col teatro che ebbero, in altri tempi, un pubblico affezionato e coinvolto. La programmazione, che dopo un luglio musicale, un agosto col teatro televisivo tedesco e francese, un settembre lirico nel nome di Puccini, proseguirà fino all'inizio del '97 con particolare attenzione per il nuovo teatro italiano.

A aprire e chiudere il ciclo di giugno saranno le nostre due più classiche maschere, Pulcinella e Arlecchino, modernamente rivisistate da Massimo Ranieri con la regia di Maurizio Scaparro (**«Pulcinella»** di Manlio Santanelli, in onda domani) e da Alessandro Haber con la regia di Nanni Garella (**«Arlecchino servitore di due padroni»** di Goldoni, che sarà trasmesso il 5 luglio). Tutti gli spettacoli in programma sono stati rivisitati e ripresi con tecnica tv, generalmente in studio e non in teatro, per offrirne una lettura più serrata e visivamente mossa.

Seguiranno **«Il malato immaginario»** di Moliere con una regia molto di maniera di Lacques Lassalle per Giulio Bosetti (14 giugno); **«Gigi»** commedia musicale di Colette per la regia di Filippo Crivelli, che punta poi sulla simpatia di Ernesto Calindri e la partecipazione di Isa Barzizza (21 giugno); **«...E fuori nevica»** scritta, diretta e interpretata da Vincenzo Salemme (28 giugno).

La scelta di fondo è quella del divertimento e della coicità immediata, che hanno possibilità di fare più audience.

Raiuno, ore 22.50

«Risvegli d'Italia» di Italo Moscati

«Risvegli d'Italia» di Italo Moscati racconta il periodo che va dal 25 aprile 1945 al 2 giugno 1946. Nella prima puntata, storia e vita quotidiana nel racconto dei protagonisti, ma anche immagini di quel periodo tratte da videogiornali e film d'epoca.

Italia 1, ore 20.30

«Flipper» alle prese con un mistero marino

Misteri sul fondo del mare nel nuovo episodio della serie di telefilm «interpretati» dal delfino «Flipper», nella puntata in onda questa sera su Italia 1.

Il delfino «indaga» sul misterioso ritrovamento di un cadavere sul fondo del mare.

Retequattro, ore 1

«Ciak» sul set di Gabriele Salvatores

Visita sul set del nuovo film di Gabriele Salvatores, «Nirvana», oggi con «Ciak». Nel servizio di Anna Praderio, interviste al regista e agli interpreti, Christopher Lambert e Diego Abantuono.

Si parlerà anche del film «Coriandoli» di Antonio Rezza, con Valeria Golino e Isabella Ferrari.

Continuaz. dalla 25.a pagina

GRADO ADIACENZE CASA DI CAMPAGNA su 2 piani da ristrutturare parzialmente, facilmente trasformabile in bifamiliare, ampio terrazzo e grande porticato. Giardino piantumato, orto e 5 ettari di terreno. Adatto maneggio e agriturismo. Progettocasa 0431/35986.

GRADO attico adiacente mare centralissimo vendesi: salone 2 camere, 2 wc, ampia terrazza, ascensore, videocitofono, climatizzazione. Accettasi parziale permuta. 0330/483477. (Gpd)

GRADO centralissimo 68.500.000 dilazionati 89.000.000 mutuo vendesi appartamento nuovissimo 50 m spiaggia (sconto contanti). 0348/2205279. (Gpd)

GRADO pineta: occasionissima, vicinissimo spiaggia, matrimoniale, 2 singole, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, posto auto, solo 110.000.000. 040/636565 - 0330/239855. (A6877)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Dittamo quinto piano perfetto: saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzino ripostiglio 200.000.000. (A6718)

L'IMMOBILIARE 7606141 via Emo adiacenze soleggiatissimo vista mare tricamere con servizio due poggioli termoautonomo 125.000.000. (C00)

LORENZA 040-7606552 Stuparich II piano salone matrimoniale cucina bagno restaurato autoriscaldamento 120.000. (A6676)

MONFALCONE centro 135.000.000: appartamento ristrutturato in casa quadrifamiliare composto da soggiorno zona cottura, 2 camere, bagno, cantina e giardino di proprietà esclusiva. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina, garage. 0481/411020. (C0447)

OTTIMA OPPORTUNITA': CERVIGNANO zona residenziale in palazzina con giardino condominiale: appartamento III e ultimo piano, soggiorno tre camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo. Posto macchina e cantina. Progettocasa 0431/35986.

PIAZZA Dalmazia, appartamento primo piano mq 140 vendesi. Adatto ufficio. Immob. Solario 040/636164.

PRIVATO vende appartamento centrale mq 54 telefoanre 13-15 040/411295. (A6809)

PROGETTOCASA Pam adiacenze appartamento con vista mare, quarto piano con ascensore, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 90.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Puccini adiacenze appartamento all'ultimo piano, vista panoramicissima, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 190.000.000. Possibilità box. 040/368283.

PROGETTOCASA via Donota appartamenti esclusivi di 65 mq circa + posto macchina in garage. Rifiniture signorili. Prezzi da 330.000.000. 040/368283.

ROIANO graziosa casetta con giardino tre camere soggiorno cucina bagno no accesso auto vendesi Di. & Bi. tel. 040/299137. (A6661)

ROMAGNA appartamento prestigioso immerso nel verde, zona tranquilla, salone, due stanze, guardaroba, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, posto macchina in garage, rifiniture signorili. Progettocasa 040/368283.

SAN Canzian d'Isonzo residence Al Borgo appartamento nuovo di mq 110, composto da soggiorno, cucina, due bagni due camere balconi cantina box auto lire 170.000.000. Telefonare 0322/844555. (G00)

STADIO recentissima palazzina nel verde, saloncino, cucina, bagno, matrimoniale, ampio terrazzo, cantina, posti auto. Professionecasa 638408.

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, mq 45. (A6693)

VESTA 040/636324 villa Duino vista e accesso mare, tre livelli con quattro camere salone servizi ampio giardino. (A6693)

VILLA a schiera zona Costalunga, recentissima costruzione, ampia metratura su tre livelli + mansarda, box auto, taverna, giardinetto, terrazza, posto macchina, 395.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA prestigiosa Opicina di c.ca 280 mq coperti, parco alberato 1.400 mq, grandi terrazze abitabili, ampi porticati. Ottime rifiniture - Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283.

VILLA singola a Basovizza, rifiniture prestigiose, tre livelli, composta da salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, box doppio. Progettocasa 040/368283.

VILLETTE Muggia immerse nel verde, disposte su due piani + box per tre auto e taverna, soggiorno con caminetto, tre stanze, cucina, doppi servizi con idromassaggio. Consegna maggio '96. Possibilità rifiniture personalizzate, 375.000.000. Progettocasa 040/368283.

120.000.000. Cervignano vicinanze confinante con l'aperta campagna casa da ristrutturare: soggiorno tre camere, cucina abitabile, disimpegno e bagno. Terreno edificabile con ottimo indice, 1500 mq, fienile trasformabile in ulteriore abitazione. Progettocasa 0431/35986.

GRADO - "Trieste Mia" affitta settimanalmente appartamenti vicinissimi spiaggia. Luglio a partire da 500.000. 040/636565-0330/239855. (A6877)